



# RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

**ANNO  
2022**



**RELAZIONE ANNUALE  
SULL'ATTUAZIONE DELLA  
POLITICA DI COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO**

**ANNO  
2022**

Art. 12, comma 4, legge 11 agosto 2014, n. 125



## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	<b>7</b>
<b>ELENCO DEGLI ACRONIMI</b> .....	<b>8</b>
<b>I. LA COOPERAZIONE PUBBLICA ALLO SVILUPPO NEL SUO COMPLESSO</b> .....	<b>10</b>
<b>1. L’AZIONE DI GOVERNO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA</b> .....	<b>10</b>
<b>2. RISORSE PER ASSISTENZA PUBBLICA ALLO SVILUPPO PER L’ANNO 2022</b> .....	<b>13</b>
<b>3. L’AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO NEL 2022</b> .....	<b>14</b>
<b>II. LE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE REALIZZATE NEL 2022 DA MAECI E AICS</b> .....	<b>21</b>
<b>1. LE RISORSE DISPONIBILI PER LE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE</b> .....	<b>21</b>
1.1 Le risorse finanziarie della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo .....	22
1.2 Le risorse finanziarie dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo .....	23
1.3 Le attività di cooperazione realizzate nel 2022 da MAECI e AICS .....	25
<b>2. PRIORITÀ, STRUMENTI E MODALITÀ DI INTERVENTO</b> .....	<b>28</b>
2.1 La cooperazione in ambito multilaterale .....	28
2.2 La partecipazione dell’Italia alla politica di cooperazione allo sviluppo dell’Unione europea .....	33
2.3 La cooperazione bilaterale (DGCS-AICS) - Le Aree Geografiche .....	34
2.4 L’Aiuto Umanitario .....	38
<b>3. L’AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO</b> .....	<b>40</b>
<b>4. LA VALUTAZIONE E L’EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE</b> .....	<b>51</b>
4.1 Valutazione dell’impatto degli interventi di cooperazione allo sviluppo .....	51
4.2 MOPAN - Multilateral Organisation Performance Assessment Network.....	52
4.3 Efficacia .....	52
<b>5. IL CONTRIBUTO DELLE ALTRE DIREZIONI GENERALI DEL MAECI</b> .....	<b>53</b>
5.1 La Direzione Generale per gli Affari Politici (DGAP) .....	53
5.2 La Direzione Generale per gli Italiani all’estero e le Politiche Migratorie (DGIT).....	54
5.3 La Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali (DGMO).....	62
5.4 La Direzione Generale per l’Europa e la Politica Commerciale Internazionale (DGUE) .....	63
5.5 La Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale (DGDP) .....	64
<b>III. L’ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE REALIZZATA DAL MINISTERO DELL’ECONOMIA E DELLE FINANZE</b> .....	<b>67</b>
<b>1. IL GRUPPO BANCA MONDIALE</b> .....	<b>70</b>
1.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della performance.....	70
1.2 Principali temi di attualità .....	72
1.3 L’Italia e il Gruppo Banca mondiale .....	74
<b>2. IL FONDO GLOBALE PER L’AMBIENTE (GEF)</b> .....	<b>75</b>
2.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della performance.....	75
2.2 Principali temi di attualità .....	75
2.3 L’Italia e il Fondo globale per l’ambiente .....	76
<b>3. IL GRUPPO BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO (IDB)</b> .....	<b>77</b>
3.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della performance.....	77
3.2 Principali temi di attualità .....	79
3.3 L’Italia e il Gruppo Banca Interamericana di Sviluppo.....	79

<b>4. LA BANCA ASIATICA DI SVILUPPO (ASDB)</b> .....	<b>80</b>
4.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della performance.....	80
4.2 Principali temi di attualità .....	81
4.3 L'Italia e la Banca asiatica di sviluppo.....	81
<b>5. IL GRUPPO DELLA BANCA AFRICANA DI SVILUPPO (AFDB)</b> .....	<b>83</b>
5.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della performance .....	83
5.2 Principali temi di attualità .....	84
<b>6. LA BANCA DI SVILUPPO DEI CARAIBI (CDB)</b> .....	<b>86</b>
6.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della performance.....	86
6.2 Principali temi di attualità .....	87
6.3 L'Italia e la Banca di sviluppo dei Caraibi.....	87
<b>7. IL FONDO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO (IFAD)</b> .....	<b>89</b>
7.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della performance.....	89
7.2 Principali temi di attualità .....	89
7.3 L'Italia e l'IFAD.....	91
<b>8. LA BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO (BERS)</b> .....	<b>92</b>
8.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della <i>performance</i> .....	92
8.2 Principali temi di attualità .....	93
8.3 L'Italia e la BERS .....	94
<b>9. LA BANCA ASIATICA PER GLI INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE (AIIB)</b> .....	<b>96</b>
9.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della <i>performance</i> .....	96
9.2 Modello di business e visione strategica .....	97
9.3 L'Italia e l'AIIB .....	98
<b>10. PARTECIPAZIONE A FONDI DI AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO PRESSO ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI</b> .....	<b>99</b>
10.1 Fondo Monetario Internazionale: il contributo alla riduzione della povertà nei Paesi partner.....	99
10.2 Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB).....	99
10.3 Gruppo Banca Europea per gli Investimenti (BEI e FEI).....	100
10.4 Ulteriori iniziative della cooperazione multilaterale per la salute globale e la finanza climatica.....	101
<b>11. LE ATTIVITÀ DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI</b> .....	<b>108</b>
11.1 Concessione di Finanziamenti con risorse CDP ai sensi dell'Art. 22, comma 4, della Legge 125/2014....	109
11.2 Gestione di risorse finanziarie pubbliche .....	109
11.3 Finanziamenti in blending e attività di assistenza tecnica .....	113
11.4 Consolidamento partnership strategiche.....	115

#### **IV. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SVOLTA DALLE ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE .....**

<b>1. Ministero dell'Interno</b> .....	<b>119</b>
<b>2. Presidenza del Consiglio dei Ministri</b> .....	<b>120</b>
<b>3. Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)</b> .....	<b>123</b>
<b>4. Ministero dell'Università e Ricerca (MUR)</b> .....	<b>132</b>
<b>5. Ministero della Salute</b> .....	<b>132</b>
<b>6. Ministero della Difesa</b> .....	<b>132</b>
<b>7. Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri</b> .....	<b>134</b>
<b>8. Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIUR)</b> .....	<b>135</b>
<b>9. Ministero della Cultura</b> .....	<b>136</b>
<b>10. Guardia di Finanza</b> .....	<b>137</b>

#### **V. REGIONI, PROVINCE AUTONOME, CITTÀ METROPOLITANE E COMUNI**.....

<b>1. Provincia Autonoma di Bolzano</b> .....	<b>139</b>
<b>2. Provincia Autonoma di Trento</b> .....	<b>140</b>
<b>3. Regione Autonoma di Sardegna</b> .....	<b>141</b>
<b>4. Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol</b> .....	<b>141</b>
<b>5. Regione Emilia-Romagna</b> .....	<b>142</b>
<b>6. Regione Friuli Venezia Giulia</b> .....	<b>144</b>
<b>7. Regione Lazio</b> .....	<b>145</b>
<b>8. Regione Liguria</b> .....	<b>147</b>

9.	Regione Lombardia.....	148
10.	Regione Piemonte .....	149
11.	Regione Puglia.....	150
12.	Regione Toscana .....	151
13.	Regione del Veneto .....	152
14.	Città Metropolitana di Firenze .....	153
15.	Comune di Bonate Sotto .....	153
16.	Comune di Borgomanero .....	154
17.	Comune di Calenzano.....	155
18.	Comune di Carmagnola .....	156
19.	Comune di Casatenovo .....	156
20.	Comune di Fano.....	156
21.	Comune di Pavia.....	157
22.	Comune di Remanzacco .....	158
23.	Comune di Rivalta di Torino.....	158
24.	Comune di Seregno.....	159

**VI. LE UNIVERSITÀ PUBBLICHE E GLI ENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ..... 160**

1.	ADISU - Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania.....	160
2.	EDISU PIEMONTE – Ente Regionale per il diritto allo studio universitario del Piemonte.....	160
3.	ERDIS - Ente Regionale per il diritto allo studio delle Marche.....	160
4.	ER.GO – Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell’Emilia-Romagna.....	161
5.	Politecnico di Milano.....	162
6.	Politecnico di Torino.....	162
7.	Scuola Normale Superiore di Pisa .....	163
8.	Scuola Superiore Sant’Anna.....	164
9.	Università Ca’ Foscari Venezia .....	165
10.	Università degli Studi dell’Aquila .....	166
11.	Università degli Studi dell’Insubria .....	168
12.	Università degli Studi del Piemonte Orientale.....	168
13.	Università degli Studi del Sannio .....	169
14.	Università degli Studi di Brescia .....	170
15.	Università degli Studi di Catania .....	171
16.	Università degli Studi di Firenze .....	171
17.	Università degli Studi di Macerata.....	172
18.	Università degli Studi di Milano-Bicocca.....	173
19.	Università degli Studi del Molise .....	174
20.	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia .....	175
21.	Università degli Studi di Napoli “L’Orientale” .....	175
22.	Università degli Studi di Padova.....	176
23.	Università degli Studi di Pavia .....	179
24.	Università degli Studi di Sassari.....	182
25.	Università degli Studi di Torino.....	182
26.	Università degli Studi di Trento.....	184
27.	Università degli Studi di Trieste .....	187
28.	Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.....	188
29.	Università degli Studi di Verona .....	189
30.	Università di Camerino.....	191
31.	Università di Pisa .....	191
32.	Università per Stranieri di Perugia.....	192
33.	Università Politecnica delle Marche .....	193

**VII. Altri enti pubblici ..... 194**

1.	ENEA – Agenzia Nazionale per le tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile .....	194
2.	Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS .....	195
3.	Istituto Nazionale di Astrofisica - INAF .....	196

**VIII. I SOGGETTI BENEFICIARI DELL’OTTO PER MILLE ..... 197**

1.	Otto per mille della Chiesa Valdese .....	197
2.	Otto per mille dell’Unione Cristiana Evangelica Battista d’Italia .....	198
3.	Conferenza Episcopale Italiana.....	198
4.	Arcidiocesi Ortodossa.....	199

<b>IX.</b>	<b>I SOGGETTI BENEFICIARI DEL CINQUE PER MILLE .....</b>	<b>200</b>
<b>X.</b>	<b>RISORSE UMANE E RETRIBUZIONI.....</b>	<b>201</b>
1.	MAECI - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS).....	201
2.	AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (AICS).....	202
3.	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (MEF) .....	202
4.	ALTRE AMMINISTRAZIONI.....	203

## Premessa

La presente Relazione è predisposta dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, della legge 11 agosto 2014, n. 125 ("Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo"). Il documento presenta una visione completa della politica italiana di sviluppo e delle attività del sistema della cooperazione italiana allo sviluppo nel suo complesso.

Così come richiesto da tale normativa, la Relazione è stata redatta nel corso del 2023 sulla base degli elementi descrittivi e quantitativi forniti dalle Amministrazioni pubbliche interessate. Si sottolinea come quest'anno l'importo dell'APS italiano 2022 sia stato determinato sulla base delle erogazioni notificate da 79 enti, tra cui 12 Amministrazioni centrali, compresi il MAECI e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), 11 Regioni, la Provincia Autonoma di Bolzano e quella di Trento, 11 Enti locali, 29 Università statali, 5 Enti regionali per il diritto allo studio, 4 soggetti beneficiari di quota parte del gettito fiscale dell'8 per mille, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, l'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), l'OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale) e l'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica). La relazione riporta, inoltre, gli importi notificati da 40 Organizzazioni della Società Civile italiane che hanno beneficiato dei fondi del 5 per mille.

I dati sull'Aiuto Pubblico allo Sviluppo sono pubblicati dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) sul sito: <https://stats.oecd.org/>. In ragione della continua attività di aggiornamento statistico che l'Organizzazione svolge, potrebbero registrarsi scostamenti tra le stime contenute nella presente Relazione e gli importi indicati in tale banca dati.

La Relazione è disponibile sul sito istituzionale del MAECI ([www.esteri.it](http://www.esteri.it)).

## Elenco degli Acronimi

<b>AIIB</b>	Banca Asiatica per gli Investimenti in infrastrutture
<b>ASEAN</b>	Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico
<b>AsDB</b>	Banca Asiatica di Sviluppo
<b>BERS</b>	Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo
<b>BEI</b>	Banca Europea per gli Investimenti
<b>CEPI</b>	Coalizione per le Innovazioni nella Preparazione alle Epidemie
<b>CICR</b>	Comitato Internazionale della Croce Rossa
<b>CIHEAM - IAMB</b>	Centro di Alti Studi Agronomici del Mediterraneo - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari
<b>DBSA</b>	Banca di Sviluppo dell'Africa Meridionale
<b>EFI</b>	Istituto Forestale Europeo
<b>EFSD+</b>	Fondo Europeo per lo Sviluppo Sostenibile
<b>EIP</b>	Piano per gli Investimenti Esterni dell'Unione Europea
<b>EPLO</b>	Organizzazione Europea di Diritto Pubblico
<b>FAO</b>	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura
<b>FICROSS</b>	Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC)
<b>GAVI</b>	Alleanza Globale per i Vaccini e l'Immunizzazione
<b>GEF</b>	<i>Global Environment Facility</i> (Fondo Globale per l'Ambiente)
<b>GEF</b>	<i>Global Equality Fund</i> (Fondo Globale per l'Uguaglianza)
<b>GPE</b>	Partenariato Globale per l'Educazione
<b>GPEDC</b>	Partenariato Globale per l'Efficacia della Cooperazione allo Sviluppo
<b>IAEA</b>	Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica
<b>IDLO</b>	Organizzazione Internazionale per il Diritto dello Sviluppo
<b>IFAD</b>	Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo
<b>IILA</b>	Istituto Italo-Latino Americano
<b>IOM</b>	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
<b>ITC – OIL</b>	Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro
<b>OCHA</b>	Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli Affari Umanitari

<b>OCSE-DAC</b>	Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica- Comitato d’Aiuto allo Sviluppo
<b>OHCHR</b>	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani
<b>OIL</b>	Organizzazione Internazionale del Lavoro
<b>OIM</b>	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
<b>OMS</b>	Organizzazione Mondiale della Sanità
<b>OSCE</b>	Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
<b>PAM</b>	Programma Alimentare Mondiale
<b>TWAS</b>	Accademia Mondiale delle Scienze per il progresso scientifico nei Paesi in via di sviluppo
<b>UN DCO</b>	Ufficio di Coordinamento per lo Sviluppo delle Nazioni Unite
<b>UNDESA</b>	Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali del Segretariato delle Nazioni Unite
<b>UNDP</b>	Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo
<b>UNESCO – WWAP</b>	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura - Programma per la Valutazione delle Risorse idriche Mondiali
<b>UNFPA</b>	Fondo per la Popolazione delle Nazioni Unite
<b>UNHCR</b>	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati
<b>UNICEF</b>	Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia
<b>UNICRI</b>	Istituto Interregionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine
<b>UNIDIR</b>	Istituto di Ricerca delle Nazioni Unite sul Disarmo
<b>UNIDO</b>	Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale
<b>UNODC</b>	Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga e la Prevenzione del Crimine
<b>UNOPS</b>	Ufficio delle Nazioni Unite per i Servizi ed i Progetti
<b>UNRWA</b>	Agenzia Nazioni Unite per i Rifugiati Palestinesi
<b>UNSDG Campaign</b>	Campagna delle Nazioni Unite per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
<b>UNSDNS</b>	Network delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile
<b>UNSSC</b>	Agenzia per la Formazione delle Nazioni Unite
<b>UN Women</b>	Ente delle Nazioni Unite per l'Uguaglianza di Genere e l'Emancipazione Femminile
<b>WWAP</b>	Programma per la Valutazione delle Risorse Idriche Mondiali

## I. LA COOPERAZIONE PUBBLICA ALLO SVILUPPO NEL SUO COMPLESSO

### 1. L'AZIONE DI GOVERNO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Il 2022 avrebbe dovuto essere l'anno della ripresa economica, dopo oltre due anni in cui la pandemia e le sue conseguenze avevano messo a dura prova i traguardi raggiunti nel perseguimento dell'Agenda 2030. L'attacco all'Ucraina da parte della Russia, il 24 febbraio, ha invece determinato un ulteriore ostacolo al raggiungimento, nei tempi previsti, degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. La guerra russo-ucraina e le crescenti tensioni in Europa orientale hanno, infatti, pesantemente condizionato il quadro globale con gravi ricadute sulla sicurezza alimentare dei Paesi più poveri e vulnerabili, che hanno nel 2022 incontrato maggiori difficoltà nel ricondurre le loro economie e il tenore di vita delle popolazioni ai livelli pre-pandemici. La guerra, inoltre, ha causato una delle peggiori crisi energetiche degli ultimi anni ed ha imposto un ripensamento delle scelte in materia di diversificazione e sicurezza degli approvvigionamenti. Tali fattori di crisi si sono inseriti in un contesto globale che continua ad essere contrassegnato da importanti criticità: l'emergenza climatica, l'instabilità finanziaria e dei flussi commerciali, la crescente pressione inflazionistica ed i conflitti spesso dimenticati in Africa e in Asia. Si tratta di fenomeni che contribuiscono ad alimentare la crescita delle disuguaglianze, tanto tra gli Stati quanto all'interno di essi<sup>1</sup>.

Numerosi dati mostrano la magnitudine delle sfide che hanno caratterizzato il 2022: il numero di persone in stato di bisogno è salito a 274 milioni, in netta crescita rispetto agli anni precedenti (235 milioni nel 2021 e 168 milioni nel 2020<sup>2</sup>). Inoltre, a fine 2022, il numero di persone costrette alla fuga a causa di guerre, persecuzioni, violenza e violazioni dei diritti umani è salito al livello *record* di 108,4 milioni, con un aumento di 19,1 milioni rispetto all'anno precedente<sup>3</sup>.

Il contesto attuale di crisi interconnesse richiede che le sfide ambientali, economiche e sociali siano affrontate in maniera anch'essa globale e coerente. Così, si ripropone con forza ancora maggiore l'importanza di raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030, nati dalla consapevolezza che l'unica crescita possibile sia quella condivisa e mutualmente vantaggiosa per tutti i Paesi. In particolare, le sfide correnti richiedono una speciale attenzione e un impegno concreto in quei settori che sono essenziali e fondanti per lo sviluppo delle società: la sicurezza alimentare, l'occupazione e la lotta alla povertà, l'istruzione, la formazione e il contrasto alle discriminazioni di genere, il tutto attuato in maniera rispettosa dell'ambiente.

Malgrado la loro importanza, il rischio che gli SDG non vengano raggiunti alla scadenza del 2030 è più che reale. Stando alle più recenti stime, solo il 12% degli SDG appare in linea con gli Obiettivi fissati al 2030. Per la metà di essi il progresso è insufficiente, mentre addirittura più del 30% ha visto un peggioramento o una stasi, inclusi gli SDG più cruciali quali quelli sulla lotta alla povertà (SDG 1) e sulla sicurezza alimentare (SDG 2)<sup>4</sup>.

Se da una parte le crisi attuali hanno avuto un ruolo determinante nel frenare e, a tratti, invertire il percorso verso il raggiungimento degli Obiettivi, dall'altra per molti SDG l'insufficienza del finanziamento nazionale e internazionale era nota già prima della pandemia. Secondo le stime delle Nazioni Unite, il "*funding gap*" per il raggiungimento degli SDG attualmente ammonta a oltre 4 mila miliardi di dollari annui. A ciò si aggiunge la crisi del debito, che colpisce un Paese su tre al mondo e interessa in particolare i Paesi in via di sviluppo più vulnerabili.

---

<sup>1</sup> Secondo il *World Inequality Report 2022* (reperibile all'indirizzo web <https://wir2022.wid.world/>), la disuguaglianza globale è infatti ai massimi storici: il 10% della popolazione mondiale possiede attualmente il 76% di tutta la ricchezza globale. Allo stesso tempo, gli ultimi dati a disposizione indicano come il 10% della popolazione mondiale assorba il 52% del reddito globale, una quota assai più alta di quella destinata alla metà più povera della popolazione, cui ne spetta solo l'8,5%. Alle disuguaglianze di ricchezza e reddito corrispondono inoltre disuguaglianze ecologiche: il 10% della popolazione più ricca è infatti responsabile di quasi il 50% delle emissioni antropiche di anidride carbonica e gas serra, mentre la metà della popolazione più povera incide per appena il 12% delle emissioni nocive.

<sup>2</sup> Vedi anche *Global Humanitarian Overview 2022*, reperibile alla pagina web: <https://www.unocha.org/2022gho>

<sup>3</sup> Dati tratti dal rapporto annuale dell'UNHCR, *Global Trends in Forced Displacement 2022*, che può essere consultato e scaricato al link [Document - UNHCR Global Trends Report 2022](#).

<sup>4</sup> [Advance unedited GSDR 14June2023.pdf](#)

È in un tale contesto, denso di criticità, che l'Italia ha ribadito il proprio impegno a livello nazionale, europeo e internazionale in favore dello sviluppo sostenibile. La cooperazione allo sviluppo, parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia, pone al centro della propria azione l'Agenda 2030, nel cui solco sono inserite le priorità geografiche e settoriali del Documento triennale di Programmazione e Indirizzo della cooperazione allo sviluppo 2021-2023.

Nel 2022, il contributo dell'Italia al perseguimento dell'Agenda 2030, nella dimensione legata alla cooperazione allo sviluppo, è stato di particolare rilevanza, con oltre 6 miliardi di euro destinati a tale settore. Il rapporto APS/ Reddito Nazionale Lordo ha raggiunto lo 0,33%, segnando un consistente incremento rispetto allo 0,29% del 2021 e allo 0,22% del 2020 e rappresentando il miglior risultato dal 2012 ad oggi.

È importante sottolineare come questo obiettivo sia stato conseguito grazie ad una politica di cooperazione allo sviluppo coerente fra tutti gli attori italiani coinvolti. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che gestisce in maniera diretta solo poco più del 20% dell'APS complessivo del nostro Paese, ha, infatti, operato sinergicamente con tutte le altre istituzioni italiane centrali e periferiche che fanno parte dell'ampio sistema della cooperazione allo sviluppo italiano.

La legge 125/2014 sulla cooperazione internazionale allo sviluppo attribuisce, infatti, un ruolo fondamentale al sistema multi-attore della Cooperazione italiana, intendendo con esso non solo l'insieme delle Amministrazioni Pubbliche centrali, ma la molteplicità dei soggetti pubblici e privati, le organizzazioni della società civile, le università, gli istituti di ricerca e gli enti locali in grado di contribuire alla realizzazione di programmi e progetti di cooperazione allo sviluppo.

In particolare, vale la pena menzionare la collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, soprattutto in merito alla gestione del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo, che finanzia i crediti d'aiuto destinati ai Paesi partner, e quella con il Ministero dell'Interno e la Protezione civile per l'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati. Quest'ultima componente nel 2022 ha rappresentato il 23% dell'APS italiano, con oltre 1,4 miliardi di euro dedicati a tale attività (con circa 607 milioni di euro per i soli rifugiati ucraini).

L'irrompere della guerra in Ucraina ha avuto sicuramente un ruolo determinante nello spingere al rialzo l'APS italiano. Il nostro Paese, tuttavia, non ha drenato risorse da altre crisi per destinarle all'Ucraina, ma ha previsto nuovi stanziamenti per offrire il suo sostegno alla popolazione colpita dalla guerra e, allo stesso, rispettare gli impegni assunti nei confronti di altri Paesi partner. Le attività di cooperazione allo sviluppo con l'Ucraina sono state molteplici: hanno riguardato l'accoglienza dei rifugiati in Italia e si sono estese anche al territorio ucraino e alle regioni limitrofe. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha erogato 200 milioni di euro per un credito d'aiuto al sostegno della continuità dell'azione della Pubblica Amministrazione ucraina, anche attraverso il contributo al pagamento dei salari degli insegnanti e del personale scolastico. La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, attraverso l'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo, ha erogato un contributo di 110 milioni di euro come sostegno al bilancio generale dello Stato, risposto agli appelli internazionali presentati dal sistema delle Nazioni Unite e dal Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa in favore dell'Ucraina e dei Paesi limitrofi e sostenuto iniziative bilaterali per progetti con Organizzazioni della Società Civile con oltre 30 milioni di euro.

L'Italia, in base al principio di concentrazione geografica e settoriale, dettato dalla necessità di dare maggiore efficacia alle risorse disponibili, si è rivolta prioritariamente ai Paesi con i quali sussistono rapporti consolidati di cooperazione e che necessitavano in particolare di sostegno sanitario e/o di misure di mitigazione delle conseguenze economiche della pandemia, del cambiamento climatico, dell'insicurezza alimentare. Sono stati pertanto beneficiari dei nostri interventi principalmente i Paesi dell'Africa subsahariana, del Medio Oriente e del Nord Africa, nonché alcune realtà di tradizionale presenza in Asia e America Latina, oltre ad Albania e Ucraina per quanto riguarda l'Europa.

Nel fare ciò, si è tenuto anche conto delle esigenze prioritarie indicate dai Paesi partner, senza trascurare la tradizionale promozione del buon governo, dei diritti umani, dello stato di diritto,

della parità di genere e della non discriminazione, di condizioni di lavoro dignitose e dei principi umanitari.

Nel 2022, la Cooperazione italiana, oltre a continuare l'esercizio di contrasto alla pandemia e ai suoi numerosi effetti diretti e indiretti, ha prestato particolare attenzione al principio del *"do not harm"*, calibrando le proprie politiche e i propri interventi in maniera da tentare di arginare le crisi ambientali in corso, quali il continuo declino della biodiversità, l'aumento della desertificazione e il verificarsi di fenomeni naturali particolarmente violenti (uragani, alluvioni, etc...), in coerenza con l'impegno assunto nel 2021 in occasione della nostra co-presidenza, con il Regno Unito, della Cop 26 e della Presidenza italiana del G20, nonché della partecipazione alla Cop 27 di Sharm el Sheikh.

Le crisi politiche e militari che, oltre al caso ucraino, hanno interessato nostri partner tradizionali quali Etiopia, Sudan e Mali, hanno inciso sulla definizione e sulla realizzazione delle attività di cooperazione. Nei Paesi segnati da conflitti armati interni o da rotture dell'ordine costituzionale, con inevitabili ripercussioni negative sulla tutela dei diritti umani, la Cooperazione italiana ha adottato una linea equilibrata e flessibile, modulando la sua azione in funzione del miglioramento della situazione sul terreno. Sulla base di tale approccio, sono stati finanziati non solo interventi umanitari ma anche progetti di sviluppo affidati a Organizzazioni Internazionali o a Organizzazioni della Società Civile e finalizzati a garantire il soddisfacimento delle esigenze essenziali della popolazione locale in ambiti quali salute, sicurezza alimentare ed educazione.

Oltre all'azione diretta nei principali Paesi partner, la politica di cooperazione allo sviluppo dell'Italia nel 2022 si è anche riflessa in alcuni eventi di particolare rilevanza organizzati dal nostro Paese. Tra quelli maggiormente significativi, si segnala la **Terza Edizione della Conferenza sull'SDG 16**, che ha avuto luogo presso il MAECI il 21 e 22 aprile con il titolo *"People-centered governance in a post-pandemic world"*. La Conferenza ha permesso di consolidare la leadership italiana su temi quali lo stato di diritto, i diritti umani e la giustizia. All'evento, incentrato sulla necessità di ridare vitalità al rapporto tra le istituzioni e i cittadini e di accelerare i progressi verso uno sviluppo sostenibile, hanno partecipato Governi, Organizzazioni internazionali, della società civile e il mondo accademico. Gli esiti della Conferenza sono stati presentati a luglio al Foro Politico di Alto Livello delle Nazioni Unite.

Un altro evento di rilievo è stato il **Dialogo Ministeriale Mediterraneo sulla Crisi Alimentare** (8 giugno e 3 dicembre), che ha coinvolto tutti i Paesi dell'area mediterranea con l'obiettivo di accrescere la sicurezza alimentare nella regione e aiutare i Paesi partner a rendere i propri sistemi alimentari più sostenibili e resilienti.

L'Italia ha, inoltre, co-organizzato, insieme a Stati Uniti, Regno Unito e Qatar e in collaborazione con OCHA, Etiopia, Kenya e Somalia, un **evento di alto livello** a margine della 77esima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite **sull'emergenza umanitaria nel Corno d'Africa**, tenutosi a New York lo scorso 21 settembre.

Sul piano della comunicazione, tra le iniziative promosse dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per sensibilizzare l'opinione pubblica italiana sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, si segnala la Campagna **#InsiemepergliSDG**, che nel 2022 ha portato nelle città di Milano, Siena, Bergamo e Brescia una serie di eventi e installazioni itineranti ed interattive incentrati sull'Agenda 2030 e sul ruolo degli enti locali nella sua attuazione. L'iniziativa è promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), insieme a FAO, Commissione Europea, *SDG Action Campaign* delle Nazioni Unite, Centro di Alti Studi Agronomici del Mediterraneo - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (CIHEAM-IAMB), *Save the Children* e alle città di Bari, Teramo, Roma, Prato e Cremona.

Inoltre, il MAECI ha preso parte all'edizione 2022 del **Meeting di Rimini** attraverso la realizzazione dello spazio **"C'è un'Italia che coopera"**, con una superficie di circa 5000 mq e incentrato sul tema della sicurezza alimentare. Nell'ambito dell'evento, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha altresì organizzato due conferenze sui temi della crisi alimentare globale e dello sviluppo sostenibile per promuovere la pace e una serie di conversazioni tematiche volte ad illustrare alcune

buone prassi di iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana e realizzate insieme ai partner nazionali e internazionali.

Infine, per quanto concerne il sistema italiano della cooperazione allo sviluppo, il 23 e 24 giugno 2022 si è svolta la seconda edizione di **Co-opera, la Conferenza pubblica Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo**, la cui convocazione è prevista dalla legge 125/2014 ogni tre anni per favorire la partecipazione dei cittadini nella definizione delle politiche di cooperazione allo sviluppo. La conferenza, aperta dal Presidente della Repubblica, ha portato all'attenzione del grande pubblico le molteplici iniziative della Cooperazione Italiana, coinvolgendo tutti gli attori che la legge 125 riconosce come soggetti di cooperazione ed in particolare imprese, università, organizzazioni della società civile, regioni ed enti locali. La RAI-Radiotelevisione Italiana è stata *media partner* dell'evento.

## 2. RISORSE PER ASSISTENZA PUBBLICA ALLO SVILUPPO PER L'ANNO 2022

Gli stanziamenti destinati ai principali Ministeri italiani per il finanziamento di interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo (legge 11 agosto 2014, n. 125, articolo 14, comma 1) per l'anno 2022 sono descritti nell'Allegato n. 28 alla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022-2024).

L'Allegato 28 illustra i dati previsionali sulle risorse stanziare nel bilancio dello Stato destinate all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), annualmente individuate in coerenza con le indicazioni del Comitato di Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica (OCSE).

Tuttavia, non sono incluse nell'Allegato le risorse fuori bilancio destinate all'APS come, ad esempio, le risorse del Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo (FRCS), la cui gestione finanziaria, amministrativa e contabile è affidata a Cassa Depositi e Prestiti, come disposto dalla Legge 125/2014. Inoltre, l'allegato non menziona le risorse utilizzate per attività di cooperazione allo sviluppo da enti pubblici non centrali, come per esempio gli enti territoriali (Regioni, Province e Comuni) e le università. A tali risorse si aggiungono inoltre i fondi dell'8 per mille e della Deliberazione Missioni Internazionali, che vengono stanziati nel corso dell'anno.

Di seguito è riportata la tabella di sintesi sulle risorse stanziare in favore dei principali Dicasteri italiani<sup>5</sup> coinvolti in attività di Aiuto Pubblico allo Sviluppo, come da Legge di Bilancio 2022:

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	2.549.913.172
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	966.874
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOP. INTERNAZIONALE	1.308.628.736
MINISTERO DELL'INTERNO	1.543.299.423
MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	53.323.781
MINISTERO INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI	68.117.388
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	19.354.714
MINISTERO DELLA SALUTE	14.736.875
<b>Totale complessivo in euro</b>	<b>5.558.340.963</b>

<sup>5</sup> In tale sezione per indicare le Amministrazioni Centrali dello Stato sono state utilizzate le denominazioni dei Ministeri al momento della pubblicazione della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

### 3. L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO NEL 2022

L'art. 12, comma 4, della Legge 125/2014 prevede che la presente Relazione dia conto dell'attività di cooperazione allo sviluppo svolta da tutte le Amministrazioni pubbliche, nonché della partecipazione dell'Italia a banche e fondi di sviluppo e agli organismi multilaterali. Ai fini della presente Relazione, sono stati utilizzati i dati sull'Aiuto Pubblico allo Sviluppo così come comunicati al Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) nel mese di luglio 2023.

Pertanto, i dati presentati di seguito illustrano, in linea con il già citato art. 12, comma 4, l'attività dell'intero sistema pubblico di aiuto allo sviluppo italiano, che non è limitato alla spesa delle Amministrazioni centrali, ma include anche la Presidenza del Consiglio e i suoi Dipartimenti, gli enti territoriali italiani (Regioni, Province autonome, Comuni), le Università, gli istituti di ricerca pubblici, le confessioni religiose beneficiarie dei fondi dell'8 per mille e le organizzazioni non governative destinatarie dei fondi del 5 per mille.

I dati illustrati di seguito fanno, pertanto, riferimento alle erogazioni notificate da 79 enti. Tale numero include, oltre che la Direzione Generale della Cooperazione allo sviluppo del MAECI e l'AICS, anche altre Direzioni Generali del MAECI, 10 Amministrazioni centrali (Ministeri dell'Economia e delle Finanze, dell'Interno, della Difesa, di Università e Ricerca, dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, Cultura, Salute, Istruzione e Merito, Imprese e *Made in Italy*, Presidenza del Consiglio<sup>6</sup>), 29 università, 5 enti per il diritto allo studio, 11 Regioni, 2 Province autonome, 11 tra Comuni e Aree metropolitane, 4 confessioni religiose beneficiarie della quota statale dell'8 per mille (Conferenza Episcopale Italiana, UCEBI – Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia, Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi, Arcidiocesi Ortodossa), l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, l'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), l'OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale), l'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica), nonché 40 organizzazioni della società civile percettrici di 5 per mille che hanno notificato i loro dati.

Secondo i dati trasmessi al Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'OCSE nel luglio 2023, l'ammontare dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) per l'anno 2022 è pari a circa 6,33 miliardi di euro, corrispondente allo 0,33% del Reddito nazionale Lordo (RNL). Tale percentuale è stata computata utilizzando la metodologia di calcolo OCSE-DAC basata sul *grant equivalent*. Tale metodologia, in uso dal 2018, risponde all'obiettivo di valutare in maniera omogenea i contributi a dono e a credito dei donatori attraverso l'utilizzo di un sistema di calcolo che ha come unità di misura il dono. Il sistema *grant equivalent* permette, infatti, di convertire i crediti in doni attraverso dei criteri che tengono conto del reddito del Paese ricevente e di alcune caratteristiche del credito, quali durata, periodo di grazia e tasso di interesse<sup>7</sup>. È opportuno evidenziare che i dati che seguono sono suscettibili di modifiche a seguito di verifiche condotte dall'OCSE-DAC.

**Tabella 1 – Importo dell'APS italiano, RNL italiano e Rapporto APS/RNL, 2022 (valori in milioni di euro, *grant equivalent*)**

<b>TOTALE APS (<i>grant equivalent</i>)</b>	<b>6.327,17</b>
<b>Reddito Nazionale Lordo</b>	<b>1.931.504,00</b>
<b>Rapporto APS/RNL</b>	<b>0,33%</b>

<sup>6</sup> Per indicare le Amministrazioni Centrali dello Stato sono state utilizzate le denominazioni di cui al Decreto Legge 11 novembre 2022, n. 173 recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, convertito con modificazioni dalla L. 16 dicembre 2022, n. 204.

<sup>7</sup> Per i doni il *grant equivalent* è pari all'erogato, mentre per i crediti il valore si ottiene moltiplicando le erogazioni annuali sul prestito per il *grant element* del prestito, calcolato al momento dell'impegno. Il "*grant element*" è la differenza tra il valore nominale di un prestito e il valore attuale dei pagamenti del servizio del debito, che il debitore effettuerà durante la durata del prestito, espresso come percentuale del valore nominale.

**Tabella 2 - Andamento dell'APS italiano, periodo 2014-2022<sup>8</sup> (valori in milioni di euro)**

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<b>APS</b>	3.609,04	4.600,53	5.196,66	4.397,14	3.906,46	3.735,91	5.158,72	6.327,17
<b>RNL</b>	1.633.357,87	1.674.856,41	1.726.347,00	1.768.590,00	1.802.968,00	1.668.656,00	1.796.755	1.931.504
<b>% APS/RNL</b>	<b>0,22%</b>	<b>0,27%</b>	<b>0,30%</b>	<b>0,25%</b>	<b>0,22%</b>	<b>0,22%</b>	<b>0,29%</b>	<b>0,33%</b>

Alla luce dei dati, si evidenzia una tendenza alla crescita dell'APS italiano, negli ultimi 3 anni, sia in valore assoluto che in percentuale sul Reddito Nazionale Lordo. Tale aumento è riconducibile ad un rinnovato riconoscimento dell'importanza della cooperazione allo sviluppo quale elemento chiave per rispondere alle emergenze determinate dal cambiamento climatico, dalle crescita dei flussi migratori irregolari, dalla recrudescenza dei conflitti, dalle crisi energetiche e alimentari, oltre che da un generale arretramento della democrazia e dei diritti umani. Si segnala, inoltre, un aumento del numero degli enti e dei soggetti del sistema italiano della cooperazione che hanno fornito elementi riguardanti l' Aiuto Pubblico allo Sviluppo realizzato nel 2022, che sono passati da 64 dell'anno precedente a 79 nella presente Relazione.

Al fine di agevolare la comparazione con quanto realizzato negli anni precedenti, i dati riportati di seguito sono stati espressi non utilizzando la metodologia del *grant equivalent* (adottata per il calcolo del rapporto APS/RNL), bensì indicando le erogazioni lorde<sup>9</sup> (*gross disbursement* per l'OCSE-DAC) dei vari contributori dell'APS italiano. Pertanto, l'importo dell'APS espresso in *grant equivalent* (nella tabella 1) pari a 6,33 miliardi di euro (6.327.170.061,37 euro), corrisponde a un totale di 6,59 miliardi di euro di erogazioni lorde (6.593.376.931,68 euro), come indicato nella tabella 3.

I dati riportati di seguito fanno sempre riferimento alle erogazioni lorde effettuate dalle Amministrazioni italiane, e includono pertanto sempre le restituzioni ricevute sui prestiti e altri eventuali rimborsi.

**Tabella 3 – APS per il 2022, erogazioni lorde per ente finanziatore (valori in milioni di euro e percentuale)**

<b>Aiuto Pubblico allo Sviluppo nel 2022</b>	<b>Erogato lordo</b>	<b>Percentuale</b>
Ministero dell'Economia e delle Finanze	3.093,06	46,91%
MAECI - AICS	986,72	14,97%
Ministero dell'Interno	923,22	14,00%
Presidenza del Consiglio dei Ministri	672,09	10,19%
MAECI - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo	402,01	6,10%
MAECI - Altre Direzioni Generali	242,82	3,68%
8 per mille (Chiesa Valdese, CEI, UCEBI, Arcidioc. Ortodossa)	84,56	1,28%
Università e Altri Enti Pubblici	77,29	1,17%
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	45,78	0,69%
Ministero dell'Università e della Ricerca	21,95	0,33%
Ministero della Salute	15,81	0,24%
5 per mille	15,64	0,24%
Regioni, Comuni, Province Autonome	9,30	0,14%
Ministero della Difesa	2,02	0,03%
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	0,97	0,01%
Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri	0,06	0,0008%

<sup>8</sup> Fino al 2017 il rapporto APS/RNL è stato calcolato in base alle erogazioni nette, cioè le erogazioni al netto dei rientri dei prestiti. A decorrere dal 2018 si applica la nuova metodologia di calcolo OCSE/DAC dell'APS basata sul *grant equivalent*.

<sup>9</sup> Tale misurazione prevede che nelle erogazioni lorde effettuate dalle amministrazioni, vengano inclusi anche gli eventuali rimborsi ricevuti sui crediti d'aiuto a titolo di restituzioni.

Ministero dell'Istruzione e del Merito	0,05	0,0008%
Ministero della Cultura	0,03	0,0004%
<b>TOTALE APS</b>	<b>6.593,38</b>	<b>100%*</b>

\* eventuali incongruenze nella somma degli importi indicati sono dovute all'arrotondamento

Sul piano delle erogazioni lorde (che quindi includono anche le restituzioni ricevute sui prestiti), il maggiore contribuente dell'APS italiano, si conferma, anche per il 2022, il **Ministero dell'Economia e delle Finanze** (MEF). Con erogazioni pari a oltre 3 miliardi di euro, il MEF contribuisce al 46,91% dell'APS complessivo. Il dato comprende anche gli importi di competenza di Cassa Depositi e Prestiti (in particolare quelli relativi al Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo, gestiti di concerto con il MAECI) e di SACE, nonché la quota parte del contributo al Bilancio dell'Unione Europea destinato a interventi di cooperazione allo sviluppo (oltre 1,8 miliardi di euro) e i contributi a banche e fondi di sviluppo notificabili come APS.

Il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** (MAECI) e l'**AICS** si collocano in seconda posizione destinando più di 1,6 miliardi di euro alla cooperazione allo sviluppo, pari attualmente a poco meno del 25% dell'APS totale italiano. L'Agenzia ha erogato oltre 986 milioni di euro, mentre la DGCS oltre 402 milioni di euro (principalmente per contributi obbligatori a organizzazioni internazionali e per il finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo presso la Commissione Europea). Significativo anche il contributo delle altre Direzioni Generali del MAECI, che hanno erogato nel corso dell'anno in parola poco più di 240 milioni di euro. Nel 2022 le erogazioni dell'AICS sono cresciute in maniera sostanziale, passando da 584 milioni di euro del 2021 a oltre 986 milioni di euro. Tale aumento è imputabile principalmente alla disponibilità di risorse aggiuntive destinate in favore della risposta alla crisi ucraina e all'incremento degli stanziamenti per la Cooperazione Italiana introdotti con la Legge di Bilancio 2022.

Significativa è la quota del **Ministero dell'Interno**, pari al 14% dell'APS totale. I 923 milioni di euro notificati dal Ministero dell'Interno sono stati destinati, quasi totalmente, all'assistenza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Di questi, oltre 119 milioni di euro sono stati dedicati all'accoglienza in Italia dei rifugiati ucraini.

Nel 2022 inoltre spicca il contributo della **Presidenza del Consiglio** che ha contribuito all'APS italiano con oltre 672 milioni di euro, pari al 10,19% dell'APS totale. Tali fondi sono stati gestiti da tre diversi dipartimenti della Presidenza: il Dipartimento della Protezione Civile ha erogato quasi 488 milioni di euro per servizi di accoglienza in Italia destinati ai rifugiati ucraini; l'Unità per il completamento della campagna vaccinale ha fornito ai Paesi partner vaccini anti Covid-19, sia in maniera diretta sia attraverso la piattaforma multilaterale COVAX, per quasi 175 milioni di euro; il Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo (DICA) ha inoltre promosso attività per il contrasto alla fame nel mondo, realizzate da organizzazioni della società civile, per oltre 9 milioni di euro.

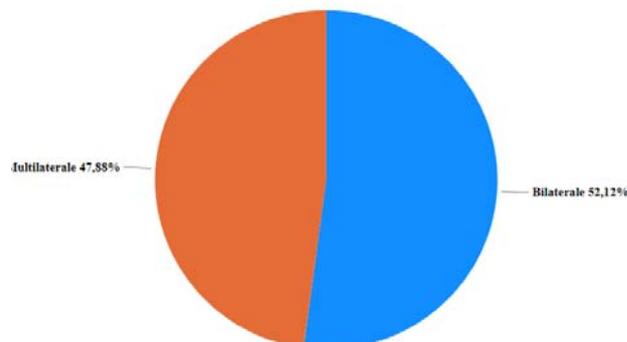
Grazie ai contributi del Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio – Dipartimento della Protezione Civile, i cosiddetti “*in-donor refugee costs*”, ovvero i costi sostenuti dal nostro Paese per l'accoglienza in Italia dei richiedenti asilo e dei rifugiati, hanno rappresentato circa il 21% all'APS, con oltre 1,4 miliardi di euro. Tale somma ammonta a circa il triplo di quanto registrato nel 2021, quando tali spese erano state sostenute quasi unicamente dal Ministero dell'Interno ed erano state pari a circa 470 milioni di euro. La quota destinata all'accoglienza degli ucraini rappresenta oltre il 43% delle spese sostenute per tale tipo di aiuto.

Il restante 4,15% dell'APS italiano, equivalente a 273,5 milioni di euro circa, è diviso tra le **altre Amministrazioni centrali**, nonché tra le università e le confessioni religiose beneficiarie di quota parte del gettito fiscale (destinatari dell'8 per mille), ove destinino tali somme a interventi di cooperazione allo sviluppo, e le OSC destinatarie del 5 per mille.

Con riferimento ai **canali di intervento**, il multilaterale rappresenta circa il 47,88% dell'APS complessivo. In particolare, i contributi multilaterali, pari a circa 3,15 miliardi di euro, includono i contributi al bilancio dell'Unione Europea (la quota di 1,8 miliardi di euro notificabile come APS stanziata dal MEF) e al Fondo Europeo di Sviluppo - FES (345 milioni di euro erogati dal MAECI-DGCS) e i rifinanziamenti di Banche Multilaterali di Sviluppo e Istituzioni Finanziarie Internazionali (504 milioni erogati dal MEF). L'aiuto bilaterale è pari a 3,44 miliardi di euro, ovvero il 52,12% dell'APS totale. Quest'ultimo è costituito dalla somma delle attività finanziate dall'Italia nei nostri Paesi partner e da quanto svolto in Italia, prevalentemente per l'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

**Grafico 1 - Distribuzione dell'APS per canale di intervento**

Distribuzione dell'APS per canale di intervento (erogato lordo)



**Tabella 4. Canali di intervento dell'APS 2022 (valori in milioni di euro, erogato lordo e percentuali)**

Canale d'intervento	Erogato	% erogato
Bilaterale	3.436,34	52,12%
Multilaterale	3.157,04	47,88%
<b>Totale</b>	<b>6.593,38</b>	<b>100%</b>

di cui

<i>Costi per rifugiati in Italia</i>	<i>1.407,29</i>	<i>21%</i>
<i>Costi per i rifugiati ucraini in Italia</i>	<i>606,52</i>	

Quanto alla **distribuzione geografica** dell'aiuto bilaterale, le erogazioni effettuate nel 2022 mostrano come il continente africano è stato, anche nel 2022, il principale beneficiario dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano., in quanto destinatario di circa il 39% delle risorse distribuite geograficamente, pari a circa 609 milioni di euro. Tuttavia, anche l'impatto della guerra in Ucraina ha avuto ripercussioni sulla distribuzione dell'APS italiano. Infatti, l'area che ha beneficiato del secondo maggior contributo in termini di APS è stata quella dell'Europa Orientale e Balcani, che ha assorbito oltre il 28% delle risorse distribuite geograficamente con oltre 443 milioni di euro, di cui oltre 340 milioni di euro destinati all'Ucraina:

- 200 milioni di euro da parte del MEF per un credito d'aiuto al sostegno della continuità dell'azione della Pubblica Amministrazione ucraina, anche attraverso il contributo al pagamento dei salari degli insegnanti e del personale scolastico;
- circa 131 milioni di euro (tra cui 110 milioni di euro come sostegno al bilancio generale dello Stato) per interventi a sostegno delle categorie più vulnerabili da parte della Cooperazione Italiana (DGCS e AICS);
- i restanti 10 milioni di euro da parte di altre Amministrazioni Pubbliche italiane (università, enti per lo studio, altre Direzioni Generali interne al MAECI), sempre a sostegno della popolazione.

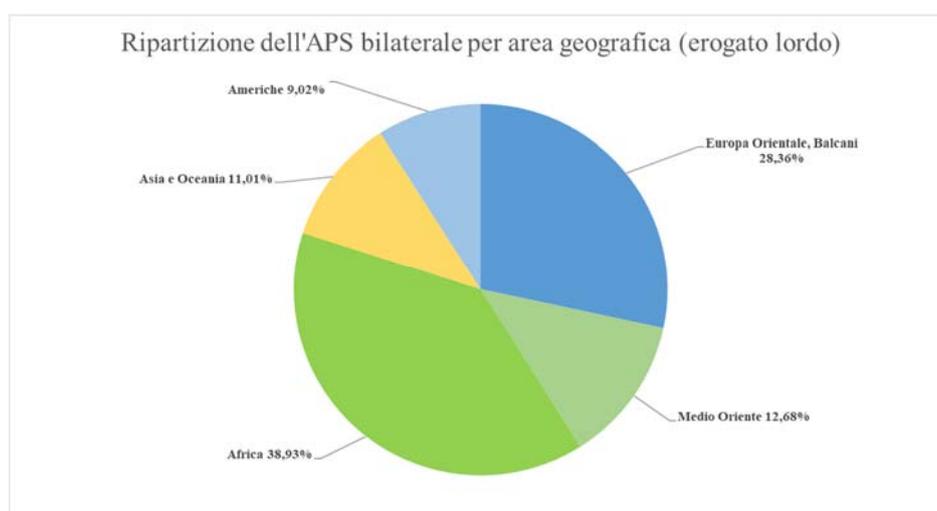
Nel 2022, oltre 1,8 miliardi di euro sono stati destinati a progetti e iniziative **non ripartibili geograficamente** o realizzate su più aree geografiche. In tale categoria sono compresi anche i costi per l'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo, che ammontano a oltre 1,4 miliardi di euro.

**Tabella 5 - Ripartizione geografica dell'APS bilaterale (erogato lordo, in milioni di euro)**

APS bilaterale ripartibile per area geografica	Erogato (in milioni)	Percentuale
Africa	608,84	38,93%
Europa Orientale e Balcani	443,50	28,36%
Medio Oriente	198,24	12,68%
Asia e Oceania	172,21	11,01%
Americhe	141,15	9,02%
<b>Totale bilaterale ripartibile geograficamente</b>	<b>1.563,95*</b>	<b>100,00%*</b>
Bilaterale non ripartibile	1.872,39	
<b>Totale bilaterale</b>	<b>3.436,34*</b>	

\* eventuali incongruenze nella somma degli importi indicati sono dovute all'arrotondamento

**Grafico 2 - Distribuzione dell'APS bilaterale ripartibile geograficamente**



Per quanto riguarda la **ripartizione per settori d'intervento** dell'APS bilaterale, la maggior parte dei contributi è stata allocata in favore di iniziative nel campo dell'istruzione (30,43%), della salute e delle politiche materno-infantili (25,31%) e del rafforzamento della governance, della pace, dei diritti e di altri servizi sociali (17,48%). I restanti fondi sono stati attribuiti a interventi multisettoriali (15%), nei settori sviluppo rurale, agricoltura e sicurezza alimentare (6,60%), ambiente ed energia (3,19%) e acqua e igiene (1,80%). Tale distribuzione delle risorse è coerente con le priorità individuate dal Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023.

Tale allocazione si discosta in modo importante da quella del 2021. Rispetto all'anno precedente, nel 2022 il settore dell'istruzione ha acquisito maggiore importanza, come testimoniato da una crescita di risorse allocate pari a oltre 12 punti percentuali. Anche gli aiuti diretti al miglioramento istruzione e dei diritti umani sono cresciuti, di quasi 3 punti percentuali. Le risorse allocate al settore della salute e delle politiche materno-infantili sono aumentate in termini assoluti ma non in termini percentuali, mentre tutti gli altri settori hanno visto una decrescita in termini sia assoluti che percentuali.

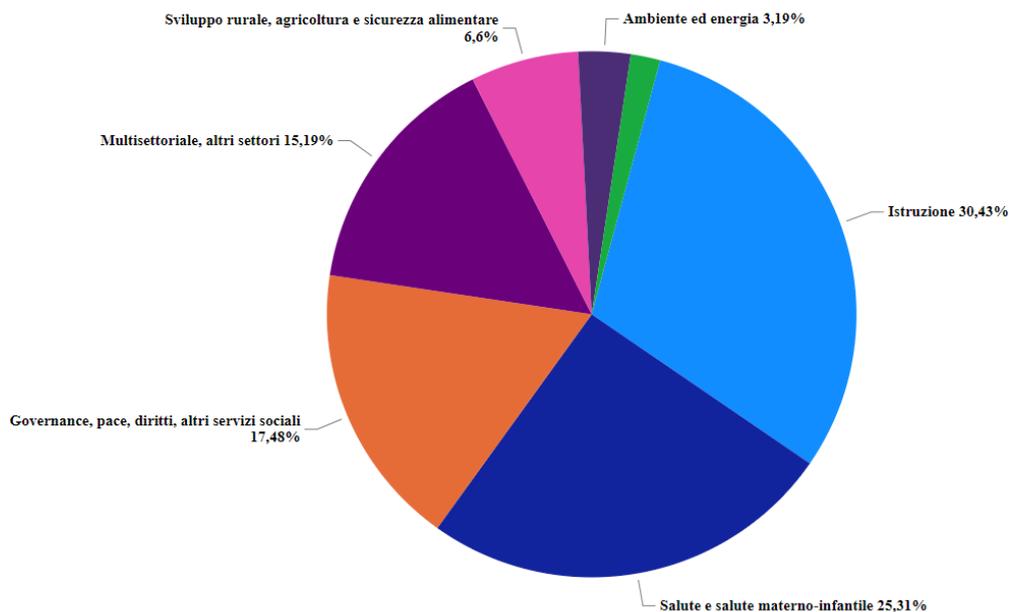
**Tabella 7 - Ripartizione dell'APS bilaterale per settore di intervento (erogato lordo, in milioni di euro e in percentuale). Raffronto tra 2022 e 2021.**

APS Bilaterale ripartito per settore di intervento	Erogato 2022 (milioni di euro)	%	Erogato 2021 (milioni di euro)	%
Istruzione	372,58	30,43%	181,59	17,98%
Salute e salute materno-infantile	309,92	25,31%	228,2	28,53%
Governance, pace, diritti, altri servizi sociali	214,05	17,48%	148,81	14,73%
Multisetoriale, altri settori	186,03	15,19%	83,89	8,30%
Sviluppo rurale, agricoltura e sicurezza alimentare	80,82	6,60%	131,46	13,01%
Ambiente ed energia	39,00	3,19%	138,29	13,69%
Acqua e igiene	22,07	1,80%	37,92	3,75%
<b>Totale allocabile per settore</b>	<b>1.224,47</b>	<b>100,00%</b>	<b>1010,16</b>	<b>100,00%</b>
Aiuto ai rifugiati	1.407,76			
Aiuto umanitario	478,58			
Debito	131,10			
Supporto al bilancio	110,01			
Costi amministrativi	57,60			
Settori non specificati	25,15			
Aiuto alimentare	0,93			
Commodity aid	0,73			
<b>Totale non allocabile per settore</b>	<b>2.211,87*</b>			
<b>Totale bilaterale</b>	<b>3.436,34*</b>			

\* eventuali incongruenze nella somma degli importi indicati sono dovute all'arrotondamento

**Grafico 5 - Distribuzione dell'APS bilaterale allocabile per settore di intervento**

Ripartizione del bilaterale allocabile per settore (erogato lordo)



Sulla base dei dati preliminari pubblicati dall'OCSE-DAC ad aprile 2023, l'Italia si colloca al 7° posto tra i donatori del DAC per ammontare di APS, calcolato con il metodo del *grant equivalent*, e al 16° posto in termini di rapporto APS/RNL.

Tra i Paesi G7, l'Italia è settima in termini assoluti e sesta in termini percentuali.

**Tabella 8 - Dati 2022 preliminari pubblicati dall'OCSE/DAC**

<b>Paesi membri OCSE-DAC</b>	<b>APS (grant equivalent) in milioni di dollari</b>	<b>APS/RNL (%)</b>
Australia	3.081	0,19
Austria	1.852	0,39
Belgio	2.776	0,45
<b>Canada</b>	7.163	0,37
Corea	3.078	0,17
Danimarca	2.938	0,70
Finlandia	1.613	0,58
<b>Francia</b>	16.737	0,56
<b>Germania</b>	37.072	0,83
<b>Giappone</b>	20.630	0,39
Grecia	318	0,14
Irlanda	2.600	0,64
Islanda	93	0,34
<b>Italia</b>	7.046	0,32
Lituania	191	0,29
Lussemburgo	563	1,00
Norvegia	4.524	0,86
Nuova Zelanda	568	0,23
Paesi Bassi	6.880	0,67
Polonia	3.498	0,51
Portogallo	539	0,23
<b>Regno Unito</b>	16.358	0,51
Repubblica Ceca	976	0,36
Repubblica Slovacca	179	0,15
Slovenia	173	0,27
Spagna	4.584	0,30
<b>Stati Uniti</b>	51.705	0,22
Svezia	5.919	0,90
Svizzera	4.508	0,56
Ungheria	428	0,28
<b>Totale APS</b>	<b>208.591*</b>	

\* eventuali incongruenze nella somma degli importi indicati sono dovute all'arrotondamento  
 Note: evidenziati in rosso i Paesi G7

## II. LE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE REALIZZATE NEL 2022 DA MAECI e AICS

### 1. LE RISORSE DISPONIBILI

Nel 2022 le risorse finanziarie a disposizione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) e dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) sono state pari a 1.406.668.059 euro, al netto della riduzione di 2.877.969,50 euro di cui all’articolo 1, comma 428 della legge di Bilancio 2017-2019 (taglio percezioni consolari).

Tale somma trae origine dagli stanziamenti disposti dalla Legge di Bilancio 2022-2024, da quelli di cui alle deliberazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri concernenti la partecipazione dell’Italia alle Missioni Internazionali ed alle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, in attuazione della Legge-quadro sulle Missioni Internazionali n. 145 del 2016, e dalla “Legge di Ratifica della Terza Convenzione UE/ACP”, che prevede l’erogazione di un contributo annuale al Fondo Europeo di Sviluppo.

Sono state inoltre confermate le disposizioni di cui alla legge di Bilancio 2019-2021 (articolo 1, commi 95 e 287), che prevedono l’attribuzione di stanziamenti aggiuntivi da trasferire all’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Il comma 287 disponeva l’assegnazione di 4.400.000 euro destinati ad "Interventi di sostegno a favore delle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi", mentre il comma 95 aveva disposto l’assegnazione di 2.000.000 euro finalizzati al "Rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese" per l’adeguamento della struttura informatica dell’AICS.

Al fine di rafforzare l’azione dell’Italia nell’ambito della cooperazione internazionale per lo sviluppo, la Legge di Bilancio 2022-2024 ha disposto che l’autorizzazione di spesa per interventi di cooperazione fosse incrementata di 99 milioni di euro per l’anno 2022, di 199 milioni per l’anno 2023, di 249 milioni per l’anno 2024, di 299 milioni per l’anno 2025 e di 349 milioni annui a decorrere dall’anno 2026.

La tabella sottostante mostra in dettaglio la ripartizione delle risorse finanziarie della DGCS e dell’AICS per l’esercizio finanziario 2022 (in euro).

**Tabella 9 – Ripartizione delle risorse finanziarie della DCGS e dell’AICS, 2022 (in euro)**

<b>RISORSE FINANZIARIE DELLA DGCS e dell’AICS (a)</b>	
<b>DETTAGLIO VOCI</b>	<b>STANZIAMENTI</b>
PERSONALE	44.449.270
FUNZIONAMENTO (b)	9.501.452
INTERVENTI (c)	678.409.906
INTERVENTI PER LO SMINAMENTO UMANITARIO	590.733
INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE POPOLAZIONI APPARTENENTI A MINORANZE CRISTIANE IN AREE DI CRISI (d)	4.400.000
CONTRIBUTI OBBLIGATORI ORGANISMI INTERNAZIONALI	55.812.949
CONTRIBUTO AL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO	350.842.520
FONDO INVESTIMENTI (e)	2.000.000
<b>RISORSE ORDINARIE</b>	<b>1.146.006.830</b>
MISSIONI INTERNAZIONALI 2021/QUOTA ESIGIBILE 2022 - INTERVENTI (f)	10.000.000
MISSIONI INTERNAZIONALI 2022/QUOTA ESIGIBILE 2022 - FUNZIONAMENTO (g)	10.919.756
MISSIONI INTERNAZIONALI 2022/QUOTA ESIGIBILE 2022 - INTERVENTI (g)	231.741.473
MISSIONI INTERNAZIONALI 2022/QUOTA ESIGIBILE 2022 - SMINAMENTO UMANITARIO (g)	8.000.000
<b>RISORSE AGGIUNTIVE</b>	<b>260.661.229</b>
<b>TOTALE RISORSE ORDINARIE E AGGIUNTIVE</b>	<b>1.406.668.059</b>

- (a) dati aggiornati al 31 dicembre 2022. Includono integrazioni e tagli applicati nel corso dell'esercizio finanziario.
- (b) la legge di bilancio 2022-2024 ha istituito un nuovo capitolo di bilancio della DGCS per consentire l'attuazione dell'attività e dei servizi di comunicazione e dell'attività di valutazione d'impatto delle iniziative di cooperazione, autorizzando uno stanziamento di 1.000.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022.
- (c) lo stanziamento comprende la riduzione di cui all'art. 428 della legge di Bilancio 2017-2019 (somme corrispondenti alle percezioni consolari del MAECI del 2022). Non essendo state percepite sufficienti percezioni consolari, lo stanziamento per interventi è stato ridotto a 2,88 milioni di euro.
- (d) La legge di Bilancio 2019-2021 (articolo 1, comma 287) ha disposto uno stanziamento aggiuntivo destinato a "Interventi di sostegno a favore delle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi". A decorrere dall'anno 2021 lo stanziamento è stato aumentato a 4,4 milioni di euro.
- (e) Le leggi di Bilancio 2019-2021 e 2020-2022 hanno disposto uno stanziamento aggiuntivo finalizzato al "Rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese". Questo stanziamento è destinato all'adeguamento della struttura informatica dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
- (f) La deliberazione del Consiglio dei Ministri sulle Missioni Internazionali 2021, emessa ai sensi della legge 145/2016, ha disposto uno stanziamento complessivo di 221.880.000 euro di cui 10.000.000 euro esigibili nel 2022 per interventi. Lo stanziamento per Missioni Internazionali prevede che una parte sia destinata agli interventi ordinari, una agli interventi di smianamento umanitario e una quota non superiore al 4,5% dello stanziamento è assegnata a copertura delle maggiori spese di funzionamento dell'Agenzia destinate ad opere e servizi volti ad allineare gli standard di sicurezza dei suoi uffici a quelli dei partner internazionali e alle mutate condizioni di operatività in loco.
- (g) La deliberazione del Consiglio dei Ministri sulle Missioni Internazionali 2022, emessa ai sensi della legge 145/2016, ha disposto uno stanziamento complessivo di 290.661.229 euro di cui la quota esigibile nel 2022 è pari a 250.661 euro e quella esigibile nel 2023 è pari a 40.000.000 euro. Nella tabella è riportato l'intero importo esigibile nel 2022. L'anticipo dello stanziamento esigibile 2022 di euro 187.995.921 è stato trasferito all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, mentre il saldo di 62.665.308 euro, essendo stato reso disponibile nel mese di dicembre 2022, è stato impegnato, ma l'effettivo trasferimento all'Agenzia avverrà nel 2023 a seguito dell'assegnazione di un'integrazione di cassa.

## 1.1 Le risorse finanziarie della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Nel 2022 la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha potuto contare su uno stanziamento complessivo di 418.933.369 euro, ripartito come indicato nella tabella sottostante. Lo stanziamento è in gran parte destinato al finanziamento del contributo al Fondo Europeo di Sviluppo e alla concessione di contributi di legge ad Organismi Internazionali aventi sede in Italia che perseguono finalità di cooperazione. Nel 2022 due nuovi contributi sono stati rispettivamente concessi all'Organizzazione europea di diritto pubblico (EPLO) e all'Istituto forestale europeo (EFI), affinché potessero stabilire le proprie sedi nel nostro Paese. Gli stanziamenti della DGCS comprendono anche i costi amministrativi relativi al personale che presta servizio in DGCS e alle spese di funzionamento della Direzione Generale. A partire dal 2022 è stato istituito un nuovo capitolo di bilancio destinato alla copertura delle spese per attività e servizi di comunicazione finalizzati alla valorizzazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo e per l'attività di valutazione d'impatto delle iniziative di cooperazione.

**Tabella 10 – Risorse finanziarie della DGCS, 2022 (in euro)**

### RISORSE FINANZIARIE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

DETTAGLIO VOCI	STANZIAMENTI
PERSONALE	10.359.664
FUNZIONAMENTO*	1.918.236
CONTRIBUTI OBBLIGATORI ORGANISMI INTERNAZIONALI	55.812.949
CONTRIBUTO AL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO	350.842.520
<b>TOTALE in Euro</b>	<b>418.933.369</b>

\* La legge di bilancio 2022-2024 ha istituito un nuovo capitolo di bilancio della DGCS per consentire l'attuazione dell'attività e dei servizi di comunicazione e dell'attività di valutazione d'impatto delle iniziative di cooperazione autorizzando uno stanziamento di 1.000.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022.

## 1.2 Le risorse finanziarie dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Nel 2022 i trasferimenti ordinari all’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo sono stati effettuati ai sensi della Legge 125/2014 sia per l’attuazione di interventi di cooperazione, sia per le spese di personale e di funzionamento della stessa Agenzia.

Sono stati altresì effettuati in favore dell’AICS i trasferimenti derivanti da leggi particolari come la Legge-quadro n. 145/2016 “Disposizioni concernenti la partecipazione dell’Italia alle missioni internazionali”.

Gli stanziamenti 2022 in favore dell’Agenzia ammontano a 987.734.690 euro. Al 31 dicembre 2022 erano stati trasferiti 925.069.382 euro.

La tabella seguente mostra il dettaglio delle risorse finanziarie trasferite o in corso di trasferimento (al 31 dicembre 2022) all’Agenzia.

**Tabella 11 – Risorse trasferite all’AICS, 2022**

### **RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALL’AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (a)**

<b>DETTAGLIO VOCI</b>	<b>STANZIAMENTI</b>
PERSONALE	34.089.606
FUNZIONAMENTO (b)	7.583.216
INTERVENTI (c)	678.409.906
INTERVENTI PER LO SMINAMENTO UMANITARIO	590.733
INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE POPOLAZIONI APPARTENENTI A MINORANZE CRISTIANE IN AREE DI CRISI (d)	4.400.000
FONDO INVESTIMENTI (e)	2.000.000
<b>RISORSE ORDINARIE</b>	<b>727.073.461</b>
MISSIONI INTERNAZIONALI 2021/QUOTA ESIGIBILE 2022 - INTERVENTI (f)	10.000.000
MISSIONI INTERNAZIONALI 2022/QUOTA ESIGIBILE 2022 - FUNZIONAMENTO (g)	10.919.756
MISSIONI INTERNAZIONALI 2022/QUOTA ESIGIBILE 2022 - INTERVENTI (g)	231.741.473
MISSIONI INTERNAZIONALI 2022/QUOTA ESIGIBILE 2022 - SMINAMENTO UMANITARIO (g)	8.000.000
<b>RISORSE AGGIUNTIVE</b>	<b>260.661.229</b>
<b>TOTALE RISORSE ORDINARIE E AGGIUNTIVE in Euro</b>	<b>987.734.690</b>

(a) dati aggiornati al 31 dicembre 2022. Includono integrazioni e tagli applicati nel corso dell’esercizio finanziario.

(b) la legge di bilancio 2022-2024 ha istituito un nuovo capitolo di bilancio della DGCS per consentire l’attuazione dell’attività e dei servizi di comunicazione e dell’attività di valutazione d’impatto delle iniziative di cooperazione autorizzando uno stanziamento di 1.000.000 euro annui a decorrere dall’anno 2022.

(c) lo stanziamento comprende la riduzione di cui all’art. 428 della legge di Bilancio 2017-2019 (somme corrispondenti alle percezioni consolari del MAECI del 2022). Non essendo state percepite sufficienti percezioni consolari, lo stanziamento per interventi è stato ridotto 2,88 milioni di euro.

(d) La legge di Bilancio 2019-2021 (articolo 1, comma 287) ha disposto uno stanziamento aggiuntivo destinato a "Interventi di sostegno a favore delle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi". A decorrere dall’anno 2021 lo stanziamento è stato aumentato a 4,4 milioni di euro.

(e) Le leggi di Bilancio 2019-2021 e 2020-2022 hanno disposto uno stanziamento aggiuntivo finalizzato al "Rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese". Questo stanziamento è destinato all’adeguamento della struttura informatica dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

(f) La deliberazione del Consiglio dei Ministri sulle Missioni Internazionali 2021, emessa ai sensi della legge 145/2016, ha disposto uno stanziamento complessivo di 221.880.000 euro di cui 10.000.000 euro esigibili nel 2022 per interventi. Lo stanziamento per Missioni Internazionali prevede che una parte sia destinata agli interventi ordinari, una agli interventi di sminamento umanitario e una quota non superiore al 4,5% dello stanziamento è assegnata a copertura delle maggiori spese di funzionamento dell’Agenzia destinate ad opere e servizi volti ad allineare gli standard di sicurezza dei suoi uffici a quelli dei partner internazionali e alle mutate condizioni di operatività in loco.

(g) La deliberazione del Consiglio dei Ministri sulle Missioni Internazionali 2022, emessa ai sensi della legge 145/2016, ha disposto uno stanziamento complessivo di 290.661.229 euro di cui la quota esigibile nel 2022 è pari a 250.661 euro e quella esigibile nel 2023 è pari a 40.000,000 euro. Nella tabella è riportato l'intero importo esigibile nel 2022. L'anticipazione dello stanziamento esigibile 2022 di euro 187.995.921 è stata trasferita all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, mentre il saldo di 62.665.308 euro, essendo stato reso disponibile nel mese di dicembre 2022 è stato impegnato, ma l'effettivo trasferimento all'Agenzia avverrà nel 2023 a seguito dell'assegnazione di un'integrazione di cassa.

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, ai sensi dell'art. 18, comma 2 della Legge 125/2014, oltre ai trasferimenti di risorse dal Ministero degli Affari Esteri per la Cooperazione allo Sviluppo, è stata destinataria, nel 2022, del 20% della quota dell'8 per mille dell'Irpef a diretta gestione statale (ai sensi dell'art. 48, della Legge 20 maggio 1985, n. 222), pari a 15.614.134 euro. Di questo importo, l'Agenzia ha destinato una quota pari al 20% a copertura di spese di funzionamento (3.122.827 euro) e la rimanente parte per interventi di cooperazione (12.491.307 euro).

### 1.3 Le attività di cooperazione realizzate nel 2022 da MAECI e AICS

Le tabelle e i grafici che seguono riportano le risorse della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo erogate e ripartite per **canali, aree geografiche e settori di intervento**. Nel 2022, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha erogato oltre 1,6 miliardi di euro (il 24,75% dell’APS totale). Di questi, quasi 1,4 miliardi di euro (il 21,06% dell’APS totale) sono stati complessivamente erogati dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) e dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (la cosiddetta “Cooperazione italiana”), mentre oltre 240 milioni di euro dalle altre Direzioni Generali (DGAP, DGIT, DGDP, DGMO).

**Tabella 12 - Risorse impegnate ed erogate dal MAECI (erogato lordo in euro)**

APS nel 2022	Erogato	Percentuale su APS complessivo
MAECI-AICS	986.723.529,50	14,97%
MAECI-DGCS	402.013.972,13	6,10%
<b>Totale AICS e DGCS</b>	<b>1.388.737.501,63</b>	<b>21,06%</b>
MAECI – Altre Direzioni Generali	242.820.636,89	<b>3,68%</b>
<b>Totale MAECI</b>	<b>1.631.558.138,52</b>	<b>24,75%</b>
<b>Totale APS complessivo</b>	<b>6.593.376.931,67</b>	

In particolare, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha erogato in maniera diretta circa 402 milioni di euro:

- circa 345 milioni di euro sono stati destinati al Fondo Europeo di Sviluppo della Commissione Europea;
- circa 47 milioni di euro a contributi obbligatori ad organizzazioni internazionali con sede in Italia e previsti da specifiche leggi e da accordi di sede;
- i restanti 10 milioni di euro sono stati destinati a spese di funzionamento e di personale.

L’Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo ha invece erogato oltre 986 milioni di euro per interventi di cooperazione allo sviluppo e di emergenza umanitaria nei Paesi e nelle aree geografiche di interesse prioritario per l’Italia, nonché per le spese di funzionamento e del personale. L’importo finanziato dall’Agenzia è da considerarsi come importo lordo, ovvero comprensivo anche di circa 5 milioni di euro di rientri per progetti i cui costi di realizzazione sono stati inferiori a quanto originariamente previsto.

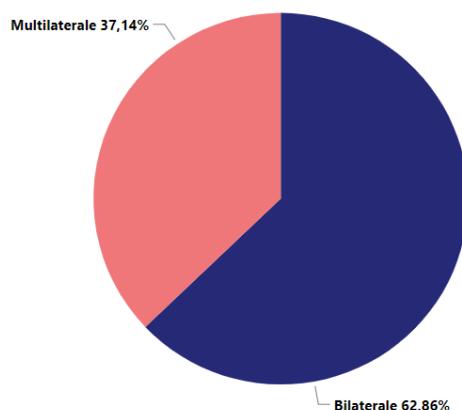
La ripartizione per canali di intervento registra una prevalenza di risorse destinate al canale bilaterale, come indicato dalla seguente tabella.

**Tabella 13 - Ripartizione per canali di intervento delle risorse erogate da parte di DGCS e AICS (erogato lordo in milioni di euro)**

Canali di intervento	Erogato (in milioni di euro)	Percentuale
Bilaterale	872,91	62,86%
Multiaterale	515,82	37,14%
<b>Totale</b>	<b>1.388,74</b>	<b>100%</b>

**Grafico 6 - ripartizione dell'APS per canale di intervento - erogato lordo (%) MAECI AICS**

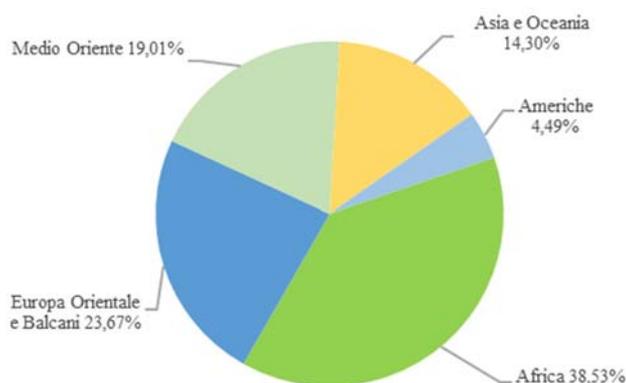
**Canali di intervento (erogato)**



In merito alla **distribuzione per area geografica**, nel 2022, il continente africano è stato il maggior beneficiario delle attività della Cooperazione Italiana, raggiungendo il 38,53% del totale, con circa 279,04 milioni di euro. Come conseguenza dell’aggressione russa all’Ucraina, la regione dell’Europa Orientale e dei Balcani è stata la seconda maggiore beneficiaria delle attività della Cooperazione Italiana, con il 23,67% del totale e circa 309 milioni di euro, di cui oltre 231 erogati in favore dell’Ucraina. L’Asia e Oceania hanno invece ricevuto il 14% dell’APS bilaterale ,con 103,5 milioni di euro, e le Americhe il 4,5% (32,5 milioni di euro).

**Tabella 14 e Grafico - Ripartizione geografica dell'APS bilaterale (erogato lordo DGCS e AICS)**

APS bilaterale ripartibile per area geografica	Erogato (milioni di euro)	Percentuale
Africa	279,04	38,53%
Europa Orientale e Balcani	171,40	23,67%
Medio Oriente	137,70	19,01%
Asia e Oceania	103,56	14,30%
Americhe	32,52	4,49%
<b>Totale bilaterale ripartibile geograficamente</b>	<b>724,22*</b>	<b>100,00%*</b>
Bilaterale non ripartibile	148,70	
<b>Totale bilaterale</b>	<b>872,9*</b>	



\* eventuali incongruenze nella somma degli importi indicati sono dovute all’arrotondamento

Per quanto concerne la **ripartizione per settore d’intervento** dell’aiuto allo sviluppo erogato da DGCS e AICS, oltre un quarto delle risorse disponibili sono state erogate verso iniziative nel settore governance, pace, diritti umani e altri servizi sociali e un ulteriore quarto verso il settore della salute e delle politiche materno-infantili. Il 17% delle risorse è stato destinato al settore sviluppo rurale, agricoltura e sicurezza alimentare. Analogo importo è stato destinato verso progetti i cui obiettivi non sono inquadrabili in un solo settore.

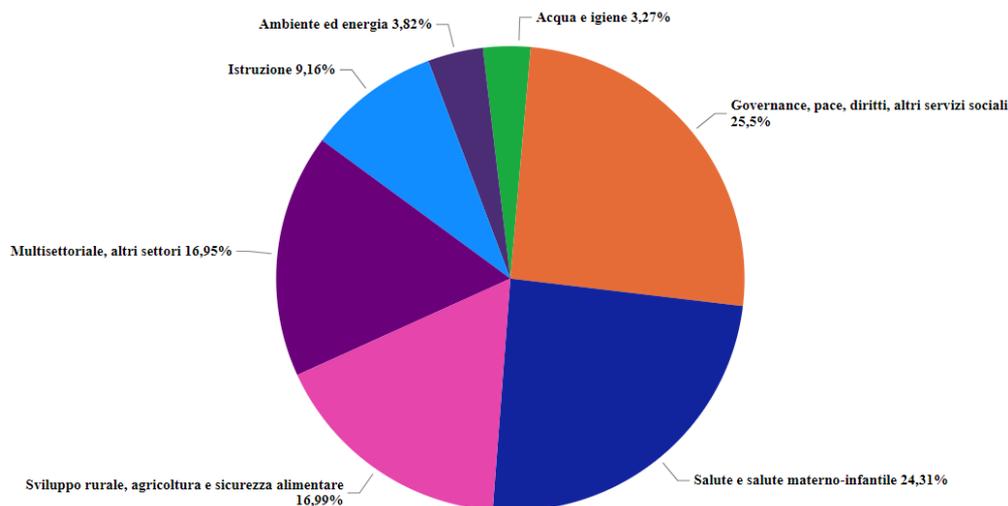
**Tabella 15 - Ripartizione dell'APS bilaterale DGCS e AICS per settore di intervento (erogato lordo in milioni di euro)**

APS bilaterale ripartito per settore di intervento	Erogato	% erogato
Governance, pace, diritti, altri servizi sociali	91,74	25,50%
Salute e politiche materno-infantili	87,46	24,31%
Sviluppo rurale, agricoltura e sicurezza alimentare	61,11	16,99%
Multisetoriale, altri settori	60,96	16,95%
Istruzione	32,97	9,16%
Ambiente ed energia	13,73	3,82%
Acqua e igiene	11,76	3,27%
<b>Totale allocabile per settore</b>	<b>359,72*</b>	<b>100%</b>
Aiuto umanitario	326,95	
Supporto al bilancio	110	
Costi amministrativi	54,78	
Settori non specificati	14,96	
Debito	6	
Aiuto alimentare	0,51	
<b>Totale bilaterale</b>	<b>872,91*</b>	

\* eventuali incongruenze nella somma degli importi indicati sono dovute all'arrotondamento

**Grafico 7 - Distribuzione dell'APS bilaterale DGCS e AICS per settori di intervento (erogato lordo)**

### Distribuzione dell'APS bilaterale di MAECI e AICS per settore di intervento (erogato lordo)



## 2. PRIORITÀ, STRUMENTI E MODALITÀ DI INTERVENTO

### 2.1 La cooperazione in ambito multilaterale

#### 2.1.1 La collaborazione con le Nazioni Unite e altre Organizzazioni Internazionali

##### **Orientamenti generali**

Il sostegno finanziario assicurato dall'Italia agli Organismi multilaterali ha come riferimento strategico l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale mantiene i rapporti politici con gli organismi multilaterali di competenza, attraverso la **partecipazione ai Consigli di Amministrazione e agli altri meccanismi di governance**; elabora le politiche e le strategie della cooperazione attraverso il canale multilaterale e definisce l'entità complessiva dei contributi volontari a favore degli organismi internazionali ritenuti prioritari.

Il sostegno, anche **finanziario**, all'azione di tali Organismi rappresenta una modalità di cooperazione allo sviluppo complementare a quella che si realizza mediante il canale bilaterale e conferma, anche in questo settore, la vocazione "multilateralista" che per tradizione contraddistingue la politica estera italiana.

L'AICS è per legge incaricata dell'erogazione dei contributi volontari. L'Agenzia, per le sue capacità di valutazione tecnica, è stata coinvolta nei processi di definizione dell'impiego di quei contributi che, d'intesa con l'Organismo beneficiario, vengono destinati al finanziamento di progetti specifici anziché essere assegnati al bilancio generale dello stesso. In questo caso, l'AICS segue altresì la fase di gestione dei progetti multilaterali finalizzati.

Il **Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2021-2023** ha così definito le linee direttive degli interventi del canale multilaterale:

- i) Sostegno al riformato Sistema delle Nazioni Unite per lo Sviluppo;**
- ii) Promozione dei Poli Internazionali per lo Sviluppo Sostenibile con sede in Italia;**
- iii) Sostegno ai Partenariati Globali e agli impegni pluriennali assunti a livello politico.**

Il Documento, inoltre, fornisce uno specifico quadro di riferimento per le iniziative multilaterali, stabilendo l'insieme di obiettivi, criteri e principi guida da seguire per l'assegnazione delle risorse finanziarie. Sulla base di tali linee guida, i fondi disponibili sono stati allocati, come in passato, secondo un **criterio di concentrazione**, allo scopo di massimizzarne l'impatto.

La Cooperazione italiana, nel corso del 2022 e sulla base dei principi e delle direttive descritte, ha erogato complessivamente **183,6 milioni di euro di contributi volontari** a favore di Organizzazioni multilaterali (v. tabella di seguito)

<b>Contributi volontari multilaterali 2022</b>	
<b>Organizzazioni Internazionali</b>	<b>2022</b>
Alleanza per il Sahel	€ 100.000
BIOVERSITY	€ 700.000
CEPI - Coalizione per le Innovazioni nella Preparazione alle Epidemie	€ 4.000.000
CICR	€ 6.000.000
CIHEAM-IAMB	€ 3.240.000
FAO	€ 7.000.000
FICROSS	€ 700.000
GAVI Alliance - Alleanza Globale per i Vaccini e l'Immunizzazione	€ 24.000.000
GEF - Global Equality Fund	€ 100.000
Global Fund – Fondo Globale contro AIDS, Tubercolosi e Malaria	€ 54.000.000
GPE – Partenariato Globale per l'Educazione	€ 5.000.000
IDLO	€ 3.000.000
IFAD	€ 1.700.000
IILA	€ 1.800.000
ILO/ITC	€ 1.800.000
OCSE	€ 300.000
OIM	€ 1.700.000
OMS - HMP <sup>10</sup>	€ 500.000
OMS - SPRP <sup>11</sup>	€ 3.000.000
PAM	€ 3.500.000
TWAS	€ 100.000
UNDCO Special Purpose Trust Fund	€ 1.000.000
UNSDG Campaign	€ 500.000
UNDESA	€ 17.000.000
UNDP	€ 6.000.000
UNESCO – WWAP	€ 100.000
UNFPA	€ 3.000.000
UNFPA/UNICEF – Mutilazioni Genitali Femminili	€ 2.000.000
UNGC – UN Global Compact	€ 120.000
UNHCR	€ 9.000.000
UNICEF	€ 5.000.000
UNICEF - ACT-A HAC <sup>12</sup>	€ 3.000.000
UNICEF – ECM (Enterprise Content Management)	€ 500.000
UNICEF – Centro di Ricerca Innocenti	€ 200.000
UNICRI	€ 2.500.000
UNIDO PWE MENA <sup>13</sup>	€ 456.520
UNRWA	€ 7.000.000
UNSSC	€ 1.000.000
UN Women	€ 3.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>€ 183.616.520</b>

<sup>10</sup> OMS Human Microbiome Project

<sup>11</sup> OMS Strategic Preparedness and Response Plan

<sup>12</sup> UNICEF Access to Covid-19 Tools Accelerator Appeal

<sup>13</sup> UNIDO: Promoting women empowerment in the Middle East and North Africa

Nella dimensione multilaterale, la Cooperazione Italiana ha erogato anche **contributi obbligatori** (la maggior parte dei quali destinati ad Agenzie multilaterali con sede in Italia, in base a quanto previsto da specifici provvedimenti normativi e dagli Accordi di sede) per un ammontare di circa **49,8 milioni di euro**.

#### **i. Sostegno al Sistema delle Nazioni Unite per lo Sviluppo**

Il **Sistema delle Nazioni Unite** rappresenta un foro privilegiato della comunità internazionale per l'elaborazione delle politiche in favore dello sviluppo delle aree meno avanzate del pianeta e per il coordinamento degli interventi realizzati in attuazione di tali politiche.

Le Agenzie specializzate, i Fondi e i Programmi delle Nazioni Unite e gli altri organismi multilaterali offrono un **contributo determinante per lo sviluppo sostenibile a livello globale**.

Inoltre, gli organismi delle Nazioni Unite godono, per la loro natura universale e per le specifiche funzioni assegnate ad ogni Organizzazione, di un **particolare valore aggiunto anche per la capacità di operare in situazioni di crisi e conflitto e nelle emergenze umanitarie**.

L'Italia ha sostenuto in maniera convinta la **riforma del Sistema dello sviluppo ONU (UNDS)** promossa dal Segretario Generale ONU Guterres ed entrata in vigore il 1 gennaio 2019 e sta attivamente contribuendo alla sua attuazione, anche attraverso uno specifico contributo volontario all'Ufficio di Coordinamento dello Sviluppo delle Nazioni Unite (**UN DCO**), fornito anche nel 2022, al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza del sistema.

La concessione dei contributi multilaterali peraltro è sempre più collegata **all'efficacia ed all'efficienza degli Organismi beneficiari**, alla loro attitudine ad adeguarsi alla visione e alle priorità fissate dall'**Agenda 2030** ed alla loro capacità di contribuire all'integrazione ed alla razionalizzazione dell'attività dell'ONU in materia di sviluppo sostenibile, anche alla luce della riforma dell'UNDS in corso di attuazione.

Una particolare attenzione è stata dedicata a Agenzie, Fondi e Programmi delle Nazioni Unite che hanno ricevuto **valutazioni internazionali indipendenti positive** e hanno dimostrato di poter contribuire con **interventi efficaci ad affrontare le sfide globali dello sviluppo**: in particolare, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (**UNDP**), il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (**UNICEF** e, tramite un contributo separato, il Centro di Ricerca **UNICEF Innocenti** di Firenze), il Fondo per la Popolazione delle Nazioni Unite (**UNFPA**), **UN-Women** e i **Programmi congiunti UNFPA-UNICEF contro le mutilazioni genitali femminili e per l'eliminazione dei matrimoni precoci e forzati**.

L'ambito della **formazione** è stato valorizzato tramite il contributo al Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali del Segretariato delle Nazioni Unite (**UNDESA**), destinato principalmente a finanziare i **Programmi Junior Professional Officers** (42 posizioni JPO nel 2022) e **UN Fellowship** (40 posizioni). Tali programmi sono finalizzati ad indirizzare i giovani italiani verso le carriere internazionali e a promuovere la presenza di personale italiano nelle Organizzazioni destinatarie. In particolare, il programma JPO, della durata di 2 anni (interamente finanziati dall'Italia) e rinnovabile per un terzo anno (in *cost sharing* con l'organizzazione beneficiaria), ha un tasso di ritenzione dell'83,5%.

#### **ii. Promozione dei Poli Internazionali per lo Sviluppo Sostenibile con sede in Italia**

Il Polo romano costituisce da tempo il **punto di riferimento globale per lo sviluppo agricolo e la sicurezza alimentare e la nutrizione**. La presenza a Roma dei principali organismi internazionali

impegnati in questo settore favorisce preziose sinergie e collaborazioni tra di essi, nonché la possibilità di una proficua interazione con attori italiani pubblici e privati.

Particolare attenzione è stata pertanto dedicata, anche nel 2022, al **Polo delle Nazioni Unite di Roma**, costituito dall'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (**FAO**), dal Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (**IFAD** – al cui capitale partecipa il Ministero dell'Economia e delle Finanze) e dal Programma Alimentare Mondiale (**PAM**).

A questi tre organismi si affiancano, sebbene al di fuori del sistema onusiano, **Biodiversity International**, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, sede italiana del Centro di Alti Studi Agronomici del Mediterraneo (**CIHEAM-IAMB**) e l'Organizzazione Internazionale per il Diritto dello Sviluppo (**IDLO**). Nello specifico settore dell'acqua, è stato finanziato un contributo al Programma per la Valutazione delle Risorse Idriche Mondiali (**WWAP**) di Perugia, centro specializzato UNESCO.

Di grande rilievo è anche il **Polo della formazione e della ricerca di Torino**, costituito dall'Istituto Internazionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine (**UNICRI**), dal Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (**ITC-OIL**) e dall'**UN Staff College**.

In ambito scientifico, è stato concesso un contributo alla *The World Academy of Sciences (TWAS)* del Polo di Trieste, per la realizzazione di progetti formativi con scienziati provenienti da Paesi partner.

Il contributo all'Istituto Italo-Latino Americano (**IILA**) è stato indirizzato a interventi in America centrale e meridionale volti, in particolare, al rafforzamento delle capacità tecniche ed istituzionali dei Paesi partner, principalmente nei settori dell'“Agenda Verde”, della digitalizzazione, della conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio culturale e del sostegno all'imprenditorialità privata, delle piccole e medie imprese e cooperative.

### iii. Sostegno ai Partenariati Globali e agli impegni pluriennali assunti a livello politico

Il canale multilaterale finanzia anche partenariati internazionali in materia di salute globale. In tale ambito, l'Italia ha assunto importanti impegni pluriennali in favore dell'**Alleanza Globale per i Vaccini e l'immunizzazione (GAVI)**, del **Fondo Globale contro AIDS, Tubercolosi e Malaria e della Coalizione per le Innovazioni nella Preparazione alle Epidemie (CEPI)**.

A questi si aggiunge il contributo pluriennale nei confronti della **Global Partnership for Education (GPE)**, principale partenariato internazionale sul tema dell'educazione.

Nel caso del Fondo Globale, particolare rilievo riveste il c.d. “5% *Technical Support Spending*”, che consente di utilizzare fino al 5 % del contributo italiano al Fondo per finanziare progetti proposti da Organizzazioni della Società Civile, Università ed enti pubblici italiani.

## Priorità tematiche

### Salute Globale

Nel 2022, anche a causa del perdurare delle conseguenze della crisi legata al Covid-19, la componente più significativa del contributo finanziario dell'Italia al sistema di sviluppo multilaterale è stata destinata al settore della **salute globale**, con particolare attenzione agli attori coinvolti nella risposta alla pandemia da COVID-19, per un importo di **88 milioni di euro**. In aggiunta ai citati contributi pluriennali destinati a GAVI, Fondo Globale e CEPI, sono stati finanziati UNICEF (strumento per il contrasto al COVID-19) e OMS (Piano Strategico per la preparazione e la risposta al COVID-19).

### Sicurezza alimentare

In virtù del loro impatto sull'agricoltura e sulla sicurezza alimentare dei Paesi, in particolare quelli più vulnerabili, è stato rafforzato il sostegno garantito alle organizzazioni dedicate per un importo di circa **16,1 milioni di euro** (destinati a FAO, IFAD, PAM, *Bioversity International* e CIHEAM Bari).

### Formazione

Si è dedicata inoltre crescente attenzione agli organismi che si occupano di **formazione, istruzione e ricerca** con contributi volontari che ammontano a **27,8 milioni di euro** nel corso del 2022. In questa area tematica si considerano i fondi erogati a **UNDESA** ed alla **Global Partnership for Education**. Nello stesso ambito, è anche ricompresa l'iniziativa dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (**UNIDO**) "Promozione dell'emancipazione femminile per uno sviluppo industriale inclusivo e sostenibile in Medio Oriente e Nord Africa (fase 2)".

Si segnala inoltre un contributo al Centro di sviluppo (DEV) dell'**OCSE**, che si occupa di politiche di sviluppo dei Paesi a basso e medio reddito, e allo **UN Global Compact**, quale cinghia di trasmissione tra il settore privato e le Nazioni Unite in materia di sostenibilità.

### Uguaglianza di genere

Nel corso del 2022, è cresciuto il finanziamento ai fondi che si occupano di eguaglianza di genere, in particolare nella dimensione ONU, in ragione del ruolo fondamentale ricoperto dalle donne nella crescita economica e sociale di un Paese.

Un contributo è stato destinato anche alla protezione dei diritti delle persone LGBTQI+, attraverso il Fondo Globale per l'Uguaglianza (**GEF**).

### Questioni umanitarie

Contributi pari a **24,4 milioni** sono stati destinati, anche nel 2022, al bilancio generale degli organismi impegnati nelle numerose **crisi umanitarie** e per affrontare **l'emergenza migratoria**, quali l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (**UNHCR**), l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati Palestinesi (**UNRWA**), il Comitato Internazionale della Croce Rossa (**CICR**), la Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (**FICROSS**) e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (**OIM**).

## **Priorità geografiche**

### Africa

Il continente africano nel suo complesso costituisce, come noto, una importante priorità geografica per la Cooperazione Italiana, come testimoniato, anche sul canale multilaterale, dalle iniziative a sostegno dell'**Alleanza per il Sahel** (in particolare, un contributo per il funzionamento della sua Unità di Coordinamento).

## **Comunicazione ed eventi**

Tra le attività finanziate si segnala inoltre il contributo alla **SDG Action Campaign delle Nazioni Unite**, mirato a realizzare in Italia, tramite la Campagna "#InsiemepergliSDG", eventi di sensibilizzazione della collettività agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

La collaborazione con gli organismi multilaterali si è altresì riflessa in azioni di comunicazione e *outreach* attraverso l'organizzazione di **eventi e attività congiunte** di grande visibilità, tra cui si segnalano in particolare:

- un programma di eventi di celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione in tutta Italia, di concerto con la FAO e gli altri organismi del Polo agricolo-alimentare di Roma;
- la realizzazione nelle città di Milano, Siena, Brescia e Bergamo dell'iniziativa "#InsiemepergliSDG" promossa dal MAECI/DGCS in partenariato con FAO, *UN SDG*

*Action Campaign* e CIHEAM Bari per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'impegno della Cooperazione Italiana e organizzazioni internazionali partner per la promozione dello sviluppo sostenibile;

- la Terza Conferenza Mondiale della Dieta Mediterranea organizzata dal CIHEAM-IAMB;
- l'organizzazione, in partenariato tecnico con la FAO e il CIHEAM-IAMB, dei due Dialoghi Ministeriali del Mediterraneo sulla Crisi Alimentare - il secondo dei quali realizzato nel quadro dei *Rome Med 2022 Mediterranean Dialogues*;
- la realizzazione di uno spazio sugli SDG organizzato in collaborazione con la *UN SDG Action Campaign* in occasione della Conferenza COOPERA 2022;
- la partecipazione all'edizione del Meeting dei Popoli di Rimini 2022 attraverso la realizzazione di una grande area espositiva e l'organizzazione di dibattiti incentrati su sicurezza alimentare e diritto all'equo accesso al cibo, in collaborazione con FAO, Alleanza *Bioversity*-CGIAR e CIHEAM-IAMB;
- la conferenza internazionale dei rettori africani nel settore della ricerca e formazione in collaborazione con ICCROM (Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali) nel quadro del V Forum Internazionale del Gran Sasso;
- l'annuale conferenza delle parti di IDLO;
- la Conferenza Internazionale SDG16 co-organizzata con UNDESA e IDLO e ospitata presso il MAECI;
- la partecipazione alla manifestazione *CODEWAY 2022*, in collaborazione con UNIDO e FAO.

## 2.2 La partecipazione dell'Italia alla politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea

Nel 2022, prima durante la presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea e successivamente durante quella ceca, l'Italia ha continuato a partecipare alla politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea guidata innanzitutto dalla propria esperienza nazionale, dai propri valori e dalla consapevolezza che l'esercizio della politica di sviluppo della UE, congiuntamente con gli altri Stati membri, contribuisce in maniera significativa alla stessa politica italiana di cooperazione allo sviluppo. Si è quindi promossa la nostra visione con un approccio costruttivo e con l'obiettivo di contribuire ad una Unione europea più forte e capace di svolgere il suo ruolo collettivo nel mondo. L'Italia ha agito: a) nella fase ascendente di definizione delle politiche di cooperazione allo sviluppo dell'Unione, principalmente nel gruppo di lavoro del Consiglio sulla cooperazione allo sviluppo e i partenariati internazionali ("CODEV-PI"); b) nella fase discendente di dialogo con la Commissione nell'esercizio delle competenze di esecuzione, sia a Bruxelles (Comitato dello Strumento per il vicinato, lo sviluppo e cooperazione internazionale, Comitato NDICI), principale strumento di finanziamento dell'azione esterna dell'Unione europea per il periodo 2021-27), sia negli Stati partner (principalmente tramite le Ambasciate); c) dialogando con i soggetti del Sistema della cooperazione italiana allo sviluppo (art. 23 della legge 125/14) attivi nell'attuazione della politica europea di cooperazione allo sviluppo.

La presidenza francese (primo semestre del 2022) ha ripreso la tradizione della riunione informale dei ministri UE per la cooperazione allo sviluppo (Montpellier, 6-7 marzo), interrotta nel 2018. Dopo il VI Vertice tra Unione europea e Unione Africana (Bruxelles, 17-18 febbraio), il semestrale Consiglio affari esteri in formato "sviluppo" (20 maggio) ha adottato le Conclusioni su un partenariato rinnovato della UE con i Paesi meno sviluppati e sulla Relazione annuale sull'attuazione degli strumenti di azione esterna dell'Unione europea (relazione del 2021 per il 2020). Il 20 giugno, il Consiglio ha adottato le Conclusioni sulla risposta di "Team Europe" all'insicurezza alimentare mondiale; la presidenza francese ha egualmente favorito il lavoro preparatorio della decisione, presa dal Consiglio all'inizio di luglio, di stanziare 600 milioni di euro, disimpegnati da progetti nell'ambito del 10° e dell'11° Fondo europeo di sviluppo (FES) per finanziare azioni volte a fronteggiare la crisi alimentare e le conseguenze economiche della guerra in Ucraina nei Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.

La presidenza francese ha promosso l'approccio "*Team Europe*", avviato nella primavera del 2020 per rispondere all'esigenza di rendere più strategica, efficace e visibile la propria azione nel settore dello sviluppo con i Paesi partner. Questo sostegno si è articolato in più direzioni: da un lato favorendo le cd. iniziative *Team Europe* (un coordinamento in fase esecutiva di iniziative concepite, finanziate ed eseguite autonomamente dagli Stati Membri e dalla Commissione, ma che hanno coerenza programmatica tra loro), e, dall'altro, promuovendo la strategia sulla connettività globale "*Global Gateway*". La salute globale e la guerra in Ucraina hanno costituito temi centrali per l'impegno finanziario dedicato al contrasto alla pandemia e al sostegno al Paese.

In termini generali, la Presidenza francese, in continuità con quella slovena, ha dato seguito alla Dichiarazione sulla *governance* dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI), adottata dal Consiglio nel giugno 2021.

Nel mese di febbraio si è svolta la revisione di medio termine della politica di sviluppo dell'Unione europea da parte dell'OCSE – DAC con esito ampiamente positivo.

La presidenza ceca (secondo semestre del 2022) ha continuato a dare priorità alla sicurezza alimentare, alle iniziative *Team Europe* e all'Ucraina. Inoltre, ha favorito in Consiglio le discussioni sulla salute globale, sul digitale e sulla messa in opera del triplo nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace. Il Consiglio affari esteri in formato sviluppo del 28 novembre ha discusso della situazione in Ucraina, dei seguiti del vertice UE-Unione Africana di febbraio e delle relazioni con l'Afghanistan e del sostegno alla sua popolazione; inoltre ha adottato Conclusioni sia sulla riduzione del rischio di catastrofi, sia sul Piano d'azione per i giovani in continuità con la proposta avanzata dalla Commissione con la comunicazione del 22 maggio 2018: "Mobilitare, collegare e responsabilizzare i giovani: una nuova strategia dell'UE per la gioventù". Il 18 luglio il Consiglio ha adottato Conclusioni sulla Relazione annuale 2022 al Consiglio europeo sugli obiettivi in materia di aiuti allo sviluppo.

Da parte italiana, abbiamo partecipato costruttivamente a tutte queste attività e a queste discussioni strategiche. Inoltre, è stata necessaria una presa di posizione ferma a tutela dell'APS europeo a favore dei Paesi partner e del rispetto delle responsabilità assunte dalle UE. Riconoscendo che la crisi ucraina è questione vitale per la UE e i suoi Stati membri, abbiamo infatti promosso l'utilizzo di tutti gli strumenti disponibili da parte europea per farvi fronte, invitando a intervenire a sostegno dell'Ucraina principalmente con strumenti più appropriati e aggiuntivi rispetto alle risorse di assistenza pubblica allo sviluppo rese disponibili dallo strumento NDICI, puntando così a tutelare gli impegni presi con i Paesi terzi, a partire dalla subregione del Vicinato meridionale e del Mediterraneo.

## 2.3 La cooperazione bilaterale della Cooperazione Italiana- Le Aree Geografiche

### 2.3.1 Africa

Nel 2022, in linea con l'Agenda 2030 ed in armonia con le strategie nazionali di sviluppo elaborate dai Paesi partner, la Cooperazione italiana ha confermato in Africa il proprio impegno volto a rafforzare i servizi di base (nei settori della salute, dell'educazione e della formazione) ed a favorire uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo, generando ricadute positive sull'occupazione in loco e contribuendo così anche alla rimozione delle cause profonde della migrazione. Lo sviluppo del settore rurale e la lotta all'insicurezza alimentare, acuita dall'aggressione della Russia all'Ucraina, hanno rappresentato aree di intervento prioritarie. In tale ambito la Cooperazione italiana si basa su un approccio integrato che, riconoscendo il nesso tra agricoltura, salute ed energia, intende promuovere la diffusione di pratiche produttive innovative e sostenibili, contribuendo così a mitigare gli effetti del cambiamento climatico e a rafforzare la sicurezza alimentare. L'emancipazione sociale ed economica dei giovani e la promozione della parità di genere costituiscono tematiche trasversali a tutte le iniziative.

Un asse della strategia della Cooperazione in Africa è l'attenzione rivolta alle zone periferiche, dove più debole e meno efficace è l'azione delle istituzioni pubbliche. In diversi contesti africani,

l'incapacità delle Autorità locali di fornire servizi di base efficienti mina la fiducia nelle strutture statali e allontana i cittadini dalle Amministrazioni territoriali e nazionali. La Cooperazione mira, pertanto, a restaurare - o a creare, se prima inesistenti - le capacità di erogazione dei servizi di base per ristabilire la credibilità delle istituzioni statali e locali dei Paesi africani, anche in funzione di contenimento del proselitismo di gruppi armati e di organizzazioni terroristiche.

Le iniziative di sviluppo hanno visto il coinvolgimento di una pluralità di attori, tra cui, in particolare, le Autorità locali di volta in volta competenti nei settori di intervento e le Organizzazioni Internazionali. Al contempo, molte iniziative sono state realizzate in collaborazione con gli altri attori del sistema della Cooperazione italiana, quali le organizzazioni della società civile, le università, gli enti pubblici, gli enti locali, i soggetti con finalità di lucro e le associazioni delle diaspore. L'AICS ha fornito un contributo essenziale alla realizzazione delle iniziative, curandone la gestione e il monitoraggio. Nella consapevolezza di operare in contesti spesso segnati da instabilità politica e fragilità istituzionale, l'approccio della Cooperazione Italiana in Africa si caratterizza per un elevato livello di flessibilità, necessario per poter rapidamente rimodulare e riorientare gli interventi in funzione degli sviluppi delle situazioni di crisi.

In considerazione della prossimità geografica e dei consolidati legami storici e culturali, la Cooperazione Italiana è particolarmente impegnata in **Nord Africa**, anche in chiave di mitigazione dei fattori di spinta verso l'emigrazione. In questa regione, il "Documento triennale di programmazione e indirizzo 2021-2023" identifica come Paesi prioritari la Tunisia e l'Egitto. Lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare sono cardini dell'azione italiana nella regione, con l'obiettivo non solo di assicurare i mezzi di sussistenza alle fasce più vulnerabili della popolazione ma anche di favorire la creazione di lavoro in loco, a beneficio soprattutto di donne e giovani. Nell'ottica di promuovere lo sviluppo socio-economico dei Paesi partner, la Cooperazione Italiana si è fortemente impegnata nel sostegno alle piccole e medie imprese. Al contempo, gli interventi nell'area hanno perseguito gli obiettivi di rafforzare la *governance* istituzionale e di tutelare e promuovere i diritti umani.

Il **Sahel** rappresenta una regione di crescente rilevanza per le attività della Cooperazione Italiana, che riconosce quali Paesi prioritari il Niger, il Burkina Faso e il Mali. In considerazione delle criticità sul piano politico, istituzionale ed economico che caratterizzano i Paesi dell'area, la Cooperazione Italiana promuove un approccio che mira a combinare dimensione securitaria, questione migratoria e sviluppo economico. Le attività della Cooperazione italiana sono state volte anzitutto ad assicurare un equo accesso ai servizi socio-sanitari e all'acqua potabile, a beneficio, in primo luogo, delle fasce più vulnerabili della popolazione. Le iniziative nell'area saheliana hanno messo al centro la promozione della parità di genere, sia al fine di contrastare la violenza contro le donne sia con l'obiettivo di favorire l'emancipazione sociale ed economica femminile. Sul piano economico, la Cooperazione italiana è intervenuta per favorire l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese e per aumentare l'occupazione dei giovani, rafforzandone le competenze professionali. Agricoltura, sicurezza alimentare e sicurezza idrica sono settori chiave per lo sviluppo della regione. La Cooperazione ha perseguito l'obiettivo di rafforzare la resilienza delle popolazioni locali, soprattutto nelle zone colpite dalla desertificazione e dal degrado delle terre, e di sostenere la produzione di colture ad alto valore aggiunto e in linea con gli *standard* internazionali.

In **Africa Occidentale**, la Cooperazione opera principalmente in Senegal, a beneficio soprattutto dei giovani e delle donne, che rappresentano la componente più dinamica della popolazione ma che sono anche i più colpiti dalla povertà e dalla discriminazione sociale. Viene adottato un approccio inclusivo e partecipativo, in linea con le più recenti riforme locali, che si traduce in un'attenzione specifica ai gruppi più emarginati e vulnerabili al fine di combattere tutte le forme di esclusione economica e sociale e di promuovere la partecipazione attiva di tutti gli attori allo sviluppo del Paese. Anche in Senegal, la Cooperazione ha realizzato iniziative volte a favorire lo

sviluppo economico locale, coinvolgendo le associazioni della diaspora, e a rafforzare le capacità produttive degli agricoltori.

Per quanto riguarda l'**Africa Orientale**, Etiopia, Somalia e Kenya rientrano storicamente tra i maggiori beneficiari dell'aiuto italiano in Africa. I settori prioritari dell'intervento italiano in Etiopia includono lo sviluppo agricolo e agro-industriale e il miglioramento dei servizi di base (in particolare, igiene e accesso all'acqua, salute, e istruzione), con la promozione della parità di genere e la sicurezza nutrizionale come elementi trasversali. Una particolare rilevanza hanno rivestito i progetti per il sostegno alle filiere produttive, come quelle del grano duro, del pomodoro e del caffè. Per quanto riguarda la Somalia, le iniziative di sviluppo, realizzate principalmente tramite la partecipazione a Fondi multi-donatori amministrati dalle Nazioni Unite, hanno inteso promuovere in primo luogo lo sviluppo agricolo, migliorare i servizi sanitari e rafforzare le infrastrutture. È proseguita, inoltre, una consolidata cooperazione universitaria, che si è tradotta soprattutto in attività di sostegno all'istruzione superiore (tramite l'adeguamento infrastrutturale e il miglioramento dell'offerta formativa dell'Università Nazionale Somala). In Kenya, la Cooperazione Italiana è intervenuta soprattutto negli ambiti della sanità, della gestione delle risorse idriche, della riqualificazione urbana e ambientale e della creazione d'impiego.

Infine, con riguardo all'**Africa Australe**, la Cooperazione italiana è attiva principalmente in Mozambico. I settori prioritari di intervento sono stati la sanità, la creazione d'impiego, l'agricoltura, lo sviluppo urbano e l'ambiente. La Cooperazione ha promosso la digitalizzazione, sostenendo la telemedicina, favorendo l'occupazione in loco e la formazione tramite l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e contribuendo a offrire servizi di pubblica utilità più efficienti e più efficaci grazie alla transizione digitale. Un altro obiettivo prioritario è stato il supporto al processo di pacificazione e riconciliazione nel Paese. Nel 2022 la Cooperazione ha continuato a operare a sostegno del sistema universitario, tradizionale settore di intervento in Mozambico.

### *2.3.2 Medio Oriente, Europa, America Latina e Asia.*

Nel corso del 2022, seguendo gli orientamenti del Documento di Programmazione Triennale, tenendo conto delle priorità nazionali, nonché dell'Agenda 2030, ed in armonia con le strategie nazionali di sviluppo elaborate dai Paesi partner, la Cooperazione Italiana ha confermato il proprio impegno a favore di Medio Oriente, Europa, America Latina e Asia, concentrandosi in particolare su alcuni Paesi prioritari (Albania, Giordania, Iraq, Libano, Palestina, Cuba ed El Salvador), oltre che sull'Ucraina. I settori principali delle iniziative realizzate nel corso del 2022 sono stati: sostenibilità e ambiente, sviluppo, resilienza e stabilità sociale, sanità pubblica, sicurezza alimentare, protezione della famiglia, dell'infanzia e dei minori, tutela dei rifugiati, protezione ed emancipazione femminile.

Le iniziative di sviluppo in tali aree hanno visto il coinvolgimento di molteplici attori, tra i quali, oltre all'AICS, si segnalano le Autorità dei Paesi partner, gli Organismi Internazionali, le Organizzazioni della Società Civile, le Università, gli Enti pubblici e gli Enti locali. Le attività di sviluppo hanno assunto la forma di interventi sia a dono, sia a credito di aiuto. Queste ultime hanno comportato la fondamentale partecipazione di Cassa Depositi e Prestiti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In considerazione dell'elevata differenziazione delle aree di intervento, ciascuna di esse ha beneficiato di una specifica strategia, tarata sulle esigenze regionali e locali oltreché modellata sulla base delle priorità nazionali.

Da sempre, il **Medio Oriente** rappresenta un'area di primaria importanza per la politica estera italiana, e quindi per la cooperazione allo sviluppo. In quest'area la Cooperazione ha proseguito la propria azione sia nel contesto della risposta alla perdurante **crisi siriana**, sia nelle numerose iniziative di sviluppo a favore dei Paesi prioritari dell'area: **Giordania, Iraq, Libano e Palestina**.

Il tradizionale sostegno italiano alla Palestina è stato confermato in occasione della visita del Presidente del Consiglio Draghi, nel giugno 2022, con la firma di cinque accordi per la realizzazione di altrettante iniziative. Nel contempo, è proseguito l'incremento delle attività in favore dell'Iraq, in particolare rilanciando la proposta di impiegare le ingenti risorse a credito già oggetto di pregressi impegni politici, che si aggiunge ad un significativo portafoglio di risorse a dono. È proseguito il solido partenariato con la Giordania, come pure è stato riconfermato il sostegno italiano al Libano, che sta attraversando una fase particolarmente difficile in termini politici, sociali ed economici. Nell'area mediorientale, l'Italia si è confermata anche nel 2022 tra i principali Paesi donatori e partner di sviluppo, con interventi di cooperazione che si concentrano nei settori del sostegno istituzionale e della stabilizzazione (segnatamente nel quadro della risposta alla crisi siriana). Inoltre, la Cooperazione Italiana ha assunto un ruolo di primo piano sia nel settore della salute (in particolare in Palestina), che in quello della tutela del patrimonio culturale e della promozione del turismo sostenibile (in particolare in Giordania). Rilevante è stata anche la nostra azione nei campi della gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, dell'imprenditoria e delle questioni di genere.

I **Balcani** rappresentano un'altra area al centro degli interessi italiani. Nella regione è presente un solo Paese prioritario, l'**Albania**, ma la Cooperazione è attiva anche in Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord e Serbia. A Tirana è presente una sede dell'AICS, con competenza su tutta la regione, fondamentale polo di proiezione della presenza italiana nell'area. Nel corso del 2022, le attività della Cooperazione Italiana si sono maggiormente concentrate in Albania, sia con interventi a dono, sia con interventi a credito di aiuto. In **Bosnia**, invece, si è voluta privilegiare un'iniziativa nell'ambito della produzione agroalimentare.

Sempre in **ambito europeo**, a seguito dell'aggressione russa all'**Ucraina**, la Cooperazione Italiana ha iniziato ad esaminare possibili forme di intervento in un'ottica di stabilizzazione e ricostruzione del Paese che possano far seguito agli interventi di emergenza attualmente in corso. A questo riguardo è stata avviata una riflessione sulle possibili forme di sostegno alla **Moldova**, Paese che accusa pesantemente le conseguenze del conflitto russo-ucraino, in particolare nel settore energetico, come emerso nel corso della Conferenza di Parigi del dicembre 2022.

Nel 2022, la Cooperazione Italiana è altresì intervenuta in vari contesti in **America Latina e nei Caraibi**, in particolare nei due Paesi prioritari nell'area: **Cuba** ed **El Salvador**. Quest'ultimo è fondamentale soprattutto nella prospettiva della cooperazione regionale con il Centro America. A livello bilaterale, le relazioni sono state rafforzate con l'entrata in vigore nel maggio 2022 del nuovo Accordo Quadro di cooperazione allo sviluppo (firmato nell'ottobre 2021) e sono inoltre stati riavviati i crediti di aiuto precedentemente negoziati. Con **Cuba** è invece stato firmato il Memorandum d'Intesa italo-cubano, con l'obiettivo di rafforzare il reciproco impegno nell'attuazione delle iniziative di cooperazione nel quadro della Programmazione Triennale della Cooperazione allo Sviluppo 2021-2023. Al fine di operare una razionalizzazione delle risorse della Cooperazione nel continente latino-americano, è stata chiusa la Sede AICS di La Paz, mentre ne è stata aperta una nuova a **Bogotà**, che sarà competente per l'intera America Meridionale. L'azione italiana nel continente è stata poi completata da un rilancio delle relazioni tra il nostro Paese e l'**area caraibica**. Si segnala in particolare la conclusione di un accordo per un credito di aiuto a favore di otto Paesi (**Belize, Dominica, Grenada, Guyana, Giamaica, Santa Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname**) finalizzato alla realizzazione di progetti di sviluppo sostenibile nei settori ambientale e climatico.

Nel corso del 2022, le attività della Cooperazione Italiana in **Asia** hanno riscontrato varie criticità legate alle precarie condizioni dei contesti d'intervento. Infatti, i due Paesi prioritari nell'area sono l'**Afghanistan** e il **Myanmar**, entrambi interessati da gravissime crisi interne che hanno reso di fatto impossibile la conduzione di normali attività di cooperazione. In **Afghanistan**, a seguito della caduta di Kabul nell'agosto 2021, il Paese è sprofondata in una gravissima crisi umanitaria e le attività di sviluppo della Cooperazione Italiana si sono essenzialmente limitate al contributo a

due fondi fiduciari amministrati da Organizzazioni Internazionali e finalizzati al sostegno della popolazione civile. È stata inoltre condotta un'importante operazione di recupero di risorse (circa 170 milioni di euro) precedentemente destinate a progetti a credito di aiuto ed a dono la cui realizzazione è divenuta impraticabile. Circa il **Myanmar**, è proseguita la ridefinizione dell'impegno della Cooperazione a seguito del colpo di Stato del 2021. La situazione di sicurezza, in continua evoluzione, ha posto limiti sempre più stringenti alle attività della cooperazione. Per queste ragioni, nel corso del 2022, non sono state realizzate nuove iniziative di sviluppo nel Paese. Da ultimo, sono state avviate attività della Cooperazione Italiana con l'ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico), organizzazione che permette di dare un primo avvio alla proiezione del nostro Paese in una regione di crescente importanza, anche nell'ambito del partenariato recentemente inaugurato tra Italia-ASEAN. Anche il **Pakistan** è stato oggetto di particolare attenzione nel corso del 2022. La Sede AICS di Kabul è stata trasferita ad Islamabad, che è diventata centrale per le attività nella regione tanto in Afghanistan quanto in Pakistan. Inoltre, il Paese è stato vittima di gravi alluvioni nel corso dell'estate 2022, a fronte delle quali l'Italia non ha fatto mancare il proprio contributo.

## 2.4 L'Aiuto Umanitario

Nell'attuazione degli interventi umanitari, la Cooperazione italiana opera nel rispetto e a difesa del diritto internazionale umanitario e, in particolare, si impegna ad osservare i principi umanitari fondamentali (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza), i principi del Buon Donatore (GHD – “*Good Humanitarian Donorship*”), il “Consenso Europeo sull'Aiuto Umanitario” e gli impegni assunti nell'ambito del “*World Humanitarian Summit*”, del “*Grand Bargain*” e del “*Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*”.

L'aiuto umanitario italiano, in linea con i summenzionati principi, ha l'obiettivo di tutelare la vita umana, alleviare o prevenire le sofferenze e proteggere le persone e la loro dignità ove siano vittime di eventi catastrofici (di origine umana o naturale), qualora manchi, in tutto o in parte, la necessaria assistenza da parte dei governi e degli operatori locali. I principali settori di intervento sono quelli in cui si registrano i bisogni più immediati: in particolare, salute, sicurezza alimentare, protezione umanitaria, istruzione ed il c.d. WASH (“*Water, Sanitation, Hygiene*”). L'aiuto umanitario ha anche finalità preventive e comprende interventi finalizzati a ridurre il rischio di catastrofi ed a rafforzare le capacità locali, umane ed istituzionali. Tali azioni di “*capacity-building*” e di “*institution-building*” si iscrivono nell'ambito dell'azione nel settore della riduzione del rischio da disastri e sono fondamentali per salvare vite umane e aumentare la resilienza delle comunità locali. Infine, in continuità con gli anni precedenti, il settore dello sminamento umanitario ha continuato a rivestire una particolare rilevanza per l'Italia, che ha confermato il proprio sostegno ai principali organismi internazionali impegnati in attività di bonifica, “*advocacy*”, sensibilizzazione e “*capacity building*”.

Per quanto concerne le attività umanitarie della Cooperazione italiana, esse possono essere suddivise in due categorie: interventi di emergenza a seguito di catastrofi naturali o di improvvisi aumenti dei bisogni ed interventi in situazioni di crisi umanitaria protratta.

Con riferimento all'azione umanitaria in contesti caratterizzati da un rapido peggioramento del quadro umanitario, dovuto, ad esempio, allo scoppio di un conflitto o a calamità naturali, l'intervento umanitario italiano si articola tramite l'attivazione dei Fondi Bilaterali di Emergenza (FBE) presenti presso le agenzie internazionali e tramite l'organizzazione di trasporti umanitari. Con riferimento a questi ultimi, ricopre un ruolo critico la Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite di Brindisi, al cui funzionamento la Cooperazione Italiana contribuisce e presso la quale deteniamo il nostro *stock* di beni umanitari. Nel 2022, sono stati autorizzati 25 interventi tramite FBE e organizzati 11 trasporti umanitari.

Queste modalità di azione permettono una risposta rapida ad improvvisi deterioramenti del contesto umanitario, ma rappresentano soltanto una parte dell'azione umanitaria italiana. La quota principale delle risorse è destinata a rispondere ai bisogni in contesti caratterizzati da crisi

protratte, nei quali la Cooperazione si avvale delle competenze e delle conoscenze degli Organismi internazionali e delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) italiane presenti sul terreno.

Con riferimento alla ripartizione geografica degli interventi, nel 2022, in continuità con quanto realizzato nell'anno precedente, è stato assicurato un importante contributo alla risposta umanitaria nei contesti caratterizzati da crisi protratte, quali Afghanistan, Siria, Libano e Giordania, il Corno d'Africa ed il Sahel. Al contempo, sono state destinate ingenti risorse per far fronte al rapido aumento dei bisogni umanitari dovuto all'aggressione russa dell'Ucraina.

Nel 2022, l'azione umanitaria della Cooperazione italiana in Europa si è concentrata principalmente a sostegno della risposta internazionale alla crisi ucraina, declinandosi nella disposizione di contributi finanziari a favore delle Agenzie delle Nazioni Unite, del Movimento Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) italiane presenti nel Paese. Al contempo, sono stati organizzati cinque trasporti umanitari verso l'Ucraina e uno verso la Moldavia, per contribuire agli sforzi del Paese nell'assistenza ai rifugiati ucraini.

Nel 2022, l'Afghanistan è rimasto uno dei principali teatri per l'azione della Cooperazione umanitaria. Benché i fondi previsti per contribuire alla risposta umanitaria nel Paese siano stati destinati principalmente a sostegno dell'azione dei maggiori organismi internazionali ivi operanti, una parte è stata stanziata in previsione di un bando di emergenza volto a sostenere le OSC italiane presenti in loco.

Nel contempo, il quadro umanitario nel Corno d'Africa ha subito nello scorso anno un ulteriore peggioramento a causa della perseverante situazione di siccità e di altri fattori di destabilizzazione. L'azione umanitaria italiana nella regione si è sostanziata nella disposizione di contributi finanziari per interventi di emergenza e per il sostegno di iniziative dei nostri partner nonché nell'organizzazione di un trasporto umanitario verso la Somalia.

La regione del Sahel centrale è caratterizzata da un costante aumento dei bisogni umanitari dovuto anche ai consistenti flussi di popolazione in transito. Nel 2022, in continuità rispetto agli anni precedenti, la regione è rimasta un'area prioritaria per l'azione della Cooperazione Italiana, indirizzata a rispondere ai bisogni più immediati delle categorie più vulnerabili in settori quali la sicurezza alimentare, la protezione umanitaria e la salute, e attuata sostenendo le iniziative delle principali Organizzazioni Internazionali e delle OSC italiane.

Per quanto riguarda la risposta umanitaria italiana nel quadro della crisi siriana, le attività si sono concentrate prevalentemente in Libano, Siria e Giordania, per portare sostegno alle popolazioni più vulnerabili, incluse le comunità di accoglienza dei rifugiati. Oltre a sostenere le iniziative condotte dai nostri partner, abbiamo disposto contributi finanziari di emergenza e organizzato un trasporto umanitario verso il Libano per far fronte agli improvvisi peggioramenti del quadro umanitario causato, tra le altre cose, dallo scoppio di un'epidemia di colera.

Benché i summenzionati settori di crisi abbiano assorbito una quota importante delle risorse nel 2022, la Cooperazione italiana ha assicurato la sua presenza anche in numerosi altri gravi contesti di crisi quali lo Yemen, la Libia, l'Iraq, il Myanmar, nonché i Paesi dell'America Latina interessati dalle ripercussioni della crisi venezuelana.

Le iniziative svolte nel 2022 sono trasversali a tutti gli SDG; i siti web MAECI (nell'apposita sezione dedicata alla cooperazione allo sviluppo) e AICS forniscono informazioni aggiornate su di esse agli utenti interessati.

#### Le iniziative di sviluppo realizzate dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo



Lo scoppio della guerra in Ucraina, nel febbraio 2022, e gli strascichi della pandemia da COVID-19 hanno ulteriormente complicato il quadro delle attività in corso in molti Paesi partner: all'aggravarsi delle situazioni di crisi alimentare si sono aggiunte situazioni di conflitto nell'area saheliana (Burkina Faso, Mali, Niger) e nel Corno d'Africa (Sudan, Etiopia) che hanno condizionato il regolare andamento di molte attività realizzate dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in gestione diretta o attraverso progetti affidati alle organizzazioni della società civile o alle organizzazioni internazionali. Nel continente asiatico, inoltre, la situazione determinata dal cambio di regime a Kabul, nonché la svolta autoritaria in Myanmar, hanno determinato il congelamento e/o re-indirizzamento di molte attività già previste per quei Paesi.

In tale contesto, è proseguita l'attività di AICS, sia sul fronte della predisposizione degli atti di sua competenza necessari per l'approvazione e l'avvio delle nuove iniziative, sia nei consessi internazionali ed europei (es. gruppi G7), nonché nel garantire piena collaborazione nelle diverse commissioni dei bandi per proposte di iniziative di cooperazione.

L'Agenzia, inoltre, ha continuato a monitorare, in stretta collaborazione con le sue sedi estere che ne hanno seguito la gestione, oltre 1400 iniziative di cooperazione allo sviluppo, in particolare in materia di sviluppo dell'imprenditoria e delle opportunità di impiego, *governance*, patrimonio culturale e turismo sostenibile, formazione professionale, migrazioni, sviluppo umano, tutela ambientale ed uso del territorio, sviluppo rurale e sicurezza alimentare.

Tra gli interventi più significativi realizzati nel 2022 si segnalano le seguenti iniziative finalizzate allo **sviluppo dell'imprenditoria e alla creazione di lavoro dignitoso**:

- In Etiopia, è stata avviata l'iniziativa "Minimizzazione del rischio d'investimento nel settore del caffè etiopico e supporto istituzionale all'Autorità etiopica per il Caffè e il Tè (ECTA)". Essa prevede un credito di aiuto pari a 10.000.000 di euro, un contributo multi- bilaterale di 2.000.000 euro a favore di UNIDO e un contributo bilaterale a dono per 500.000 euro a favore dell'Autorità etiopica per il Caffè e il Tè. Tale iniziativa si inserisce in un percorso che vede ormai da tempo la Cooperazione italiana, con il supporto tecnico di UNIDO, Illycaffè e la Fondazione Ernesto Illy, sostenere gli operatori locali della filiera del caffè, contribuendo anche alla nascita ed allo sviluppo del *Coffee Training Center* (CTC), primo centro di formazione del caffè in Etiopia. Nel contesto così delineato, il progetto in oggetto definisce un quadro coerente e integrato – da replicare e adattare a diversi contesti – per migliorare gli investimenti nei Paesi destinatari, al fine di promuovere la creazione di posti di lavoro dignitosi e uno sviluppo inclusivo e sostenibile.
- In Burundi, è stato avviato il progetto "*Maison* Parma, il valore del territorio: la filiera del pomodoro e lo sviluppo sostenibile", lanciato il 16 febbraio 2022 dal Comune di Parma. Si tratta di un progetto della durata di 36 mesi, per un investimento pari a 1.742.646 euro, che ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico degli agricoltori burundesi.
- In Ecuador, è proseguita l'iniziativa "Innovazione e sostenibilità nel settore della pesca artigianale di Manabì (I.So.S.P.A.M.)" della durata complessiva di 36 mesi e con un valore di 1.885.000 euro, che ha come obiettivo la promozione dell'occupazione di donne e giovani nel settore della pesca. Una delegazione della Municipalità di Manabì ha visitato gli impianti ittici della Riviera delle Palme a San Benedetto del Tronto e partecipato a un *workshop* dedicato ai temi della riduzione delle disuguaglianze, ai cambiamenti climatici e al loro impatto sugli ecosistemi marini.
- Sempre in Ecuador, l'AICS ha riavviato un credito d'aiuto di 3.000.000 di euro per il "Programma di sostegno alla finanza popolare e all'economia solidale nelle province di Carchi, Sucumbios, El Oro E Loja" a supporto della popolazione rurale più disagiata, in

particolare in favore di micro-imprese gestite da donne.

- In Pakistan, è proseguita la collaborazione con ILO per la realizzazione dell'iniziativa "Promozione di opportunità di lavoro dignitoso per il rafforzamento economico dei segmenti vulnerabili della società". Si tratta di un intervento dal valore complessivo di 1,5 milioni di euro contro lo sfruttamento minorile ed a supporto della popolazione. In particolare, il progetto ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e l'ambiente di lavoro delle comunità che lavorano nelle fornaci e di favorire l'accesso all'istruzione e l'apprendimento permanente per bambini, giovani e comunità, nonché l'innovazione e il miglioramento della catena del valore dei forni per mattoni.
- In Tunisia, è stata avviata l'iniziativa "Creative Tunisia 2.0 - Creazione di impiego nel settore dell'artigianato attraverso il supporto agli attori tunisini della migrazione". Si tratta di una componente aggiuntiva del Progetto "Sostegno alle catene del valore del settore artigianale e del design in Tunisia "Creative Tunisia – 1.0", tutt'ora in corso. La seconda fase di questa iniziativa risponde all'esigenza di coadiuvare lo sviluppo del settore dell'artigianato e del design, che rappresenta un'attività economica in cui possono essere coinvolti migranti di ritorno tunisini, richiedenti asilo e rifugiati originari per lo più dell'Africa subsahariana. Nello specifico, l'Italia partecipa con un contributo a dono di un milione di euro, mentre l'esecuzione del progetto è affidata ad UNIDO. L'UE partecipa invece con un contributo di 4 milioni di euro.

Per quanto riguarda i progetti nel settore della **governance** si evidenzia:

- la partecipazione dell'Italia al processo elettorale in Kenya attraverso un *Basket Fund* multi-donatori gestito da UNDP con un contributo di 300.000 euro.
- l'impegno dell'Italia per il rafforzamento della statistica istituzionale nei Paesi partner con vari interventi di assistenza tecnica realizzati in collaborazione con l'Istituto Nazionale Italiano di Statistica in Vietnam, in Kenya, in Tanzania, nei Paesi del CARICOM.
- la seconda fase di un'iniziativa regionale "Partnership for Capacity Development in Household Surveys for Welfare Analysis (AID 011190)" eseguita dalla Banca Mondiale. L'intervento, che mira a migliorare la qualità e la sostenibilità dei sistemi statistici nazionali rafforzando le capacità dei centri di formazione regionali nella raccolta, nell'analisi e nell'utilizzo dei dati, viene realizzato in Africa, in Medio Oriente e in Asia attraverso un contributo italiano complessivo di 1.400.000 euro. Si ricorda inoltre l'avvio dell'iniziativa dedicata al settore statistico "Data4Now" in 8 Paesi in Africa e Asia, del valore di 1.275.398 euro eseguita da UNSD/DESA.
- L'impegno nell'ambito della digitalizzazione in Mozambico con l'avvio dell'iniziativa di "Supporto al Piano Strategico per la Società dell'Informazione del Mozambico attraverso poli tecnologici di eccellenza digitale", per un importo totale a carico dell'AICS pari a 3.500.000 euro, che vede il diretto coinvolgimento dell'Agenzia per l'Italia Digitale.
- il programma "GovNet: fase di consolidamento: potenziamento della connettività a livello distrettuale" realizzato in Mozambico con un finanziamento di 530.000 euro, con il quale è stata estesa la capacità di connettersi alla rete della pubblica amministrazione mozambicana attraverso l'installazione di impianti Wi-Fi e la realizzazione di specifici *training* per i funzionari dei distretti.

Passando al settore del **patrimonio culturale**, tra le iniziative di rilievo, si ricorda:

- il progetto "Palestina: tutela del patrimonio culturale nel governatorato di Gerico: piano per la conservazione e la gestione di Tell Es-Sultan (Antica Gerico)", di cui sono state avviate le attività da parte dell'Università La Sapienza;
- l'avvio delle procedure di gara necessarie alla realizzazione dell'iniziativa "Progetto architettonico definitivo del nuovo Museo di Arte Contemporanea di Sarajevo" per un totale di 150.000 euro, grazie alla firma dell'accordo tra il Primo Ministro del Cantone di Sarajevo,

la Sindaca della Città di Sarajevo e la Direttrice dell'Istituto cantonale per le opere pubbliche per la costruzione del Museo di arte contemporanea "Ars Aevi", sulla base del progetto architettonico ideato e donato dall'architetto Renzo Piano.

Sul piano della comunicazione esterna, l'Agenzia ha lavorato al rinnovamento della propria pagina web dedicata al patrimonio culturale ([Cultura e sviluppo | \(aics.gov.it\)](https://www.aics.gov.it)), aggiornandone i contenuti e l'impostazione con l'obiettivo di valorizzare l'approccio alla cultura come strumento di sviluppo socio-economico. Sempre sul piano della divulgazione e promozione del settore culturale, l'Agenzia ha contribuito ad organizzare, assieme all'Università di Firenze, il convegno "*Cultural Heritage in Fragile Contexts: Development Cooperation in Afghanistan and Neighbouring Countries*", tenutosi a Firenze il 10 e 11 novembre 2022. Oltre a presentare le iniziative della Cooperazione Italiana nel settore del patrimonio culturale in corso presso le Sedi AICS di Beirut, Amman ed Islamabad, il convegno ha favorito il dialogo tra donatori, enti esecutori e mondo scientifico-accademico su tematiche metodologiche relative agli interventi di cooperazione in contesti di fragilità.

Nell'ambito dello **sviluppo umano** si segnalano in particolare:

- la conclusione del progetto "Partenariato per la conoscenza", iniziativa di alta formazione universitaria dal valore di oltre 3,9 milioni di euro. L'intervento si è prefissato di coltivare, rafforzare e sviluppare un vero e proprio "partenariato della conoscenza", in grado di mettere in rete le migliori competenze tecniche e accademiche italiane per sostenere percorsi di formazione di funzionari, tecnici e ricercatori nei settori di intervento prioritari per la cooperazione italiana. Il "Partenariato della Conoscenza" ha messo a disposizione complessivamente 93 borse di studio presso università italiane per studenti provenienti da Paesi prioritari. Al programma hanno partecipato, come enti esecutori, le realtà universitarie italiane che hanno aderito a 4 piattaforme tematiche e hanno concesso borse di studio di laurea magistrale e di dottorato di ricerca, per studenti provenienti da 16 dei Paesi prioritari per la cooperazione italiana. Le piattaforme tematiche hanno coinvolto un totale di 23 atenei distribuiti in 19 città. Dal 6 all'8 ottobre, nell'ambito dell'iniziativa, l'Agenzia ha realizzato a Procida, capitale italiana della cultura 2022, l'incontro degli studenti provenienti da Paesi prioritari per la Cooperazione Italiana beneficiari delle borse di studio di laurea magistrale e dottorati di ricerca.
- Nell'ambito dell'iniziativa di assistenza tecnica al Ministero della Salute boliviano è stato realizzato un programma pilota che ha previsto una componente specifica sulla prevenzione della **neoplasia del collo dell'utero da infezione HPV**. I dati raccolti e le osservazioni elaborate sono state oggetto di un lavoro scientifico presentato al convegno europeo "**EUROGIN 2022**" lo scorso aprile e apparso sulla **rivista scientifica Lancet**. Il Ministero della Salute boliviano potrà avvalersi di questo lavoro per la definizione e l'attuazione di politiche pubbliche nel settore della salute (<https://www.eurogin.com/en/home.html>).
- L'iniziativa "**AMAL - Diritti umani e Uguaglianza di Genere**" dal valore complessivo di 4 milioni di euro sostiene l'Autorità Nazionale Palestinese nel rafforzamento delle proprie competenze per prevenire e contrastare ogni tipo di violenza nei confronti delle donne e dei minori all'interno delle istituzioni educative. Attraverso tale intervento, l'Agenzia ha accolto a Roma dal 26 al 30 settembre 2022 una delegazione di funzionari del Ministero dell'Educazione palestinese per la condivisione di buone pratiche con personale docente italiano, rappresentanti delle organizzazioni della società civile, oltre che con il personale tecnico dell'Agenzia.

Con l'obiettivo di valorizzare le attività realizzate dalla Cooperazione italiana per la promozione dell'uguaglianza di genere, nel 2022 AICS ha elaborato, per il secondo anno consecutivo, il documento "L'AICS per l'uguaglianza di genere", una relazione relativa alle attività realizzate dall'AICS in tale ambito nel corso dell'anno precedente. Il documento può essere consultato al seguente link: [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2022/06/Relazione-gender\\_attivita%CC%80-2021\\_DEF.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2022/06/Relazione-gender_attivita%CC%80-2021_DEF.pdf)

AICS ha inoltre predisposto il consueto contributo per il cosiddetto "Bilancio di genere", ossia

l'allegato al Rendiconto generale dello Stato che viene redatto sulla base di un'apposita Circolare del MEF (Circ. n. 20/2022) con lo scopo di evidenziare le quote di stanziamenti pubblici destinate a promuovere le pari opportunità e a ridurre le differenze di genere. Il testo definitivo è stato pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato alla pagina <https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Rendiconto/Bilancio-di-genere/2021/Relazione-al-Bilancio-di-Genere-2021.pdf> (pp. 547/548 e 671/703).

Nel giugno 2022, è stato inoltre firmato un Accordo di collaborazione tra l'AICS e l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.) "Giannina Gaslini" in forza del quale l'Istituto potrà fornire un supporto scientifico e tecnico-operativo alle attività relative ai settori di intervento materno-infantile, pediatrico e della ricerca scientifica ed applicata negli interventi che la Cooperazione Italiana supporta nei Paesi partner. In particolare, l'ospedale Gaslini contribuirà con i suoi specialisti alla promozione del *capacity building* delle popolazioni in Paesi dove l'AICS ha le proprie sedi, mediante il trasferimento di conoscenze.

Nell'ambito dello **sviluppo rurale, sicurezza alimentare** si evidenziano i seguenti interventi:

- L'iniziativa in Ciad "Migliorare le capacità di resilienza per accrescere la sicurezza alimentare e la salute nutrizionale dei rifugiati e delle comunità ospitanti nelle province orientali di Sila ed Ennedi" (AID 012534) realizzato con il PAM per un importo di circa 1,5 milioni di euro. Il progetto si propone di migliorare la resilienza delle comunità vulnerabili nelle province orientali della Sila e dell'Ennedi con un rafforzamento istituzionale mirato e un sostegno diretto a livello comunitario. Inoltre, il PAM proseguirà i programmi di prevenzione e trattamento della malnutrizione acuta nei bambini da 6-59 mesi, donne in gravidanza e in allattamento. Le madri raggruppate in associazioni saranno supportate nella produzione di farine miste e incentivate a sviluppare attività generatrici di reddito.
- Un progetto in via di realizzazione attraverso il CIHEAM di Bari "Transizione verso una produzione agroalimentare sana e verde in Bosnia Erzegovina" (AID 012468/01/0) per un totale di circa 2,5 milioni di euro. L'iniziativa contribuisce al progressivo allineamento della Bosnia Erzegovina alle norme legislative dell'UE in materia di agricoltura e indotto ad essa collegato. In particolare, il rafforzamento delle capacità della pubblica amministrazione, degli agricoltori e dei produttori agroalimentari faciliterà il percorso di finalizzazione nell'adozione di *standard*, politiche e pratiche della UE relative allo sviluppo del verde rurale e dei prodotti agricoli sani. A tal fine è prevista l'applicazione di innovazioni ecologiche e soluzioni a zero emissioni di carbonio.

Anche nel settore legato allo **sviluppo urbano**, l'Agenzia è stata particolarmente attiva:

- In particolare, è proseguita la formazione specifica, avviata alla fine del 2021, sull'utilizzo del manuale operativo di settore "La Rigenerazione integrata e ambientalmente sostenibile di una baraccopoli - Creare un approccio metodologico in AICS". Nel marzo 2022, il manuale sulla rigenerazione delle baraccopoli dell'Agenzia è stato presentato dalla Sede AICS di Maputo, al Forum Nazionale Urbano tenutosi in Mozambico.
- Nel giugno 2022, la Sede di Nairobi ha presentato il suddetto manuale nello stand AICS al *summit* panafricano sulle città "*AfriCities*", realizzato sotto l'Alto Patronato della Repubblica del Kenya e organizzato da *United Cities and Local Government of Africa* (UCLG Africa). L'evento rappresenta uno dei forum più rilevanti per il dialogo internazionale sulla decentralizzazione e lo sviluppo urbano ed è stato incentrato sul tema "Il ruolo delle città intermedie in Africa nell'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dell'Agenda 2063 dell'Unione Africana". All'evento hanno partecipato oltre 40.000 persone, inclusi Capi di Stato e di Governo, Ministri, rappresentanti di Governi locali, esponenti del settore privato e delle principali banche di sviluppo e OSC di rilievo internazionale. Il manuale contiene inoltre un approccio sensibile al genere e per questa sua caratteristica è stato citato dal MEF nel Bilancio di genere relativo al Rendiconto generale dello Stato 2021, trasmesso in Parlamento e pubblicato sul sito della Ragioneria generale dello Stato.

Anche nel 2022, attenzione particolare è stata riservata alle associazioni della **diaspora**, capaci di svolgere un ruolo chiave non solo nel favorire i percorsi di integrazione nella società ospitante, ma anche nel promuovere lo sviluppo socio-economico nei Paesi di origine, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. In questo quadro, in continuità con quanto avviato a partire dal 2017, attraverso quattro edizioni del Summit Nazionale delle Diaspore, nel luglio 2022 è stato avviato ufficialmente il progetto “*DRAFT THE FUTURE!* Verso il Forum Nazionale delle Diaspore”, finanziato dall’AICS e realizzato dall’Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), che vede il coinvolgimento delle associazioni della diaspora presenti in Italia. L’iniziativa intende contribuire a organizzare e formalizzare l’impegno e l’attivazione delle associazioni della diaspora nel sistema italiano di cooperazione, con l’obiettivo di strutturare in modo stabile e permanente la rappresentanza delle comunità e associazioni delle diaspore al fine di farle diventare, da un lato, un interlocutore stabile e un soggetto attivo della Cooperazione italiana e, dall’altro, contribuire a costruire nuove narrazioni sul contributo delle migrazioni allo sviluppo dei Paesi di origine e di destinazione.

L’Agenzia ha inoltre dato seguito all’interlocuzione avviata con il Ministero dell’Interno e riferita al Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI). In tale quadro, i competenti uffici dell’Agenzia sono stati coinvolti nell’esercizio di formulazione del programma FAMI 2021-2027. Sempre con il Ministero dell’Interno, per tutto il 2022, è stata assicurata l’opportuna collaborazione alla pubblicazione del bollettino trimestrale dello *European Migration Network*, attraverso l’invio di contributi periodici con le principali novità e aggiornamenti concernenti le attività promosse da AICS nel settore.

### **I bandi realizzati dall’Agenzia**

Durante il 2022, si sono concluse le procedure riguardanti la **concessione di contributi a iniziative promosse da organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro** (cd. Bando per progetti promossi - Bando OSC 2020) e quelle per la concessione di contributi a **Iniziative di sensibilizzazione ed educazione alla cittadinanza globale (ECG) 2021**.

Per quanto concerne il Bando per progetti promossi, nel marzo 2022, il Direttore dell’AICS ha approvato la graduatoria di selezione di 46 iniziative. In seguito all’estensione del *plafond* del Bando deliberata dal Comitato Congiunto in data 14.03.2022, sono state finanziate ulteriori 45 iniziative, per un totale di 91 e un contributo complessivo di oltre **180,84 milioni di euro**.

Nel luglio 2022, invece, si è conclusa la procedura riferita al Bando per l’Educazione alla Cittadinanza Globale. Sono pervenute 125 proposte di progetto per entrambi i lotti previsti dal Bando: il Lotto 1 è stato dedicato – per la prima volta – agli enti territoriali e il Lotto 2 alle OSC. Delle 105 iniziative che hanno superato verifiche amministrative, ne sono state finanziate 8 del Lotto 1 (per circa 4,4 milioni di euro) e 25 iniziative del Lotto 2 per circa 13,4 milioni di euro.

I progetti finanziati dall’AICS nel 2022 sono trasversali ai 17 SDG dell’Agenda 2030. Aggiornamenti sull’andamento delle iniziative e ulteriori informazioni possono essere reperite sul sito istituzionale [www.aics.gov.it](http://www.aics.gov.it).

### **La comunicazione e i principali eventi**

Nell’ambito della **comunicazione pubblica**, il 2022 ha visto una forte ripresa degli eventi istituzionali e di comunicazione. Tra i più importanti, si ricordano la partecipazione dal 21 al 27 marzo a Dakar al nono *World Water Forum*, la **Conferenza delle Parti (COP 15) della Convenzione per la lotta alla desertificazione, Codeway Expo**, la seconda edizione di **Coopera**, la Conferenza Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo, la partecipazione alla sesta edizione dell’**Italia Africa Business Week** che si è svolta a Roma il 16 e 17 novembre.

## La Cooperazione delegata dell'Unione Europea

Anche nel 2022, è proseguito l'impegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo come ente esecutore di **cooperazione delegata finanziata dall'Unione Europea**. Essa costituisce una componente fondamentale della presenza dell'Agenzia nei nostri Paesi partner anche se, ai fini della presente relazione, rileva solo relativamente alle attività svolte. Gli stanziamenti derivanti da fondi del bilancio dell'UE sono infatti notificati all'OCSE-DAC dalla Commissione Europea e pertanto non vengono conteggiati all'interno dell'APS italiano.

Nel 2022 l'Unità di Cooperazione Delegata dell'AICS ha firmato i seguenti Accordi di Delega:

PAESE	SEDE AICS	ACCORDO DI DELEGA	CODICE	FINANZIAMENTO UE	DATA SOTTOSCRIZIONE AICS	NOTE
<b>ALBANIA</b>	Tirana	<b>EU4JUSTICE</b> Improve the capacity of independent justice institutions in Albania	IPA/2022/436-032	2.500.000,00 €	22.12.2022	
<b>REGIONALE (bacino amazzonico)</b>	Bogotá	<b>AMAZON +</b>	NDICI LA/2022/441-281	18.400.000,00 €	21.12.2022	
<b>ETIOPIA</b>	Addis Abeba	<b>MSE Joint European Initiative to Strengthen the Medical Specialization in Ethiopia</b>	NDICI AFRICA/2022/438-582	2.143.000,00 €		
<b>LIBANO</b>	Beirut	<b>ELISSA EU 4 Lebanon - Inclusive Services for Social Actions</b>	NDICI-GEO-NEAR/2022/436-929	10.000.000,00 €	19.12.2022	
<b>PALESTINA</b>	Gerusalemme	<b>SWM Improvement of Solid Waste Management in Dheisheh Camp and the surrounding area</b>	NDICI-GEO-NEAR/2022/436-222	2.000.000,00 €	19.12.2022	
<b>TUNISIA</b>	Tunisi	<b>ADAPT CEREALES</b>	NDICI/2022/441-595	24.800.000,00 €	20.12.2022	
<b>MOZAMBICO</b>	Maputo	<b>DELPAZ Local governance and local economic development for peace</b>	FED/2020/419-614	11.300.000,00 €	(Addendum)	Rifinanziamento 2022: € 1.500.000

Sempre nell'ambito della cooperazione delegata finanziata dalla Commissione Europea, si segnala, nel 2022, la conclusione del progetto di contrasto alla migrazione irregolare attraverso il sostegno al settore privato e alla creazione di impiego in Senegal (PASPED). Si tratta di un programma finanziato dall'Unione europea e realizzato da AICS in co-delegazione con Cassa Depositi e Prestiti e in collaborazione con il Ministero della Micro-finanza e dell'Economia Sociale e Solidale del Senegal, che ha promosso lo sviluppo di opportunità concrete per imprese e per giovani senegalesi. In particolare, l'intervento ha sostenuto, con un accompagnamento finanziario e tecnico, ben 195 imprese, ha consentito di salvaguardare complessivamente più di 7.000 posti di lavoro (in epoca pandemica) e ha assicurato la contrattualizzazione di 2.306 giovani per *stage* professionali, oltre a finanziare 51 imprenditori e imprenditrici della diaspora per la creazione o il consolidamento delle

loro attività. Tra le “produzioni solidali”, sono stati prodotti in loco più di 26 tonnellate di alimenti per la prima infanzia (perlopiù farine e integratori alimentari) che sono stati distribuiti nelle comunità di riferimento delle stesse imprese garantendo un collegamento economico e umano del settore privato con le persone più vulnerabili in un periodo di crisi economica e sociale.

## **Le attività di Aiuto Umanitario realizzate dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**

### **Attuazione degli interventi da parte dell’AICS e delle sue Sedi Estere**

L’Agenzia e le sue sedi estere sono state impegnate nell’attuazione degli interventi di aiuto umanitario, deliberati dal Ministro o Vice Ministro ex art. 10 della legge 125/2014, oltre che negli interventi realizzati in contesti di fragilità, come Libia e Siria, per i quali sono state utilizzate procedure flessibili (cosiddette LRRD - *Linking Relief, Rehabilitation and Development*).

L’Agenzia ha svolto, anche nel 2022, un costante lavoro di supporto tecnico, amministrativo e contabile alle Sedi estere durante tutto il ciclo del progetto. Di particolare rilevanza è stato il sostegno ai programmi bilaterali realizzati in collaborazione con le Organizzazioni della Società Civile (OSC). Nel corso del 2022 sono stati lanciati **29 bandi** rivolti alle OSC per un valore complessivo di circa **76 milioni di euro**.

### **Aree e settori di intervento**

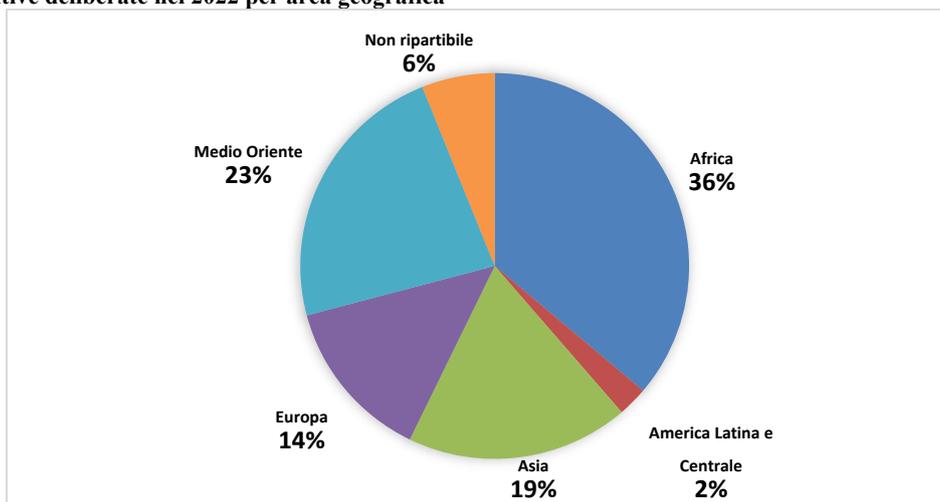
Quanto alla ripartizione geografica degli interventi, particolare attenzione è stata dedicata all’**Africa** (36%), seguita dal **Medio Oriente** (23%), dall’**Asia** (19%), dall’**Europa** (14%), **Americhe** (2%), cui si aggiunge una componente di progetti **non ripartibili geograficamente**, pari al 6% del deliberato annuale. Tra questi ultimi, si annoverano il sostegno finanziario al funzionamento della Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (**UNHRD**) di Brindisi, al Fondo delle Nazioni Unite per le Emergenze (**CERF**), al *Women’s Peace and Humanitarian Fund*, all’*Humanitarian Action Thematic Fund* (HTF) di **UNFPA**, alla *Global Facility for Disaster Reduction and Recovery* (GFDRR) della **Banca Mondiale**. Inoltre, si segnalano i contributi a favore di **IFRC** per sostenere il *network* delle società nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa nell’*Anticipatory Action* e di UNDRR per il rafforzamento della rete africana di eccellenza per la riduzione del rischio catastrofi.<sup>14</sup> Tali finanziamenti non ripartibili geograficamente o “*unearmarked*” – dunque erogati senza condizionalità da parte del donatore - sono considerati una priorità nell’ambito del *Grand Bargain*,<sup>15</sup> poiché consentono agli attori internazionali di rispondere alle crisi umanitarie in corso o emergenti in maniera tempestiva e sulla base dei bisogni riscontrati.

---

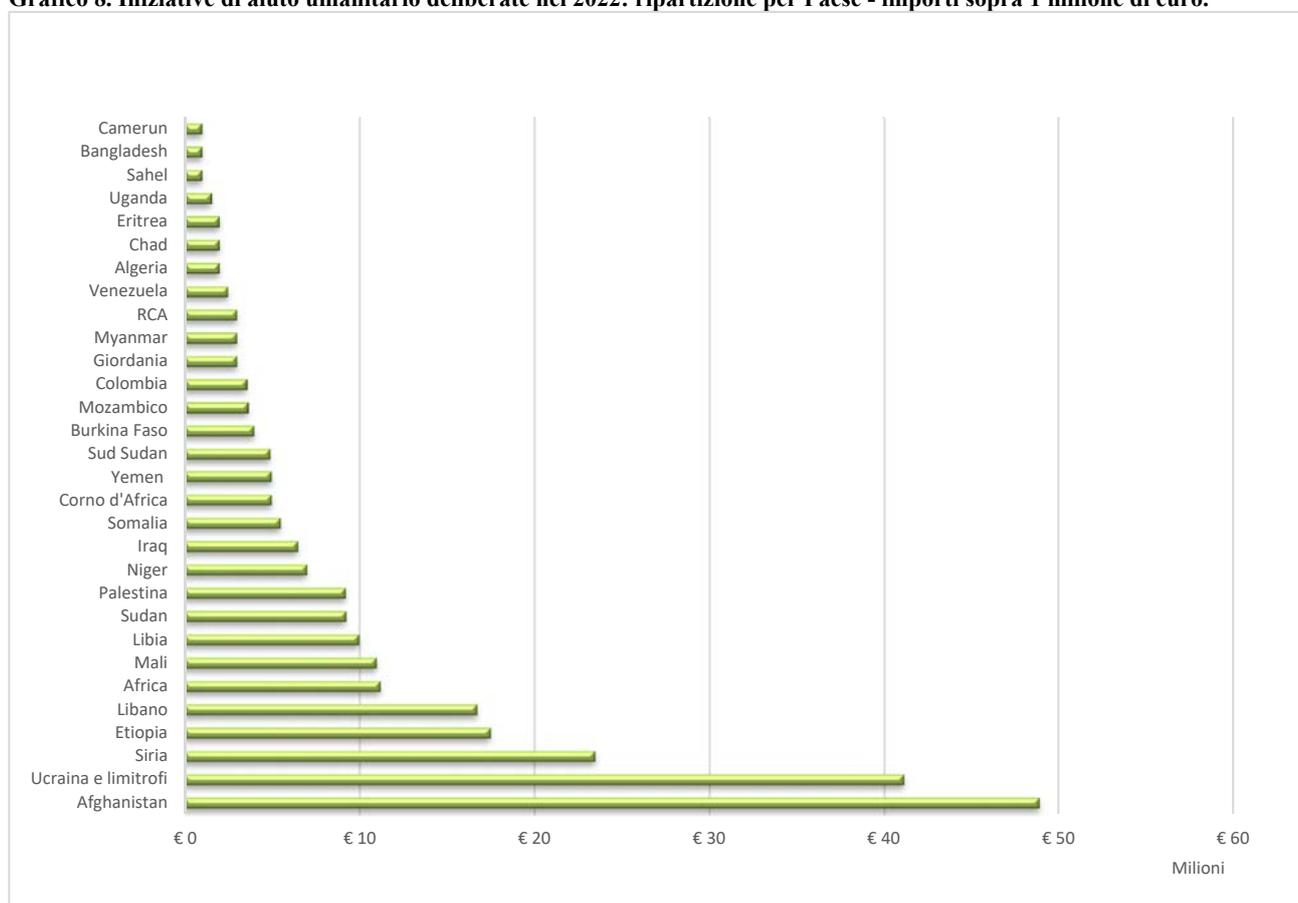
<sup>14</sup> Il calcolo delle percentuali relative alle aree geografiche e ai Paesi include anche le quote di interventi finanziati a valere sui Fondi Bilaterali di Emergenza presso alcune Organizzazioni internazionali. Tali fondi sono considerati non ripartibili al momento della delibera degli interventi; essi vengono allocati successivamente per rispondere in maniera pronta a eventuali nuove crisi. Inoltre, il calcolo include le quote destinate al CERF (contributo considerato “non ripartibile” in virtù delle specifiche caratteristiche del fondo), di cui è noto l’utilizzo successivamente all’erogazione (es. Afghanistan e Yemen).

<sup>15</sup> <https://interagencystandingcommittee.org/grand-bargain>

**Grafico 7. Iniziative deliberate nel 2022 per area geografica**



**Grafico 8. Iniziative di aiuto umanitario deliberate nel 2022: ripartizione per Paese - importi sopra 1 milione di euro.**



In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2022 è proseguito il forte impegno del nostro Paese nel settore dello **sminamento umanitario**, attraverso progetti con le principali organizzazioni internazionali di settore (UNMAS, CICR, GICHD) e – laddove possibile - con la collaborazione delle locali Sedi AICS e delle OSC.

Inoltre, l'Italia ha contribuito con oltre **3 milioni di euro** (3.137.367 euro) ai costi di gestione e funzionamento della **Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite di Brindisi (UNHRD)**, dove sono stoccati beni sanitari e di prima necessità.

Sul canale multilaterale, l'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (**OCHA**) rappresenta il principale destinatario di finanziamenti, con circa 39 milioni di euro. Esso è

seguito dal Programma Alimentare Mondiale (**PAM**) con circa 37,9 milioni di euro, dal Comitato Internazionale della Croce Rossa (**CICR** – 22,3 milioni di euro), dal Fondo delle Nazioni Unite per l’Infanzia (**UNICEF** - 22 milioni di euro), dal Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (**UNFPA** - 15,55 milioni di euro), dall’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (**UNHCR**, 14,5 milioni di euro), dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (**FICROSS**, 12,2 milioni di Euro).

Grazie anche ai finanziamenti umanitari, l’Italia ha confermato la propria presenza nel gruppo dei maggiori donatori del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), di UNHCR e di OCHA (in particolare come sostenitori del Fondo globale per le emergenze CERF, dove l’Italia è risultata tra i primi 10 donatori per il secondo anno consecutivo). Inoltre, a partire dal 2020, l’Italia è nel gruppo dei maggiori donatori di FICROSS.

Con i contributi erogati nel 2022 al *Women’s Peace and Humanitarian Fund*, del quale l’Italia è il secondo donatore, la Cooperazione Italiana si è garantita un posto nel *board* di tale fondo.

Tabella 2. Contributi totali deliberati per organizzazione – Anno 2022		
Organizzazione Internazionale		Importo
1. UNOCHA	↑	39.050.000 €
2. PAM	↑	37.887.367 €
3. CICR	↑	22.306.000 €
4. UNICEF	↑	22.000.000 €
5. UNFPA	↑	15.550.000 €
6. UNHCR	↓	14.500.000 €
7. FICROSS	↑	12.200.000 €
8. WHO	↓	9.000.000 €
9. UNDRR	↑	7.600.000 €
10. UNDP	↑	7.500.000 €

Nota: ↓ contributo in decrescita rispetto al 2021; ↑ contributo in decrescita rispetto al 2021

## Risposta all'emergenza in Ucraina

La crisi in Ucraina è stata al centro dell’attività della Cooperazione italiana. A seguito delle operazioni militari russe iniziate il 24 febbraio 2022, l’Agenzia ha gestito direttamente da Roma l’iniziativa di **prmissima emergenza** (valore totale **14 milioni di euro**), realizzata con la collaborazione delle OSC italiane operative nel Paese.

In particolare, tramite un bando, sono stati identificati 14 progetti con altrettante organizzazioni della società civile italiane. Per il monitoraggio di tali interventi, per la partecipazione ai tavoli di coordinamento in loco e per l’individuazione di nuove iniziative di cooperazione in Ucraina, sono stati selezionati due funzionari da inviare in missione presso l’Ambasciata d’Italia a Kiev. Sul sito [aics.gov.it](http://aics.gov.it) è stato pubblicato un articolo informativo sull’intervento ([Aics sostiene la popolazione ucraina con 14 progetti di prmissima emergenza a cura delle Osc](#)).

A seguito dell’intensificarsi, a partire dal 10 ottobre 2022, degli attacchi aerei alle infrastrutture elettriche ucraine, AICS ha avviato la procedura per l’acquisto di 52 generatori per supportare ospedali, centri comunitari e scuole nelle zone più colpite dell’Ucraina.

Infine, l’Agenzia ha approvato l’“Intervento sanitario in risposta alle emergenze infettive della popolazione rifugiata e delle comunità ospitanti coinvolte nella crisi ucraina” per un valore di 650.000 euro. L’iniziativa prevede la sigla di un Accordo fra l’Agenzia e l’Istituto Nazionale Malattie Infettive L. Spallanzani volto a favorire la riduzione della mortalità e morbilità per malattie infettive nell’ospedale di *Sighetu Marmatiei* in Romania.

## Programmi per la cura di pazienti pediatrici libici

Nell'aprile 2022, l'Agenzia ha siglato un Accordo con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (OPBG) per la realizzazione dell'“Intervento di emergenza a favore di bambini libici affetti da gravi patologie” per un importo complessivo massimo di 2.425.000 euro.

Nel corso del 2022, sono stati presi in carico 2 pazienti affetti rispettivamente da aplasia midollare e leucemia linfoblastica e 4 pazienti affetti da sospetta estrofia vescicale congenita, obesità genetica e malformazione congenita del sistema urinario. In aggiunta, un paziente talassemico ha completato con successo nel 2022 il percorso di cure, il che gli ha permesso di fare ritorno in Libia. L'Agenzia ha, inoltre, operato insieme al succitato Ospedale Pediatrico e all'Ambasciata, per l'identificazione di nuovi pazienti con patologie gravi. Al 31.12.2022, erano stati presi in carico un totale di 17 bambini, di cui 6 curati e rientrati in patria.

## L'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine negli interventi di aiuto umanitario

L'uguaglianza di genere e l'*empowerment* di donne, ragazze e bambine sono una preconditione essenziale per la costruzione di società pacifiche e per la resilienza alle crisi. In termini di *policy*, nel 2022, l'Italia (MAECI e AICS) ha continuato a partecipare alla “*Call to Action on Protection from Gender-based Violence in Emergencies*”, confermando il suo impegno per la lotta alla violenza di genere nelle situazioni di conflitto e crisi umanitarie. Inoltre, l'Italia si è impegnata per l'inserimento di un linguaggio sensibile al genere e attento alla lotta contro la violenza di genere nei messaggi elaborati in ambito del Gruppo di lavoro del Consiglio sull'Aiuto Umanitario e l'Aiuto Alimentare (“*Council working party on Humanitarian Aid and Food Aid – COHAFA*”), come ad esempio quello redatto a luglio 2022 in risposta alla crisi ucraina.

A livello operativo, in linea con gli obiettivi definiti nell'ambito delle “Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'*empowerment* di donne, ragazze e bambine”, si segnala che nel corso del 2022 sono cresciuti i finanziamenti umanitari aventi come obiettivo principale l'uguaglianza di genere (OECD-DAC, *Gender Marker Principal*), registrando con un importo di 24 milioni di euro, una percentuale pari a circa l'8% del totale degli interventi umanitari, mentre gli **interventi aventi componenti significative di genere hanno raggiunto una cifra di quasi 170 milioni di euro.**

Tali iniziative, realizzate sia con organizzazioni internazionali (in particolare UNFPA) che con OSC, sono state rivolte in particolare alla lotta contro la violenza sessuale e di genere, domestica e non, particolarmente diffusa nei contesti fragili e di crisi, alla promozione della salute materna e infantile, alla promozione della partecipazione delle donne nei processi decisionali e all'*empowerment* delle donne più a rischio di discriminazione.

## Inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario.

Una quota pari quasi al 3% (quasi 8,6 milioni di euro) di quanto deliberato nel corso del 2022 è stata specificatamente rivolta all'inclusione delle persone con disabilità, sia fisica, che intellettuale, mentale e sensoriale.

Nel corso del 2022, l'Unità Emergenza e Stati fragili dell'Agenzia ha inoltre collaborato alla redazione del documento “I diritti delle persone con disabilità nei contesti di emergenza: l'esperienza nei Paesi partner di cooperazione nel 2020”, a cura del gruppo 13 dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, attualmente in via di finalizzazione.

Inoltre, AICS ha collaborato all'elaborazione dell'[“Analisi dei dati nel settore disabilità. Report 2016-2021”](#)

## La riduzione dei rischi da disastri naturali negli interventi di aiuto umanitario

In linea con gli impegni assunti con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030* e nell'ambito della Tavola Rotonda n. 5 - *Natural Disasters and Climate change* al *World Humanitarian Summit* del maggio 2016, la riduzione del rischio disastri (DRR, *disaster risk reduction*) continua ad essere centrale nell'azione della Cooperazione italiana.

L'AICS ha contribuito ai lavori del **Gruppo di Lavoro G7 su *Prevention and Humanitarian Crisis***, confluiti nel Comunicato G7 dei Ministri degli Affari Esteri e dello Sviluppo e nella dichiarazione "*Strengthening Anticipatory Action in Humanitarian Assistance*" approvata dai Ministri degli Esteri del G7 il 13 maggio 2022, e nella metodologia per l'*accountability* dei Paesi membri in materia di *Anticipatory Action*.

**A livello europeo**, l'AICS ha partecipato all'elaborazione di documenti in ambito COHAFA su cambiamento climatico e riduzione del rischio da disastri e, in particolare, ha contribuito alla stesura della "*Dichiarazione dei donatori di aiuti umanitari sul clima e l'ambiente*", strumento non vincolante firmato dall'Italia e dagli Stati Membri a marzo 2022, in cui, tra i vari impegni assunti, figura il potenziamento delle attività di prevenzione, preparazione, anticipazione e risposta ai disastri, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e l'avvio di un processo di "*greening*" dell'aiuto umanitario.

L'AICS ha inoltre preso parte ad una serie di eventi rilevanti in materia di riduzione dei rischi da disastri naturali, quali la 7° edizione della *Global Platform for Disaster Risk Reduction* (GP2022), la 5° edizione della *World Reconstruction Conference* (WRC5) (Bali, 23-28 maggio), la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici - **COP27** (Sharm El Sheikh, 6-18 novembre) e la **tavola rotonda su *Financing for early and anticipatory action*** (Londra il 12-13 ottobre).

L'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile, l'ISPRA, Il Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco e la Fondazione EWA (*Earth and Water Agenda*), ha poi organizzato la Conferenza sugli effetti dei cambiamenti climatici nel bacino del Mediterraneo, *Mare Climaticum Nostrum* (Firenze, 5-7 ottobre 2022).

Nel 2022 a valere su fondi emergenza sono stati erogati:

- 7,6 milioni di euro in favore dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di disastri (**UNDRR**) per interventi nel continente africano e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS – *Small Island Developing States*) del Pacifico;
- 4 milioni di euro per la *Global Facility for Disaster Reduction and Recovery* (**GFDRR**) della Banca Mondiale;
- 5,2 milioni di euro per un progetto con la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (**FICROSS**) per sostenere *il network* delle società nazionali africane di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa nell'*anticipatory action*.

A questi si aggiungono i fondi erogati per il rifinanziamento del Fondo Bilaterale di Emergenza in essere presso FICROSS, pari a 5 milioni di euro, volti principalmente a rispondere a emergenze causate da disastri naturali.

Anche nell'ambito del Fondo delle Nazioni Unite per le Emergenze (CERF) di **OCHA**, a cui l'Italia ha contribuito con 15 milioni di euro nel 2022, sono previste attività di preparazione ai disastri, con particolare riferimento ad attività di *anticipatory action*.

## 4. LA VALUTAZIONE E L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE

### 4.1 Valutazione dell'impatto degli interventi di cooperazione allo sviluppo

Ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della Legge 125/2014, la DGCS coadiuva il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Vice Ministro della Cooperazione allo Sviluppo nella valutazione dell'impatto degli interventi di cooperazione allo sviluppo e nella verifica del raggiungimento degli obiettivi programmatici, avvalendosi, a quest'ultimo fine, anche di valutatori indipendenti esterni.

Le attività di valutazione condotte dalla DGCS mirano a verificare l'impatto degli interventi di cooperazione: in ambito OCSE-DAC l'impatto è individuato come uno dei sei criteri di valutazione e definito come *“la misura in cui l'intervento ha generato o ci si aspetta generi significativi effetti positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali di livello superiore”*. La valutazione d'impatto riveste un ruolo chiave nella misurazione dell'efficacia della cooperazione allo sviluppo: a tal proposito, l'OCSE-DAC considera opportuno che essa diventi sempre più parte integrante del processo decisionale e gestionale.

La valutazione d'impatto è attuata da valutatori indipendenti selezionati mediante procedura ad evidenza pubblica. A partire dall'esercizio finanziario 2022 ed a seguito dell'approvazione dell'emendamento all'art. 20 delle Legge 125/2014, di cui il MAECI si è fatto promotore, l'impegno e l'erogazione delle somme per l'affidamento delle valutazioni esterne ed indipendenti avviene direttamente a carico della DGCS con i fondi attribuiti annualmente al canale delle valutazioni.

La valutazione d'impatto punta ad assicurare la trasparenza e la *accountability delle attività di cooperazione allo sviluppo* e un miglioramento della qualità degli interventi – l'obiettivo ultimo è quello di assicurare un apprendimento di buone pratiche da porre in essere nelle attività successive – orientando la futura strategia di cooperazione allo sviluppo e la programmazione degli interventi.

Per perseguire tale obiettivo, la DGCS elabora una programmazione triennale delle valutazioni che può, tuttavia, essere modificata annualmente. Il Programma delle Valutazioni 2022-2024, elaborato di concerto con i competenti uffici della DGCS e dell'AICS, è stato presentato alla riunione del Comitato Congiunto del 18 ottobre 2021 e tiene conto degli obiettivi definiti nel Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo nonché degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Le iniziative incluse nel Programma sono state individuate sulla base di criteri coerenti con le priorità strategiche della Cooperazione italiana, così da rendere la valutazione d'impatto sempre più integrata nel processo decisionale e quindi in grado di contribuire alla definizione delle future strategie di cooperazione allo sviluppo.

In particolare, nel 2022 la DGCS ha portato a termine le seguenti valutazioni (aggiudicate nel 2021):

- *Programma di risposta alla crisi siriana: assistenza alla popolazione sfollata, rifugiata ed alle comunità ospitanti in Libano.*
- *AEPIC - Alleanza per un'Educazione inclusiva e di qualità della Prima Infanzia in Cisgiordania.*
- *Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti per contrastare le cause della migrazione irregolare in Etiopia.*

Con riferimento alle tre valutazioni concluse, è stato formalizzato ed avviato, in via sperimentale, un iter per favorire i seguiti dell'Amministrazione alle raccomandazioni formulate a conclusione delle valutazioni e, conseguentemente, la pianificazione di misure per la loro attuazione.

Inoltre, le valutazioni relative alle seguenti iniziative sono state aggiudicate nel 2022 a valutatori esterni che dovranno presentare gli esiti delle loro attività nel corso del 2023:

- *Linea di credito di aiuto in Tunisia a favore delle piccole e medie imprese.*
- *Iniziativa di emergenza a favore delle persone più vulnerabili in Iraq.*
- *Iniziativa a favore dell'emancipazione femminile e dello sviluppo locale in Palestina (terza fase).*

#### 4.2 MOPAN - Multilateral Organisation Performance Assessment Network

Per quanto riguarda gli organismi internazionali attivi nel campo della cooperazione allo sviluppo cui l'Italia contribuisce, è il MOPAN (*Multilateral Organisation Performance Assessment Network*), di cui l'Italia è membro dal 2017, a valutarne la *performance*.

A tal proposito, relativamente al ciclo di valutazione 2022, il MOPAN ha ultimato le valutazioni della performance di OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), IFAD (Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo), GAVI (Alleanza Globale per i Vaccini e l'Immunizzazione) e UNRWA (l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati Palestinesi).

Nel secondo semestre del 2022, l'Italia ha rinnovato il *Memorandum of Understanding* (accordo di sede tra MOPAN e OCSE in scadenza nel dicembre 2022 e valido per il prossimo biennio). Inoltre, ha attivamente contribuito al passaggio di consegne tra Svizzera e Italia della Presidenza del *Bureau del Network* per il 2023. Attraverso la partecipazione alle riunioni previste nel corso dell'anno e agli incontri con il Segretariato del MOPAN, si intende assicurare una Presidenza consapevole, costruttiva e inclusiva, ribadendo l'impegno costante in materia di efficacia allo sviluppo anche attraverso una sempre più integrata e condivisa attività di valutazione della performance da parte del MOPAN.

#### 4.3 Efficacia

La legge 125/2014 pone in rilievo il tema dell'efficacia della cooperazione allo sviluppo per l'intero sistema italiano. Il legislatore, in tal senso, ha inteso assicurare la realizzazione degli interventi di cooperazione in coerenza con i principi di efficacia concordati a livello internazionale.

Nel perseguimento di tale obiettivo, il MAECI si è dotato di un Piano per l'Efficacia DGCS-AICS quale strumento per facilitare l'attuazione dei principi dell'efficacia sanciti a Busan con il lancio della GPEDC (Partenariato Globale per l'Efficacia della Cooperazione allo Sviluppo, v. infra.): l'*ownership* delle priorità di sviluppo da parte dei Paesi partner, la gestione basata sui risultati (RBM), i partenariati inclusivi ed infine, trasparenza e *accountability* sui progressi conseguiti. In aggiunta, il Piano Efficacia mira a rafforzare il principio *Leave No One Behind*, condiviso a livello internazionale e riconfermato all'incontro di alto livello di Ginevra del 12-14 dicembre 2022 (vedi infra).

La DGCS e l'AICS si sono riunite periodicamente ai fini del monitoraggio del Piano ed è stata concordata la stesura, da parte dell'Agenzia, di una relazione sui risultati finora raggiunti. Infine, alcune riunioni sono state finalizzate alla predisposizione del nuovo Piano per il triennio 2023-2025 attraverso la modifica di alcuni risultati/indicatori non più attuali né utili ad una valutazione dell'efficacia degli interventi dell'AICS.

A livello internazionale, la DGCS e l'AICS hanno curato la partecipazione ad incontri ed eventi sul tema dell'efficacia della cooperazione allo sviluppo in sede OCSE-DAC e di coordinamento UE.

In particolare, è opportuno menzionare la *GPEDC – Partenariato Globale per l'Efficacia della Cooperazione allo Sviluppo*. A tal proposito, l'evento di alto livello tenutosi a Ginevra dal 12 al 14 dicembre 2022 e la relativa Dichiarazione Finale intendono rilanciare l'azione del Partenariato Globale anche attraverso la creazione di un nuovo meccanismo di monitoraggio e di un nuovo sistema di *governance*, rafforzando così gli impegni già assunti a Busan e ribadendo il principio *Leave No One Behind*.

## 5. IL CONTRIBUTO DELLE ALTRE DIREZIONI GENERALI DEL MAECI

### 5.1 La Direzione Generale per gli Affari Politici (DGAP)

Nel 2022, la DGAP ha erogato fondi che rispondono ai criteri dell'OCSE-DAC in materia di assistenza pubblica allo sviluppo (APS) per 144.436.713 euro.

Il contributo della Direzione generale per gli affari politici e la sicurezza alla politica italiana di cooperazione internazionale per lo sviluppo deve essere letto alla luce del tradizionale sostegno dell'Italia al sistema multilaterale, richiamato nell'art. 1 della legge 125/14 e nella risoluzione dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015 n. 70/1: "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", che al paragrafo 35 chiarisce come "lo sviluppo sostenibile non può essere realizzato senza la pace e la sicurezza, e queste a loro volta saranno a rischio senza sviluppo sostenibile".

Si tratta di iniziative coerenti con il quadro strategico delineato nel Documento triennale di programmazione e indirizzo 2021-2023, che richiama, oltre ai legami esistenti tra sviluppo, diritti umani, pace e sicurezza e intervento umanitario, anche tematiche quali la gestione sostenibile dell'acqua, l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile. Le iniziative di natura bilaterale sono coerenti con i criteri di selezione delle priorità geografiche stabilite dal Documento triennale e si concentrano su Paesi ed aree da tempo al centro dell'azione dell'Italia (Afghanistan, Libia, Palestina, Ucraina e, in generale, Africa).

La gran parte di questi fondi sono tradizionali contributi al bilancio generale di organismi internazionali: dal contributo al bilancio ordinario delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e dell'OSCE, ai contributi alle Missioni delle Nazioni Unite e al finanziamento del Programma di cooperazione tecnica dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica.

In particolare, la DGAP eroga contributi obbligatori alle Missioni di peacekeeping e contributi volontari per le attività di *peace-building* (nello specifico, a favore del *Peace-building Fund* e del *Department of Political and Peacebuilding Affairs*) delle Nazioni Unite, con lo scopo di aiutare i Paesi colpiti da conflitti a creare le condizioni per una pacificazione stabile e con l'obiettivo di proteggere i civili, facilitare l'assistenza umanitaria, sostenere le attività di mediazione all'interno del Paese e promuovere la sicurezza, la stabilità e il rispetto dei diritti umani.

Nel 2022, la DGAP ha finanziato, con un importo di 6.148.717 euro, la missione di monitoraggio speciale in Ucraina (SMM) dell'OSCE, che, sebbene abbia cessato le proprie attività proprio nel corso dell'anno a seguito dell'aggressione russa, aveva fornito un significativo contributo alla riduzione della tensione tra le parti e alla sicurezza e stabilità del Paese, in linea con i principi OSCE, con particolare riguardo ai diritti delle minoranze.

A valere sulla legge di bilancio 2021 (l. 178/2020), è stato inoltre stanziato 1 milione di euro anche per l'anno 2022 per il finanziamento di progetti destinati all'implementazione dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza (Ris. n. 1325/ 2000 del Consiglio di Sicurezza). Si tratta di iniziative coerenti con e in attuazione del Quarto Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza per il periodo 2020-2024.

Altri contributi hanno finanziato iniziative con finalità di sviluppo promosse da organismi internazionali cui l'Italia ha aderito, come ad esempio la *Yemen Peace Support Facility* di UNDP o le attività di UNDP in Libia.

Ulteriori finanziamenti sono stati disposti a favore dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il Crimine e le Droghe (UNODC) e dell'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) per la realizzazione di iniziative legate alla crisi afghana, in coerenza con le priorità delineate nel "Piano italiano a favore del popolo afghano".

Altri ancora sono destinati a progetti con finalità di sviluppo eseguiti da organizzazioni della società civile, come il progetto di gestione sostenibile dei rifiuti “*Re-Made in Gaza: circolarità e sviluppo per superare i confini*”, finanziato con i fondi previsti dall’art. 23-ter del DPR 18/67. Il progetto opera per la realizzazione di una gestione dei rifiuti sostenibile e in linea con gli *standard* europei, in un ambiente ad altissima densità demografica quale la Striscia di Gaza, secondo la strategia delle tre ‘R’: Riduzione, Riciclo, Riuso. Il progetto ha realizzato e presentato uno studio e un percorso per la transizione verso un’economia circolare, partendo dalle risorse presenti e riciclabili in loco con il coinvolgimento di *stakeholder* nazionali ed internazionali di differenti provenienze e competenze (tecniche e amministrativo/politiche).

Sono stati inoltre finanziati programmi di potenziamento delle capacità in campo cibernetico mediante l’erogazione di fondi ai seguenti organismi: al Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), con l’intento di approfondire il tema dell’applicabilità del Diritto Internazionale Umanitario allo spazio cibernetico, e all’Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE).

È stato erogato un contributo in favore dell’OHCHR che ha permesso di sostenere le attività della “Missione di Monitoraggio dei Diritti Umani in Ucraina (HRMMU)”, con particolare attenzione alle regioni colpite dal conflitto del Donbass, della Repubblica di Crimea e della città di Sebastopoli. Le attività finanziate sono state le seguenti: monitoraggio della situazione dei diritti umani; rafforzamento dello Stato di diritto e accertamento delle responsabilità per le violazioni dei diritti umani; verifica delle informazioni per combattere la disinformazione; prevenzione della violenza sessuale legata ai conflitti armati; rafforzamento della protezione dei gruppi vulnerabili e delle minoranze; documentazione delle violazioni contro giornalisti e difensori dei diritti umani per promuovere la loro sicurezza.

Un ulteriore finanziamento è stato disposto a favore di UNODC per iniziative compendiate nel Piano Strategico per l’Afghanistan e indirizzate in particolare al sostegno di meccanismi regionali di monitoraggio dei flussi illeciti di oppiacei alla volta dell’Europa. Tali contributi sono coerenti con le priorità delineate nel “piano italiano per il popolo afgano” del 2021.

Per l’Iraq, in linea con le priorità individuate dalla Deliberazione per il 2022 concernente la partecipazione dell’Italia alle Missioni Internazionali e alle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, in attuazione della Legge-quadro sulle Missioni Internazionali n. 145 del 2016, si è proceduto al finanziamento di un progetto presentato dall’Università degli Studi di Torino per il rafforzamento delle attività del Centro italo-iracheno di Baghdad, attraverso l’attuazione di iniziative di formazione destinate agli archeologi e ai tecnici museali.

Tali iniziative sono in linea con gli SDG 3, 5, 8, 12, 15, 16 e 17.

## 5.2 La Direzione Generale per gli Italiani all’estero e le Politiche Migratorie (DGIT)

Le risorse disponibili a favore della DGIT per le attività di cooperazione nel 2022 sono state:

- Legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” e relativa Tabella 6 del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che riporta, tra gli altri, anche lo stanziamento di 60 milioni di euro per l’anno 2022 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 310 del 31 dicembre 2021, supplemento ordinario n. 49);
- Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze n. 307821 del 31 dicembre 2021, che attribuisce al capitolo 3109 a titolo di saldo 2021 7.500.000 euro, quali risorse relative alla scheda n. 52 (Ripartizione delle risorse del Fondo di cui all’articolo 4, comma 1, della Legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo

sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021), pervenuti con Legge 5 agosto 2022, n. 111 “Disposizioni per l’asestamento del bilancio dello Stato per l’anno finanziario 2022”, che attribuisce la cassa di 7.500.000 euro al cap. 3109;

- Decreto della Ragioneria Generale dello Stato n. 56404 del 10 maggio 2022, di assegnazione al capitolo 3109 di ulteriori 20 milioni di euro in termini di competenza e di cassa, in applicazione dell’art. 38 del D.L. 1 marzo 2022, n. 17 (“Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali”).

## QUADRO NORMATIVO

Con la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 è stato istituito nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale un Fondo per interventi in Paesi africani d’importanza prioritaria per le rotte migratorie, il c.d. “Fondo Africa”. La Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ne ha esteso l’applicabilità ai Paesi non africani, rinominandolo “Fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i Paesi africani e con altri Paesi d’importanza prioritaria per i movimenti migratori”, c.d. “**Fondo Migrazioni**”.

La Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”) ha attribuito al c.d. “Fondo Migrazioni” una dotazione finanziaria pari a **60 milioni di euro per l’anno 2022**.

A tali risorse si aggiungono ulteriori **7,5 milioni di euro**, attribuiti al Fondo Migrazioni dal Decreto Missioni del 2021, per finanziare interventi nei Paesi limitrofi all’Afghanistan, e ulteriori **20 milioni di euro**, attribuiti al Fondo Migrazioni dal D.L. 1 marzo 2022, n.17, per finanziare interventi di supporto alle autorità della Moldova a fronte dei flussi di rifugiati provenienti dall’Ucraina.

Il Decreto Ministeriale 6 marzo 2020, n. 4115/616 (“**Atto d’indirizzo**”) ha indicato le finalità, l’ambito di applicazione e le priorità settoriali degli interventi, nonché le modalità di attuazione, i soggetti attuatori, le modalità di attribuzione dei finanziamenti e gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

Il Decreto Ministeriale 4 maggio 2022, n. 4115/1161 (“**Atto di programmazione**”) ha definito i Paesi e i settori in cui possono essere finanziati interventi mediante il Fondo Migrazioni, con i relativi importi di massima.

Il Decreto Ministeriale 20 ottobre 2021, n. 4115/2317 ha consentito di derogare agli importi di massima previsti nel citato Atto di programmazione, al fine di impiegare le risorse aggiuntive attribuite al Fondo Migrazioni per far fronte alle conseguenze della crisi in Afghanistan, in base alle determinazioni del Parlamento.

Con il decreto-legge 53/2019 (“Decreto sicurezza bis”), art. 12, è stato istituito il Fondo di premialità per le politiche di rimpatrio, cd. “**Fondo di Premialità**”, destinato a finanziare interventi di cooperazione mediante sostegno al bilancio generale o settoriale ovvero tramite intese bilaterali con finalità premiali per la collaborazione nel settore della riammissione di soggetti irregolari presenti sul territorio nazionale e provenienti da Stati non appartenenti all’Unione Europea.

Il Decreto Ministeriale 24 dicembre 2019, n. 4115/2737 (“**Atto d’indirizzo**”) ha indicato le finalità, l’ambito di applicazione e le priorità settoriali degli interventi del summenzionato Fondo, nonché le modalità di attuazione, i soggetti attuatori, le modalità di attribuzione dei finanziamenti e gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

Il Decreto del Ministro dell’Interno, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 4 agosto 2022 ha provveduto a individuare, per l’esercizio finanziario 2022, una quota di risorse per il predetto Fondo pari a **20 milioni di euro**.

Il Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 31 dicembre 2021, recante la “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno

finanziario 2022 e per il triennio 2022-2024”, ha previsto uno stanziamento pari a **10 milioni di euro** per l’anno 2022 sul capitolo 3110 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, relativo al Fondo di Premialità.

## RISORSE EROGATE

Nel 2022, per mezzo del Fondo Migrazioni, sono stati impegnati ed erogati finanziamenti per **87,5 milioni di euro**:

- **60 milioni di euro**, pari al 100% dei fondi stanziati per il 2022 dalla Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 e dal conseguente Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2021 (G.U. Serie Generale n. 310 del 31 dicembre 2021, supplemento ordinario n. 50);
- **7,5 milioni di euro**, pari al 100% dei fondi straordinari previsti dal Decreto Missioni 2021 per la crisi in Afghanistan e destinati al Fondo Migrazioni, da erogare nel 2022;
- **20 milioni di euro**, attribuiti al Fondo Migrazioni dal D.L. 1 marzo 2022, n.17, per finanziare interventi di supporto alle autorità della Moldova a fronte dei flussi di rifugiati provenienti dall’Ucraina.

Nel corso dello stesso anno, sono stati impegnati ed erogati finanziamenti per **30 milioni di euro** per mezzo del Fondo di Premialità, pari al 100% dei fondi stanziati.

## COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE

La fase di definizione degli obiettivi e di programmazione delle attività è stata condotta attraverso una preliminare azione di coordinamento interno al MAECI con le Direzioni Generali interessate per aree tematiche (DGCS) e geografiche (DGAP e DGMO). Con la DGCS, in primo luogo, è stato realizzato un coordinamento costante, finalizzato a definire con chiarezza le rispettive aree di intervento, evitando sovrapposizioni e favorendo iniziative coordinate e complementari. Particolare attenzione è stata dedicata alla necessità di assicurare la visibilità nei Paesi partner delle attività realizzate grazie al contributo dell’Italia, attraverso un maggior coinvolgimento delle nostre Ambasciate in loco a partire dal momento della definizione degli obiettivi progettuali, in modo da assicurare la coerenza complessiva delle iniziative italiane e la massima efficacia nel consolidamento di *partnership* bilaterali con i Paesi di maggior rilievo per i flussi migratori verso l’Italia.

Le linee operative così tracciate hanno garantito la complementarietà tra gli interventi di taglio specificamente migratorio e quelli di cooperazione allo sviluppo. Il particolare focus migratorio del Fondo Migrazioni ha consentito di intervenire in settori esterni al perimetro dell’assistenza ai migranti e dello sviluppo (ad esempio, i rimpatri volontari assistiti), con progetti mutualmente coordinati con le iniziative della Cooperazione Italiana, evitando sovrapposizioni e favorendo la divisione del lavoro.

Per quanto riguarda gli interventi finanziati per mezzo del Fondo di Premialità, è particolarmente stretto il raccordo con le Ambasciate e con i Paesi partner dove vengono realizzati i progetti, posto che è previsto uno scambio di Note Verbali per formalizzare l’accordo sulle attività da porre in essere, così da assicurare una piena comunanza di visioni. Altrettanto strutturato è il coordinamento con il Viminale su tali attività, sia preliminarmente, nella fase della raccolta dei dati utili per definire i Paesi in cui intervenire, sia successivamente, per elaborare concretamente gli interventi da effettuare.

## Programmazione degli interventi

### COORDINAMENTO INTERNO



Proprio nell'intento di eliminare le duplicazioni, il coordinamento tra le iniziative è stato posto al centro anche della fase di definizione degli interventi condotta insieme agli enti attuatori. Il Fondo Migrazioni ed il Fondo Premialità sono stati un decisivo fattore di coordinamento tra le organizzazioni delle Nazioni Unite operanti sul campo, indotte dalla DGIT a concordare le attività da proporre in base ai macro-obiettivi individuati dalla stessa DGIT e alle esigenze sul terreno. Sono stati così finanziati interventi tra loro perfettamente integrati e complementari rispetto ai progetti in ambito migratorio e di sviluppo già in corso nei Paesi partner.

### DURATA DEI PROGETTI

I progetti finanziati nel 2022 hanno ciascuno una durata compresa **tra i 12 e i 49 mesi**. Si tratta, infatti, di investimenti in ambito migratorio la cui esecuzione è ben scandita nel tempo e con un impatto osservabile nel lungo periodo. In questo modo, i finanziamenti hanno una maggiore efficacia ed i relativi benefici abbracciano un arco di uno-due anni, così da poter meglio incidere sui vari aspetti delle migrazioni che richiedono investimenti costanti e prevedibili.

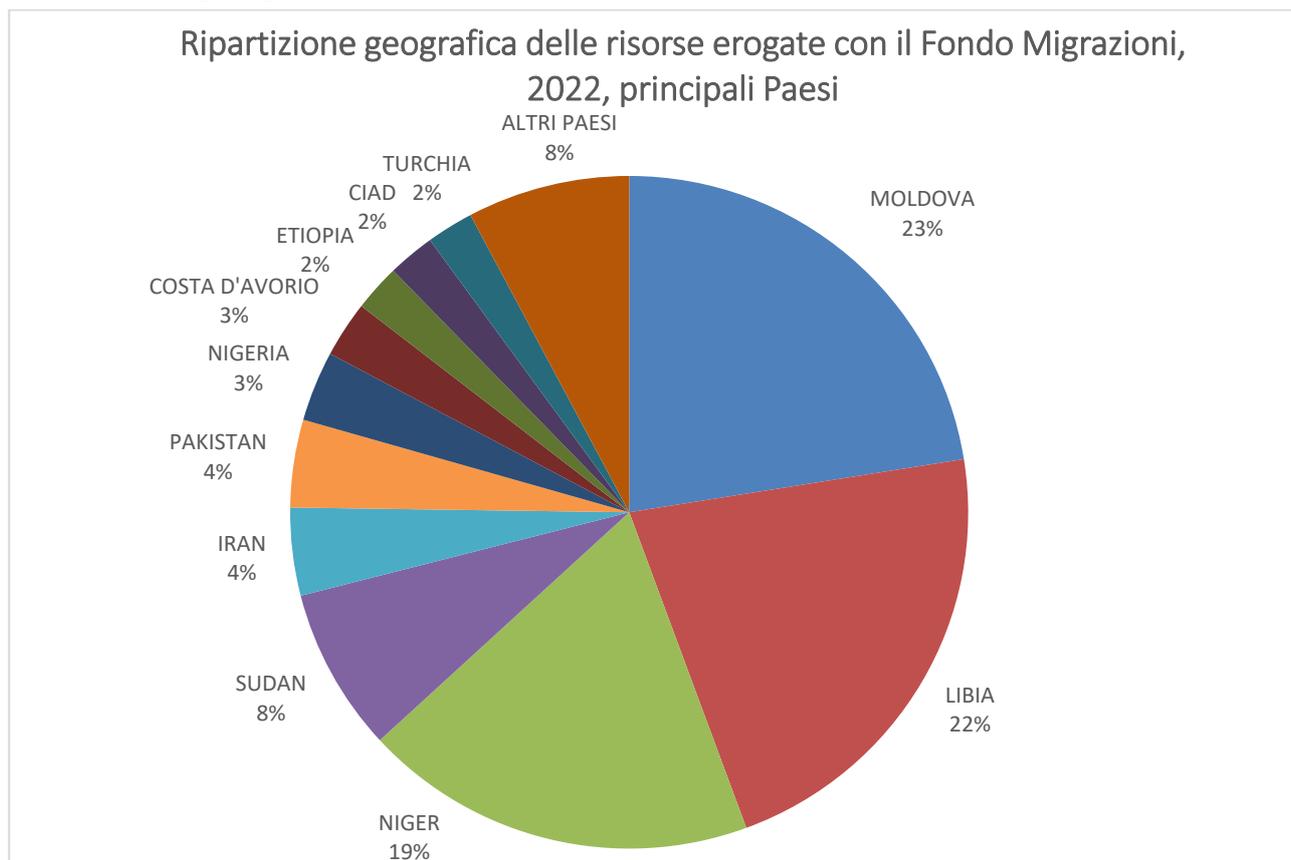
### PAESI BENEFICIARI

#### Fondo Migrazioni (27 progetti)

**Le risorse** del Fondo, pari a 87,5 milioni di euro, sono state concentrate a favore dei Paesi localizzati nelle aree prioritarie per le politiche migratorie, quali il **Nord Africa** e il **Sahel**. A tali risorse si sono sommati gli stanziamenti finanziari volti a fornire sostegno ai Paesi maggiormente investiti dalle conseguenze sul piano migratorio di crisi internazionali e regionali: **Moldova**, in risposta alla crisi ucraina; **Pakistan** e **Iran**, come già nel 2021, in conseguenza della crisi afghana, ai quali si è aggiunta la **Turchia**, interessata anche dalle ripercussioni della crisi siriana; **Cile**, **Ecuador**, **Colombia**, in risposta alla crisi dei rifugiati venezuelani.

In virtù del ruolo fondamentale ricoperto nella gestione dei flussi migratori lungo la rotta del Mediterraneo centrale, **Libia** e **Niger** continuano ad essere Paesi di rilevanza strategica per gli interventi del Fondo migrazioni: insieme hanno ricevuto il 41% delle risorse erogate. Tuttavia, la particolare situazione di crisi che ha colpito la **Moldova** a seguito delle conseguenze della crisi ucraina, in termini di flussi di profughi, ha giustificato interventi in quel Paese per un valore complessivo di 20 milioni di euro, resi possibili dai citati stanziamenti straordinari sul Fondo Migrazioni. Tali finanziamenti, che ammontano a circa il 23% delle risorse erogate dal Fondo nel 2022, sono stati disposti a favore di progetti in linea con le priorità individuate dall'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (OCHA) nel quadro del *Regional Refugee Response Plan 2022*,

il quale delinea la risposta globale e le attività a sostegno degli sforzi dei Paesi per proteggere e assistere i **rifugiati provenienti dall'Ucraina**.



Il primo intervento in Moldova è stato elaborato con **UNHCR** (valore 10 milioni di euro) ed è focalizzato sulle esigenze dei minori e sulla protezione dei più fragili tra quanti hanno trovato rifugio nel Paese. Sono stati inoltre erogati finanziamenti per ulteriori interventi in Moldova con **OIM** e **UNICEF**, del valore complessivo di 10 milioni di euro, indirizzati alla realizzazione di attività tra cui il rafforzamento della Centrale Operativa della Polizia di Frontiera moldava ed il potenziamento delle reti di sicurezza per le famiglie con minori, fornendo anche assistenza economica.

I progetti relativi al **contesto libico** (19,5 milioni di euro) proseguono nel solco della collaborazione con OIM, UNHCR e CIHEAM-IAMB di Bari, volta a fornire assistenza di base a migranti, richiedenti asilo e rifugiati, così come a sostenere attività di *capacity building* per le Autorità locali in materia di diritti umani ed a sviluppare programmi che favoriscano la coesistenza pacifica con le comunità ospitanti. Inoltre, la collaborazione con OIM in Libia, oltre a consentire rimpatri volontari assistiti al fine di ridurre la presenza di migranti di Paesi terzi nei centri detentivi governativi, mira a rafforzare le capacità di controllo delle frontiere nell'est del Paese, interessate da crescenti flussi di migranti egiziani e di origine bangladesa. Infine, si prevede l'avvio di programmi di formazione tecnica e professionale finalizzati all'inserimento nel locale mercato del lavoro. Le attività definite con l'Istituto Agronomico Mediterraneo – CIHEAM-IAMB di Bari sono volte a promuovere lo sviluppo delle comunità agricole del Fezzan a vantaggio della popolazione locale e dei migranti, che possono in tal modo trovare opportunità lavorative ed essere stabilizzati in loco.

I progetti nella regione del **Sahel (Niger, Nigeria, Ciad, Mali e Burkina Faso)**, del valore di 23,1 milioni di euro, sono concepiti come azione sistemica, alla luce della fluidità dei confini statali e della necessità di una cooperazione transfrontaliera nella gestione dei movimenti migratori, nonché di interventi che favoriscano la stabilizzazione dei flussi di migranti in transito. In particolare, in **Niger** il pacchetto di interventi finanziati comprende ulteriore sostegno all'*Emergency Transit Mechanism* (ETM) dell'UNHCR ed alle attività di assistenza e protezione di rifugiati e sfollati ed ulteriori finanziamenti a favore dei rimpatri volontari assistiti a cura dell'OIM. In **Nigeria**, le attività finanziate

tramite OIM consentono di rafforzare i meccanismi locali di assistenza alle vittime di tratta e di reinserimento socio-economico delle stesse.

In **Sudan** e in **Etiopia**, in continuità con gli interventi del 2021, gli stanziamenti (pari a 9 milioni di euro) a favore dei progetti di UNHCR, OIM e PAM si inseriscono in un contesto emergenziale regionale di vasta portata, e consentiranno di proseguire l'azione di assistenza a migranti e rifugiati nel Sudan orientale e nelle contigue regioni dell'Etiopia, in risposta soprattutto ai flussi migratori derivanti dalla crisi del Tigray.

La **Costa d'Avorio** è stata destinataria di due progetti OIM, di cui uno di portata regionale (comprendente anche **Guinea, Senegal, Gambia e Tunisia**), volti al rimpatrio volontario assistito di migranti di Paesi terzi e al rafforzamento delle capacità nazionali nella gestione dei molteplici aspetti securitari ed umanitari dei fenomeni migratori; tali progetti, nel contempo, sono andati ad agire sui fattori di attrazione ("*pull factor*") nei Paesi d'origine, con l'obiettivo di sensibilizzare i soggetti più vulnerabili circa i rischi connessi all'emigrazione irregolare, migliorando parallelamente l'accesso a informazioni sulle opportunità socio economiche disponibili nei predetti Paesi e ad attività di formazione tecnico-professionale. Inoltre, un ulteriore progetto dell'OIL in Costa d'Avorio si è prefissato di migliorare l'accesso a un reclutamento equo, informando e sensibilizzando i giovani ivoiriani sui rischi connessi a pratiche di impiego di manodopera inique nei Paesi nordafricani di destinazione.

Il finanziamento di un progetto elaborato con OIM in **Turchia** (2 milioni di euro) si inserisce nella cornice del processo di rafforzamento della cooperazione migratoria bilaterale. Gli interventi dell'OIM sono indirizzati a contribuire ad una più efficace gestione dei flussi migratori nel Mediterraneo, anche attraverso meccanismi intensificati di cooperazione e dialogo, quali lo scambio di buone prassi e di missioni di funzionari nei rispettivi Paesi.

Infine, la decisione di finanziare un progetto UNHCR in **Cile, Colombia ed Ecuador** (2 milioni di euro) afferisce ad una direttrice d'intervento resasi necessaria a fronte degli sviluppi migratori emergenziali che hanno investito l'America Latina e i Caraibi. Il continente è infatti chiamato a gestire il più grande flusso di rifugiati e migranti nella sua storia, con oltre sei milioni di individui provenienti dal Venezuela (il secondo più grande movimento esterno di sfollati al mondo). Nei citati Paesi destinatari dell'intervento, le attività di protezione interessano, in particolare, la mitigazione del rischio e la risposta alla violenza di genere nelle comunità di rifugiati e migranti venezuelani.

I quattro progetti finanziati in **Iran e Pakistan** (per ciascun Paese, due progetti UNHCR e due con OIM), per un valore di 7,5 milioni di euro, sono connessi all'esigenza di sostenere i due Paesi nella gestione della straordinaria pressione migratoria scaturita dall'ascesa al potere dei Talebani in Afghanistan, nell'agosto 2022. Secondo i dati riportati da UNHCR, a fine giugno 2022, l'Iran ospitava circa 2,2 milioni di rifugiati afgani e il Pakistan approssimativamente 3 milioni.

I due progetti UNHCR destinati a Iran e Pakistan hanno l'obiettivo di sviluppare soluzioni durevoli per i rifugiati afgani più vulnerabili ospitati nei due Paesi, in particolare quelli coinvolti in processi di reinsediamento, fornendo al contempo beni e servizi di base e domestici, così come assistenza sanitaria. I due progetti OIM da realizzarsi nei citati Paesi mirano invece al rafforzamento delle capacità delle Autorità di frontiera pakistane e iraniane nel fronteggiare situazioni di crisi e nel garantire la protezione dei migranti e dei rifugiati afgani. Parimenti, i programmi auspicano la creazione di condizioni abilitanti alla preparazione del trasferimento sicuro di categorie di rifugiati in Italia, nell'ambito dei Corridoi Umanitari<sup>16</sup> o di meccanismi di evacuazione.

## Fondo di Premialità

Le risorse del **Fondo di Premialità**, pari a 30 milioni di euro, sono destinate a incentivare la particolare collaborazione di Stati non appartenenti all'Unione Europea nella riammissione di loro cittadini presenti in modo irregolare in Italia. Gli interventi finanziati si pongono, pertanto, nel contesto delle misure attuate per contrastare il traffico di esseri umani e si rivolgono a Stati con cui

<sup>16</sup> In merito, vedi anche, nella Sezione IV.2, le attività condotte nel 2022 dal Ministero dell'Interno.

L'Italia ha concluso, e messo in pratica in modo soddisfacente, **accordi concernenti il rimpatrio di migranti irregolari**.

I progetti possono altresì essere finalizzati a incentivare la stipula di **ulteriori intese con i Paesi che si mostrano maggiormente collaborativi su questo fronte**, anche sulla base di elementi informativi e statistici e delle valutazioni acquisiti dalle Ambasciate.

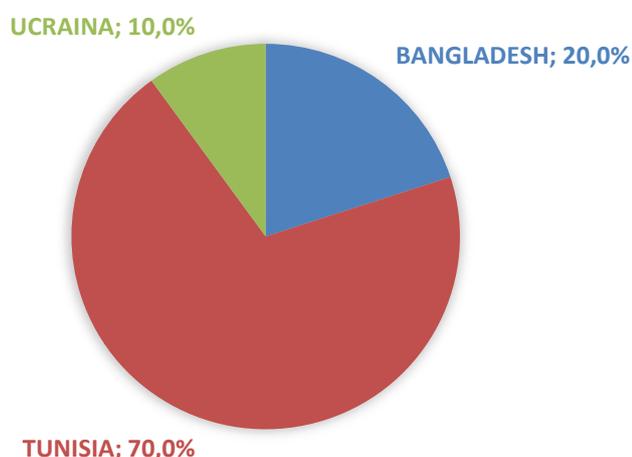
Alla luce di quanto sopra, come per gli anni precedenti, le risorse del Fondo di Premialità del 2022 sono state indirizzate verso un numero contenuto di Paesi (Tunisia, Ucraina e Bangladesh). In particolare, la **Tunisia**, beneficiaria del 70% dei fondi (21 milioni di euro), negli ultimi cinque anni è stata il principale partner italiano in termini di riammissioni, effettuandone in media più di 2 mila all'anno (2.339 su un totale di 4.302 il dato del 2022), cifra che nell'ultimo biennio **rappresenta più del 50% dei migranti irregolari rimpatriati**. Inoltre, il numero dei rimpatri nel 2022 ha registrato un aumento del 22% rispetto alle riammissioni portate a termine nel 2021; pertanto, in fase di approvazione degli stanziamenti si è valorizzato il rinnovato impegno di Tunisi su questo dossier prioritario per l'Italia, pur a fronte di un incremento degli arrivi irregolari dalle coste tunisine.

Gli interventi, sviluppati con OIM, UNHCR e con l'Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi ed i progetti (UNOPS), sono volti a sostenere le capacità delle Autorità tunisine nel contrasto al traffico di migranti e nella gestione dei flussi migratori da un lato, e dall'altro a garantire assistenza a migranti e rifugiati in situazioni di vulnerabilità, promuovendo percorsi di rimpatrio volontario assistito ed assistenza al reinserimento nei paesi d'origine.

In **Ucraina**, Paese tra i più collaborativi in termini di riammissioni, prima dell'inizio della crisi di febbraio 2022 sono stati destinati 3 milioni di euro ad un intervento di UNHCR per ampliare l'accesso alla registrazione degli sfollati interni ucraini attraverso lo sviluppo delle capacità dei dipartimenti locali di protezione sociale e il sostegno al Ministero della protezione sociale dell'Ucraina.

I finanziamenti destinati al **Bangladesh** hanno una finalità incentivante, in termini di cooperazione migratoria bilaterale, alla luce dell'alta rilevanza statistica della nazionalità bangladesese quanto ad arrivi irregolari nel nostro Paese. Negli ultimi due anni il Bangladesh figura, infatti, fra le tre principali nazionalità dichiarate dai migranti all'arrivo via mare in Italia. Gli stanziamenti destinati all'UNHCR sono indirizzati a fornire una risposta alla crisi umanitaria e migratoria che ha investito il Bangladesh, in connessione alla crisi dei Rohingya in Myanmar. Il finanziamento del progetto OIM mira invece ad intervenire sui fattori alla radice delle decisioni di emigrazione: la mancanza di informazioni su percorsi migratori sicuri, ordinati e regolari ha condotto al moltiplicarsi di percorsi irregolari, rischiosi e costosi via mare, attraverso la Libia e la Tunisia, verso Stati membri dell'UE, con principale destinazione l'Italia.

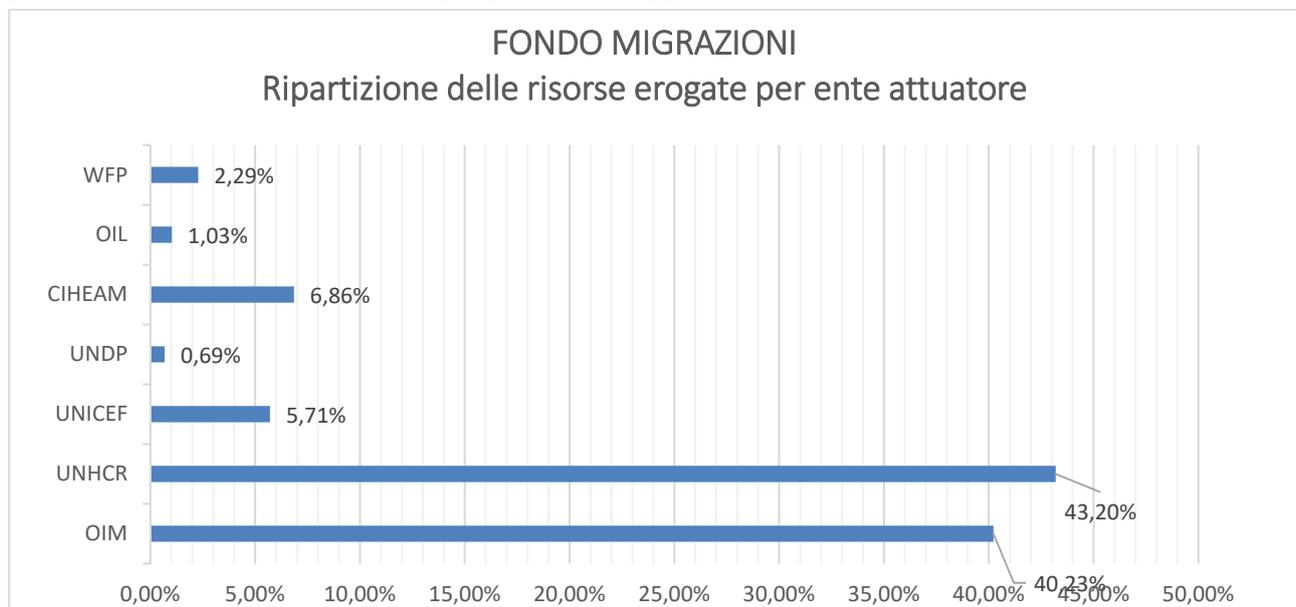
Fondo di Premialità: ripartizione geografica delle risorse, 2022



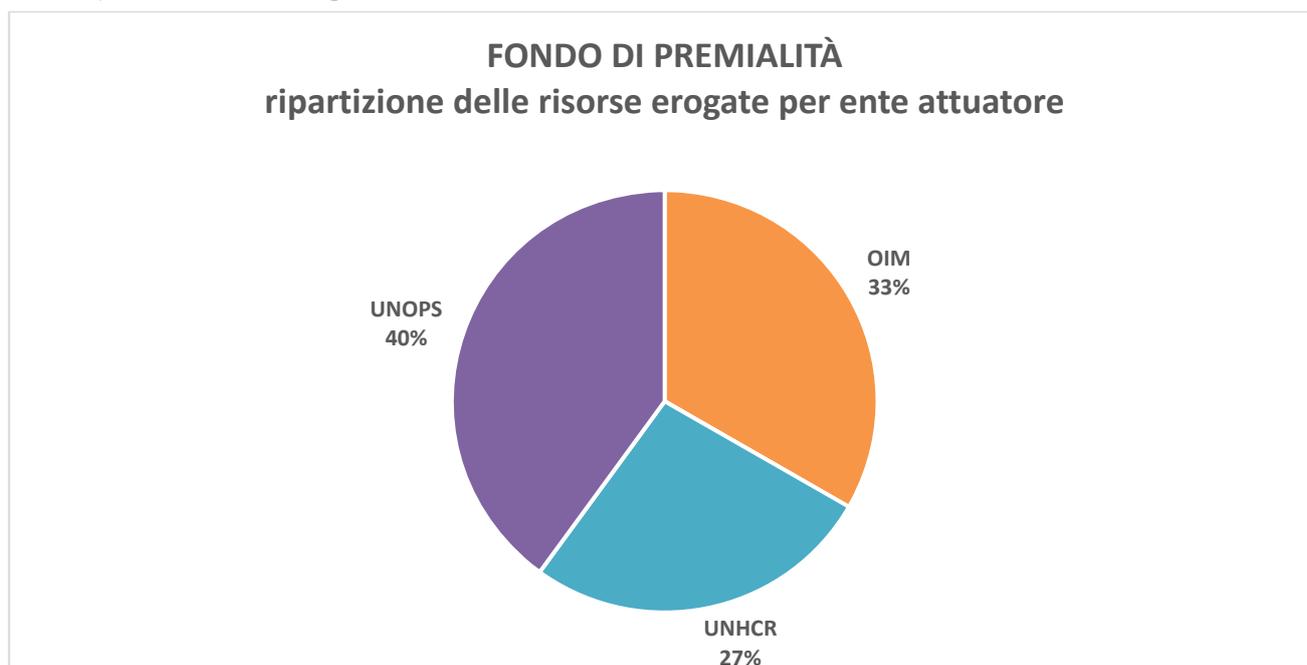
## SOGGETTI ATTUATORI

Gli interventi finora deliberati a valere sul **Fondo Migrazioni** hanno confermato il convinto sostegno dell'Italia alle **organizzazioni delle Nazioni Unite** operanti sul terreno. Come nel 2021, **UNHCR** e **OIM** restano i partner principali del Fondo Migrazioni, risultando destinatari di circa l'83% delle risorse erogate nel 2022 (rispetto al 90% del 2021).

A seguire, come consistenza di fondi ricevuti, figurano **UNICEF**, con cui si è deciso di realizzare un progetto in Rep. Moldova a beneficio delle fasce più vulnerabili di rifugiati, e il **CIHEAM-IAMB**, per realizzare la seconda fase del progetto di sviluppo rurale avviato in Libia lo scorso anno.



Per quanto riguarda invece il **Fondo di Premialità**, UNOPS è il principale partner degli interventi finanziati nel 2022, con un progetto di 12 milioni di euro per l'approvvigionamento di attrezzature, forniture e contratti di manutenzione di sei navi della Guardia Nazionale Marittima tunisina. Sempre a favore della **Tunisia** sono stati elargiti finanziamenti a progetti OIM (7 milioni di Euro) e UNHCR (2 milioni di Euro). In **Bangladesh** i progetti sono stati affidati a UNHCR e OIM (3 milioni di euro per ciascun organismo) mentre gli stanziamenti a sostegno degli sfollati interni in **Ucraina** (3 milioni di euro) sono stati convogliati tramite UNHCR.



## SETTORI DI INTERVENTO

Come negli anni passati, nel 2022 i settori che hanno beneficiato delle risorse del Fondo Migrazioni sono stati: 1) assistenza a beneficio di rifugiati, migranti, sfollati interni e comunità di accoglienza; 2) assistenza tecnica alle autorità locali in ambito migratorio; 3) rimpatri volontari assistiti per i migranti che desiderano fare rientro nei propri Paesi di origine; 4) sviluppo delle comunità di accoglienza e di origine dei migranti; 5) campagne informative sui rischi della migrazione irregolare. Sono inoltre state portate avanti le strategie migratorie per Paese, che hanno consentito di ideare piani d'azione con interventi simultanei in diversi settori. All'interno di un'unica strategia migratoria, pertanto, i progetti non sono più ascrivibili a un solo settore tematico, bensì incidono contemporaneamente su diversi aspetti del fenomeno migratorio per raggiungere i macro-obiettivi fissati per la strategia nel suo complesso.

Per il Fondo di Premialità i settori di intervento come definiti dall'Atto di indirizzo sono i seguenti: 1) sostegno alle istituzioni dei Paesi partner, anche mediante programmi di formazione e di rafforzamento delle capacità istituzionali, incluso in materia di controllo delle frontiere e di prevenzione e contrasto dei traffici di esseri umani; 2) sostegno alla protezione di rifugiati e migranti vulnerabili; 3) rimpatri volontari assistiti di migranti verso i Paesi di origine; 4) reintegrazione nei Paesi destinatari dei soggetti rimpatriati.

## MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio rappresenta un momento fondamentale per valutare il lavoro svolto e calibrare al meglio gli interventi di futura realizzazione. In particolare, gli organismi con cui sono stati elaborati i progetti si impegnano a informare regolarmente – a cadenze predefinite – sull'andamento della realizzazione degli stessi, oltre che una volta concluse le attività. Ciò consente di mantenere aperto un dialogo costante con gli organismi in parola, presenti sul terreno e dunque a conoscenza di esigenze o difficoltà che dovessero emergere sul campo, ma anche di operare un controllo costante sull'operato di tali organismi. Un'attenta attività di monitoraggio consente di pianificare al meglio gli interventi futuri, analizzando quanto già fatto, i risultati ottenuti, il grado di realizzazione degli obiettivi concordati con ogni organismo e il perdurare delle esigenze che giustificano gli interventi.

### 5.3 La Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali (DGMO)

Le iniziative della DGMO riconducibili alle attività di cooperazione allo sviluppo perseguono sia priorità geografiche che tematiche. Tra le prime, rientrano i Paesi dell'Africa subsahariana, dell'America latina e caraibica e dell'Asia e Oceania; tra le seconde si annoverano, invece, le questioni globali, *inter alia* la transizione energetica ed ecologica, la partecipazione italiana ai principali consessi multilaterali e la governance economica e finanziaria.

In linea con gli SDG 16 e 17, il minimo comune denominatore dei progetti è stato la promozione della pace, della sicurezza e della stabilità nei Paesi beneficiari, sostenendo al contempo società pacifiche ed inclusive con particolare attenzione alla tutela delle categorie più vulnerabili.

Tali obiettivi sono stati perseguiti non solo attraverso attività di ricerca e l'organizzazione di conferenze con esperti del settore, bensì anche mediante la realizzazione di corsi di formazione e *capacity building* e scambio di buone prassi a beneficio di funzionari pubblici dei Paesi destinatari. L'approccio *people-to-people*, tratto distintivo dell'azione italiana, rappresenta quindi un presupposto imprescindibile per l'effettiva costruzione di solidi partenariati paritari, in grado di valorizzare il ruolo delle Autorità locali e di coinvolgerle pienamente sia nel processo decisionale sia nello sviluppo concreto dei progetti.

Sotto il profilo tematico, le attività hanno avuto come principali aree di intervento: la diffusione di buone prassi in ambito di tutela dello Stato di diritto; la promozione della *good governance*, dei diritti umani e del dialogo interreligioso; il supporto ai processi di stabilizzazione democratica; il contrasto alla

corruzione e il consolidamento dei sistemi giudiziari nazionali; la sostenibilità ambientale e la lotta al cambiamento climatico. Precipua attenzione è stata dedicata agli ultimi ambiti menzionati, che sono stati altresì al centro dei primi due “*Global Days*”, organizzati dalla Farnesina nel dicembre 2022, e in particolare del secondo “*Global Day*”. L’evento ha costituito un’occasione di approfondimento sui cambiamenti climatici e sulla transizione ecologica, con particolare attenzione al ruolo delle giovani generazioni. Quattro le aree geografiche coinvolte: Africa; America e Caraibi; area europea esclusa l’UE, Medio Oriente, Golfo e Asia centrale; area indo-pacifica.

La progettazione ed attuazione delle iniziative summenzionate si configurano come la sintesi di partenariati sinergici tra molteplici attori: organizzazioni internazionali, enti di ricerca, esponenti del mondo accademico, realtà imprenditoriali e organizzazioni della società civile. Un elemento innovativo attiene, inoltre, alla collaborazione con l’Arma dei Carabinieri, con particolare enfasi sulle attività di contrasto al terrorismo e *capacity building* e formazione, soprattutto nell’ambito dei diritti umani, delle forze dell’ordine locali.

I progetti sopra descritti costituiscono, pertanto, la prova tangibile di come l’approccio di sistema dell’Italia, combinato al ruolo proattivo riconosciuto ai partner locali, sia in grado di alimentare processi di sviluppo sostenibile e stabilizzazione democratica duratura a beneficio delle popolazioni destinatarie.

#### 5.4 La Direzione Generale per l’Europa e la Politica Commerciale Internazionale (DGUE)

Il completamento della transizione democratica dei Paesi dei Balcani occidentali e la loro progressiva integrazione nell’Unione Europea restano fattori centrali per il consolidamento della pace, della democrazia e della stabilità del continente europeo. Le dinamiche in atto nella regione nel 2022 hanno denotato una sostanziale crescita delle tensioni e la presenza di rinnovati focolai di crisi che minacciano la stabilità regionale. L’aggressione militare della Federazione russa ai danni dell’Ucraina ha introdotto significative criticità sotto il profilo della sicurezza e della stabilità dei Balcani Occidentali, sovrapponendosi alle persistenti tensioni regionali.

Competenza di questa Direzione Generale è la gestione della partecipazione dell’Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale per quel che concerne i Paesi dei Balcani Occidentali. La deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2022, concernente la partecipazione dell’Italia alle Missioni Internazionali e alle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, in attuazione della Legge-quadro sulle Missioni Internazionali n. 145 del 2016, ha stanziato a favore dei Paesi dei Balcani Occidentali 1,5 milioni di euro per contribuire ai processi di stabilizzazione della regione e all’avanzamento del processo di adesione all’Unione Europea. Sono state quindi finanziate, nel corso del 2022, numerose nuove iniziative progettuali pubbliche e private volte al consolidamento delle istituzioni democratiche e al sostegno ai processi di riconciliazione nel contesto dei Balcani Occidentali: in particolare, sono stati finanziati progetti volti al rafforzamento istituzionale, al sostegno alla transizione democratica e al *confidence-building* tra gli attori statali e non statali della regione.

Attraverso il Fondo InCE (Iniziativa Centro Europea) presso la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), il MAECI ha inoltre continuato a operare per lo sviluppo socio-economico della regione dei Balcani Occidentali, a cui si sono aggiunti interventi a carattere regionale che hanno interessato tutti i Paesi InCE non membri dell’Unione Europea.

Di particolare rilievo per il sostegno alla cooperazione regionale sono poi risultate le attività progettuali realizzate in cooperazione con il Regional Cooperation Council (RCC), in particolare per la promozione della pace e della sicurezza.

Tutte le iniziative finanziate nel 2022 sono coerenti con i documenti di programmazione concordati con i Paesi partner e in linea con il percorso di avvicinamento dei Paesi non-membri UE agli *standard* comunitari. Esse riguardano in massima parte il settore pubblico, garantendo il ricorso a sistemi di gestione finanziaria e degli appalti pubblici da parte dei Paesi coinvolti.

Le informazioni sui progetti finanziati sono reperibili sul sito istituzionale del MAECI, sul sito dell’InCE e dell’RCC e sui siti degli enti realizzatori dei progetti.

Tali iniziative sono in linea con gli SDG 2.4, 6.5, 6.6, 7.2, 8.3, 9, 10.7, 11.3, 16.5 e 17

## 5.5 La Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale (DGDP)

La DGDP del MAECI, attraverso l'Ufficio IV, offre borse di studio sia attraverso un bando ordinario sia nell'ambito di "Progetti Speciali".

### **Bando ordinario di Borse di Studio offerte dal Governo Italiano**

Il 73% dei Paesi assegnatari di Borse di studio MAECI nell'ambito del bando ordinario (78 su 107) rientra nella lista DAC dei Paesi beneficiari di APS. In particolare, si tratta dei seguenti Paesi: Afghanistan, Albania, Algeria, Angola, Argentina, Armenia, Azerbaijan, Bangladesh, Bielorussia, Bolivia, Bosnia Erzegovina, Brasile, Burkina Faso, Cambogia, Camerun, Repubblica Popolare Cinese, Colombia, Costa Rica, Costa d'Avorio, Cuba, Repubblica Democratica del Congo, Ecuador, Egitto, Etiopia, Filippine, Georgia, Ghana, Giordania, Guatemala, Haiti, India, Indonesia, Iran, Iraq, Kazakistan, Kenya, Kosovo, Kirghizistan, Lesotho, Libano, Libia, Macedonia del Nord, Malaysia, Mali, Messico, Moldova, Mongolia, Montenegro, Marocco, Mozambico, Myanmar, Niger, Nigeria, Panama, Paraguay, Perù, Rep. Dominicana, Senegal, Serbia, Siria, Sri Lanka, Sudafrica, Sud Sudan, Sudan, Tanzania, Tailandia, Tagikistan, Togo, Tunisia, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Venezuela, Vietnam, Zambia e Zimbabwe.

Il contingente di mensilità assegnato a ciascun Paese è stabilito a seguito di una consultazione permanente con le DDGG territoriali, tesa a massimizzare l'impatto della nostra azione sui Paesi prioritari. Le borse di studio del MAECI consentono a studenti stranieri – e, limitatamente ad alcuni Paesi (Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Etiopia, Libano, Perù, Sud Africa, Uruguay e Venezuela), anche a italiani residenti all'estero (IRE) - di svolgere i loro studi presso istituzioni italiane di formazione superiore. Le borse di studio sono assegnate per lo svolgimento di percorsi di alta formazione (Lauree Magistrali, Dottorati di ricerca, Alta Formazione Artistica e Musicale), attività di ricerca in co-tutela e corsi di lingua e cultura italiana.

All'anno solare 2022 si riferiscono due bandi, quello per l'anno accademico 2021-22 (gennaio-ottobre 2022) e quello per l'a.a. 2022-23 (novembre-dicembre 2022).

Dopo la drastica riduzione delle borse di studio assegnate a seguito della crisi pandemica da Covid-19, già a partire dall'a. a. 2021-2022 le borse assegnate ed erogate si sono nuovamente attestate sui livelli antecedenti la pandemia. Per l'anno accademico 2022/23 sono state presentate sull'apposito portale *Study in Italy* (<https://studyinitaly.esteri.it/en/call-for-procedure-per-il-bando-2022-23>) ben 5.768 candidature.

Per l'a. a. 2022-2023, l'84% dei borsisti (597 su 714) proviene da Paesi ricompresi nella lista dei Paesi beneficiari di APS dell'OCSE-DAC. Inoltre, i primi 10 Paesi per numero di borsisti assegnatari sono Libia (61 borsisti), Tunisia (31), Libano (27), Argentina (22), Siria (21), Afghanistan (20), Repubblica Popolare Cinese (20), Egitto (19), Algeria (18) e Giordania (17).

Si ritiene di aver raggiunto gli obiettivi prefissati in relazione all'obiettivo di sviluppo sostenibile di riferimento: *SDG 4.0 - Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all*, in quanto le rinunce e la decadenza dalle borse per mancato raggiungimento dei crediti formativi sono state limitate, i risultati accademici dei borsisti sono stati soddisfacenti – sulla base di quanto emerge dall'esame delle certificazioni fornite dagli atenei e dal giudizio positivo dei supervisor dei progetti di ricerca e dei dottorati – e si è registrato un forte incremento delle candidature sul bando 2022-2023.

Complessivamente, le risorse erogate nel 2022 a favore di Paesi beneficiari di APS mediante l'assegnazione di borse di studio sul bando ordinario sono state pari a 3.690.900 euro.

### **Borse di Studio per Progetti Speciali**

Quanto alle borse di studio assegnate dal MAECI nell'ambito dei Progetti Speciali, nel corso del 2022, su un totale di 181 borse conferite, 140 sono state assegnate a studenti provenienti da Paesi beneficiari di APS: Armenia, Azerbaigian, Brasile, Colombia, Egitto, Etiopia, Georgia, Ghana, India, Indonesia, Iran, Kazakistan, Messico, Montenegro, Repubblica Popolare Cinese, Serbia, Tunisia, Turchia, Ucraina e Vietnam. Le borse in parola sono state finanziate autonomamente dal MAECI (per il Corso di perfezionamento in Canto Lirico e per il Master "*Performing Arts Management*" presso l'Accademia Teatro alla Scala e presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze) o in partenariato con ICE-Agenzia, Uni-Italia e università italiane (per il programma "*Invest your talent in Italy-IYT*").

Si ritiene di aver raggiunto gli obiettivi prefissati, in relazione all'obiettivo di sviluppo sostenibile di riferimento: *SDG 4.0 - Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all*. Nonostante la pandemia da Covid-19, il numero degli abbandoni è stato molto ridotto e i borsisti MAECI sono riusciti a completare i loro programmi di studio e di *stage* presso le aziende (per i partecipanti al programma IYT), avvalendosi in parte anche di strumenti didattici da remoto.

Complessivamente, sono state pari a 647.200 euro le risorse erogate nel 2022 a favore di Paesi beneficiari di APS mediante l'assegnazione di borse di studio nell'ambito di Progetti Speciali.

### **Missioni archeologiche, antropologiche ed etnologiche**

La DGDP del MAECI, mediante l'Ufficio VI, finanzia inoltre Missioni archeologiche, antropologiche ed etnologiche italiane all'estero, che abbracciano un arco temporale che va dalla preistoria all'epoca medievale e, geograficamente, dal mondo greco-romano al Vicino, Medio ed Estremo Oriente, all'Africa ed all'America latina.

Enti pubblici e persone giuridiche di diritto privato italiani possono richiedere il contributo del MAECI in base a un bando annuale. Tale sostegno si configura come co-finanziamento (fino ad un massimo del 70%), da affiancare quindi necessariamente ad altri fondi resi disponibili dal richiedente.

Tra gli obiettivi delle Missioni rientrano, oltre ad attività di scavo, restauro, documentazione e catalogazione, svolte spesso in collaborazione con le istituzioni governative locali, anche attività di formazione di esperti in loco, di sensibilizzazione delle comunità locali, di divulgazione scientifica in ambito internazionale, di trasferimento di conoscenze e di insegnamento agli operatori locali delle più avanzate tecniche di restauro e di tutela dei beni culturali italiane.

La maggior parte dei contributi risulta destinata a Paesi che storicamente hanno visto e vedono un'importante presenza della ricerca archeologica italiana. Nell'assegnare i fondi, inoltre, la DGDP tiene conto delle priorità della politica estera italiana, cosicché la maggior parte dei fondi a disposizione per il 2021 (59,82%) risulta assegnata all'area "Mediterraneo allargato e Turchia", che comprende anche il Vicino Oriente: in tale area sono state cofinanziate 109 Missioni su un totale di 207 nel mondo.

Le Missioni operano in stretta sinergia con le istituzioni governative locali preposte alla tutela ed alla conservazione dei beni culturali; queste ultime, oltre a concedere i necessari permessi, spesso stipulano accordi o intese tecniche volte a facilitare e promuovere lo scambio di conoscenze e le ricadute sul territorio, e collaborano con le Missioni per la realizzazione di parchi archeologici e di attività di promozione e divulgazione rivolte alla cittadinanza e alle popolazioni locali. Analoga e più stretta collaborazione si realizza con le istituzioni accademiche del Paese e delle località oggetto dell'intervento, con le quali le Missioni instaurano stretti rapporti di collaborazione, scambi di docenti, formazione di personale specializzato, formazione degli studenti. Le attività delle Missioni,

inoltre, rappresentano spesso un'importante fonte di reddito per le comunità delle località in cui operano, tramite l'assunzione della manodopera necessaria alle attività condotte e la richiesta di servizi (logistica, traduzioni, ecc.). Tali attività assumono carattere di stabilità attraverso la realizzazione dei parchi archeologici, che diventano ulteriore fonte di sostentamento grazie al turismo culturale. La collaborazione per la tutela del patrimonio storico e culturale, inoltre, contribuisce a creare e rafforzare rapporti di reciproca conoscenza ed a porre le basi per la convivenza pacifica, contribuendo così alla costruzione di percorsi di pace.

In questo modo, le Missioni valorizzano il patrimonio culturale dei Paesi ospitanti, oggetto dell'SDG 11.4 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e rafforzano lo sviluppo socio economico dei siti in cui operano, favorendo, a livello locale, una maggiore consapevolezza storica e, in aree di crisi, accompagnando percorsi politici di pacificazione. Il sostegno alle attività delle Missioni prosegue spesso anche in caso di eventi bellici e di instabilità politica. È il caso del sostegno continuativo di cui hanno beneficiato e continuano a beneficiare le Missioni già operative in Libia e Siria. I fondi assegnati hanno permesso di documentare, catalogare e digitalizzare parti importanti del patrimonio culturale locale, che viene così conservato, tramandato alle future generazioni e sottratto alla distruzione tramite attività di guardiania e di rilevamento a distanza, mentre si continua a offrire sostegno e possibilità di collaborazione a docenti e funzionari dei Paesi interessati.

Il pubblico può accedere all'elenco delle Missioni cofinanziate dal MAECI sul sito istituzionale del MAECI (<https://www.esteri.it>) mentre sul portale culturale Italiana (<https://italiana.esteri.it>) è presente una cartina geo-referenziata dove sono visibili le Missioni cofinanziate dal MAECI nel mondo, nonché una breve descrizione delle loro attività e l'indicazione dei rispettivi siti Internet (laddove esistenti) dove sono illustrati risultati e metodi delle ricerche e degli interventi effettuati da parte degli enti beneficiari e dei direttori delle Missioni.

Complessivamente, nel 2022 la DGDP ha erogato 1.669.115 euro per il finanziamento di missioni archeologiche antropologiche ed etnologiche.

### III. L'ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE REALIZZATA DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

La legge italiana affida al Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), d'intesa con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), la cura delle relazioni con Banche e Fondi multilaterali di sviluppo e la partecipazione finanziaria dell'Italia al capitale delle Banche e alle dotazioni dei Fondi (art. 5, comma 5, della legge n. 125/2014)<sup>17</sup>. Detta competenza istituzionale discende dal carattere finanziario di queste Istituzioni e dalla natura della loro attività, che prevede anche interventi volti a stabilizzare il ciclo economico e a prevenire e fronteggiare crisi locali e regionali con possibili implicazioni sistemiche globali. Per queste ragioni le Banche e i Fondi multilaterali di sviluppo sono un tema ricorrente nell'agenda dei Ministri delle Finanze del G7 e del G20.

Nel quadro della vocazione multilaterale dell'Italia, il multilateralismo finanziario, incluso quello riguardante la cooperazione allo sviluppo, consente in particolare l'aggregazione di ingenti risorse al servizio di obiettivi concordati con i Paesi partner, nonché la condivisione di capitale umano e competenze globali. L'Italia ha sempre contribuito alle periodiche ricapitalizzazioni delle Banche e alle ricostituzioni dei Fondi.

Nel 2022, gli impegni finanziari dell'Italia nei confronti di Banche e Fondi di sviluppo (cfr. tabella sottostante) hanno riguardato pagamenti per circa 427,1 milioni di euro così ripartiti:

- 335,7 milioni di euro circa a favore dei Fondi di sviluppo;
- 91,4 milioni di euro circa per le rate relative alla sottoscrizione degli aumenti di capitale nelle Banche.

L'Italia è in regola con i pagamenti per gli aumenti di capitale delle Banche e la ricostituzione delle risorse dei Fondi di sviluppo.

Le risorse disponibili per l'iniziativa *Multilateral Debt Relief Initiative* (MDRI) ammontavano a circa 91,8 milioni di euro, erogati per l'iniziativa di MDRI/IDA e per l'iniziativa di MDRI/AfDF.

Le competenze del MEF si estendono anche ad alcuni aspetti relativi al finanziamento della salute globale, tra cui la partecipazione all'IFFIm (*International Finance Facility for Immunization*), uno strumento multilaterale di c.d. "finanza innovativa per lo sviluppo" (le norme di riferimento sono la L. 266/2005 e la L. 77/2020), i contributi al *COVAX Advance Market Commitment* (COVAX AMC), meccanismo di finanza innovativa istituito presso la *GAVI Alliance* (cfr. più oltre) e finalizzato all'acquisto dei vaccini anti-Covid-19, e al *Pandemic Fund*, fondo d'intermediazione finanziaria istituito a seguito della Presidenza Italiana del G20 per la prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie.

In particolare, l'art. 24 del D.L. n. 115/22 (convertito L. 142/22) ha autorizzato l'erogazione di 100 milioni di euro nei confronti del *Pandemic Fund*, la preparazione e la risposta alle pandemie, e un ulteriore contributo di 100 milioni di euro a favore del COVAX AMC.

La rata 2022 per l'*International Finance Facility for Immunization* (IFFIm) ha richiesto l'erogazione di complessivi 27,5 milioni di euro contabilizzati a bilancio.

Per quanto riguarda i crediti concessionali, l'art. 8 della Legge 125 prevede che, su proposta del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministro dell'Economia e delle Finanze autorizzi la società Cassa Depositi e Prestiti Spa a concedere crediti agevolati a Stati, banche centrali o enti pubblici statali e a Istituzioni finanziarie internazionali, a valere sul Fondo Rotativo

---

<sup>17</sup> Questa sezione è curata dal Dipartimento del Tesoro, Direzione IV – Rapporti Finanziari Internazionali. Alcuni dati relativi al 2022 sono provvisori in quanto, ad eccezione del Gruppo Banca mondiale e del Fondo per l'ambiente globale, l'anno finanziario coincide con quello solare. Al momento della stesura della presente relazione non si dispone né dei dati definitivi, né delle certificazioni dei revisori dei conti per queste due istituzioni.

fuori bilancio di cui all'articolo 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227 (cfr. sezione apposita curata da CDP).

Su tali crediti possono essere effettuate operazioni di cancellazione del debito (legge 25 luglio 2000, n. 209) o di sua conversione in progetti di sviluppo (combinato disposto delle leggi 27 dicembre 1997, n. 449 e 25 luglio 2000, n. 209). Sia le cancellazioni sia le conversioni producono effetti a carico del bilancio dello Stato: il Ministero dell'Economia è quindi tenuto a fornire una rendicontazione periodica al Parlamento e alla Ragioneria Generale dello Stato sul debito cancellato o convertito.

Infine, nel 2022, ai sensi dell'art. 47, commi 14-20 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (cd. Decreto "Aiuti") è stato istituito un fondo di 200 milioni di euro destinato all'erogazione di uno o più prestiti finanziari a beneficio del Governo dell'Ucraina, quale sostegno al bilancio dello Stato. Nel quadro di tale misura, è stato altresì previsto che il MEF affidi a CDP l'erogazione e la gestione dei prestiti e che l'intervento a favore del Governo ucraino si realizzi anche in regime di cofinanziamento parallelo di iniziative promosse da istituzioni finanziarie multilaterali, internazionali o europee. Pertanto, nell'ambito del progetto denominato "*Public Expenditure for Administrative Capacity Endurance*" (PEACE) promosso dalla Banca Mondiale a sostegno dell'Ucraina, è stato stipulato il 5 agosto 2022, con il supporto di CDP, un contratto di finanziamento tra il MEF ed il Governo dell'Ucraina (sotto forma di finanziamento parallelo con la Banca Mondiale) per un ammontare complessivo di 200 milioni di euro, finalizzato a supportare il pagamento degli stipendi dei dipendenti del sistema scolastico, interamente erogato il 12 agosto 2022.

### **Seguiti della Presidenza italiana G20 - La valutazione dei *Capital Adequacy Frameworks (CAF)* delle Banche multilaterali di sviluppo**

Durante l'anno della Presidenza italiana del G20, e in linea con le nostre priorità sul sostegno alle economie vulnerabili, a luglio 2021 i Ministri delle Finanze e i Governatori delle Banche Centrali del G20 hanno avviato un esercizio di valutazione indipendente dei sistemi adottati dalle diverse Banche multilaterali di sviluppo per determinarne l'adeguatezza patrimoniale a fronte degli impegni nei Paesi partner (*Capital Adequacy Frameworks* o *CAF review*). L'obiettivo dell'esercizio è di far luce sullo stato di utilizzo del capitale delle Banche e fornire una guida per valutare in modo coerente indici e metriche patrimoniali, al fine di massimizzare la capacità di erogare finanziamenti per lo sviluppo utilizzando il capitale in maniera più efficiente, mantenendo al contempo gli attuali *rating* e lo status di creditore privilegiato e rispettando gli accordi di *governance* di ciascuna istituzione. Un'analisi comparata dei sistemi in uso dovrebbe inoltre aiutare gli azionisti e la Direzione delle Banche a sviluppare una comprensione migliore, basata su criteri condivisi, dell'adeguatezza e dell'utilizzo del capitale nelle singole istituzioni.

Un *Panel* di esperti presieduto da Frannie Léautier, personalità di elevata competenza nei settori di finanza e sviluppo, ha eseguito le analisi e fornito le raccomandazioni di *policy*. Sulle questioni tecniche, il *Panel* ha beneficiato della consulenza del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, delle Banche multilaterali di sviluppo e delle agenzie di *rating* che hanno partecipato ai lavori come osservatori, nonché del contributo di esperti esterni. Il *Panel* è stato affiancato da un segretariato, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con personale proveniente dal MEF e dalla Banca d'Italia.

La relazione conclusiva degli esperti è stata approvata a luglio 2022. Il G20 ha quindi chiesto alle Banche di avviare rapidamente il lavoro interno di analisi e valutazione delle raccomandazioni e di riferirne entro la primavera del 2023, per infine definire un piano di attuazione entro luglio 2023.

Anno 2022 - STANZIAMENTI ed EROGAZIONI				Valori in euro
Organismi internazionali	Leggi di riferimento	Stanziamenti di legge per il 2022 (compresi residui conservati lett. f anni precedenti per 18.671.811,00)	Importi impegnati	Importi erogati
<b>A. FONDI DI SVILUPPO Ricostituzioni risorse</b>	L 228/2012 art.1, c. 170 + da ultimo, rifinanziamento risorse L.B. 2020	335.671.811,00	335.671.811,00	
ADF				9.779.655,00
AfDF				56.541.029,00
GEF				13.800.000,00
IDA				230.350.000,00
IFAD				25.200.000,00
<b>Totale A</b>		<b>335.671.811,00</b>	<b>335.670.684,00</b>	<b>335.670.684,00</b>
<b>B. BANCHE DI SVILUPPO Aumenti di capitale</b>	DL 201/2011, Stanziamenti L.B. 2017 (Fondi SACE per IIC); L. 160/2019 (LB 2020) commi 531-534 per IBRD e IFC; L. 160/2019 (LB 2020) commi 528-530 per AfDB	1.440.000,00 70.000.000,00 20.000.000,00	91.438.506,75	
AfDB				18.168.198,80
IBRD				36.773.422,94
IFC				35.058.284,35
IIC				1.438.600,66
<b>Totale B</b>		<b>91.440.000,00</b>	<b>91.438.506,75</b>	<b>91.438.506,75</b>
<b>C. Multilateral Debt Relief Initiative</b>	L. 244/2007, art.2, c 373 (LF 2008 - 2.074 ml.) sino al 2048	91.759.500,00	91.759.500,00	
MDRI – IDA				79.531.795,19
MDRI – AfDF				12.227.704,81
<b>Totale C</b>		<b>91.759.500,00</b>	<b>91.759.500,00</b>	<b>91.759.500,00</b>
<b>D. Altre iniziative multilaterali e bilaterali</b>	Leggi di riferimento	Stanziamenti di legge per il 2022	Importi impegnati	Importi erogati
Banca di Sviluppo del consiglio d'Europa (CEB)	LB 232/2016 Art.1 c.582 + rifinanziamento L.B. 2020 (ex art.23 comma 3 lett b) L. 196/2009)	142.348,03	142.348,03	142.348,03 *di cui il 18% è contabilizzato come APS
Western Balkans Investment Framework (WBIF) – European Western Balkans Joint Fund				4.000.000,00
IFFIm	LF 2006 (L. 266/2005 art. 1 comma 99)	27.500.000,00	27.500.000,00	27.500.000,00
GAVI – COVAX AMC	D.L. 115/22 art. 24 (convertito L. 142/22)	200.000.000,00	200.000.000,00	100.000.000,00
Pandemic Fund				100.000.000,00
<b>Totale D</b>		<b>227.642.348,03</b>	<b>227.642.348,03</b>	<b>231.642.348,03</b>

## 1. IL GRUPPO BANCA MONDIALE

### 1.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della performance

#### 1.1.1 La Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (IBRD)

Nell'esercizio finanziario 2022<sup>18</sup>, la IBRD ha approvato 136 nuove operazioni, di cui 12 operazioni cofinanziate con IDA (*International Development Association*), per complessivi 33,1 miliardi di dollari. La regione che ha maggiormente beneficiato degli investimenti della IBRD nel 2022 è stata l'America Latina e Caraibi (9,4 miliardi di dollari), seguita dall'Europa e Asia Centrale (6,0 miliardi di dollari). Al 30 giugno 2022, il capitale sottoscritto della IBRD era pari a circa 307,1 miliardi di dollari, di cui 20,5 miliardi effettivamente versati e 286,6 miliardi a chiamata. L'Italia detiene una quota pari al 2,64% del capitale (2,52% del potere di voto).

Il reddito operativo della Banca nell'anno finanziario 2022 è stato pari a 806 milioni di dollari, 442 milioni in meno rispetto al 2021. Ogni anno IBRD trasferisce una parte del proprio reddito alla ricostituzione delle risorse di IDA: nel 2022 il trasferimento è stato di 117 milioni di dollari.

La IBRD si finanzia sul mercato dei capitali collocando titoli obbligazionari. La solidità finanziaria della IBRD, il suo status di creditore privilegiato e il sostegno diretto e implicito dei suoi azionisti, le assicurano una notazione tripla-A. Questo consente alla IBRD di raccogliere risorse a tassi vicini e spesso inferiori al LIBOR (tasso medio di interesse interbancario) e di prestarle ai propri clienti dopo aver applicato un margine per coprire le spese di funzionamento dell'istituzione.

Nell'anno finanziario 2022, la raccolta è stata pari a 41 miliardi di dollari. Il reddito operativo della Banca è stato pari a 806 milioni di dollari, di cui 117 trasferiti all'IDA.

Il rapporto tra patrimonio netto e impieghi (*equity-to-loan ratio*) al 30 giugno 2022 era del 22%, leggermente inferiore rispetto al 22,6 dell'anno precedente e al di sopra del livello minimo fissato al 20%.

#### 1.1.2 L'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA)

IDA fornisce risorse a tassi agevolati, e talora a dono, ai Paesi con basso reddito pro-capite (attualmente inferiore a 1.255 dollari all'anno) senza accesso o con accesso limitato al mercato dei capitali. Quando il reddito pro-capite di un Paese supera la soglia per un certo numero consecutivo di anni, si avvia una fase di transizione che, progressivamente, porta il Paese a non poter più usufruire delle risorse IDA (*graduation*), ma solo di quelle della IBRD.

IDA è un fondo legalmente indipendente dalla IBRD. Viene rifinanziato ogni tre anni dai donatori e quanto raccolto, unitamente alle risorse provenienti dai rimborsi dei prestiti, è assegnato ai Paesi beneficiari per il triennio successivo sulla base di un sistema di allocazione (*Performance Based Allocation*, PBA) che tiene in considerazione i bisogni dei Paesi, la capacità di eseguire i progetti e le condizioni macroeconomiche, per evitare situazioni di indebitamento eccessivo. Circa un quinto delle risorse viene utilizzato a dono, il resto erogato sotto forma di prestiti a condizioni e tassi di interesse molto agevolati, con flussi di rimborso noti e costanti. Attualmente i Paesi ammissibili all'assistenza di IDA sono 75 (di cui 39 in Africa), uno in più rispetto allo scorso anno. Lo Sri Lanka, a causa del forte peggioramento della situazione economica, è stato riammesso fra i paesi IDA nonostante ne fosse uscito nel 2017. Le risorse versate dai donatori sono in gran parte a fondo perduto; solo negli ultimi cicli di rifinanziamento sono state introdotte forme di finanziamento di IDA a debito e nel 2018, per la prima volta, IDA ha raccolto risorse sul mercato dei capitali.

Le risorse impegnate da IDA nel 2022 hanno raggiunto 37,7 miliardi di dollari, di cui 24,5 miliardi di prestiti e 13,2 miliardi a dono, per il finanziamento di 305 nuove operazioni, delle quali 12 con capitale misto IBRD/IDA. Inoltre, 1,1 miliardi di dollari sono stati impegnati per 23 progetti con

---

<sup>18</sup> L'esercizio finanziario delle quattro istituzioni finanziarie del Gruppo Banca Mondiale va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo. L'anno finanziario 2022 è terminato il 30 giugno 2022.

l'*IFC-MIGA Private Sector Window* (PSW), uno sportello dedicato al finanziamento di attività pilota a supporto del settore privato in contesti particolarmente rischiosi.

La gran parte delle risorse è stata impegnata in Africa (28,2 miliardi di dollari) e nel Sud-Est Asiatico (4,2 miliardi di dollari). Nigeria, Bangladesh e Repubblica Democratica del Congo sono stati i maggiori beneficiari nel 2022. Dal punto di vista tematico, le operazioni finanziate hanno riguardato in gran parte progetti per lo sviluppo umano e di genere (22,8 miliardi di dollari), per lo sviluppo delle aree urbane e rurali (19,3 miliardi di dollari) e per la gestione dell'ambiente e delle risorse naturali (15,2 miliardi di dollari).

### *1.1.3 La Società finanziaria internazionale (IFC)<sup>19</sup>*

IFC è la società del Gruppo Banca Mondiale specializzata in interventi finanziari per rafforzare il settore privato nei Paesi partner.

Nell'anno finanziario 2022, il volume dei finanziamenti approvati da IFC (Società finanziaria internazionale) è stato di 23,2 miliardi di dollari per 296 operazioni. Di questi, 12,57 miliardi per il tramite di risorse proprie e 10,60 miliardi attraverso la mobilitazione di risorse di terzi. Il settore finanziario è stato il principale destinatario delle risorse, seguito dal settore delle infrastrutture. Al 30 giugno 2022, il capitale sottoscritto e interamente versato di IFC era pari a circa 21,75 miliardi di dollari. L'Italia detiene una quota pari al 3,18 % del capitale (3,03% del potere di voto).

Nell'anno finanziario 2022, IFC (Società finanziaria internazionale) ha registrato un reddito operativo di 382 milioni di dollari (era stato di 1,06 miliardi nell'esercizio precedente).

### *1.1.4 L'Agenzia multilaterale per la garanzia degli investimenti (MIGA)<sup>20</sup>*

MIGA è l'agenzia che promuove gli investimenti diretti esteri nei Paesi meno sviluppati, principalmente attraverso l'erogazione di garanzie che proteggono gli investitori dai rischi politici presenti in tali mercati.

Nell'anno finanziario 2022, MIGA ha emesso garanzie per 4,9 miliardi di dollari (rispetto ai 5,2 miliardi dell'anno precedente) per 54 progetti. Di questi, circa il 33% è andato a favore di Paesi IDA e il 12% a Paesi classificati fragili o in conflitto, e il 28% a operazioni per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico. L'esposizione lorda del portafoglio di garanzie ha raggiunto il volume di 24,4 miliardi di dollari, mentre l'esposizione netta è di 8,9 miliardi di dollari). Il capitale di MIGA è di poco superiore a 1,9 miliardi di dollari, che includono circa 366 milioni di dollari effettivamente versati e 1,55 miliardi di dollari a chiamata. L'Italia detiene una quota pari al 2,80% del capitale (2,35% del potere di voto).

Nell'anno finanziario 2022, MIGA ha registrato un reddito operativo di 27,6 milioni di dollari (era stato di 81,5 milioni nell'esercizio precedente).

### *1.1.5 Bilancio e salari*

Per l'anno finanziario 2023 (1° luglio 2022- 30 giugno 2023), il consiglio di amministrazione (CdA) della Banca ha approvato un Bilancio amministrativo per la IBRD (Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo) di 3 miliardi di dollari, con un incremento dell'1,1% in termini reali (del 6,4% in termini nominali) rispetto all'anno precedente e un piano di investimenti (*capital budget*) di 220 milioni di dollari. Per l'IFC (Società finanziaria internazionale) è stato approvato un Bilancio amministrativo di 1,25 miliardi di dollari, che rappresenta un incremento dell'1,3% in termini reali rispetto all'anno precedente, e un piano di investimenti di 63 milioni di dollari. Per MIGA (Agenzia multilaterale per la garanzia degli investimenti) è stato approvato un bilancio amministrativo di 71,2 milioni di dollari, che rappresenta un incremento del 3,5% in termini reali.

---

<sup>19</sup> International Financial Corporation.

<sup>20</sup> Multilateral Investment Guarantee Agency.

Per l'anno finanziario 2023 il CdA della Banca ha approvato un aumento strutturale dei salari del 5% per il personale in servizio presso la sede centrale della Banca; inoltre, è stato deciso il limite massimo dell'1,5% all'aumento della retribuzione legato al merito.

### 1.1.6 Valutazione della performance

Il Gruppo della Banca Mondiale ha adottato una matrice di controllo della sua efficacia ed efficienza, definita “*Corporate Scorecard*”, con obiettivi sia aggregati per l'intero Gruppo, sia relativi alle singole istituzioni. La matrice è strutturata in tre livelli: il primo livello documenta i progressi conseguiti per effetto dell'azione congiunta dei Paesi e delle istituzioni dedicate allo sviluppo, il secondo livello riporta quelli più direttamente attribuibili all'operato del Gruppo o della sola Banca, e infine il terzo livello presenta indicatori di efficienza operativa e organizzativa del Gruppo o della Banca.

Ogni anno, la Banca pubblica un aggiornamento per illustrare i progressi più significativi conseguiti nel precedente anno finanziario. Per l'esercizio considerato, i risultati conseguiti in molte aree, in particolare nell'accesso all'istruzione e ai servizi essenziali, sono tornati ai livelli normali ed è stato registrato un generale miglioramento delle *performance* dei programmi e delle operazioni della Banca nei Paesi. Nel 2023, termina il ciclo dell'attuale *Scorecard* (FY19-23) e la Banca sta lavorando all'integrazione di nuovi indicatori per catturare la risposta delle istituzioni del Gruppo all'impatto delle problematiche globali.

La Banca dispone di un'Unità di valutazione indipendente dalla Direzione (*Independent Evaluation Group – IEG*), che valuta l'efficacia delle politiche di sviluppo attuate. IEG offre alle istituzioni del Gruppo e agli azionisti rapporti, studi e analisi empiriche volte a migliorare la qualità dei servizi offerti, imparando dall'esperienza passata.

## 1.2 Principali temi di attualità

### 1.2.1 L'impatto della guerra in Ucraina

La popolazione ucraina, in particolare la parte più vulnerabile, ha fatto registrare un aumento significativo del livello di povertà (del 5% nel 2021 e del 25% nel 2022), con enormi difficoltà a mantenere gli *standard* di vita precedenti alla guerra. Circa un terzo della popolazione ha dovuto abbandonare le proprie abitazioni per emigrare all'estero o internamente verso aree più sicure.

L'impatto della guerra si è fatto sentire non solo nel Paese, ma ha avuto ripercussioni economiche e sociali a livello regionale e globale. Nell'aprile 2022 la Banca ha prodotto il rapporto *The World Bank Group Response to Global Impacts of the War in Ukraine*, che esamina l'impatto della guerra, sia a livello regionale che globale, e definisce i parametri del lavoro analitico della Banca e il supporto finanziario necessario per superare la crisi.

Ad agosto 2022, la Banca aveva mobilitato 13 miliardi di dollari in emergenza per aiutare l'Ucraina, 9 dei quali già erogati per pagare voci di bilancio critiche e diminuire l'impatto economico e sociale del conflitto. Di questi, 1,5 miliardi sono stati utilizzati per pagare i salari degli impiegati pubblici, in particolare di insegnanti e medici. Aiuti addizionali sono andati ai Paesi che ospitano i rifugiati ucraini.

L'impatto della guerra è stato percepito a livello globale in particolare nel commercio, nella produzione e nel consumo di alimenti, il cui prezzo è aumentato in maniera esponenziale, con un impatto sulle popolazioni più povere. Sulla base dell'esperienza della crisi alimentare del 2008, la Banca ha impegnato 30 miliardi di dollari di risorse in progetti nuovi e già in *pipeline* in agricoltura, protezione sociale, acqua e irrigazione. Inoltre, la Banca sta preparando una serie di *framework operations* per l'Ucraina al fine di fornire agli eventuali donatori/partner un veicolo unico per mettere insieme e fornire risorse urgenti prioritarie nei settori energia, acqua, educazione. A tal proposito, la Banca sta lavorando con il governo e varie aziende pubbliche per preparare accordi quadro che facilitino l'uso immediato delle risorse che si renderanno disponibili.

### 1.2.2 La ventesima ricostituzione delle risorse IDA (IDA20)

A settembre 2022 si è tenuta la prima riunione in presenza per il lancio dell'IDA20, la ventesima ricostituzione delle risorse IDA (Associazione internazionale per lo sviluppo) concordata nel 2021 per il triennio 2022-25<sup>21</sup> con l'accordo per un volume complessivo di 93 miliardi di dollari, che ne fanno la ricostituzione di risorse IDA più grande di sempre. Durante la riunione sono stati discussi quattro temi critici che i clienti IDA si trovano ad affrontare, inclusi nell'attività dell'istituzione: i) il cambiamento climatico e i *Country Climate Development Reports*, i nuovi strumenti diagnostici previsti dal Piano d'azione 2021-25; ii) le politiche sul debito, inclusa l'attuazione della *Sustainable Development Finance Policy* (SDFP) rivista, che incentiva la trasparenza e lo scambio delle informazioni; iii) la preparazione alle pandemie e il miglioramento dei sistemi sanitari; iv) il fenomeno delle migrazioni economiche e forzate.

A supporto dell'Ucraina, ad aprile 2022 i Paesi donatori hanno approvato, in via del tutto eccezionale, un aumento della *commitment authority* di IDA19 per un miliardo di dollari, da utilizzare per aiutare il Paese nel periodo della guerra. Il prestito, sebbene proveniente da IDA (Associazione internazionale per lo sviluppo), è stato erogato nei termini IBRD (6 anni di grazia e 10 anni per il rimborso) e non ha avuto alcun impatto sulle risorse IDA a disposizione dei 74 paesi aventi diritto.

Tra i Paesi che hanno aumentato il loro indebitamento per combattere le conseguenze sociali ed economiche della guerra in Ucraina figura lo Sri Lanka, che era uscito dal novero dei beneficiari IDA nel 2017 e ha ottenuto di essere riammesso a partire dall'anno fiscale 2023.

### 1.2.3 L'azione di contrasto al cambiamento climatico

Il piano d'azione del Gruppo Banca Mondiale per la lotta al cambiamento climatico, approvato nel 2021, ruota attorno a quattro elementi: a) l'integrazione di azioni per il clima e per lo sviluppo attraverso lo strumento del *Climate Change Development Report* (CCDR); b) interventi trasformativi in cinque aree - energia, agricoltura, urbanistica, trasporti e settore manifatturiero; c) finanza climatica e mobilitazione del settore privato; d) rendicontazione al consiglio di amministrazione.

Durante l'anno fiscale 2022, la Banca ha iniziato il lavoro sui CCDR pubblicando il primo set di 20 CCDR che copre 24 Paesi<sup>22</sup>. Le analisi mostrano un impatto sproporzionato del clima sulla povertà e sulle opportunità economiche dei Paesi, specialmente per le fasce più vulnerabili delle popolazioni. Per ridurre l'impatto a breve termine del cambio climatico, le raccomandazioni ai Paesi si concentrano sulla necessità di rafforzare la resilienza attraverso varie azioni combinate: i) sviluppo rapido e inclusivo per agevolare le popolazioni, le aziende e le comunità ad adattarsi al cambio climatico e a riprendersi rapidamente dagli *shock*; ii) approccio alla resilienza e all'adattamento di tutta la collettività per assicurarsi che i rischi climatici siano incorporati negli investimenti e nelle decisioni a tutti i livelli; iii) interventi settoriali su larga scala in agricoltura, gestione delle acque, gestione del rischio, infrastrutture e protezione dei poveri.

### 1.2.4 Pubblicazione del Business Enabling Environment (BEE)

Dopo la sospensione del rapporto periodico *Doing Business* (DB), per le irregolarità emerse nella rilevazione dei dati, il Gruppo della Banca Mondiale lavora a un nuovo approccio per la valutazione del clima per gli investimenti e gli affari nelle economie mondiali.

Il *Business Enabling Environment* (BEE), pubblicato annualmente, fornirà una valutazione quantitativa delle condizioni che favoriscono lo sviluppo del settore privato nella maggioranza delle economie mondiali. Con il BEE si intende fornire un approccio più bilanciato rispetto al precedente, incorporando nell'analisi i sondaggi effettuati con le aziende e seguendo le raccomandazioni del *Panel* indipendente che ha esaminato il rapporto DB. Dopo un ampio giro di consultazioni preliminari condotte a febbraio 2022, il CdA a ottobre 2022 ha approvato gli obiettivi, lo scopo e l'approccio che

<sup>21</sup> 1° luglio 2022 – 30 giugno 2025

<sup>22</sup> Malawi, Ruanda, Sudafrica, Burkina Faso, Camerun, Ciad, Ghana, Mali, Mauritania, Niger, Cina, Filippine, Vietnam, Kazakistan, Turchia, Argentina, Perù, Egitto, Iraq, Giordania, Marocco, Bangladesh, Nepal, Pakistan.

verrà utilizzato. La metodologia sarà tuttavia finalizzata nel corso della fase pilota, che definirà tra l'altro i criteri di aggregazione e classifica dei paesi.

### *1.2.5 L'evoluzione del Gruppo della Banca Mondiale*

Durante le riunioni annuali del 2022, per iniziativa di Stati Uniti e Germania, è stata avanzata la proposta di avviare una riflessione sulla capacità della Banca di tenere il passo con le necessità in evoluzione dei Paesi e delle società. I Governatori dei Paesi membri hanno chiesto alla Direzione di elaborare un programma di lavoro, da presentare al CdA entro la fine del 2023, che riguarderà tre aree specifiche: (i) la missione della Banca, da aggiornare per tenere in considerazione le sfide globali; (ii) il modello operativo della Banca: se è ancora attuale, come può essere migliorato e come incentivare i Paesi a utilizzare le risorse per prepararsi alle sfide globali (clima, salute/pandemie, fragilità); (iii) il modello finanziario e la capacità della Banca di disporre di risorse sufficienti a soddisfare le richieste dei Paesi, inclusa la capacità di attrarre il settore privato e risorse a bassi tassi di interesse che incentivino i Paesi a finanziare beni globali. A questo si collega anche l'esercizio sulla *Capital Adequacy Framework review* promosso dalla Presidenza italiana del G20 nel 2021 (citato nei paragrafi precedenti), che per il Gruppo Banca Mondiale procederà sotto la guida del comitato *Audit* del consiglio di amministrazione, presieduto dal Direttore italiano.

## **1.3 L'Italia e il Gruppo Banca mondiale**

### *1.3.1 Contributi versati*

Le risorse erogate dall'Italia nel 2022 a favore del Gruppo ammontano a 230,35 milioni di euro per contributi a IDA e a circa 79,53 milioni di euro per l'iniziativa di riduzione del debito multilaterale (MDRI). Sono state inoltre versate le quote degli aumenti di capitale di IBRD e IFC per circa 70 milioni di euro.

### *1.3.2 Personale italiano*

Al 31 agosto 2022, lo staff italiano in servizio presso le istituzioni del Gruppo, con contratto a tempo indeterminato e a termine, era di 262 unità su un totale di 17.160. Con riferimento alle posizioni apicali, a fine agosto 2022 l'Italia aveva due rappresentanti inquadrati a livello di Vicepresidente e 5 rappresentanti inquadrati a livello di Direttore.

### *1.3.3 Contratti a imprese e consulenti italiani*

Nell'anno finanziario 2022, il valore totale dei contratti finanziati dal Gruppo Banca Mondiale è stato di circa 16,6 miliardi di dollari (erano stati circa 19 miliardi nel 2021). Le aziende italiane si sono aggiudicate 72 contratti per un valore di circa 82,9 milioni di dollari (326 milioni di dollari nel 2021), pari a una quota dell'0,5% del totale, che riguardano la fornitura di lavori civili, l'erogazione di servizi di consulenza e la fornitura di beni. Il 57% del totale dei contratti aggiudicati dall'Italia ha riguardato progetti in Europa e Asia Centrale, il 29% in Africa, il 5,7% in America Latina e Caraibi, il 3% in Medio Oriente e Nord Africa, l'1,9% in Asia Meridionale e l'1% in Asia Orientale e Pacifico.

## 2. IL FONDO GLOBALE PER L'AMBIENTE (GEF)<sup>23</sup>

### 2.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della performance

Nel 2022, il CdA del GEF ha approvato due programmi di lavoro, per un totale di 230,5 milioni di dollari<sup>24</sup>. Il primo (ultimo del settimo ciclo di rifinanziamento del Fondo, GEF-7), comprende 19 programmi e progetti per un totale di 165,8 milioni di dollari, di cui 13,9 a copertura delle spese per le agenzie realizzatrici. Il programma è accompagnato da un co-finanziamento di 754 milioni di dollari. Le risorse andranno a beneficio di 48 Paesi, tra cui 20 Paesi meno sviluppati (LDC) e 6 stati insulari in via di sviluppo (SIDS). Le risorse, coerentemente con le direttive concordate dai donatori per GEF-7, sono suddivise tra le diverse aree focali legate alle convenzioni delle Nazioni Unite. In particolare, per questo programma di lavoro è stato impegnato il 27,3% per tutela della biodiversità (45,3 milioni), il 31,7% per la mitigazione del cambiamento climatico (52,5 milioni), il 7,8% per il contrasto del degrado del suolo (13 milioni), il 15,1% per le acque internazionali (25 milioni), l'11,5% per la gestione di sostanze chimiche e rifiuti (19,1 milioni) e il 6,6% per *non-grant instruments* (NGI) (10,9 milioni). Complessivamente, si registrano ottimi progressi di esecuzione, con l'utilizzo di 3,6 miliardi di dollari delle risorse totali programmate in GEF-7 (pari al 93%). Il secondo programma di lavoro del 2022 (primo del nuovo ciclo GEF-8), presentato a dicembre, prevede invece 8 progetti per un totale di 64,7 milioni di dollari, di cui 5,5 milioni in spese per le agenzie, a vantaggio di 37 Paesi tra cui 9 LDC e 12 SIDS. Il programma è accompagnato da un co-finanziamento di 284,8 milioni di dollari da parte di governi, enti pubblici, settore privato e istituzioni multilaterali. La maggior parte delle risorse è destinata a biodiversità (30,1 milioni, 46,5 per cento), seguita da sostanze chimiche e rifiuti (20,8 milioni, 32,1 per cento), acque internazionali (8 milioni, 12,4 per cento), degrado del suolo (4,7 milioni, 7,3 per cento) e cambiamento climatico (1,1 milioni, 1,7 per cento). In questo primo programma del ciclo GEF-8 non sono state destinate risorse ai *non-grant instrument* (NGI).

#### 2.1.1. Bilancio e salari

Il bilancio consuntivo 2022 è stato stimato in 23,12 milioni di dollari, di cui 17,6 milioni di dollari in costi del personale. L'importo complessivo risulta nettamente inferiore rispetto ai 24,7 milioni previsti, grazie soprattutto alla riduzione dei costi variabili relativi a viaggi e consulenze.

Il *budget* approvato per il 2023 ammonta a 26,996 milioni di dollari, in aumento del 9,2% rispetto al 2022. I costi del personale ammonteranno a 18,43 milioni di dollari (+5%), i costi fissi a 3,65 milioni di dollari (+2,6%) e le spese accessorie variabili (costi di trasporto, consulenze, formazione, rappresentanza) a 4,92 milioni di dollari, in notevole aumento rispetto ai 3,61 milioni dell'anno precedente (+36,2%) a causa dell'incremento dei costi di viaggio e di consulenza derivanti dall'espansione delle attività del Fondo e dall'eliminazione delle restrizioni sanitarie.

### 2.2 Principali temi di attualità

#### 2.2.1 Negoziati per l'ottava ricostituzione delle risorse (GEF-8)

Ad aprile 2022 si sono conclusi i negoziati per l'ottava ricostituzione delle risorse del GEF (Fondo globale per l'ambiente), che copre l'attività da luglio 2022 a giugno 2026. Sulla base dei contributi annunciati, pari a 4,64 miliardi di dollari, la Direzione del Fondo ha stimato una disponibilità complessiva di 5,33 miliardi di dollari, (che includono 0,69 miliardi da altre fonti<sup>25</sup>), in aumento del 27 % rispetto al ciclo precedente. Tale risultato è al di sopra dello scenario base (5 miliardi), ma al di sotto dell'obiettivo intermedio di 5,8 miliardi, dichiarato da molti donatori come livello minimo auspicabile. L'Italia ha annunciato un contributo di 105 milioni di euro, in aumento del 14 % rispetto a GEF-7 (+10 per cento se corretto per gli effetti di cambio). Con questo contributo il nostro Paese risulta essere in undicesima posizione tra i donatori per questo ciclo, mantenendo l'ottava posizione

<sup>23</sup> Global Environment Facility.

<sup>24</sup> L'ammontare include 19,4 milioni di dollari in spese di commissione corrisposte alle agenzie realizzatrici.

<sup>25</sup> *Carryover from previous replenishment* (0,46 miliardi), *Projected investment Income* (0,2 miliardi), *Reflows from NGI* (0,03 miliardi).

dopo gli altri G7 e la Svezia, se si considera la somma di tutti i contributi versati dal momento dell'istituzione del Fondo.

I donatori hanno concordato le linee strategiche principali sulle quali si svilupperà l'azione del Fondo per il prossimo quadriennio. Esse includono: la modifica del sistema di allocazione delle risorse (*System for Transparent Allocation of Resources*, STAR) per favorire maggiormente i Paesi LDC e SIDS; l'ampliamento dell'operatività degli undici Programmi Integrati; l'obiettivo di riduzione del rischio di concentrazione del portafoglio presso le agenzie esecutrici; il rafforzamento della strategia per il coinvolgimento del settore privato; il miglioramento del sistema di monitoraggio della *performance* e dei risultati; il monitoraggio dei progressi dell'agenda per l'inclusione. Per quanto riguarda le cinque aree focali, la maggior parte delle risorse sarà destinata al tema della tutela della biodiversità (36%). Seguono la mitigazione del cambiamento climatico (16%), la gestione dei rifiuti e delle sostanze chimiche (15%), il contrasto del degrado del suolo (11,6%), e la protezione delle acque internazionali (10,6%).

### 2.2.2 Strategia per il settore privato

In linea con la strategia per il settore privato<sup>26</sup> approvata nel dicembre 2020, la GEF si sta muovendo verso un approccio più olistico, che integrerà l'impegno del settore privato nelle strategie delle aree focali di GEF (Fondo globale per l'ambiente) e nei progetti pilota di approccio integrato, basandosi su due pilastri: i) espandere l'uso di strumenti non sovvenzionati; ii) mobilitare il settore privato come agente per la trasformazione del mercato. Nell'ambito del programma di strumenti non di sovvenzione (programma NGI) per accelerare la partecipazione del settore privato ai progetti GEF, per il ciclo GEF-7 (2019-2022) il Fondo ha ampliato la dotazione di finanziamenti misti a 136 milioni di dollari. Il programma NGI cerca di catalizzare gli investimenti dai mercati dei capitali a livello globale e nazionale, in linea con gli obiettivi dell'area focale. Secondo quanto riportato nel Rapporto annuale sul settore privato, presentato a dicembre 2022, nei 254 progetti approvati (204 nel 2021) sono stati coinvolti 1410 soggetti privati (991 nel 2021) e 36 piattaforme *multi-stakeholder* (68 nel 2021), per un totale di circa 1240 milioni di dollari in co-finanziamento, in sostanziale aumento rispetto agli 832 milioni del 2021.

## 2.3 L'Italia e il Fondo globale per l'ambiente

### 2.3.1 Contributi versati

I contributi versati nel 2022 ammontano a 13,8 milioni di euro.

### 2.3.2 Personale italiano

A fine 2022, nel Segretariato GEF (Fondo globale per l'ambiente) si contavano 6 italiani, di cui un dirigente, tre funzionari e due consulenti. Di questi, tre sono collocati presso l'Ufficio di valutazione indipendente (IEO): due funzionari e un consulente. Il totale del personale ammonta a 99 funzionari (83 nel Segretariato e 16 nell'IEO).

---

<sup>26</sup> L'Italia ha ottenuto di rafforzare il riferimento al principio di "addizionalità", coerentemente con il "Quadro armonizzato delle Banche multilaterali di sviluppo per l'addizionalità nelle operazioni del settore privato", prodotto dalle Banche multilaterali di sviluppo coordinate dall'*International Financial Corporation* (IFC) del Gruppo Banca mondiale, su impulso della Presidenza italiana del G7 nel 2017, e poi adottato dal G20.

### 3. IL GRUPPO BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO (IDB)<sup>27</sup>

#### 3.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della performance

Nel 2022 l'IDB ha approvato 12,2 miliardi di dollari di operazioni con garanzia sovrana, di cui 6,4 miliardi di dollari per progetti di investimento, 5,1 miliardi di dollari per supporto al bilancio (PBL) legato all'attuazione di riforme strutturali, 0,6 miliardi di dollari di prestiti speciali per lo sviluppo e 0,1 miliardi di dollari per prestiti agevolati.

Nel 2022 le operazioni approvate nei Paesi C e D<sup>28</sup>, considerati i più piccoli e vulnerabili nella classificazione della Banca, hanno rappresentato circa il 43% del totale delle approvazioni dei finanziamenti sovrani, in aumento rispetto al 39 % del 2021. Al 31 dicembre 2022, l'importo non erogato di tutte le operazioni sovrane rappresentava poco meno di 30 miliardi di dollari.

Nel corso del 2022, il 43,2% dei finanziamenti approvati ha sostenuto i pPaesi del Cono meridionale, il 29,4% i Paesi dell'America centrale, Messico, Panama, Repubblica Dominicana e Haiti, il 18,8% i Paesi del gruppo andino e il 7,4% i Paesi caraibici. I progetti regionali hanno rappresentato circa l'1,2% del totale dei finanziamenti. Il 43% dei finanziamenti ha riguardato i temi del cambiamento climatico e dello sviluppo sostenibile, in aumento rispetto al 30% del 2021.

Al 31 dicembre 2022, il patrimonio netto della Banca ammontava a 37,873 miliardi di dollari, di cui circa 12 miliardi di capitale versato e 25 di utili non distribuiti, in aumento rispetto al 2021 (24 miliardi). Alla stessa data il capitale a chiamata ammontava a 164,9 miliardi di dollari, costante rispetto al 2021. L'Italia detiene una quota e un potere di voto pari all'1,97%.

L'IDB (Gruppo banca interamericana di sviluppo) presenta una situazione patrimoniale solida e i *buffer* anticiclici risultano ancora intatti. I dati sul reddito sono migliorati in termini nominali rispetto allo scorso anno, con l'utile netto che è aumentato a 1.442 milioni di dollari dai 1.085 milioni nel 2021. L'utile complessivo, prima dei trasferimenti a IDB *Invest*, è salito 2.954 milioni di dollari, in netto aumento rispetto ai 1.563 milioni di dollari dell'esercizio precedente, soprattutto grazie al contributo positivo del fondo pensione a seguito del rialzo dei tassi.

##### 3.1.1 Il settore privato, IDB *Invest* (ex IIC)

Nel settimo anno dalla sua creazione, IDB *Invest* ha consolidato la presenza nella regione approvando operazioni pari a 5,720 miliardi di dollari, di cui 2,572 circa hanno riguardato finanziamenti a breve termine, in aumento rispetto ai volumi del 2021 (4,533 miliardi).

Le operazioni approvate nei Paesi C e D hanno rappresentato il 35,1% del totale annuale, in linea con il valore del 2021, mentre la quota delle operazioni a sostegno dei Paesi piccoli e delle isole è salita al 10,7%, rispetto al 6,6% del 2021.

In termini di distribuzione settoriale, le operazioni *corporate* si sono contratte rispetto allo scorso anno passando dal 36 al 33,9% del totale dei progetti approvati, come pure le transazioni con le istituzioni finanziarie, diminuite dal 42 al 38,1%, mentre la quota delle infrastrutture e del settore energia è salita dal 22 a circa il 28%, riflettendo la ripresa dei lavori civili nella regione dopo la pausa dovuta alla pandemia da COVID-19.

Il reddito netto di IDB *Invest* nel 2022 è stato pari a circa 105 milioni di dollari, equivalente a un ritorno sul capitale del 3,8%, inferiore rispetto al 2021 (5,7%), nonché per il terzo anno consecutivo al tasso di inflazione sul dollaro USA (CPI pari al 6,5% nel 2022). Al 31 dicembre 2022, il capitale di IDB *Invest* era pari a circa 2,96 miliardi di dollari. L'Italia detiene una quota di circa il 3%.

<sup>27</sup> Interamerican Development Bank.

<sup>28</sup> La categoria dei paesi "C&D" comprende: Bahamas, Barbados, Belize, Bolivia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Jamaica, Nicaragua, Panama, Paraguay, Suriname, Trinidad e Tobago e Uruguay.

Sono in corso, a seguito delle indicazioni fornite dai Governatori con la risoluzione del marzo 2022, le discussioni in seno al CdA sull'adozione di un nuovo modello di *business (originate and share)* volto a promuovere una maggiore mobilitazione di capitali privati a favore dello sviluppo, nonché quelle parallele sulle risorse necessarie per la sua esecuzione, che potrebbero condurre a una richiesta di aumento di capitale di IDB Invest nel 2024.

### 3.1.2 Bilancio e salari

Il bilancio amministrativo approvato per il 2023, che include il bilancio operativo e quello degli organi di *governance* e supervisione, ammonta a 636,4 milioni di dollari, pari ad un incremento nominale del 2,4 % rispetto ai valori 2021.

Il bilancio incorpora un aumento salariale del 6,2% per il personale internazionale della sede di Washington, in parte destinato a compensare la perdita di potere di acquisto dei salari risultante dal congelamento delle remunerazioni nominali nel 2022 e dalla elevata inflazione negli USA (6,5% circa nel 2022).

L'aumento risulta dall'applicazione di una metodologia approvata dal CdA, che utilizza indagini sulle retribuzioni nei segmenti comparabili del mercato del lavoro. L'aumento nominale del monte salari complessivo per la Banca sarà invece pari a circa il 3,5%, riflettendo anche l'effetto della dinamica del personale interno e l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di cambio nel caso dello staff locale impiegato nella regione.

### 3.1.3 Valutazione della performance

Il gruppo IDB (Gruppo banca interamericana di sviluppo) dedica particolare attenzione alla valutazione dell'impatto sullo sviluppo delle sue attività, con un controllo sia a livello di singolo progetto sia a livello di istituzione.

Per valutare la *performance* a livello istituzionale, il Gruppo IDB utilizza un *set* di oltre 40 indicatori (*Corporate Results Framework*, CRF). Per quanto riguarda le singole operazioni, un organo indipendente di valutazione (*Office of Evaluation and Oversight*, OVE), che risponde direttamente al consiglio di amministrazione, produce una relazione annuale, che esamina e valida i rapporti finali sui risultati dei progetti redatti dallo *staff*.

La relazione di quest'anno ha confermato una tendenza negativa, con solo il 53% delle operazioni assistite da garanzia sovrana che ha ottenuto un *rating* positivo sull'esito complessivo del progetto. La cifra è ancora una volta inferiore all'obiettivo del 70% fissato nel *Corporate Results Framework* 2020-2023. L'efficacia dei progetti (*development effectiveness*) ha continuato a essere il criterio con il punteggio più basso, con solo il 27% delle operazioni valutate positivamente sotto questo profilo. Secondo OVE una combinazione di fattori concorrono alle valutazioni negative sull'efficacia, tra cui la scarsa qualità del *framework* di monitoraggio e valutazione (M&E), un'analisi economica carente nella preparazione dei progetti, cambiamenti istituzionali nei Paesi destinatari, fattori esterni e carenze di progettazione. Pur concordando in linea di massima con l'analisi di OVE sulle cause degli esiti insoddisfacenti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ritiene che anche le differenze metodologiche tra l'autovalutazione e la convalida indipendente dell'OVE, nonché la mancanza di flessibilità nelle linee guida nella valutazione dei progetti sarebbero un fattore importante per spiegare i risultati.

A causa di questi risultati deludenti, alcune *constituency*, tra cui quella di cui l'Italia fa parte, hanno richiesto e ottenuto che il tema della efficacia delle operazioni sia inserito tra i temi in agenda degli incontri annuali del 2023 nel contesto delle discussioni sulle riforme (cfr. paragrafo 3.2.1 sull'attuazione della Risoluzione di Washington), e che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in collaborazione con OVE, elabori un piano di azione per migliorare la qualità del portafoglio in tutte le fasi e gli aspetti del ciclo di progetto (*governance, origination, quality at entry, implementazione e accountability* nei confronti del consiglio di amministrazione).

## 3.2 Principali temi di attualità

### 3.2.1 Il Processo di attuazione della Risoluzione di Washington

Sono proseguiti nel 2022 gli approfondimenti analitici e le discussioni sulle riforme richieste dai Governatori nel 2021 (“Processo di Barranquilla”) e confermate con la loro Risoluzione del marzo 2022 (“Risoluzione di Washington”). Per quanto riguarda IDB, le riforme richieste riguardano sei filoni di lavoro<sup>29</sup>. Le discussioni del CdA si sono tuttavia interrotte a causa della crisi istituzionale che ha coinvolto la Banca a partire dalla primavera del 2022 (cfr. paragrafo 3.2.2).

### 3.2.2 L'inchiesta sulle accuse all'ex Presidente Carone e la rescissione del suo contratto

A seguito di una lettera anonima del marzo 2022, in cui venivano riportati comportamenti e azioni del Presidente dell'IDB (Gruppo banca interamericana di sviluppo) contrari all'etica professionale, su iniziativa del *General Counsel* della Banca e previa autorizzazione dei Governatori, è stata commissionata allo studio legale Davis Polk un'indagine indipendente per appurare la veridicità delle accuse.

I risultati delle indagini, presentati al CdA all'inizio di settembre e coperti da vincoli di riservatezza, hanno accertato la veridicità di alcuni dei comportamenti contestati e la loro contrarietà al Codice Etico di IDB. Il CdA all'unanimità ha raccomandato ai Governatori di rescindere il contratto del Presidente. Il consiglio dei Governatori ha approvato la raccomandazione con la sola astensione di El Salvador.

Il 20 novembre 2022 il brasiliano Ilan Goldfajn è stato eletto settimo Presidente della Banca Interamericana di Sviluppo. La carica dura cinque anni ed è rinnovabile. Il Presidente Goldfajn è stato eletto al primo turno a scrutinio segreto, con una maggioranza superiore all'80%, che comprende il voto italiano. Questo ha rimediato in parte alla divisione del campo regionale, che aveva presentato cinque candidati (Brasile, Cile, Messico, Trinidad e Tobago, Argentina); la candidatura argentina è stata ritirata prima del voto.

## 3.3 L'Italia e il Gruppo Banca Interamericana di Sviluppo

### 3.3.1 Contributi versati

Nel 2022 il MEF ha versato circa 1,4 milioni di euro per il pagamento della settima e ultima rata relativa all'aumento di capitale di IDB *Invest* (ex IIC).

### 3.3.2 Personale italiano

A fine 2022 il personale di IDB (Gruppo banca interamericana di sviluppo) era pari a 1824 unità. Tra queste si contano 38 cittadini italiani, pari al 2,08% del totale dello *staff*, di cui 16 donne. Al 31 dicembre 2022, sei italiani occupavano posizioni manageriali, tra cui tre donne.

A fine 2022 il personale con cittadinanza italiana in IDB *Invest* era pari a 7 unità, di cui tre donne, pari all'1,9% del totale. Soltanto un italiano occupava una posizione manageriale.

### 3.3.3 Contratti a imprese e consulenti italiani

Sulla base di dati preliminari, nel 2022 sono stati assegnati ad imprese italiane 7 contratti di consulenza per un totale di circa 50 milioni di dollari e un contratto per la fornitura di beni e servizi pari a 61.170 dollari.

---

<sup>29</sup>I filoni sono: i) *Framework to Support the Population in Fragile, Conflict and Violence-Affected Situations. Advances and Implementation Considerations*; ii) *Advancing Operational and Institutional Reforms for Enhancing IDB's Climate, Green Finance and Biodiversity Ambitions*; iii) *Analytical Work: Lending Instruments*; iv) *Analytical Work: Development Effectiveness*; v) *Country Classification*; vi) *Addressing Poverty, and Inequality of Income and Opportunities in Latin America and the Caribbean: Milestones, Gaps and the Work Ahead*

## 4. LA BANCA ASIATICA DI SVILUPPO (ASDB)<sup>30</sup>

### 4.1 Risultati operativi, aspetti finanziari<sup>31</sup> e valutazione della performance

Nel 2022 l'AsDB ha finanziato operazioni per 21,1 miliardi di dollari, 7% in meno dell'anno precedente. I cofinanziamenti sono diminuiti da 12,9 a 9,8 miliardi di dollari, (2,5 miliardi di cofinanziamento sovrano e 7,2 miliardi non sovrano). Le operazioni di assistenza tecnica hanno totalizzato 383 milioni di dollari, di cui 126 milioni da fonti di cofinanziamento.

L'invasione dell'Ucraina ha spostato l'attenzione dalla pandemia alla sicurezza alimentare, per la quale AsDB ha impegnato nel 2022 oltre 4 miliardi di dollari. Nel 2022 sono stati rivisti gli strumenti di intervento rapido emergenziale (la *Countercyclical Support Facility* e la *Contingent Disaster Facility*) includendo le emergenze sanitarie, allargando i criteri di eleggibilità e riducendo i tassi di interesse effettivi.

Nel 2022 sono aumentati i finanziamenti di sostegno ai bilanci pubblici (*Policy Based Loans, PBL*), anche a seguito dell'aumento dei limiti di utilizzo dello strumento, con una percentuale dei PBL pari al 29% sul totale delle operazioni finanziate (rispetto al 25 % del 2021).

Il volume di prestiti al settore privato è risalito nel 2021 (+28% rispetto al 2021). Anche quest' anno è stato raggiunto l'obiettivo percentuale di operazioni in mercati o settori non tradizionali, quali la sanità, l'istruzione, l'agroalimentare e le energie rinnovabili.

In termini di finanziamenti cumulati dal 2019 con obiettivi di adattamento e mitigazioni dei cambiamenti climatici, il livello raggiunto nel 2022 (21 miliardi di dollari) è ancora lontano dall'obiettivo di 35 miliardi nel 2024. Rimane invece positivo il dato sull'uguaglianza di genere: sul numero totale di operazioni finanziate, l'87% ha sostenuto tale obiettivo, a fronte dell'82% del 2021.

I maggiori beneficiari delle risorse finanziarie della Banca sono stati il Pakistan, l'India, le Filippine, l'Indonesia e la Repubblica Popolare Cinese. Singolare il caso del Vietnam, che non ha beneficiato di nessun finanziamento sovrano, ma ha ricevuto più di 1,4 miliardi di dollari di finanziamenti al settore privato, cui si sono aggiunti 2,1 miliardi di cofinanziamenti.

Il reddito netto allocabile per l'anno 2022 è stimato essere pari a 1.016 milioni di dollari, inferiore del 12,5% rispetto a quello dell'anno precedente. La ripartizione ipotizzata, che dovrà essere approvata dal voto del Consiglio dei Governatori in occasione dell'Assemblea annuale 2023, comprende 292,4 milioni di dollari al Fondo asiatico di sviluppo, 100 milioni di dollari al Fondo speciale di assistenza tecnica (TASF), e 623,6 milioni di dollari alle riserve ordinarie. Queste ultime contribuiscono alla crescita organica del capitale, e quindi della capacità di prestito della Banca.

Al 31 dicembre 2022, il capitale sottoscritto da parte dei 68 azionisti della Banca asiatica di sviluppo era pari a 141,6 miliardi di dollari, di cui 7,1 miliardi versati. L'Italia detiene una quota pari all'1,8% del capitale ed un potere di voto pari all'1,74%.

#### 4.1.1 Bilancio e salari

Il bilancio amministrativo della AsDB (Banca asiatica di sviluppo) per il 2023 ammonta complessivamente a 841,1 milioni di dollari, in aumento del 7,5% rispetto al 2022. Tale aumento nominale comprende: un aumento dovuto al volume di attività del 2,4% (incluso l'aumento del personale di 75 unità), un aumento imputabile all'aumento dei prezzi (incluso l'aumento salariale) pari al 4,1% e infine un incremento dell'1% dovuto alla trasformazione di vari contratti di consulenza in contratti di lavoro dipendente (*Workforce Rebalance Framework*). Il Bilancio 2023 della Banca è

<sup>30</sup> Asian Development Bank, ADB.

<sup>31</sup> I risultati operativi e finanziari sono da considerarsi provvisori, in quanto il bilancio della AsDB verrà approvato dai Governatori nel corso dell'Assemblea annuale che si svolgerà il 4 maggio 2023.

stato approvato senza il sostegno di numerosi azionisti, inclusa l'Italia, che nel complesso rappresentano il 34,8 % dei diritti di voto.

#### 4.1.2 Valutazione della performance

L'AsDB (Banca asiatica di sviluppo) pubblica ogni anno un rapporto sui progressi nel conseguire gli obiettivi fissati dalla sua Strategia 2030 (*Development Effectiveness Review*, DEfR), basandosi su un quadro dei risultati (*Corporate Results Framework*, CRF) che misura 60 indicatori concordati dal CdA, suddivisi in quattro livelli: (i) i progressi nello sviluppo della regione Asia-Pacifico; (ii) i risultati ottenuti con i progetti completati; (iii) la gestione delle operazioni, e (iv) la capacità istituzionale. A questo rapporto si aggiungono quello relativo alla *performance* del portafoglio di progetti attivi, preparato dallo staff, e l'*Annual Evaluation Review*, preparato dal Dipartimento di valutazione indipendente. A maggio 2022 è stato pubblicato il DEfR relativo al 2021, che mostra risultati complessivamente positivi nei quattro livelli, ma segnala notevoli difficoltà attribuibili alla situazione globale, nell'attuazione dei progetti.

### 4.2 Principali temi di attualità

#### 4.2.1 Quadro di adeguatezza patrimoniale

Nel 2022, l'AsDB ha iniziato il ciclo triennale di riesame del proprio quadro di adeguatezza patrimoniale (*Capital Adequacy Framework*, CAF). In base al quadro in vigore dal 2020, AsDB gode di un livello patrimoniale relativamente robusto rispetto a quello di altre banche multilaterali di sviluppo. Tuttavia, il forte incremento dei prestiti ai Paesi a elevato rischio ha comportato negli ultimi anni un corrispondente aumento dell'utilizzo di capitale (misura prudenziale di patrimonializzazione ponderata per il rischio), tanto che, in alcuni scenari di previsione avversi, il livello di utilizzo potrebbe raggiungere in pochi anni la soglia critica per il mantenimento del *rating* tripla A, che garantisce ampio accesso ai mercati finanziari e bassi costi di finanziamento. Allo stesso tempo, le simulazioni hanno messo in luce che il limite statutario al volume delle esposizioni (uguale al totale del capitale sottoscritto) potrebbe essere raggiunto nei prossimi anni.

#### 4.2.2 Fondo asiatico di sviluppo (AsDF)

Il Fondo assiste con finanziamenti a fondo perduto i Paesi a basso reddito dell'Asia e le piccole isole in via di sviluppo del Pacifico. Nel 2022 ha registrato un sensibile aumento delle erogazioni di risorse (dai 344 milioni di dollari dell'anno precedente a 938 milioni), a seguito dei finanziamenti concessi al popolo afgano all'inizio dell'anno, veicolati attraverso le Agenzie delle Nazioni Unite attive nel Paese, e quindi senza contatti diretto con il governo dei Talebani.

In vista della riunione di valutazione intermedia del ciclo finanziario corrente (AsDF 13), che si terrà a marzo 2023, la Direzione ha avviato a fine 2022 consultazioni informali con i Paesi donatori sul futuro del Fondo, proponendo di modificare i criteri di allocazione delle risorse tra Paesi destinatari, aumentare le risorse destinate ai temi trasversali e ampliare la casistica degli interventi di emergenza.

### 4.3 L'Italia e la Banca asiatica di sviluppo

#### 4.3.1 Contributi versati

I contributi erogati dall'Italia nel corso del 2022 ammontano a 9,8 milioni di euro, relativi al pagamento della seconda quota relativa al rifinanziamento del Fondo asiatico di sviluppo (ADF-13).

#### 4.3.2 Personale italiano

Al 31 dicembre 2022, il personale italiano contava 32 unità, pari al 2,3% del personale internazionale (che constava di 1.365 funzionari internazionali su un totale di 3.775 unità di personale). L'Italia detiene la posizione di Vicepresidente per Finanza e gestione del rischio. Sono italiani anche il direttore della Missione residente in Armenia e il direttore della Divisione di gestione del portafoglio.

#### *4.3.3 Contratti a imprese e consulenti italiani*

Nel 2022 il valore complessivo dei contratti per lavori, forniture e consulenze a favore di imprese con sede legale in Italia è stato di 150,5 milioni di dollari, pari allo 0,9% del totale. Tale dato non include i contratti di *joint venture* con partecipazione di imprese italiane e di sussidiarie di imprese italiane all'estero. L'incremento maggiore (+541%) ha riguardato i contratti di consulenza, che ammontavano a 21,3 milioni di dollari.

## 5. IL GRUPPO DELLA BANCA AFRICANA DI SVILUPPO (AFDB)<sup>32</sup>

### 5.1 Risultati operativi, aspetti finanziari<sup>33</sup> e valutazione della performance

La Banca non ha ancora raggiunto i livelli di operatività antecedenti la pandemia. Sebbene in aumento, gli impieghi totali sono rimasti nel 2022 ben al di sotto del livello raggiunto nel 2019. Questo riflette, da un lato, ritardi fisiologici nel ricostruire una *pipeline* di progetti di qualità, dopo due anni di sostegno di emergenza ai bilanci pubblici e, dall'altro, il deterioramento della posizione debitoria di molti dei Paesi membri, che non possono contrarre nuovi prestiti perché o ad alto rischio di *debt distress* o in *debt distress*. L'impennata dei prezzi delle importazioni alimentari e dei prodotti energetici ha contribuito a tale deterioramento, intervenuto in un contesto in cui pochi Paesi avevano fatto progressi per rendere il livello del loro debito pubblico più sostenibile.

La disponibilità di capitale di rischio non sembra essere stato un fattore determinante nel limitare la capacità di finanziamento della Banca. La sua solidità finanziaria si è infatti rafforzata grazie all'aumento del capitale versato e al successo di operazioni di ottimizzazione di bilancio, prima tra tutte l'estensione di garanzie su prestiti che favoriscono la lotta al cambiamento climatico da parte del Regno Unito.

Nel 2023, il Gruppo della Banca africana di sviluppo ha approvato finanziamenti per 5,8 miliardi di UC<sup>34</sup> (4,2 miliardi nel 2021), di cui 3,7 miliardi di prestiti a tassi di mercato erogati dalla Banca propriamente detta (AfDB), 2,1 miliardi a tassi agevolati o a dono erogati dal Fondo africano di sviluppo (AfDF) ai Paesi a basso reddito, inclusi quelli della *Transition Support Facility* ai Paesi fragili.

La composizione delle operazioni si è già riequilibrata a favore del settore privato che nel 2022 ha assorbito il 37% dei prestiti totali contro il 20 per cento nel 2021 e il 12% nel 2020. I settori destinatari di maggiori finanziamenti sono stati l'agricoltura (1,4 miliardi di UC) i trasporti (1,3 miliardi di UC), il settore finanziario (1,1 miliardi UC) e l'energia (0,6 miliardi di UC).

Il capitale della Banca al 31 dicembre 2022 era pari a 148,7 miliardi di UC, sottoscritto per il 60% circa dai Paesi membri regionali e il rimanente dai Paesi membri non regionali. Il capitale versato dagli azionisti ammontava a 6,4 miliardi di UC, in aumento di 0,7 miliardi di UC, per un totale atteso di poco meno di 10 miliardi di UC che gli azionisti sono impegnati a versare in base a scadenze concordate. L'Italia detiene una quota e un potere di voto pari al 2,39%.

#### 5.1.1 Bilancio e salari

Per l'anno 2023, il Gruppo della banca africana di sviluppo ha fissato un tetto operativo ai suoi impieghi pari a 6 miliardi di UC, di cui 1,8 miliardi di prestiti agevolati da parte del Fondo e 1,9 miliardi di UC per il settore privato. Per i due anni successivi il tetto operativo è fissato in maniera indicativa a 7,2 e 7,3 miliardi di UC, con l'obiettivo di sostenere la trasformazione economica del continente nel rispetto dei limiti prudenziali della Banca, a garanzia della notazione tripla-A delle sue emissioni di titoli sul mercato finanziario.

Il bilancio amministrativo approvato per il 2023 è pari a circa 422 milioni di UC, ossia un aumento nominale del 2,9% in un contesto di elevata inflazione, sia a livello continentale che globale. A questo si aggiunge uno stanziamento per investimenti (*capital budget*) pari a 18,1 milioni di UC, rivolto principalmente a rafforzare la sicurezza cibernetica delle attività della Banca ed a migliorare il sostegno digitale alla transizione verso modalità di lavoro ibrido. Inoltre, la Banca avvierà studi per definire le opzioni possibili per l'uso della sua sede centrale ad Abidjan, per la cui riabilitazione sono già disponibili 8,5 milioni di UC, grazie a stanziamenti pregressi. Il Ministero dell'Economia e delle

---

<sup>32</sup> *African Development Bank*.

<sup>33</sup> Risultati provvisori, non ancora certificati dai revisori, né approvati dagli azionisti.

<sup>34</sup> L'Unità di Conto (*Unit of Account*, UC) equivale ai diritti speciali di prelievo (SDR) del Fondo monetario internazionale. Il tasso di cambio al 23 dicembre 2022 era 1 UC = 1,252910 EUR.

Finanze intende aprire la discussione con il CdA per raggiungere una decisione sull'uso della sua sede centrale entro la fine del 2023.

I costi relativi al personale previsti per il 2023 ammontano a 248,1 milioni di UC, vale a dire solo il 2,2% al di sopra dello scorso anno. Nonostante il clima inflazionistico globale, l'aumento previsto della massa salariale riflette solo la componente legata alla performance (5 milioni di UC), del tutto in linea con il quadro della remunerazione globale (*Total Compensation Framework*) adottato nel 2021 e gli impegni presi dalla direzione nel contesto delle discussioni per l'ultimo aumento di capitale generale (GCI-VII).

## 5.2 Principali temi di attualità

### 5.2.1 Il rafforzamento del capitale della Banca

La direzione della Banca ha avviato una serie di iniziative per utilizzare al meglio le risorse disponibili massimizzando le sue capacità di sostegno dei Paesi regionali membri. In particolare, sono da segnalare: (a) le garanzie fornite su prestiti finalizzati alla lotta contro il cambiamento climatico; (b) l'uso di capitale ibrido.

### 5.2.2 La sedicesima Ricostituzione del Fondo africano di sviluppo (AfDF)

Le discussioni per la sedicesima ricostituzione delle risorse del Fondo (AfDF-16) si sono concluse a Tangeri a dicembre 2022. Gli impegni di contribuzione presi dai Paesi partecipanti ammontano a 4,2 miliardi di UC, per un pacchetto finanziario complessivo di 6,2 miliardi di UC, a cui vanno aggiunti impegni per 312,6 milioni per la costituzione di una finestra dedicata a sostenere la lotta al cambiamento climatico (*Climate Action Window*, CAW), con particolare enfasi sull'adattamento. La ricostituzione delle risorse dell'AfDF avviene con cadenza triennale, ma gli esborsi degli impegni di contribuzioni avvengono sulla base di un calendario decennale definito a seconda delle preferenze di ogni Paese partecipante. Il totale dei finanziamenti da autorizzare nel ciclo AfDF-16 sono all'incirca del 15% al di sopra delle risorse impegnate nell'ambito dell'AfDF-15. L'Italia si è impegnata a contribuire per 310 milioni di euro, in linea con l'aumento del totale degli impegni. Solo quattro Paesi contribuiscono alla nuova CAW: il Regno Unito, l'Olanda, la Germania e la Svizzera.

Le risorse mobilizzate dall'AfDF saranno utilizzate per accelerare l'integrazione economica del continente, migliorarne la resilienza, e renderne la crescita più inclusiva. A tal fine, le operazioni dell'AfDF (Fondo africano di sviluppo) si baseranno su due pilastri: (a) la creazione di infrastrutture sostenibili e capaci di resistere a choc climatici; (b) il miglioramento della *governance* economica, con particolare attenzione alla gestione del debito pubblico.

La direzione della Banca ha già avviato una riflessione con i rappresentanti dei Paesi partecipanti all'AfDF per prevedere la possibilità in futuro di emissioni di titoli sul mercato internazionale, al momento esplicitamente esclusa dal suo statuto. L'emissione di titoli sul mercato dei capitali avrebbe comunque bisogno dell'approvazione da parte del CdA.

### 5.2.3 Lotta al cambiamento climatico e politica energetica

In linea con le indicazioni e gli accordi presi nel contesto della COP-26, la Banca ha definito una strategia per contrastare il cambiamento climatico e favorire la crescita verde. L'obiettivo è mobilitare ingenti risorse finanziarie con enfasi particolare sull'adattamento climatico, visto che il continente contribuisce a una porzione molto piccola delle emissioni globali di CO<sub>2</sub>. La Banca ha inoltre confermato il proprio impegno di devolvere il 40% dei suoi finanziamenti totali a progetti che contrastano il cambiamento climatico e il suo impatto sul continente.

La Banca ha avviato discussioni preliminari per definire una nuova politica per il settore energetico, che si preannuncia controversa. La direzione della Banca sembra favorire un approccio pragmatico che le permetta di partecipare al finanziamento di progetti di distribuzione e trasporto sia di gas naturale che di petrolio. Al contrario, diversi Paesi membri non regionali favorirebbero un approccio molto più radicale che ne escluderebbe il finanziamento.

## 5.3 L'Italia e la Banca africana di sviluppo

### 5.3.1 Contributi versati

I contributi versati nel 2022 ammontano a circa 18,16 milioni di euro (seconda quota GCI- VII) per pagamenti all'AfDB e a circa 56,54 milioni di euro per AfDF.

### 5.2.2 Personale italiano

Al 31 dicembre 2022 il personale del Gruppo era composto da 2.123 unità. Lo *staff* si concentra ancora nella sede centrale (60%) ed è a maggioranza maschile (61%). Sebbene tre dei cinque vicepresidenti siano donne, la maggioranza delle posizioni manageriali è ricoperta da uomini (72%). Ci sono 14 italiani nel personale della Banca: 5 funzionari e 9 consulenti.

### 5.2.3 Contratti a imprese e consulenti italiani

Gli appalti sono svolti dalle agenzie d'implementazione nazionali secondo standard competitivi uniformi monitorati dalla Banca. Nel corso del 2022, sono stati aggiudicati ad imprese e consulenti italiani 11 contratti per un valore di circa 2,6 milioni di UC, pari allo 0,23% del valore totale dei contratti aggiudicati. Dal 2016 al 2022 le imprese italiane hanno conseguito un totale di 125 contratti, per un valore complessivo di circa 106 milioni di UC e una media nel periodo pari allo 0,9% del totale, più o meno in linea con quello degli altri Paesi non regionali, escluse Cina, India e Francia.

### 5.2.4 Iniziative bilaterali

Il Fondo di cooperazione tecnica bilaterale (Italia-AfDB) ha continuato a finanziare progetti volti a promuovere l'Accordo di libero scambio africano (AfCFTA) attraverso il rafforzamento dell'accesso delle PMI e dei giovani imprenditori al commercio regionale, con particolare riguardo al settore agricolo e agroindustriale in Senegal, Mozambico e nei paesi del G5 Sahel, in sinergia con le attività della cooperazione italiana.

L'Italia continua inoltre il suo impegno in alcuni fondi multilaterali gestiti dalla Banca, dedicati a: (i) pari opportunità, nell'ambito dell'iniziativa AFAWA (*Affirmative Finance Action for Women in Africa*); (ii) energia sostenibile (SEFA); e (iii) imprenditorialità giovanile e innovazione (YEI). Inoltre, l'Italia fornisce risorse a dono al Fondo per la costruzione di infrastrutture in Somalia.

## 6. LA BANCA DI SVILUPPO DEI CARAIBI (CDB)<sup>35</sup>

### 6.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della performance

Nel 2022 l'allentamento delle restrizioni ai viaggi internazionali e la fine dei *lockdown* hanno favorito, con la ripresa dell'attività economica della regione, fortemente dipendente dal turismo, anche lo sviluppo dell'attività della Banca. Nel 2022 sono state approvate operazioni per 175 milioni di dollari, 60 milioni in meno di quanto programmato, a causa del rinvio al 2023 di una corposa operazione di sostegno alle politiche (PBO) in Bahamas, ma per un valore totale comunque superiore al 2021 (153 milioni). La richiesta sul capitale ordinario (OCR) è stata di 59 milioni di dollari contro gli attesi 130; le operazioni (prestito e dono) sul Fondo concessionale (SDF) sono state pari a 21 milioni contro gli attesi 70; quelle su altri fondi speciali dei donatori sono state pari a 95 milioni di dollari.

Gli investimenti sul capitale ordinario hanno riguardato operazioni nei settori educazione, acqua, salute, energia nonché una partecipazione di 12 milioni di dollari in un fondo di investimento privato.

Le erogazioni su prestiti sono ammontate a 180 milioni di dollari (di cui 113 su OCR), inferiori ai ripagamenti per 58 milioni di dollari. I trasferimenti netti alla regione sono stati positivi solo grazie ai doni, risultando in un saldo di 54 milioni di dollari. I tre Paesi che nel 2022 hanno maggiormente beneficiato delle risorse di CDB sono stati Bahamas (47 milioni di dollari), Repubblica Dominicana (38 milioni di dollari) e Saint Kitts and Nevis (21 milioni di dollari).

Le aspettative per il biennio 2023 -24 prevedono operazioni per, rispettivamente, 400 e 470 milioni di dollari, di cui 230 e 250 milioni di dollari per OCR.

Continua a diminuire la concentrazione del portafoglio della Banca; nel 2022 i tre Paesi con le quote maggiori dei portafogli sono stati Barbados (16%), Belize (10%), Bahamas (10%).

Al 30 settembre 2022 il capitale ordinario sottoscritto era pari a circa 1,76 miliardi di dollari, di cui circa 389 milioni versati e 1.375 milioni a chiamata. L'Italia detiene una quota pari al 5,58% del capitale, con un potere di voto pari al 5,56%.

La Banca possiede un *rating* AA+ da parte delle tre maggiori agenzie.

#### 6.1.1 Bilancio e salari

Per il 2023, è stato approvato un *budget* di 39,2 milioni di dollari (+14,4% rispetto al 2022, o 9,4% reale). In presenza di aumenti salariali modesti e sotto inflazione, l'aumento è dovuto al programma di 29 nuove assunzioni (su 196 unità attuali), sia nei reparti operativi, per sostenere l'aumento atteso di business sia nell'area *corporate* che nell'ufficio del Presidente. Il programma, già deciso nel 2021, era stato rimandato per il rallentamento dell'attività dovuto alla crisi. Per il 2024 l'ipotesi di *budget* è di 40,2 milioni di dollari (+2,5%).

#### 6.1.2 Valutazione della performance

La CDB (Banca di sviluppo dei Caraibi) si avvale di un insieme di indicatori (*Results Monitoring Framework*, RMF) per monitorare l'efficacia, la qualità organizzativa e l'efficienza.

Durante il 2022, la Banca ha modificato la sua strategia 2020-2024, per adeguarne l'ultimo biennio al mutato quadro sociale ed economico indotto dagli effetti della pandemia.

---

<sup>35</sup> Carribean Development Bank.

## 6.2 Principali temi di attualità

### 6.2.1 Strategia 2022-24

La nuova strategia 2022-24 vuole rafforzare la resilienza sociale, produttiva, ambientale, finanziaria e istituzionale dei Paesi beneficiari, per rispondere alle nuove sfide prodotte dagli effetti della pandemia sul piano sociale ed economico.

La Banca punta ad amplificare alcuni elementi centrali della sua operatività: i) rafforzando e aumentando le *partnership* strategiche per accrescere la mobilitazione di risorse e aumentare l'*advocacy*; ii) approfondendo le relazioni con gli azionisti per sostenerne le politiche e diversificare il portafoglio; iii) rivedendo struttura interna ed i processi per accrescere la rilevanza e la prontezza di risposta.

Tra i settori, la Banca intende accrescere la sua presenza in educazione, protezione sociale, digitalizzazione e sviluppo del settore privato. Su quest'ultimo aspetto, resta incerto come si articoleranno di fatto le ambizioni del *management*, che richiedono risorse umane che la Banca non possiede a sufficienza e comportano rischi aggiuntivi non coperti dal Trattamento di Creditore Privilegiato.

### 6.2.2 People Strategy 2022-25

A seguito di uno *Staff Survey* non completamente soddisfacente, la Banca ha elaborato una nuova *People Strategy* per il periodo 2022-25, articolata in 5 priorità: (a) ottimizzazione della forza lavoro attraverso il maggiore utilizzo di tecnologie e dati e la semplificazione dei processi; (b) miglioramento del benessere dello *staff*; (c) investimenti nella formazione; (d) focus sul riconoscimento e sistema premiante; (e) rafforzamento dei dipartimenti di *leadership*.

Per aumentare il coinvolgimento dello *staff*, il personale è stato anche sollecitato con diverse campagne a sottoporre idee e soluzioni innovative e fattibili.

Infine, la Banca ha intrapreso un percorso di rafforzamento della sua struttura interna di governo e di semplificazione di processi e procedure, tra cui devoluzioni di potere decisionale.

### 6.2.3 PBO di Risposta ai Disastri naturali

Il tema dei cambiamenti climatici ha un'importanza vitale per i Paesi della regione, già naturalmente flagellati da catastrofi naturali di varia natura. Per aumentarne la resilienza incoraggiando la prevenzione, nel 2022 la Banca ha istituito una nuova categoria di PBO per la risposta ai disastri naturali. La condizione principale per l'utilizzo di questo strumento, di rapida erogazione in caso di disastri, è l'approvazione nel Programma Paese della Banca di un adeguato piano di gestione del rischio.

## 6.3 L'Italia e la Banca di sviluppo dei Caraibi

### 6.3.1 Contributi versati

Non sono state erogate risorse nel corso del 2022.

### 6.3.2 Personale italiano

Nel 2021 il personale complessivo della CDB (Banca di sviluppo dei Caraibi) era di 194 unità, tra funzionari e personale amministrativo. Nello staff della Banca è presente un solo funzionario di nazionalità italiana.

### 6.3.3 Contratti a imprese e consulenti italiani

Nel corso del 2022 sono stati aggiudicati ad imprese e consulenti italiani 2 contratti (su 129 complessivi) per un valore di 4,2 milioni di dollari, pari all'1% del valore totale.

#### *6.3.4 Iniziative bilaterali*

Nel 2022 è stato firmato con Cassa Depositi e Prestiti un prestito agevolato di 50 milioni di euro da risorse del Fondo Rotativo della Cooperazione allo Sviluppo, assistito da 2,5 milioni a dono per cooperazione tecnica, che ha lo scopo di finanziare progetti di sviluppo sostenibile, con un'attenzione particolare al cambiamento climatico e alle infrastrutture, nei settori agricoltura, energia, gestione delle zone costiere e delle risorse idriche, trasporti, alloggi popolari e sanità.

## 7. IL FONDO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO (IFAD)<sup>36</sup>

### 7.1 Risultati operativi, aspetti finanziari<sup>37</sup> e valutazione della performance

Al 25 agosto 2022, le operazioni relative a progetti di sviluppo in corso di realizzazione erano 201 per un valore di 8 miliardi di dollari. Il portafoglio attivo comprende anche 85 doni del valore di 145 milioni di dollari.

Durante il primo semestre del 2022, il tasso di rendimento netto per il portafoglio di investimenti finanziari dell'IFAD è stato negativo dello 0,68% con un reddito netto da investimenti negativo di 12,179 milioni di dollari.

Il valore del portafoglio di investimenti finanziari in termini di dollari statunitensi è aumentato di 444 milioni di dollari, da 1,405 miliardi di dollari al 31 dicembre 2021 a 1,849 miliardi di dollari al 30 giugno 2022. Il fattore principale alla base di questo aumento sono stati gli afflussi netti di 473,2 milioni di dollari. Ciò si spiega principalmente con l'incasso di risorse *core* (contributi) e l'emissione di due *private placement* nel primo semestre del 2022.

#### 7.1.1 Bilancio e programma di attività

Per il 2022, primo anno del ciclo IFAD-12 (2022-2024), il *budget* amministrativo approvato è stato pari a 166,93 milioni di dollari (+4,72% nominale, con incremento reale del 3,22%); per la prima volta dal 2018, il bilancio è stato aumentato in termini reali per consentire all'IFAD di consolidare le riforme, con particolare riguardo al decentramento territoriale e all'adeguatezza della pianta organica. *Ex post*, l'utilizzo del *budget* è stato pari al 97,4%, dopo che tale percentuale si era collocata su livelli più bassi negli anni precedenti.

Per il ciclo IFAD-12 la Direzione si è impegnata a definire il programma di prestiti e doni (PoLG) basandolo sulle risorse effettivamente disponibili per ridurre al minimo il rischio di impegno massimizzando gli sforzi per raggiungere l'obiettivo della ricostituzione. Per il 2022 sono stati messi in conto 16 nuovi progetti/programmi e 22 ulteriori proposte di finanziamento per un totale di 976 milioni di dollari.

#### 7.1.2 Valutazione della performance

Il rapporto annuale sui risultati e l'impatto delle operazioni dell'IFAD (ARIE) 2022, elaborato dall'Ufficio di valutazione indipendente, conferma la *performance* nel complesso positiva del Fondo. I criteri di valutazione a livello di progetto hanno valutazioni moderatamente soddisfacenti o migliori (4 e oltre) nella maggior parte dei casi. Il criterio che mostra la più alta percentuale di valutazioni positive è la gestione dell'ambiente e delle risorse naturali (ENRM) con il 90% di valutazioni 4 e superiori, seguito da innovazione (89%) e pertinenza (86%). All'estremo opposto dello spettro, l'efficienza, le prestazioni del governo e la sostenibilità continuano a essere i criteri meno performanti, con meno del 70% dei progetti classificati 4 e oltre.

In termini di diversificazione geografica, i progetti nella regione dell'Asia e del Pacifico hanno ottenuto la percentuale più alta di valutazioni pari o superiori a 4 per l'impatto sulla povertà rurale, i risultati complessivi del progetto e le prestazioni del governo.

## 7.2 Principali temi di attualità

### 7.2.1 La risposta dell'IFAD all'impatto globale della guerra in Ucraina

Sin dallo scoppio della guerra, l'IFAD (Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo) monitora attentamente le implicazioni globali per la sicurezza alimentare e per le comunità rurali derivanti dal

<sup>36</sup> *International Fund for Agricultural Development*.

<sup>37</sup> I dati presentati nel documento sono indicativi e soggetti a revisione, in quanto alla data di chiusura del presente contributo l'istituzione sta ancora procedendo alle verifiche relative al 2022.

conflitto militare in Ucraina. Infatti, l'aumento dei prezzi delle merci dell'energia e alimentari, di cui Russia e Ucraina sono primari esportatori, impatterà sempre di più sui Paesi e le popolazioni più vulnerabili.

Ad aprile 2022, l'IFAD ha lanciato l'iniziativa denominata CRI (*Crisis Response Initiative*) per proteggere i mezzi di sussistenza e le attività produttive di piccoli agricoltori. L'iniziativa si concentra su azioni che affrontano i bisogni immediati associati con la crisi, costruendo al tempo stesso resilienza e sicurezza alimentare per il futuro: garantire che i piccoli agricoltori abbiano accesso ai fattori di produzione e ai beni di base, investire in infrastrutture di piccole dimensioni, sostenere l'accesso ai finanziamenti e facilitare l'accesso a informazioni relative al mercato.

### 7.2.2 Elezione del nuovo Presidente

Si è svolta il 7 luglio 2022 a Roma la sessione straordinaria del Consiglio dei Governatori dedicata all'elezione del nuovo Presidente, dopo che Gilbert Hungbo, rieletto nel febbraio 2021 per il suo secondo mandato, a marzo 2022 è stato eletto Direttore Generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. Gli succede Alvaro Lario, già vicepresidente associato di IFAD, di nazionalità spagnola. Il nuovo Presidente ha assunto l'incarico il 1° ottobre 2022 e rimarrà in carica fino al 31 marzo 2027, sei mesi in più rispetto ai previsti 4 anni, al fine di riallinearsi con il ciclo standard che prevede l'elezione del Presidente nel mese di febbraio.

### 7.2.3 Aggiornamento su IFAD12 e tredicesima ricostituzione delle risorse del Fondo (IFAD-13)

La dodicesima ricostituzione delle risorse (IFAD12), concordata nel 2021, ha raccolto impegni da 103 paesi per un totale di 1,278 miliardi di dollari USA e un contributo speciale dalla Santa Sede, di cui 499 milioni effettivamente versati. Per IFAD12 sono stati adottati nove impegni specifici e 41 azioni monitorabili (MA) che delineano le aree di interesse del modello di *business* dell'IFAD-12 e guidano il Fondo nel suo percorso verso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Alla fine del 2022 risultavano completate 24 delle 41 azioni previste, ovvero il 59%. Le restanti 17 sono in corso e molte di esse potranno essere confermate come completate solo alla fine del periodo (2024). Riguardo ai progressi raggiunti con riferimento ai tre pilastri di trasformazione del modello di *business* (*Country Programmes, Institutional Changes, Financial Framework*), si segnala il superamento degli obiettivi previsti per progetti di investimenti che integrano le componenti relative ai giovani e alla nutrizione (oltre il 60%) e il raggiungimento degli obiettivi in materia di disabilità (elaborazione di una strategia mirata e approvazione di cinque progetti) e, in tema di allocazione di risorse, il raggiungimento dell'obiettivo di destinare almeno il 25% delle risorse a Paesi in situazioni di fragilità ed il 100% a Paesi a reddito basso e medio-basso, assicurando il 55% in Africa e il 50% nella regione subsahariana.

Nell'ambito di una fase di trasformazione e decentralizzazione ancora da completare, a febbraio 2023 è iniziato il negoziato per la tredicesima ricostituzione delle risorse.

### 7.2.4 Modello di business e visione strategica

L'IFAD nel 2022 ha continuato a mettere in atto interventi di potenziamento della struttura attraverso la predisposizione di nuove direttrici strategiche, la razionalizzazione e riorganizzazione degli organici e la decentralizzazione delle operazioni, l'ammodernamento dell'assetto dei controlli operativi e delle operazioni di gestione e monitoraggio dei progetti. Il Fondo intende inoltre intensificare la collaborazione con altre istituzioni multilaterali, donatori e organizzazioni del settore privato.

### 7.2.5 Ottimizzazione delle risorse

A febbraio 2022 è stata approvata la ripartizione dei fondi per il ciclo IFAD-12. Tale esercizio, che avrebbe dovuto essere condotto a dicembre del 2021, è stato ritardato a causa della sua complessità, dovuta all'introduzione di un meccanismo integrato di accesso alle risorse in prestito (BRAM), in aggiunta a quello esistente del sistema di allocazione basato sulle prestazioni (PBAS). La complessità deriva dal fatto che i risultati che meccanicamente ne sarebbero derivati avrebbero comportato delle

variazioni estremamente ampie al ribasso e al rialzo nella disponibilità di risorse per numerosi Paesi. Pertanto, su proposta della Direzione, è stata approvata una soluzione che prevede aggiustamenti *ad hoc* proprio per limitare l'ampiezza di dette variazioni nell'allocazione delle risorse. Tale meccanismo è volto a tutelare soprattutto i Paesi a più basso reddito, sebbene questi ultimi risentano negativamente nel loro complesso rispetto al ciclo IFAD-11 a causa della loro scarsa possibilità di accedere alle risorse a prestito, divenute più costose.

### 7.3 L'Italia e l'IFAD

L'Italia è paese ospitante nonché importante contributore.

#### 7.3.1 Contributi versati

Nel 2022 sono stati versati all'IFAD 25,2 milioni di euro, quale prima rata del contributo italiano a IFAD-12.

#### 7.3.2 Personale italiano

Al 31 dicembre 2022, il personale italiano era di 169 unità su 735 in totale (inclusivo di 131 assunti localmente nell'ambito della decentralizzazione), pari al 23 % del totale, di cui tre in posizione apicale su un totale di 32 (9,4%) e 72 funzionari su 408 (17,6%). È italiano il *Chief Risk Officer* dell'IFAD.

#### 7.3.3 Contratti a imprese e consulenti italiani

Nel 2022, imprese e consulenti italiani hanno ricevuto un totale di 12.4 milioni di dollari per contratti aggiudicati nell'ambito dei finanziamenti dell'IFAD ai Paesi, a fronte di erogazioni pari a 935 milioni di dollari.

Per quanto riguarda gli appalti relativi al funzionamento della sede centrale di Roma, nel 2022 imprese e fornitori italiani hanno ottenuto contratti per un valore complessivo di 19,44 milioni di dollari sul totale di 55,87 milioni di dollari, pari al 34,8%.

## 8. LA BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO (BERS)

### 8.1 Risultati operativi,<sup>38</sup> aspetti finanziari e valutazione della *performance*

Nel 2022 la Banca ha intensificato gli investimenti nei Paesi di operazione, in particolare in Ucraina (tra i primi percettori già prima dello scoppio della guerra) e nei Paesi colpiti dal conflitto. Il volume delle operazioni annuali è salito a 13,1 miliardi di euro, in aumento del 25% rispetto ai 10,4 miliardi di euro del 2021. I donatori hanno svolto un ruolo cruciale nel permettere il raggiungimento della *performance* complessiva, contribuendo con un ammontare *record* di 2,1 miliardi di euro. Nel corso dell'anno la Banca ha annunciato un piano di investimenti in Ucraina di 3 miliardi di euro per il biennio 2022-2023, di cui il 50% sarà fornito dai donatori sotto forma di doni e garanzie. A fine anno risultano impiegati in Ucraina 1,7 miliardi di euro, cui aggiungere 200 milioni di euro da istituzioni partner. Gli investimenti hanno riguardato il supporto all'economia reale, con particolare enfasi al settore del commercio, della sicurezza energetica, delle infrastrutture vitali, della sicurezza alimentare e resilienza del settore privato.

Al volume di operazioni della Banca, composto per il 74% circa da transazioni con il settore privato<sup>39</sup> (76% nel 2021) e per il 6% circa da investimenti in capitale di rischio (stesso dato del 2021) sono stati associati investimenti privati per circa 1,75 miliardi di euro. L'operatività annuale ha coperto tutte le aree previste dal mandato geografico: Europa Centrale e Paesi Baltici (21%), Europa orientale e dal Caucaso (18%), Mediterraneo sud-orientale (17%), Europa sud-orientale (16%), Asia Centrale (10%), Turchia (14%), Grecia e Cipro (4%).

Gli esborsi lordi sono cresciuti a circa 8,8 miliardi di euro (dai 7,2 miliardi di euro del 2021), gli attivi operativi hanno raggiunto i 36,7 miliardi di euro (34,4 nel 2021), mentre il portafoglio delle operazioni ha raggiunto un picco di 53,4 miliardi di euro (50,2 nel 2021).

Il capitale sottoscritto dagli azionisti della Banca ammonta a circa 29,76 miliardi di euro, di cui circa 6,22 miliardi di euro versati e circa 23,54 miliardi a chiamata. L'Italia, con una quota azionaria e un potere di voto entrambi dell'8,59% circa, è il secondo azionista dopo gli Stati Uniti, alla pari con Francia, Germania, Regno Unito e Giappone.

#### 8.1.1 Bilancio e salari

Il bilancio approvato per il 2023 prevede un ammontare complessivo pari a 550,2 milioni di euro, di cui 510,9 milioni di euro in spese amministrative, con un aumento rispetto al 2022 del 9,3% (al di sotto dell'inflazione *Bank-wide* di agosto 2022, pari al 10,3%, e del *Consumer Prices Index* – CPI - nel Regno Unito di agosto, pari al 9,9%) e 39,2 milioni di euro in spese straordinarie.

È stato approvato un aumento del monte salari del 6,6% (6,12% per lo *staff* della sede centrale e dell'8,88% per lo *staff* degli uffici dislocati all'estero).

#### 8.1.2 Valutazione della *performance*

La BERS, come le altre Banche multilaterali, si è dotata di una matrice di indicatori (*corporate scorecard*) per valutare l'impatto delle operazioni, l'efficacia operativa e organizzativa, e l'efficienza. La Banca ha rispettato gli obiettivi fissati per il 2022, tranne la quota di investimenti annuali nei Paesi meno avanzati nella transizione (42 contro il *target* minimo del 48%). La quota di investimenti *green* è stata pari al 50% dell'operatività annua, in linea con l'obiettivo fissato per il 2025; la quota di progetti con componenti di genere ha raggiunto il 37% ed è in continua crescita. Sono stati compiuti notevoli progressi anche nei settori delle pari opportunità e della transizione digitale.

<sup>38</sup> Al momento della redazione (marzo 2023), tutti i risultati (operativi, finanziari e di *performance*) sono provvisori.

<sup>39</sup> Da Statuto almeno il 60% degli investimenti della Banca deve essere rivolto al settore privato, mentre un massimo del 40% può essere indirizzato al settore pubblico.

## 8.2 Principali temi di attualità

### 8.2.1 Investimenti nel settore ambientale

Il Piano strategico della Banca per il quinquennio 2021-25 stabilisce, come obiettivi da raggiungere entro il 2025, che una quota pari almeno al 50% dell'operatività annuale sia destinata ai finanziamenti *green* e vi sia la riduzione fino a 40 milioni di tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub>. Inoltre, dal 1° gennaio 2023 vige l'allineamento completo delle operazioni della Banca all'Accordo di Parigi. Nella seconda metà del 2022 è stata introdotta in via sperimentale la metodologia di *screening* messa a punto per allineare i finanziamenti sia diretti sia quelli effettuati tramite intermediari agli obiettivi dell'Accordo. A questo scopo, gli investimenti in combustibili fossili saranno limitati a casi eccezionali in cui contribuiscano significativamente alla transizione energetica.

### 8.2.2 Il ruolo della Banca in Ucraina e nei Paesi interessati dal conflitto

La BERS (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) riveste un ruolo di primo piano nel fronteggiare la crisi in Ucraina e fin dall'inizio del conflitto è intervenuta per sostenere il Paese, la popolazione colpita e le regioni limitrofe interessate da importanti flussi di rifugiati. Alla riunione annuale del 2022, tenutasi a Marrakech, in Marocco, i Governatori hanno dato mandato al CdA e alla Direzione di esplorare opzioni che permettano agli azionisti di fornire ulteriore supporto alla Banca per far fronte al crescente numero di operazioni in Ucraina e assumere un ruolo di rilievo nella fase di ricostruzione del paese. Ciò senza compromettere la situazione patrimoniale della Banca né il *rating* tripla A. Il tema è infine stato oggetto di una risoluzione nella riunione annuale del 2023.

### 8.2.3 Possibile espansione del mandato geografico in Africa Sub-sahariana e in Iraq

In vista di una possibile decisione sull'espansione limitata e graduale del mandato geografico, i Governatori hanno commissionato un'analisi delle implicazioni e dei rischi in termini di capitale, merito di credito, bilancio, operatività e *governance*. Il valore aggiunto della BERS va esaminato in complementarità con le altre istituzioni per lo sviluppo presenti sul territorio. Sulla base di specifici criteri (integrazione economica e finanziaria, prossimità geografica, flussi migratori, compatibilità con il mandato e il modello di business della Banca, osservanza dei principi democratici, programma di riforme, grado di sviluppo dei settori privato e finanziario, profilo di rischio finanziario e di sicurezza), è stato selezionato in Africa un gruppo di Paesi campione per uno studio documentale e missioni tecniche sul campo per consultazioni con potenziali partner presenti nella regione. L'espansione in Iraq, già membro della Banca, dipenderà dal verificarsi delle condizioni di sicurezza.

Alla luce del conflitto in Ucraina, alla riunione annuale 2022, i Governatori hanno approvato, in principio, l'eventuale e graduale espansione del mandato geografico a un numero limitato di Paesi in Africa Sub-sahariana e all'Iraq. Spetterà al CdA valutare se vi siano le condizioni per procedere senza compromettere l'operatività della Banca negli attuali Paesi di operazione e la sua tripla A e senza necessità di capitale aggiuntivo. Anche questo tema è stato oggetto di apposita risoluzione nella riunione annuale del 2023.

### 8.2.4 Nuove strategie e approcci approvati dal CdA

I Governatori della BERS (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) hanno approvato la sospensione dell'accesso alle risorse della Banca da parte della Federazione Russa e della Bielorussia, ai sensi dell'art. 8.3 della Convenzione Costitutiva della Banca. Il CdA ha dato mandato al *management* di liquidarne il portafoglio e di chiudere gli Uffici locali della Banca.

Le iniziative approvate nel 2022 includono:

- *Resilience and Livelihoods Framework*, inizialmente di 2 miliardi di euro, poi aumentati a complessivi 3 miliardi, a valere sulle risorse ordinarie della Banca. Prevede un pacchetto di aiuti in supporto dell'Ucraina e dei Paesi interessati dal conflitto (Polonia, Ungheria, Slovacchia, Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Slovenia, Romania, Bulgaria e Moldova) per il finanziamento di clienti privati, governi, municipalità, società di proprietà comunale e statale e intermediari finanziari (incluse le banche di proprietà statale);

- *Crisis Response Fund*, piattaforma destinata a raccogliere la maggior parte delle risorse stanziare dai donatori a supporto dell'Ucraina tramite fondi fiduciari sia bilaterali che multi-donatore. Il Fondo permette di rispondere velocemente alle crisi con vari strumenti di condivisione del rischio (prestiti, garanzie, linee di liquidità, etc.) in diversi settori (agro-alimentare, energia, trasporti, infrastrutture, farmaceutico, finanziario);
- *Western Balkans Green Economy Financing Facility III – REpower Residential* (WBGEFF III) per un ammontare di 280 milioni di euro da impiegare, tramite intermediari finanziari, per investimenti nel settore della *green economy* in Albania, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia. Ha una durata di 7 anni e mira a sostenere la sicurezza energetica e la resilienza nei Paesi occidentali e nei Balcani.
- *Action for Equality and Gender Multi-Donor Cooperation Fund*. Consentirà ai donatori di veicolare risorse a supporto di interventi per la parità di opportunità e di genere in aree geografiche e settoriali ritenute prioritarie, garantendo la complementarità con gli altri fondi multi-donatori della Banca. L'iniziativa mira a raccogliere 100 milioni di euro in cinque anni;
- *InvestEU Framework for Sustainable Transition* per un ammontare di 375 milioni di euro di prestiti BERS sostenuti da garanzie *InvestEU* per un ammontare fino a 80 milioni di euro. Mira a supportare gli investimenti che facilitano la transizione verso la *green economy* nei Paesi di operazione membri UE.
- *InvestEU Green Uncapped Portfolio Guarantee Framework* tra la Commissione europea e la BERS a valere sulla garanzia *InvestEU* del valore massimo di 450 milioni di euro. L'accordo sbloccherà finanziamenti della BERS fino a 2,1 miliardi di euro per investimenti in infrastrutture sostenibili, economia verde e digitalizzazione, innovazione e ricerca nei 12 Paesi di operazione della Banca membri UE. Con questo accordo, la BERS diventa un partner esecutivo di *InvestEU*.
- *Early-Stage Innovation Facility II Framework* per 200 milioni di euro a supporto di investimenti in *early-stage venture capital funds* che svolgono attività nei Paesi di operazione della Banca. La piattaforma mira a supportare la crescita di micro, piccole e medie imprese innovative nel lungo periodo.

## 8.3 L'Italia e la BERS

### 8.3.1 Contributi versati

L'Italia è tra i principali donatori storici dei fondi di cooperazione tecnica e d'investimento presso la BERS, con un contributo bilaterale complessivo dalla fondazione della Banca nel 1992 di più di 171 milioni di euro, cui si aggiungono i contributi alle iniziative lanciate nel tempo dal G7 per la sicurezza nucleare (*Nuclear Safety Account* e *Chernobyl Shelter Fund*), pari a 102 milioni, e, tramite il Ministero degli Affari Esteri, i contributi per la *Central European Initiative*. Nel corso del 2022 la rilevanza dell'Italia come donatore si è tuttavia attenuata a fronte del volume di risorse mobilitato da altri donatori, soprattutto Paesi G7, a supporto dell'Ucraina e dei Paesi interessati dal conflitto.

In considerazione della natura di banca d'investimento della BERS, i contributi italiani bilaterali hanno in prevalenza assunto la natura di co-finanziamenti, co-investimenti e *credit enhancement* sui progetti BERS, generando quindi ritorni che sono stati reimpiegati a sostegno di iniziative di interesse italiano senza gravare sulle finanze pubbliche. Da questi ritorni, 2 milioni di euro sono stati destinati a iniziative di cooperazione tecnica in un fondo di investimento per PMI nei Balcani e 1 milione di euro per un'iniziativa di *business development* e *matching* con imprese italiane.

### 8.3.2 Personale italiano

A fine 2022 il personale della Banca è di 2.432 unità (*staff* con contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato di almeno 2 anni), tra cui 82 italiani. Contando anche i contratti a breve termine (fino a 23 mesi), il totale sale a 84, su un totale di 2.571. Le posizioni apicali (i componenti del Comitato Esecutivo e del *Senior Leadership Group*) sono in totale 39; di queste, sono di nazionalità italiana il *Managing Director SME Finance & Development* e il *Managing Director Eastern Europe & Caucasus*.

### 8.3.3 Progetti con imprese e banche italiane

Nel 2022 sono stati approvati 3 progetti per complessivi 253 milioni di euro sotto forma di prestiti alle filiali estere di due importanti Banche italiane. Dalla creazione del programma di sostegno al commercio estero ad oggi, la BERS ha emesso garanzie a favore di banche italiane per 2550 operazioni di conferma di credito, per complessivi 775 milioni di euro circa; a dicembre 2022, sono 28 le istituzioni italiane che risultano essere accreditate come *confirming banks*.

### 8.3.4 Contratti a imprese e consulenti italiani

Nel 2022, le imprese italiane si sono aggiudicate 10 contratti per un valore di circa 99 milioni di euro (pari al 3,4% del totale), a cui vanno aggiunti 48 contratti di consulenza per circa 12,7 milioni di euro. L'Italia si è collocata al primo posto tra i Paesi G7, seguita da Francia e Regno Unito.

## 9. LA BANCA ASIATICA PER GLI INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE (AIIB)<sup>40</sup>

### 9.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della *performance*

Nonostante le difficoltà operative collegate alle politiche di contrasto al COVID-19 adottate dal Paese ospitante (la Cina), la Banca ha continuato a incrementare anche nel 2022 il volume delle operazioni di prestito nelle quattro aree tematiche prioritarie: i) infrastrutture “verdi”; ii) connettività e cooperazione regionale; iii) tecnologie; iv) mobilitazione di capitale privato.

Nel 2022 il numero dei progetti approvati è salito a 202 e il portafoglio, che comprende anche 56 operazioni nell’ambito della *Covid-19 Crisis Recovery Facility* (CRF), ha raggiunto 38,8 miliardi di dollari (13,6 miliardi di dollari per la CRF). I finanziamenti approvati sono costituiti per il 78,9% da prestiti con garanzia sovrana. Le erogazioni ammontano a 20 miliardi di dollari, con un tasso di esborso cumulativo del 57,4% (87,4% per la CRF). Nel portafoglio attivo (che esclude progetti approvati ma in attesa di firma, progetti chiusi e progetti cancellati), i prestiti costituiscono circa il 90,1%, l’*equity* il 5,8% e i *bond* 4,1%. La composizione del portafoglio rimane concentrata, in quanto i primi 5 percettori (in ordine decrescente: India, Turchia, Cina, Bangladesh e Indonesia) assorbono il 64,6% del portafoglio attivo (57,8% del totale approvato) e il primo Paese (India) ne assorbe il 25,6% (23,2% del totale approvato). L’elevata concentrazione ha alla base la limitata disponibilità in area asiatica di progetti nel settore delle infrastrutture pronti per essere finanziati a condizioni di rischio accettabili.

Al 31 dicembre 2022, la CRF ha utilizzato il 68% della sua dotazione finanziaria (20 miliardi di dollari) per il finanziamento di 56 progetti in 26 Paesi membri, la maggior parte a basso e medio reddito. Durante il picco della pandemia i finanziamenti della CRF hanno rappresentato il 71% degli investimenti di AIIB (Banca Asiatica d’Investimento per le Infrastrutture) per volume di finanziamento, mentre nel 2022 lo strumento ha rappresentato solo il 37% del volume di finanziamento dell’AIIB e il 26 per cento dei progetti approvati.

Dal 2 marzo 2022 l’AIIB ha sospeso tutti i progetti in Russia e Bielorussia, decidendo altresì di cancellare la riunione annuale dei Governatori della Banca, programmata per il mese di ottobre a Mosca.

L’Italia è il quarto socio “non regionale” per quota partecipativa (2,65% del capitale deliberato di 100 miliardi di dollari<sup>41</sup>). Il potere di voto è attualmente del 2,46%, tenuto conto dell’ingresso di nuovi soci e dei marginali correttivi indotti da un meccanismo di attribuzione delle quote che favorisce i piccoli azionisti indipendentemente dall’entità della partecipazione acquisita. Il nostro Paese fa parte della *constituency* dell’area euro (EAC), composta da 15 Paesi<sup>42</sup>.

Il personale è passato da 370 unità nel 2021 a 450 unità a fine 2022 (42% donne), provenienti da 62 Paesi (il 70% da Paesi della regione Asia-Pacifico). Nel 2023 si prevede un incremento sostenuto delle assunzioni (l’obiettivo è di raggiungere le 550 unità) e un’ulteriore espansione della quota femminile. La politica delle assunzioni ha risentito nel 2022 delle difficoltà logistiche e di mobilità legate alla pandemia. La Banca ha continuato a potenziare l’assetto organizzativo-gestionale con la creazione di strutture interne, il cui ambito è stato ben delimitato. È cresciuto infine il numero dei Paesi membri. Se si considerano anche i Paesi la cui partecipazione al capitale è stata approvata dal Consiglio dei Governatori della Banca, ma che non hanno ancora concluso l’iter parlamentare interno di ratifica, i Paesi membri sono attualmente 106, di cui 51 regionali e 12 africani. Le domande di adesione all’AIIB continuano a crescere e, come si vede dalle recenti adesioni, provengono da aree economiche distanti dall’Asia; in particolare hanno manifestato interesse ad aderire diversi Paesi africani (8 sono in fase di preadesione) e dell’America Latina.

---

<sup>40</sup> *Asian Infrastructure Investment Bank*

<sup>41</sup> Di cui il 20% versato e il restante 80% a chiamata.

<sup>42</sup> Oltre l’Italia fanno parte della *constituency* EAC anche Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.

La struttura organizzativa della Banca è snella e l'AIIB intende rimanere focalizzata su una politica di accorta gestione dei costi. Nel 2022 il CdA ha approvato l'apertura di una sede provvisoria negli Emirati Arabi Uniti. In base alla valutazione di questa esperienza, il CdA potrà decidere se autorizzare il Presidente ad aprire fino a sei ulteriori uffici funzionali, tra cui uno in Europa, da valutare anche in base all'esigenza di una presenza tecnica ed operativa sul mercato, in particolare sulla necessità di poter meglio dialogare con i Paesi beneficiari dei finanziamenti.

### 9.1.1 Bilancio e salari

Il bilancio amministrativo approvato per il 2023 è di 233,4 milioni di dollari, in aumento del 10% rispetto al budget 2022. Per il 2022, le spese sono state pari a 187,1 milioni di dollari, per un utilizzo del *budget* dell'84,4%, rispetto al 79,5% nel 2021. Le spese in conto capitale (sviluppo del sistema IT e interventi di manutenzione straordinaria per il quartier generale) effettivamente sostenute ammontavano a 3,4 milioni di dollari e si prevede che il *budget* allocato a tal fine (4,8 milioni di dollari) sarà completamente utilizzato. I risparmi previsti nel budget amministrativo 2022 derivano principalmente da risparmi nei costi del personale, costi inferiori alle attese di alcuni servizi contrattuali, minore utilizzo di viaggi e conferenze (inclusi i costi delle riunioni annuali e riunioni del CdA) a causa delle restrizioni di viaggio in Cina.

### 9.1.2 Valutazione della performance

La struttura organizzativa della Banca si è stabilizzata, nonostante le difficoltà legate alla ricerca e assunzione di personale e alla possibilità di poter viaggiare. Tutte le funzioni risultano ora adeguatamente presidiate e l'informazione resa al CdA, che a seguito della pandemia si riunisce solo in maniera virtuale, è di buona qualità. L'assetto della *governance* di AIIB ricalca il modello Banca Mondiale. Una parte significativa dell'attività del CdA è focalizzata sulla definizione dei principali pilastri del c.d. *Oversight Mechanism* (OM), l'insieme di strumenti, relazioni e processi attraverso i quali il CdA valuta il funzionamento dell'Istituzione e del *management* e sulla revisione delle politiche in materia sociale e ambientale. Con l'adozione di un *Accountability Framework* (AF) l'AIIB si è dotata di un modello di *governance* efficiente e chiaro da un punto di vista della ripartizione delle responsabilità. L'AF stabilisce che tutti i poteri di AIIB sono conferiti al Consiglio dei Governatori, che ne è l'autorità ultima. Il CdA, eletto dai Governatori, è responsabile della direzione delle operazioni generali dell'AIIB, inclusa la definizione delle politiche e della strategia della Banca, e di vigilare sulla loro attuazione. Sotto la direzione del CdA, il Presidente svolge le attività correnti dell'AIIB. In particolare, il Presidente è ritenuto responsabile dell'operatività quotidiana della Banca, che deve essere efficace ed efficiente.

## 9.2 Modello di business e visione strategica

### 9.2.1 Modello di business e visione strategica

La Banca ha progressivamente preso atto della necessità di alcune correzioni all'attuale modello di *business*. Esso prevede una struttura organizzativa estremamente snella, l'assenza di personale nei Paesi d'operazione e la mancanza di *origination* dei progetti. Quest'ultima scelta, che si discosta da quella di alcuni importanti "concorrenti" (ad esempio la Banca asiatica di sviluppo), presuppone che siano i potenziali clienti a rivolgersi alla Banca presentando operazioni/progetti pronti per essere finanziati. La generazione dei progetti è in effetti attività molto costosa e ad alto assorbimento di risorse umane specializzate.

Nel complesso il modello adottato dall'AIIB funziona in modo soddisfacente, ma con il passare del tempo si è compreso che la capacità di valutare un numero elevato di progetti di qualità può in effetti essere condizionata soprattutto da fattori esterni. L'AIIB intende quindi prendere in considerazione anche strategie alternative. Accanto alla tendenziale diminuzione delle opportunità di investimento, che rimangono tuttavia sostenute nel 2022 per i progetti in cofinanziamento con altre banche multilaterali presenti nell'area di operatività, va rilevato che alcuni mercati (Iran e Russia), potenzialmente molto importanti, sono del tutto inaccessibili a seguito delle sanzioni e altri sono di

difficile accesso per l'eccessivo indebitamento dei Paesi potenzialmente beneficiari dei finanziamenti.

### *9.2.2 Istituzione della Special Fund Window for Less Developed Members (SFW)*

La Banca ha approvato l'istituzione di un Fondo, alimentato con risorse a dono, dedicato a sostenere i finanziamenti verso i Paesi meno sviluppati membri di AIIB con un meccanismo semplice di abbattimento dei tassi di interesse per un periodo di tempo limitato, per permettere la realizzazione di progetti di investimento nella fase post-pandemica.

### *9.2.3 Il Multilateral Cooperation Center for Development Finance (MCDF)*

L'AIIB svolge il ruolo di Segretariato del *Multilateral Cooperation Center for Development Finance* (MCDF). Al momento, i Paesi donatori sono Cina, Arabia Saudita, Egitto, Ungheria, Filippine e Cambogia. L'Italia, insieme a Regno Unito, Svizzera, Corea e Norvegia, partecipa con il ruolo di osservatore. Lo scopo principale dell'MCDF, che ha una dotazione di 180 milioni di dollari, è di supportare, attraverso le banche multilaterali di sviluppo associate (*implementing agencies*), lo sviluppo di infrastrutture di qualità e di investimenti in connettività nell'ambito di iniziative sia globali sia regionali. Gli strumenti utilizzati riguardano: i) la raccolta e la diffusione di informazioni sulle opportunità (*Collaboration Platform*) e ii) il finanziamento di attività di *capacity building* e di assistenza tecnica (*Financing Facility*). Resta tassativamente escluso il finanziamento diretto di progetti. Nel 2022 sono stati approvati quattro progetti per complessivi 5,5 milioni di dollari.

## **9.3 L'Italia e l'AIIB**

### *9.3.1 Contributi versati*

Tutti gli importi relativi alla sottoscrizione della partecipazione alla Banca sono stati versati. Non sono previsti ulteriori apporti.

### *9.3.2 Personale italiano*

Le presenze italiane a livello di funzionari e in posizione dirigenziale al 31 dicembre 2022 erano 9. La presenza di connazionali è in linea con quella di tedeschi e francesi.

### *9.3.3 Contratti a imprese e consulenti italiani*

Nel 2022 è continuata un'ampia opera di sensibilizzazione e diffusione di informazioni presso le aziende italiane e i potenziali interessati. Tutte le attività sono state svolte ancora in maniera virtuale ma hanno comunque permesso di raggiungere un ampio numero di imprese interessate. Risultano appaltati 3 contratti a valere su due progetti, mentre, per quanto riguarda il settore privato, è stato concesso un finanziamento di 50 milioni di dollari a una società italiana *leader* nel campo energetico per la realizzazione di un progetto in India.

## 10. PARTECIPAZIONE A FONDI DI AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO PRESSO ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI

### 10.1 Fondo Monetario Internazionale: il contributo alla riduzione della povertà nei Paesi partner

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nell'ambito del suo mandato e nelle aree di specifica competenza, è pienamente partecipe allo sforzo della comunità internazionale per la riduzione della povertà nei Paesi partner. Per il sostegno finanziario ai Paesi a basso reddito, l'intervento più significativo è dato dal *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT), un fondo fiduciario gestito dal FMI per conto dei donatori, attraverso il quale vengono erogati finanziamenti a condizioni fortemente agevolate rispetto ai prestiti concessi con le risorse ordinarie del FMI.

Il PRGT è finanziato dai Paesi donatori con risorse a prestito e a dono; è la combinazione di queste due tipologie di risorse che permette al FMI di erogare l'assistenza concessionale ai Paesi a basso reddito, neutralizzando il tasso di interesse sui prestiti. L'Italia ha costantemente contribuito ad entrambe le tipologie di risorse. I contributi a prestito vengono erogati dalla Banca d'Italia attraverso l'impiego dei Diritti Speciali di Prelievo (DSP) da essa detenuti presso il FMI e sono coperti dalla garanzia dello Stato; i contributi a dono vengono invece concessi attraverso il bilancio dello Stato.

Gli ultimi accordi di prestito tra il FMI e la Banca d'Italia sono stati conclusi nel 2017 (per un ammontare di 400 milioni di DSP, autorizzato con la legge 27 febbraio 2017, n. 19), nel 2020 (per un ammontare di 1 miliardo di DSP, autorizzato dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178) e nel 2021 (sempre per un ammontare di 1 miliardo di DSP, autorizzato dalla legge 30 dicembre 2020 n. 178).

La legge del 2021 ha previsto, oltre al prestito in DSP, un contributo a dono al PRGT per un ammontare complessivo di 101 milioni di euro, ripartito su 5 anni, dal 2022 al 2026. Nel 2022 è stata erogata la prima *tranche* pari a 20,2 milioni di euro. Solo i contributi a dono sono contabilizzati come APS.

### 10.2 Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB)

Nel 2022, presso CEB, a valere sul fondo italiano *Italian Fund for Innovative Projects* (IFIP), dotato di 1 milione di euro per finanziare assistenza tecnica a sostegno di progetti infrastrutturali a carattere sociale nei Balcani Occidentali, in Georgia e in Moldavia, sono stati approvati due contributi a dono in Bosnia Erzegovina, pari a 250.000 euro per finanziare assistenza tecnica per il progetto "*Preparation of a Science and Technology Park project in Banja Luka*" e pari a 49.400 euro per finanziare assistenza tecnica per il progetto "*Supporting Mostar Cultural and Sports Centre Integra project technical due diligence*". I conferimenti a valere sul fondo IFIP sono qualificabili come Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS).

#### 10.2.1 Personale italiano

A fine 2022 lo *staff* italiano presso la CEB (Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa) consisteva in 26 unità su un totale di 211 (12,3%). Le posizioni apicali nel Gruppo I (A5-A7, Direttori) ricoperte da italiani erano pari a 7 su 23 in totale (30,4%), prima della Francia (5 posizioni apicali, ovvero il 21,7%), del Belgio e della Spagna (entrambi 3 posizioni apicali, pari al 13%) e della Germania (2 posizioni apicali, pari al 4,3%). L'Italia è tra i principali azionisti della Banca insieme a Francia e Germania; i tre Paesi detengono ciascuno il 16,7% del capitale della Banca.

L'Italia ricopre, inoltre, la posizione di Governatore della Banca.

## 10.3 Gruppo Banca Europea per gli Investimenti (BEI e FEI)

### 10.3.1 Personale italiano

Per quanto riguarda il Gruppo BEI (Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)), al 31.12.2022 le posizioni di “*management*” (da Capo Divisione in su, fino a Direttore Generale) occupate da italiani erano 71, ovvero il 18,35% sul totale delle posizioni manageriali (387). A livello “*executive*” (funzionari, sotto il livello del Capo Divisione), il personale italiano era di 411 unità, pari al 12,13% dei 3388 funzionari in totale del Gruppo.

Le quote azionarie più rilevanti nella BEI sono detenute da Germania, Francia, Italia per il 18,8%. L'Italia ricopre le posizioni di Presidente del Fondo Europeo per gli Investimenti e di un Vicepresidente della Banca Europea per gli Investimenti.

### 10.3.2 Il Western Balkans Investment Framework (WBIF)

Il *Western Balkans Investment Framework* (WBIF), istituito nel dicembre 2009 su richiesta dei Paesi beneficiari dei Balcani Occidentali<sup>43</sup> (Consiglio ECOFIN - maggio 2008),<sup>44</sup> è un'iniziativa finanziata da Commissione europea, istituzioni finanziarie internazionali (Banca europea per gli Investimenti - BEI, Fondo Europeo per gli Investimenti - FEI, Banca europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo - BERS, Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa - CEB, *Kreditanstalt fuer Wiederaufbau* - KfW, Banca Mondiale, *International Financial Corporation* - IFC, *Agence Française de Développement* - AFD), e donatori bilaterali per sostenere investimenti infrastrutturali per lo sviluppo economico e sociale nei sei Paesi dei Balcani Occidentali nei settori trasporti ed energia (*connectivity*), ambiente, sociale, settore privato e infrastrutture digitali, in vista dell'adesione all'Unione europea.

I progetti approvati vengono finanziati tramite prestiti erogati dalle istituzioni finanziarie internazionali partecipanti e tramite risorse a dono, queste ultime impiegate per finanziare assistenza tecnica o investimenti. Le risorse a dono provengono dallo *Strumento di assistenza preadesione* (IPA - *Instrument for Pre-Accession* - fondi comunitari) o dal Fondo comune *European Western Balkans Joint Fund* (EWBJF) in cui, nel tempo, sono confluite risorse della Commissione europea, delle IFI e dei donatori bilaterali.<sup>45</sup>

L'Italia ha aderito al WBIF sin dall'inizio, conferendo risorse a dono al Fondo insieme ad altri donatori bilaterali.

Il Fondo comune è gestito dalla BERS e dalla BEI ed è monitorato nelle statistiche ufficiali dell'OCSE e, ad oggi, è un fondo idoneo al 100 % ai fini dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS).

Con il nuovo bilancio europeo il WBIF è diventato parte dei nuovi Regolamenti “*Strumento di assistenza preadesione* (IPA III)” e “*Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale - Europa globale* (NDICI-Europa Globale)” e effettua operazioni in *blending* (e.g. finanziamento dei progetti tramite prestiti e risorse a dono per assistenza tecnica e investimenti) nei settori pubblico e privato. Attraverso una *facility* dedicata (*Western Balkans Guarantee Facility*), potrà fornire anche garanzie ai progetti.

---

<sup>43</sup> Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia.

<sup>44</sup> Cfr. [https://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms\\_Data/docs/pressData/en/ecofin/100339.pdf](https://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/ecofin/100339.pdf). “*At its meeting of 14 May 2008, the Economic and Financial Affairs Council welcomed the initiative of the Commission to establish a comprehensive WBIF ‘to enhance harmonisation and co-operation in investments for socio-economic development in the region’.*”

<sup>45</sup> Ad oggi, il Fondo comune ha raggiunto 1 miliardo e 164 milioni di euro di cui oltre 1 miliardo di euro versato dalla Commissione europea e oltre 120 milioni di euro conferiti dai donatori bilaterali. Tra questi, i maggiori contribuenti sono Norvegia (30 milioni di euro), Svezia (23 milioni), Austria (20 milioni), Germania (18 milioni) e Italia (10,3 milioni). Il Fondo comune può finanziare risorse a dono sia per assistenza tecnica sia per investimenti in tutti i settori idonei.

La *Western Balkans Guarantee Facility* è la garanzia fornita con risorse del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus (EFSD+)<sup>46</sup> per i Balcani Occidentali. EFSD+ è lo strumento di garanzia previsto dal Regolamento NDICI- Europa Globale.<sup>47</sup>

Dal 2009 al 31 luglio 2022 il WBIF ha approvato 223 progetti nel settore pubblico nei sei Paesi beneficiari per un totale di investimenti stimati pari a 25,6 miliardi di euro, cui sono stati associati *grant* per assistenza tecnica e investimenti pari a 2,6 miliardi di euro. Nel 2022 l'Italia ha contribuito al WBIF per 4 milioni di euro.

## 10.4 Ulteriori iniziative della cooperazione multilaterale per la salute globale e la finanza climatica

### 10.4.1 Gavi Alliance

La *Gavi Alliance* (già *Global Alliance for Vaccines and Immunisation*) è un partenariato pubblico-privato, lanciato nel 2000 al Forum di Davos con lo scopo di diffondere nei Paesi più poveri i programmi di immunizzazione pediatrica e accelerare l'accesso ai nuovi vaccini. Dalla sua istituzione al dicembre 2021, Gavi ha guidato 561 introduzioni e campagne vaccinali, immunizzando più di 981 milioni di bambini con più di 1,4 miliardi di vaccinazioni, evitando, secondo le stime, più di 16 milioni di morti future, per un beneficio economico stimato per difetto in 183 miliardi di dollari. Dal 2008 al 2021, i Paesi beneficiari hanno co-finanziato i programmi Gavi con 1,3 miliardi di dollari.

Formalmente, la Gavi è una fondazione di diritto privato svizzero, riconosciuta come istituzione internazionale nel 2009, il cui segretariato è ospitato a Ginevra. Il *Board* della Gavi comprende il CEO, 18 rappresentanti affiliati con la Fondazione Gates, l'OMS, la Banca Mondiale, l'UNICEF, i governi beneficiari e donatori, le aziende farmaceutiche, le organizzazioni della società civile e gli enti di ricerca, più 9 esperti indipendenti.

La Gavi si finanzia attraverso contributi diretti e indiretti. Nel 2005 è stata infatti istituita l'*International Finance Facility for Immunisation* (IFFIm), un meccanismo finanziario innovativo con sede a Londra che consente di anticipare la liquidità per i programmi Gavi, sfruttando l'emissione di titoli obbligazionari il cui rimborso è garantito dalle *pledge* dei governi; la Banca Mondiale fornisce i servizi di tesoreria per l'IFFIm. Altri meccanismi di finanza innovativa di Gavi sono gli *Advance Market Commitment* (AMC), con i quali i donatori finanziano un vaccino di nuova formulazione, rendendolo disponibile nei Paesi partner in tempi rapidi; gli AMC sono stati impiegati per i vaccini coniugati contro lo pneumococco (PCV, 2009-2020) e per il vaccino contro la malattia da Covid-19 (COVAX AMC, dal 2020).

La nuova strategia quinquennale di Gavi, detta Gavi 5.0 (2021-2025), prevede quattro obiettivi: introdurre nuovi vaccini e aumentare la copertura vaccinale, rafforzare le capacità dei sistemi sanitari per garantire l'equità delle immunizzazioni, migliorare la sostenibilità dei programmi d'immunizzazione, garantire una sana dinamica di mercato per i vaccini e i prodotti collegati. Vi è inoltre un'augmentata attenzione verso i bambini mai immunizzati o sotto-immunizzati (*zero-dose*), un approccio più differenziato e su misura per i Paesi partner, e un nuovo limitato sostegno per alcuni dei Paesi a medio reddito che sono stati in passato beneficiari dei programmi Gavi, oppure non lo sono mai stati.

---

<sup>46</sup> La garanzia per le azioni esterne sostiene le operazioni dell'EFSD+ coperte da garanzie di bilancio, l'assistenza macrofinanziaria e i prestiti a favore dei Paesi terzi di cui all'articolo 10, paragrafo 2, del Regolamento (Euratom) 2021/948. Nell'ambito della garanzia per le azioni esterne l'Unione può garantire operazioni per un importo massimo di 53,4 miliardi di euro. Il tasso di copertura va dal 9 % al 50 %, a seconda della tipologia dell'operazione.

<sup>47</sup> Il Regolamento è entrato in vigore il 14 giugno 2021. Il nuovo strumento ha una dotazione complessiva di 79,5 miliardi di euro a prezzi correnti e finanzierà la cooperazione dell'UE con tutti i Paesi terzi per tutta la durata del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027.

Nel 2021<sup>48</sup>, 57 Paesi erano idonei a richiedere il sostegno di Gavi per una nuova campagna vaccinale<sup>49</sup>; tra questi erano presenti 11 prioritari per la cooperazione italiana nel periodo 2021-2023, ossia Afghanistan, Burkina Faso, Etiopia, Kenya, Mali, Myanmar, Mozambico, Niger, Senegal, Somalia, Sudan. A partire dal 2023, i Paesi idonei diventeranno 54<sup>50</sup>.

I produttori pre-qualificati per le forniture a Gavi sono 18, più della metà dei quali sono localizzati in Africa, Asia e America Latina. L'indicatore di copertura di Gavi 5.0, che comprende diversi vaccini<sup>51</sup> somministrabili nei Paesi idonei si è attestato al 51% nel 2021, in aumento dal 50% del 2020 e in linea con l'obiettivo di aumento di 16 punti percentuali entro il 2025.

Sempre nel 2021, sono stati vaccinati 65 milioni di nuovi bambini, prevenendo 1,2 milioni di morti future e 59 milioni di *disability-adjusted life years* (anni di disabilità totali, calcolati sulla base dell'aspettativa di vita). In un anno, Gavi ha lanciato in tutto il mondo 39 nuove campagne vaccinali contro febbre gialla, febbre tifoide, meningococco A, morbillo, papillomavirus, pneumococco, poliomielite, rosolia. Tuttavia, il numero di bambini *zero-dose* è aumentato rispetto all'anno precedente, in quanto 12,5 milioni di bambini non hanno ricevuto entro il primo anno di età il trivalente anti-difterite-tetano-pertosse. Le scorte emergenziali contro il colera, l'Ebola, la febbre gialla e il meningococco sono state richieste 25 volte da 14 Paesi. In particolare, si segnala che 4800 dosi del primo vaccino autorizzato dall'OMS contro l'Ebola (Ervebo) sono state inviate nella Repubblica Democratica del Congo ed impiegate nelle vaccinazioni ad anello, aiutando a debellare in pochi mesi l'epidemia nella provincia del Kivu Nord.

La pandemia da Covid-19 ha continuato ad avere un impatto sui programmi Gavi del 2021, seppur in maniera meno severa dell'anno precedente, ostacolando il raggiungimento di diversi target e causando il declino di alcuni indicatori<sup>52</sup>. Nonostante le difficoltà finanziarie, nel 2021 i Paesi beneficiari hanno contribuito con un co-finanziamento record di 161 milioni di dollari alle campagne vaccinali, e non risultano ad oggi obblighi arretrati di co-finanziamento per quell'anno.

In seguito allo scoppio della pandemia da Covid-19, Gavi è stata chiamata assieme alla *Coalition for Epidemic Preparedness Innovations* (Cepi) a guidare il *Vaccine Pillar* dell'ACT-A (*Access to Covid-19 Tools Accelerator*), lanciato dall'OMS nella primavera 2020, e conosciuto anche come COVAX Pillar (*Covid-19 Vaccines Global Access*). Gavi è responsabile della gestione amministrativa e legale della COVAX Facility attraverso l'“*Office of the COVAX Facility*”, e gestisce il Gavi COVAX *Advance Market Commitment* -AMC, che raccoglie finanziamenti a dono in favore di 92 Paesi a basso e medio reddito per l'acquisto dei vaccini anti-Covid-19. Al termine del 2021, il COVAX AMC ha raccolto 10,9 miliardi di dollari di *pledge*.

Per la campagna vaccinale anti-Covid-19, al 31 dicembre 2021 la COVAX Facility aveva acquistato e distribuito tramite l'UNICEF e altre agenzie 946,6 milioni di dosi in 144 Paesi, di cui 829 milioni in 86 Paesi AMC, più 1,6 milioni di dosi in contesti umanitari. Grazie a questi sforzi, 288 milioni di

---

<sup>48</sup> In questa sede i dati sulle attività di Gavi sono aggiornati al 31 dicembre 2021, poiché come ogni anno la pubblicazione del report dell'anno precedente avviene in autunno. L'*Annual Progress Report 2022* dell'Alleanza Gavi sarà pubblicato nel mese di settembre 2023. Il *Progress Report 2021* è disponibile a questa pagina: <https://www.gavi.org/progress-report>

<sup>49</sup> La soglia di eleggibilità è stata determinata in 1630 dollari annui di reddito nazionale lordo pro-capite. I Paesi a basso reddito sono quindi sempre idonei (fase *initial self-financing*), mentre i Paesi a medio reddito sono eleggibili ma a condizioni di co-finanziamento crescenti (fase *preparatory transition*). Un Paese che supera la soglia di idoneità resta tale per i primi 5 anni (fase *accelerated transition*), durante i quali il co-finanziamento aumenta fino a raggiungere il 100% nel sesto anno. Un Paese che raggiunge il sesto anno di *accelerated transition* diventa *fully self-financing* e fuoriesce dai *Gavi-eligible*.

<sup>50</sup> Al termine del 2022, infatti, 3 Paesi, ossia India, Nicaragua e Uzbekistan, diventeranno *fully self-financing*, avendo superato il quinto anno di *accelerated transition*.

<sup>51</sup> Un bambino si considera protetto se ha ricevuto la terza dose del pentavalente (difterite, pertosse, tetano, epatite B, Haemophilus influenzae tipo b), la seconda dose del vaccino inattivato antipoliovirus, la terza dose del vaccino coniugato contro lo pneumococco, la prima contro la rosolia, l'ultima contro il Rotavirus, la seconda contro il morbillo, e le dosi contro la febbre gialla, il meningococco A, l'encefalite giapponese, e il papillomavirus umano.

<sup>52</sup> Ad esempio, la copertura nei Paesi Gavi della prima dose contro il morbillo e della terza dose anti-difterite-tetano-pertosse, nel 2021, si è infatti attestata al 77%, contro l'81% globale, calando rispettivamente di 1 punto e di 2 punti percentuali dal 2020.

persone nel 2021 hanno completato il ciclo vaccinale primario<sup>53</sup>. Inoltre, Gavi ha distribuito ai Paesi 42 milioni di dollari per contribuire agli investimenti nella catena del freddo dei vaccini anti-Covid. Grazie all'IFFIm, Gavi ha altresì potuto finanziare la Cepi per la ricerca di questi vaccini.

L'Italia è attualmente uno dei più importanti finanziatori di Gavi, essendo stata inoltre tra i donatori originari dell'IFFIm nel 2006, e la promotrice, oltre che la principale finanziatrice, dell'iniziativa AMC per il PCV (2008-2019). L'Italia fornisce contributi diretti alla Gavi dal 2016, e alla Gavi COVAX AMC dal 2021.

Nel 2022 gli esborsi italiani per i programmi tradizionali Gavi ammontano a 24 milioni di euro di contributi diretti, a valere sui fondi del MAECI (L.125/2014), mentre i finanziamenti indiretti sono pari ai 27,5 milioni di euro del MEF destinati all'IFFIm. Inoltre, per Gavi COVAX AMC, il MEF ha fornito 100 milioni di euro di contributi diretti, promessi nel corso del *Second Global Covid-19 Summit* organizzato dalla Casa Bianca il 12 maggio 2022. A questi contributi monetari vanno aggiunti i 55 milioni di vaccini donati alla *Facility* al dicembre 2022.

Per i prossimi anni (2023-2025), l'Italia contribuirà alla strategia Gavi 5.0 con ulteriori 72 milioni di euro a titolo di donazione diretta, così come promesso al "*Global Vaccine Summit*" del 4 giugno 2020, a valere sui fondi MAECI, e verserà ulteriori 83 milioni di euro all'IFFIm, come da accordi di finanziamento firmati nel 2006 e nel 2011. Infine, così come annunciato in occasione della "*Coronavirus Global Reponse Pledging Conference*" del 4 maggio 2020, l'Italia ha esteso la propria partecipazione all'IFFIm fino al 2030, attraverso un nuovo *pledge* di 150 milioni di euro che saranno versati tra il 2026 e il 2030.

Al 30 giugno 2022, complessivamente, l'Italia ha promesso 640 milioni di euro ad IFFIm tra il 2006 e il 2030, 200 milioni di euro di contributi diretti per Gavi tra il 2016 e il 2025, e al COVAX AMC 548 milioni di dollari<sup>54</sup>. Gli impegni italiani sono pari quindi a 2,05 miliardi di dollari, pari al 5,4 per cento degli impegni totali raccolti da Gavi dai donatori pubblici, calcolati in 37,8 miliardi di dollari. Con il solo riferimento al periodo strategico Gavi 5.0 (2021-2025), gli impegni italiani sono pari a 807 milioni di dollari, ossia il 4,2 per cento delle 19,1 miliardi di dollari di *pledge* del settore pubblico.

Al 31 dicembre 2021, 11 italiani erano in servizio presso il segretariato della *Gavi Alliance*, incluso l'*Office of the Covax Facility*, su un totale di 384 membri dello *staff* (2,9%). Con riferimento alle posizioni di *Manager* e superiori, dove erano inquadrati 272 membri dello *staff*, si registravano 8 italiani (2,2%). Non vi sono però italiani tra i 38 *Director* e superiori.

#### 10.4.2 Il Pandemic Fund

I costi umani, economici e sociali causati dal Covid-19 hanno evidenziato l'urgente bisogno di rafforzare i sistemi sanitari e mobilitare maggiori risorse per la prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie.

L'istituzione del *Pandemic Fund* è una delle risposte che la comunità internazionale ha dato a questi bisogni ed è frutto di discussioni iniziate nel 2021 durante la Presidenza italiana del G20. L'Italia ha lavorato al rafforzamento dei meccanismi di prevenzione, preparazione e risposta (PPR) a futuri eventi pandemici, istituendo un *panel* indipendente (G20 HLIP - *High Level Independent Panel on financing the global commons for pandemic preparedness and response*) e portando alla creazione di una *Task Force* congiunta finanze-salute (G20 Joint Finance-Health Task Force), che l'Italia copresiede con l'Indonesia. Il *Panel* ha stimato in oltre dieci miliardi di dollari l'anno il fabbisogno aggiuntivo di risorse finanziarie internazionali per la PPR globale e ha raccomandato l'istituzione di uno specifico Fondo di Intermediazione Finanziaria (FIF) presso la Banca Mondiale.

---

<sup>53</sup> Al 31 dicembre 2022 le dosi distribuite dalla COVAX Facility hanno raggiunto la cifra di 1,88 miliardi. I dati del 2022 saranno riportati nella prossima relazione Gavi.

<sup>54</sup> Al tasso di cambio registrato il 30 giugno 2022, disponibile sul report <https://www.gavi.org/news-resources/document-library/annual-contributions-and-proceeds>.

Nel corso del 2022 i processi G20 e quelli della Banca Mondiale hanno proceduto di pari passo. A giugno il *Board* della Banca ha ufficialmente approvato l'istituzione dell'organismo finanziario. Nel corso dell'estate i donatori hanno negoziato i principali documenti di *governance*, arrivando così all'istituzione del *Pandemic Fund* durante la sessione inaugurale del Board l'8-9 settembre 2022. Il lancio ufficiale del Fondo è avvenuto a margine della riunione congiunta dei ministri delle Finanze e della Salute del G20 il 13 novembre 2022 a Bali, in Indonesia. Nel corso di questo evento, è stato riconosciuto il ruolo svolto dall'Italia, insieme agli Stati Uniti e all'Unione Europea, nel raggiungimento di questo importante obiettivo.

Il *Pandemic Fund* rappresenta una novità nell'ambito dell'architettura della salute globale, essendo il primo fondo dedicato a fornire finanziamenti addizionali e sostenibili nel tempo per le attività di PPR nei Paesi a basso e medio reddito. Attraverso il Fondo si intendono sfruttare i punti di forza e i vantaggi comparati delle principali istituzioni impegnate nel finanziamento della PPR, fornendo un sostegno complementare ai meccanismi esistenti, migliorando il coordinamento tra i partner, incentivando maggiori investimenti a livello nazionale, fungendo da piattaforma per l'*advocacy* e contribuendo a mantenere alta l'attenzione sul rafforzamento dei sistemi sanitari.

Il *Pandemic Fund* fornirà risorse a dono per progetti di investimento o di supporto tecnico a livello nazionale, regionale e globale attraverso le agenzie esecutrici accreditate<sup>55</sup>.

Dal punto di vista organizzativo, il Fondo è ospitato dalla Banca Mondiale, che funge da Segretariato e da *Trustee*. Si avvale della consulenza di un *Technical Advisory Panel* (TAP)<sup>56</sup> formato da 21 esperti tra cui l'italiano Stefano Vella. Le decisioni vengono prese dal *Governing Board*, i cui 21 seggi con diritto di voto sono ripartiti tra: Paesi donatori (9), Paesi beneficiari (9), definiti co-investitori a riprova del ruolo proattivo che sono chiamati a svolgere, rappresentanti della Società Civile (2) e fondazioni (1). L'Organizzazione Mondiale della Sanità fornisce il proprio supporto tecnico collaborando direttamente con il Segretariato e presiedendo i lavori del TAP.

La prima *Call for proposals* pubblicata a marzo 2023, con una dotazione finanziaria di circa 300 milioni di dollari USA, permetterà al Board di individuare i primi progetti da finanziare a luglio e di versare i relativi fondi entro la fine del 2023. Questo primo finanziamento interesserà progetti dedicati ai sistemi di *surveillance*, al miglioramento delle capacità di laboratorio e alla formazione del personale sanitario.

A dicembre 2022 le risorse annunciate per il Fondo sono pari a circa 1,57 miliardi di dollari USA, quelle effettivamente versate pari a circa 487 milioni di euro. L'Italia, in virtù del ruolo svolto sui temi della PPR e nella istituzione del Fondo ha fornito a dicembre 2022 un contributo di 100 milioni di euro, autorizzato dall'art. 24 del D.L. n. 115/22 (convertito nella L. n. 142/22). Grazie a tale contributo l'Italia detiene un seggio singolo nel *Board*, essendo il terzo maggiore donatore dopo gli Stati Uniti e l'Unione Europea.

Per il futuro il Fondo dovrà dimostrare la sua capacità operativa incentivando il coordinamento tra gli attori di salute globali. Sarà altrettanto importante garantire una sostenibilità finanziaria nel lungo periodo, sia attraverso nuovi impegni, che attraverso lo sviluppo di una *policy* di co-finanziamento più strutturata, l'elaborazione di strumenti che permettano di attirare capitali privati o di soluzioni innovative, che permettano di catalizzare nuove risorse senza distoglierle da altre priorità.

#### *10.4.3 Il supporto al programma Nature People Climate presso il Climate Investment Funds*

Il *Climate Investment Fund* (CIF), creato nel 2008 con il sostegno del G8 e del G20, è uno tra i più importanti e capitalizzati meccanismi multilaterali di finanza climatica presenti nel panorama

---

<sup>55</sup> Agenzie esecutrici al 31 dicembre 2022: *African Development Bank, Asian Development Bank, Asian Infrastructure Investment Bank, European Investment Bank, Food and Agriculture Organization, Inter-American Development Bank, International Finance Corporation, UNICEF, World Bank, World Health Organization, Gavi, the Vaccine Alliance, the Global Fund to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria e Coalition for Epidemic Preparedness Innovations (CEPI).*

<sup>56</sup><https://www.worldbank.org/en/programs/financial-intermediary-fund-for-pandemic-prevention-preparedness-and-response-ppr-fif/brief/TheTechnicalAdvisoryPanel>

internazionale, le cui risorse vengono utilizzate per programmi operativi nei Paesi partner al fine di ridurre le conseguenze negative determinate dal cambiamento climatico, favorire la transizione energetica e garantire uno sviluppo sostenibile.

Il CIF lavora esclusivamente attraverso cinque banche multilaterali di sviluppo<sup>57</sup> (BMS) per mobilitare investimenti addizionali a favore di soluzioni innovative per affrontare le sfide climatiche.

All'interno del CIF sono sviluppati diversi programmi<sup>58</sup> che perseguono una serie di obiettivi in ambito clima, tra cui l'integrazione delle energie rinnovabili, la decarbonizzazione del settore industriale, la transizione energetica, e lo sviluppo di *smart cities*.

In linea con gli obiettivi della Presidenza Italiana del G20 nel 2021, riassumibili nei tre pilastri "People, Planet, Prosperity", l'Italia ha deciso di finanziare il *Nature, People and Climate Investments Program* (NPC)<sup>59</sup>, che ha lo scopo di affrontare in modo integrato gli effetti delle attività umane e dei cambiamenti climatici sulle risorse dei territori e sugli ecosistemi, promuovendo partenariati strategici con le parti interessate dei governi nazionali/subnazionali, del settore privato e della società civile, con un focus specifico sugli investimenti *Nature-based Solutions* (NBS).

La partecipazione finanziaria dell'Italia, perfezionata a dicembre 2021 con un contributo pari a 150 milioni di euro, ha incentivato il contributo di altri Paesi (Svezia) e ha permesso il lancio ufficiale del Programma avvenuto il 1° giugno 2022 durante l'evento *Stockholm+50*, che ha celebrato i 50 anni dalla prima Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente.

La capitalizzazione iniziale del programma, pari a circa 202 milioni di dollari USA, ha dunque consentito la partenza dell'*iter* finalizzato alla raccolta delle manifestazioni d'interesse dei Paesi a partecipare all'iniziativa. Il 9 novembre 2022<sup>60</sup>, durante la COP27 svoltasi in Egitto, il CIF ha annunciato i primi due gruppi di Paesi selezionati<sup>61</sup> per la proposizione dei Piani di Investimento (*Investment Plans*). I due gruppi, inizialmente suddivisi in base ad un criterio di priorità d'intervento basato sulla disponibilità delle risorse finanziarie, venute meno grazie all'aumento della platea dei Paesi donatori (con il contributo complessivo di ulteriori 155 milioni di dollari USA da parte di Regno Unito, Germania, Paesi Bassi e Spagna), sono stati selezionati in base a criteri di carattere tecnico quali la diversità geografica, l'impatto sociale e la capacità di *leverage* per ulteriori investimenti incluso quelli del settore privato. Di particolare interesse per la Cooperazione Italiana, la presenza dell'Egitto, del Kenya e del Mozambico (quest'ultimo Paese oggetto di un progetto regionale che comprende anche Zambia, Malawi, Namibia e Tanzania) tra i Paesi selezionati.

Si prevede di approvare i primi Piani di Investimento e relativi progetti entro dicembre 2023.

A fine 2022 nell'Administration Unit del CIF si contavano 2 italiani, di cui una *Senior Monitoring and Evaluation Specialist*, su un totale di 30 funzionari (6,67 %).

---

<sup>57</sup> <https://www.cif.org/partnerships>

<sup>58</sup> <https://www.cif.org/cif-programs>

<sup>59</sup> <https://cif.org/nature-people-climate-program>

<sup>60</sup> L'annuncio è stato effettuato durante l'evento "Force of Nature: Closing the Finance Gap for Nature Based Solutions" - <https://cif.org/knowledge-exchange/force-nature-closing-finance-gap-nature-based-solutions>

<sup>61</sup> All'interno del primo gruppo sono presenti Repubblica Dominicana, Egitto, Fiji, Kenya, regione africana del bacino dello Zambesi (progetto regionale che include Zambia, Malawi, Mozambico, Namibia e Tanzania); all'interno del secondo gruppo sono presenti Etiopia, Ruanda, Namibia e Brasile.

**Rappresentanti italiani nei Consigli di Amministrazione delle Banche e dei Fondi di sviluppo;  
composizione delle *constituency* (dati aggiornati al 31 dicembre 2022)**

<b>Gruppo Banca Mondiale</b> (Italia, Portogallo, Grecia, Albania, Malta, Timor Leste, San Marino) L'Italia, Paese con la maggior quota azionaria nella <i>constituency</i> , detiene sempre la posizione di D.E. Collaborano con il D.E. un Vice (sempre portoghese) e sette <i>Advisor</i> , di cui cinque italiani.	<u>Matteo Bugamelli (D.E.)</u>
<b>Banca Interamericana di Sviluppo (IDB)</b> (Italia, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Svizzera, Israele, Cina) L'Italia e la Germania si alternano ogni tre anni nella posizione di D.E.	<u>Adolfo Di Carluccio (Vice D.E.)</u>
<b>IDB – Invest (ex Società Interamericana di Investimento)</b> (Italia, Cina, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Austria) Italia, Germania e Cina si alternano nella posizione di D.E.	<u>Adolfo Di Carluccio</u>
<b>Banca Africana di Sviluppo (AfDB)</b> (Italia, Regno Unito, Paesi Bassi) L'Italia e il Regno Unito si alternano ogni tre anni nella posizione di D.E. residente	<u>Domenico Fanizza (D.E.)</u> dal 1° novembre 2022 <u>Simone Martelli (Advisor)</u> (fino al 30 luglio 2022)
<b>Banca Asiatica di Sviluppo (AsDB)</b> (Italia, Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Portogallo) L'Italia e la Francia si alternano nella posizione di D.E.	<u>Sergio Lugaresi (D.E.)</u>
<b>Banca di Sviluppo dei Caraibi (CDB)</b>  L'Italia detiene un seggio esclusivo. Il CdA non è residente	<u>Paolo Cappellacci (D.E.)</u> <u>Simone Platania (Vice D.E.)</u>
<b>Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD)</b> L'Italia detiene un seggio esclusivo. Collaborano con il D.E. un Vice e un <i>Advisor</i> .	<u>Manuela Nenna (D.E.)</u>
<b>Fondo per l'Ambiente Globale (GEF)</b>  L'Italia detiene un seggio esclusivo. Il Consiglio non è residente	<u>Gisella Berardi (Membro)</u> <u>Ludovica Soderini (Vice)</u>
<b>Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD)</b> (Italia, Austria, Portogallo, Grecia) L'Italia detiene sempre la carica di Direttore Esecutivo. Gli altri Paesi della <i>constituency</i> si alternano nell'incarico di Vice D.E. Il CdA non è residente.	<u>Gian Paolo Ruggiero (D.E.)</u>
<b>Banca Asiatica per gli Investimenti in Infrastrutture (AIIB)</b> ( <i>constituency</i> area euro: Italia, Germania, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Finlandia, Lussemburgo, Portogallo, Malta, Belgio, Cipro, Grecia, Irlanda) L'Italia si alterna nella carica di D.E. con Germania, Francia, Spagna e Paesi Bassi e uno dei Paesi con la partecipazione minore, a rotazione. Il CdA non è residente.	<u>Fabrizio Costa (Advisor)</u>
<b>GAVI Alliance</b> ( <i>constituency</i> : Italia, Canada, Spagna, Svizzera, Nuova Zelanda) L'Italia e il Canada si alternano nella carica di D.E. ogni due anni. L'Italia ha assunto la carica di Vice D.E. per il biennio 2021-2022. Nel giugno 2022, in seguito al ricalcolo dei seggi, la posizione italiana è stata confermata fino al 2023. Il CdA non è residente.	<u>Francesca Manno (Vice D.E.)</u>
<b>Pandemic Fund</b> ( <i>constituency</i> : Italia)	<u>Francesca Manno (Membro del CdA)</u> <u>Gianmarco Cocozza (Membro Supplente del CdA)</u>

Dall'8-9 settembre 2022, l'Italia detiene un seggio individuale con capacità di voto, avendo raggiunto con il suo contributo la soglia di 61,46 milioni di dollari USA individuata dal Segretariato sulla base degli impegni finanziari firmati dai donatori ad agosto 2022. La composizione del CdA subirà delle modifiche a maggio 2023 sulla base dei *pledge* annunciati successivamente.

D.E. = Direttore Esecutivo; V.D.E. = Vice Direttore Esecutivo

## 11. LE ATTIVITÀ DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI



Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito, “CDP”), nell’ambito del proprio ruolo di Istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo, attribuito dalla legge 125/2014, ha operato nel corso del 2022 in un complesso contesto economico, ambientale e sociale. Questo è stato caratterizzato dalla situazione di instabilità provocata dall’insorgere del conflitto in Ucraina nel primo trimestre dell’anno, che ha acuito le forti tensioni già presenti sui mercati dei prodotti agricoli ed esposto i Paesi partner più fragili a significativi livelli di insicurezza alimentare, oltre che al persistere degli effetti su scala globale della grave crisi pandemica da COVID-19 nell’arco del periodo 2020-2022. Particolarmente colpiti dai riflessi di questa situazione, misurabili nella contrazione degli approvvigionamenti alimentari e nella sensibile crescita dei prezzi dei fertilizzanti e dell’energia, sono stati i Paesi dell’Africa, del Medio Oriente e dei Balcani Occidentali, importatori dalla Russia e dall’Ucraina di una quota rilevante dei prodotti agricoli.

In considerazione di tale scenario e delle sue gravi conseguenze, coniugate con le sfide globali già presenti, come il contrasto al cambiamento climatico e l’inclusione economica e sociale, si rendono sempre più necessarie risposte concrete che coinvolgano tutti gli *stakeholder* del sistema della cooperazione a livello globale. In questo quadro, CDP ha confermato l’importanza, già riconosciuta nel corso della crisi pandemica, delle *partnership* strategiche con gli *stakeholder* del sistema della cooperazione a livello nazionale, europeo e internazionale, quale fattore decisivo al fine di promuovere un’azione rafforzata tramite interventi coordinati, incisivi ed efficaci verso i Paesi partner.

Nel corso del 2022, CDP ha proseguito, in questa prospettiva, l’attività di ampliamento e consolidamento di *partnership* strategiche con attori chiave nello scenario nazionale e internazionale della cooperazione e della finanza per lo sviluppo, con l’obiettivo di generare opportunità di co-finanziamento in ambiti geografici e tematici prioritari. Si menziona, riguardo all’emergenza legata al tema della sicurezza alimentare, la collaborazione con la FAO nell’ambito dei programmi di *blending* recentemente approvati nel quadro del nuovo Fondo dell’Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile (*European Fund for Sustainable Development Plus – EFSD+*).

La concreta risposta di CDP legata al tema sicurezza alimentare si è inoltre esplicitata attraverso operazioni con risorse proprie, quale quella conclusa con l’istituzione multilaterale africana Afreximbank, tesa a supportare le imprese africane, incluse le piccole e medie imprese, nello sviluppo di progettualità collegate alla filiera agro-alimentare, nell’ambito della diversificazione delle fonti di approvvigionamento in Africa; inoltre, la risposta di CDP si è esplicitata nel quadro dell’accordo di co-finanziamento concluso con l’IFAD con l’obiettivo di supportare iniziative nei settori dell’agricoltura sostenibile in Paesi e settori di interesse per l’intero sistema nazionale della Cooperazione allo sviluppo.

Inoltre, si segnala il progetto “*Public Expenditure for Administrative Capacity Endurance*” (“PEACE”) promosso dalla Banca Mondiale con la partecipazione di donatori internazionali tra cui l’Italia, volto a fornire un sostegno finanziario mirato e tempestivo all’Ucraina. Nel quadro di tale iniziativa multilaterale, con il supporto di CDP, è stato stipulato, sotto forma di un finanziamento parallelo con la stessa Banca Mondiale, un contratto di finanziamento tra il Ministero dell’economia e delle finanze (MEF) e il Governo dell’Ucraina, destinato a supportare il pagamento degli stipendi dei dipendenti del sistema scolastico del Paese.

Nel corso del 2022, CDP ha partecipato attivamente, in stretta collaborazione con le competenti istituzioni italiane, agli eventi nazionali ed internazionali che hanno visto un ruolo centrale

dell'Italia: tra questi, il G20, il G7 e la Seconda Conferenza nazionale della Cooperazione allo Sviluppo (“Coopera”), la COP27 in cui è stato ufficialmente lanciato il “Fondo Italiano per il Clima” istituito presso il MASE (Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica) e gestito da CDP. Infine, in ottica di rafforzamento delle relazioni con le istituzioni finanziarie di sviluppo omologhe attive a livello nazionale e internazionale, CDP ha fornito un contributo nel quadro della coalizione “*Finance in Common*” all’edizione 2022 del *Finance in Common Summit* tenutasi ad Abidjan.

Nelle sezioni che seguono sono illustrate le attività di cooperazione internazionale allo sviluppo svolte da CDP nel corso del 2022, nel quadro dell’impiego delle proprie risorse (cfr. sezione 1.1 “*Concessione di Finanziamenti con risorse CDP ai sensi dell’Art. 22, comma 4, della Legge 125/2014*”), della gestione di fondi per conto delle Amministrazioni pubbliche (cfr. sezione 1.2 “*Gestione di risorse finanziarie pubbliche*”), dello sviluppo di iniziative in *blending* finanziario (cfr. sezione 1.3 “*Finanziamenti in blending e attività di assistenza tecnica*”) e del rafforzamento delle *partnership* strategiche con gli *stakeholder* del sistema della Cooperazione a livello nazionale, europeo e internazionale (cfr. sezione 1.4 “*Consolidamento partnership strategiche*”).

## 11.1 Concessione di Finanziamenti con risorse CDP ai sensi dell’Art. 22, comma 4, della Legge 125/2014

Per quanto concerne il ruolo di CDP quale istituzione finanziaria per la Cooperazione internazionale allo sviluppo, ai sensi all’art. 22 della legge n. 125/2014, con riguardo alle iniziative di cooperazione consistenti in finanziamenti a valere su risorse proprie, nel corso del 2022 sono stati perfezionati gli accordi relativi alle iniziative di seguito riportate, in linea con la finalità di supportare progettualità ad elevato impatto socioeconomico nelle economie emergenti e nei Paesi partner.

Nel 2022, CDP ha focalizzato la sua operatività nei seguenti settori di intervento: sicurezza alimentare, energia, infrastrutture, educazione e inclusione finanziaria delle micro, piccole e medie imprese, agribusiness e salute, operando attraverso finanziamenti a banche di sviluppo e istituzioni finanziarie multilaterali, concretizzatesi con il perfezionamento delle operazioni Afreximbank per 100 milioni di euro, *Development Bank of Southern Africa* (DBSA) per 50 milioni di Euro, *Africa Finance Corporation* (AFC) per 100 milioni di Euro.

Nel corso del 2022, sono state sottoscritte quote di due fondi di *private equity*, che perseguono una strategia di investimento multi-settoriale e sono operativi nelle aree geografiche dei Balcani e dell’Africa: il Fondo *Enterprise Expansion Fund II* (ENEF II), promosso dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) e finalizzato a sostenere la crescita delle aziende attive nel settore privato dei Balcani Occidentali, con sottoscrizioni per il valore di 19 milioni di euro ed il Fondo *AfricInvest IV* - gestito da “*AfricInvest Capital Partners Management III LLC*”, uno degli operatori di *private equity* più longevi ed affermati del continente africano - destinato ad investimenti in imprese private attive nel continente africano, con sottoscrizioni del valore di 34,8 milioni di dollari (c.a. 35 milioni di euro).

## 11.2 Gestione di risorse finanziarie pubbliche

### 11.2.1 Operazione a favore del Governo ucraino ai sensi del decreto-legge n. 50/2022

Ai sensi dell’articolo 47, commi 14-20 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (cd. Decreto “Aiuti”) è stato istituito, per l’anno 2022, un fondo di 200 milioni di euro destinato all’erogazione di uno o più prestiti finanziari a beneficio del Governo dell’Ucraina, quale sostegno al bilancio generale. Nel quadro di tale misura, è stato altresì previsto che il MEF potesse affidare a CDP l’erogazione e la gestione dei prestiti e che l’intervento a favore del Governo ucraino potesse realizzarsi anche in regime di cofinanziamento parallelo ad iniziative promosse dalle istituzioni finanziarie multilaterali internazionali o europee. Pertanto, è stata stipulata tra MEF e CDP, in

data 21 luglio 2022, una convenzione avente per oggetto il supporto negoziale, il coordinamento tecnico con la Banca Mondiale e la gestione del finanziamento fino a scadenza da parte di CDP. Successivamente, in sinergia con il progetto a sostegno dell'Ucraina "PEACE" annunciato il 7 giugno 2022 dalla Banca Mondiale, è stato stipulato in data 5 agosto 2022 un contratto di finanziamento tra il MEF ed il Governo dell'Ucraina per un ammontare complessivo di 200 milioni di Euro, finalizzato a supportare il pagamento degli stipendi dei dipendenti del sistema scolastico - ad esclusione del personale militare - e a cui sono state applicate le seguenti condizioni finanziarie: interesse zero e periodo di rimborso di 15 anni di cui 7 di grazia. Il finanziamento è stato erogato da CDP in unica soluzione, in data 12 agosto 2022, consentendo di sostenere il pagamento di quota parte della retribuzione di circa 511.000 dipendenti scolastici per le mensilità di settembre e di ottobre 2022, con un impatto rilevante per la popolazione femminile del Paese, in quanto oltre l'80% del settore dell'istruzione in Ucraina è composto da donne. In data 28 dicembre 2022, il Ministero delle Finanze ucraino ha fornito la reportistica prevista.

### *11.2.2 Fondo rotativo fuori bilancio per la cooperazione allo sviluppo costituito dalla legge n. 227/1977*

Ai sensi della legge n. 125/2014, CDP è istituto gestore<sup>62</sup> del Fondo rotativo fuori bilancio per la cooperazione allo sviluppo costituito dalla legge n. 227/1977 (di seguito, "FRCS") che, con una dotazione complessiva di circa 5,2 miliardi di euro, costituisce il principale strumento finanziario utilizzato dal MAECI, sotto la sorveglianza e controllo del MEF, per erogare crediti concessionali a Stati, banche centrali o enti pubblici di Stato di Paesi partner, nonché a organizzazioni finanziarie internazionali e per realizzare forme di intervento a supporto del settore privato in Paesi partner, ai sensi, rispettivamente, degli articoli 8 e 27 della legge n. 125/2014, in coerenza con le priorità della politica estera del Governo italiano così come definite negli indirizzi del Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo.

#### *11.2.2.1 Gestione del portafoglio crediti del FRCS: azioni sul debito estero*

Riguardo alle attività di gestione del FRCS, nell'arco del 2022 si evidenziano: la ristrutturazione del debito argentino, la conclusione dell'Iniziativa per la sospensione del servizio di debito (DSSI) e la prosecuzione dell'iniziativa *Common Framework*.

Per quanto riguarda il debito argentino, i rappresentanti dei creditori del *Club* di Parigi e del Governo della Repubblica argentina si sono riuniti il 27 ed il 28 ottobre 2022 e hanno emendato la Dichiarazione congiunta del 29 maggio 2014 per ristrutturare il debito residuo in arretrato dovuto ai creditori del *Club* di Parigi. L'emendamento è relativo alla rinegoziazione del 100% degli importi di capitale e interessi dovuti e non pagati al 30 maggio 2022 (ridotti di circa 47 milioni di euro) ed alla riduzione degli interessi applicabili dopo il 30 maggio 2022 (del valore di circa 33 milioni di dollari). CDP ha fornito supporto al MEF e al MAECI sia nell'elaborazione del suddetto emendamento, recepito in un accordo bilaterale sottoscritto il 16 dicembre 2022, che nella predisposizione del nuovo piano di ammortamento, inclusa la riconciliazione del debito argentino.

L'iniziativa per la sospensione del servizio di debito (DSSI) si è conclusa il 31 dicembre 2021. A CDP, in qualità di istituto gestore del FRCS, è stato demandato il compito di implementare la moratoria sui finanziamenti concessi, attraverso la sospensione delle scadenze e la conseguente riprogrammazione delle scadenze relative ai pagamenti dovuti, secondo i termini definiti dall'accordo bilaterale tra lo Stato italiano e il Paese beneficiario del finanziamento del FRCS (Angola, Etiopia, Gibuti, Kenya e Yemen). Nelle more dell'entrata in vigore degli accordi bilaterali, l'attività si è protratta nel 2022 per i seguiti operativi.

Riconoscendo la necessità di un approccio più strutturale nei casi in cui il debito è insostenibile, il G20, con il *Club* di Parigi, ha lanciato il 13 novembre 2020 un "Quadro comune per il trattamento del debito oltre la DSSI" (*Common Framework*) per rispondere in maniera olistica all'esigenza di molti Paesi a basso reddito di affrontare, a seguito della pandemia globale, gli accresciuti problemi di

---

<sup>62</sup> La legge n. 125/2014 (art. 27, comma 5 e art. 8) prevede che a CDP, quale Istituto gestore, sono affidate con convenzione stipulata dal MEF, l'erogazione e gestione dei finanziamenti sotto qualsiasi forma previsti dall'art. 27 e dei crediti concessionali di cui all'art. 8. In data 24 giugno 2021, è stata rinnovata la convenzione tra il MEF e CDP.

sostenibilità del debito e di solvibilità a medio termine. A differenza dell’iniziativa DSSI, che prevedeva solo la moratoria sui pagamenti del debito a parità di Valore Attuale Netto, il “*Common Framework*” include la possibilità di una ristrutturazione del debito più incisiva. L’iniziativa risponde al mutato contesto internazionale, in cui alcuni creditori emergenti detengono di gran lunga le quote principali di debito dei Paesi più vulnerabili e senza il coinvolgimento di questi ultimi l’onere dell’azione debitoria da sostenere ricadrebbe in maniera asimmetrica sui creditori tradizionali. Il *Common Framework* viene attivato su richiesta del Paese debitore. Al 31 dicembre 2022 ne avevano fatto richiesta Ciad, Etiopia e Zambia. L’Italia è creditore dell’Etiopia e per quest’ultimo si registrano crediti nel portafoglio FRCS. CDP fornisce supporto a MEF e MAECI nell’ambito dei negoziati in corso.

#### 11.2.2.2 Concessione di Crediti concessionali ai sensi dell’Art. 8 e dell’Art. 27 della Legge n. 125/2014

Si illustra, nei paragrafi che seguono, l’attività di gestione del FRCS svolta da CDP nell’arco del 2022 con particolare riguardo ai crediti concessionali a valere sulle risorse del fondo stesso, ai sensi dell’art. 8 della legge n. 125/2014. L’attività viene svolta da CDP nell’ambito di una convenzione di durata quinquennale sottoscritta con il MEF nel giugno 2021<sup>63</sup>. I termini e le condizioni di tali crediti (tasso d’interesse, durata del credito, periodo di grazia) sono connessi al livello di concessionalità attribuito al Paese in funzione del suo reddito pro capite. Per poter qualificare tali azioni come Aiuto Pubblico allo Sviluppo ai sensi della definizione OCSE va applicato un “*grant element*” differenziato per tipologia di Paesi.

#### **Crediti concessionali approvati dal Comitato Congiunto e autorizzati dal MEF nel 2022**

Nel corso del 2022, i crediti concessionali approvati dal Comitato Congiunto sono stati tre, per un importo complessivo di 84 milioni di euro di cui due crediti a favore dell’Etiopia (per rispettivamente 10 e 24 milioni di euro) ed un credito a favore della Banca di Sviluppo dei Caraibi (50 milioni di euro).

I crediti concessionali approvati si indirizzano verso Africa Orientale e Centro America (Caraibi) ed intervengono in settori prioritari per i Paesi partner quali l’agro-industria il settore idrico e l’ambiente.

La distribuzione geografica degli impegni del 2022 è stata la seguente:

Area Geografica	Anno 2022
Africa Orientale (Etiopia)	€ 34 Mln
Centro America (Caraibi)	€ 50 Mln
<b>Totale</b>	<b>€ 84 Mln</b>

La distribuzione settoriale degli impegni nel 2022 è stata la seguente:

Settore di intervento	Anno 2022
Ambiente	€ 50 Mln
Idrico	€ 24 Mln
Agro-Industria	€ 10 Mln
<b>Totale</b>	<b>€ 84 Mln</b>

Come noto, ai sensi dell’art. 8 della legge n. 125/2014, successivamente all’approvazione del Comitato Congiunto, i crediti concessionali vengono autorizzati tramite un decreto del MEF, su proposta del MAECI.

Nel corso del 2022, il MEF ha autorizzato quattro crediti per un importo complessivo di 119 milioni di euro, di cui due in favore dell’Etiopia (per rispettivamente 10 e 24 milioni di euro), uno a favore del Mozambico per 35 milioni di euro e uno in favore della Banca di sviluppo dei Caraibi per 50 milioni di euro.

<sup>63</sup> <https://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2021/operazione-trasparenza/CONVENZIONE-e-ALLEGATI-per-pubblicazione-.pdf>

### Convenzioni finanziarie sottoscritte

Nel corso del 2022, sono state sottoscritte cinque convenzioni finanziarie per un importo complessivo di 96 milioni di euro. In particolare, è stato firmato un credito a favore dell’Etiopia nel settore sanitario (10 milioni di euro), uno a favore del Senegal nel settore dell’educazione (10 milioni di euro), uno a favore del Kenya nel settore socio-sanitario (6,5 milioni di euro), uno a favore della Tanzania nel settore dell’educazione (19,7 milioni di euro) e uno a favore della Banca di sviluppo dei Caraibi nel settore ambiente (50 milioni di euro).

### Erogazioni

Nel corso del 2022, il volume delle erogazioni è stato pari a circa 40,3 milioni di euro (contro 127,5 milioni di euro nel 2021) e ha riguardato i seguenti Paesi: Albania, Argentina, Egitto, Giordania, Guinea, Iraq, Kenya, Libano, Mali, Mozambico, Niger, Palestina, Tunisia e Vietnam. Mentre, nel corso dello stesso anno, sono stati rimborsati 100,2 milioni di euro dai Paesi debitori.

### Disponibilità del FRCS

I dati presentati in tabella sono tutti espressi in euro al tasso di cambio €/€ 1,0666 del 31.12.2022.

Dati storici dall’inizio dell’attività fino al 31.12.2022 (art.8)	Importi
Crediti autorizzati	€ 11.360 Mln
Crediti erogati	€ 8.756 Mln
Impegni da erogare	€ 1.421 Mln
Importo storni e revoche	€ 1.310 Mln

Dati al 31.12.2022 (art.8)	Importi
Disponibilità lorda presso la Tesoreria Centrale dello Stato	€ 2.570 Mln
Disponibilità al netto degli impegni da erogare	€ 1.148 Mln

Dati al 31.12.2022 (art.27)	Importi
Disponibilità netta presso la Tesoreria Centrale dello Stato	€ 110 Mln

#### 11.2.2.3 Concessione di finanziamenti ai sensi dell’art. 27 della Legge n. 125/2014

La Legge di Bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021) ha apportato una serie di modifiche alla disciplina relativa agli interventi, a valere sulle risorse del FRCS, volti a promuovere la partecipazione di soggetti privati alla cooperazione internazionale, ai sensi dell’art. 27 della legge n. 125/2014. A seguito di tali modifiche normative, è stata adottata nel corso del 2022 la prevista normativa attuativa<sup>64</sup> con specifico riferimento alla forma di intervento prevista all’ art. 27, c. 3, lett. a), della legge n. 125/2014, relativa alla concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, anche in via anticipata, ad imprese (in particolare, piccole e medie imprese) per la partecipazione al capitale di rischio di imprese in Paesi partner nonché di finanziamenti, sotto qualsiasi forma, direttamente a imprese in Paesi partner. Pertanto, in attesa della completa definizione del quadro

<sup>64</sup> In particolare, ai sensi dell’art. 27, co. 4, sono stati emanati i seguenti provvedimenti: i) il decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, n. 1202/362, del 3 marzo 2022, recante la “Disciplina attuativa dell’art. 27, comma 3, lettera a), della legge 11 agosto 2014, n. 125, recante «Disciplina generale sulla cooperazione internazionale allo sviluppo»” e ii) la delibera n. 77 del 29 settembre 2022 del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo in esecuzione dell’articolo 9 del citato decreto interministeriale n. 1202/362, che ha approvato le “Procedure per la concessione e la gestione dei finanziamenti ai sensi dell’articolo 27, comma 3, lettera a) della legge n. 125/2014”.

Sono in corso di predisposizione le Linee guida operative relative alle procedure di finanziamento, previste dall’articolo 9 comma 1, della predetta delibera n. 77/2022 del Comitato Congiunto, che verranno adottate con provvedimento della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo istituita presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

normativo, lo strumento del FRCS previsto dal predetto art. 27, c. 3, lett. a) non è stato operativo nel corso del 2022.

### 11.2.3 Gestione dei finanziamenti ai sensi del decreto legislativo n. 30 del 2013

CDP ha proseguito l'attività di gestione delle risorse del MASE dedicate al finanziamento di progetti di contrasto ai cambiamenti climatici, transizione energetica e *climate change* in Paesi beneficiari, con parte delle risorse di cui è titolare il MASE, ai sensi dell'art. 19, c. 6, del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30 e dei successivi decreti interministeriali adottati dal Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il MEF<sup>65</sup>, nel quadro del contratto di servizio già stipulato con il MASE nel 2016 e rinnovato nell'ottobre 2021.

Nel corso del 2022, sono state mobilitate risorse per circa 6,5 milioni di euro, portando così a 56 milioni di euro il totale delle risorse mobilitate da CDP a partire dal 2016.

## 11.3 Finanziamenti in blending e attività di assistenza tecnica

Nel corso del 2022, CDP ha proseguito l'attività di sviluppo e strutturazione di finanziamenti *in blending* di risorse CDP con risorse pubbliche nazionali, europee ed internazionali. Il *blending* di risorse rappresenta un modello di intervento di riconosciuta valenza strategica, volto a massimizzare le risorse complessivamente mobilitate a sostegno di iniziative di cooperazione e l'impatto da questi generati.

### 11.3.1 Blending nazionale

Nel corso del 2022, CDP ha avviato con il MASE le discussioni per un intervento a favore dell'iniziativa *Global Energy Alliance for People and Planet LLC (GEAPP)* nell'ambito della *Climate and Sustainable Development Platform (Piattaforma CSD)*<sup>66</sup>. L'iniziativa GEAPP è scaturita dalle interlocuzioni istituzionali del MASE con organizzazioni dedite alla promozione di politiche di sviluppo sostenibile e alla lotta ai cambiamenti climatici dell'ONU. In tale contesto, il MASE e *RF Catalytic Capital Inc. (RFCC)* - organismo finanziario della *Rockefeller Foundation* - hanno individuato ambiti di comune interesse per la realizzazione di iniziative legate al cambiamento climatico, alla crisi energetica e alla creazione di opportunità di sviluppo e lavoro sostenibile e inclusivo nonché nell'ambito della GEAPP.

Il 31 agosto 2022, il MASE ha sottoscritto con GEAPP e RFCC un *Memorandum of Understanding*, in cui il MASE ha manifestato la volontà di definire obiettivi e strategie comuni funzionali a progetti e programmi da realizzarsi nell'ambito della GEAPP, allocando risorse finanziarie proprie per un importo massimo di 50 milioni di euro in cinque anni.

Tali risorse saranno trasferite dal MASE, attraverso CDP, in qualità di istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo. L'iniziativa sarà dunque implementata attraverso un accordo tra CDP e il MASE ai sensi della Piattaforma CSD e un accordo di conferimento tra CDP e GEAPP/RFCC.

### 11.3.2 Blending europeo e internazionale e Assistenza tecnica

#### **External Investment Plan -EIP**

Nel corso del 2022, nel quadro dell'*External Investment Plan*<sup>67</sup> (EIP), CDP ha proseguito l'implementazione degli accordi di garanzia e di assistenza tecnica (AT) con la Commissione europea (CE) sottoscritti nel 2020<sup>68</sup> e relativi ai programmi di intervento finanziario promossi in

<sup>65</sup> Decreti interministeriali n. 231/2014, n. 193/2015 e n. 285/2016.

<sup>66</sup> La Piattaforma CSD è prevista dall'Accordo quadro di cooperazione inter-amministrativa, stipulato tra il MASE e CDP in data 4 maggio 2018, come integrato e prorogato con successivi Addenda.

<sup>67</sup> Programma della Commissione europea che si pone l'obiettivo di promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro nei Paesi partner dell'Unione Europea in Africa e nel Vicinato europeo, mobilitando entro il 2020 oltre 44 miliardi di euro di risorse dal settore pubblico e privato.

<sup>68</sup> *Archipelagos (i)* accordo di garanzia perfezionato in data 17/02/2020; *(ii)* accordo per la gestione indiretta dei fondi a dono per assistenza tecnica firmato in data 23/12/2020; *InclusiFI: (i)* accordo di garanzia firmato in data 09.11.2020 e *(ii)* accordo per la gestione indiretta dei fondi a dono per assistenza tecnica firmato in data 25/09/2020; *EGRE (i)* accordo di

partenariato con altre istituzioni finanziarie<sup>69</sup>, segnatamente:

- *Archipelagos - One Platform for Africa - ONE4A*, programma volto a promuovere l'accesso al mercato dei capitali di piccole e medie imprese (PMI) africane ad alto potenziale di crescita, incrementando le opportunità di interscambio con le aziende italiane ed europee. A fine 2022, a seguito di una gara internazionale ad evidenza pubblica, è stato individuato il *Boston Consulting Group (BCG)* quale partner nell'attuazione delle azioni di AT quali *capacity-building* e *business-matching* a favore delle imprese, anche mediante piattaforme digitali, nonché nei servizi di consulenza agli *stakeholder* locali per favorire l'accesso al mercato dei capitali per le PMI.
- *InclusiFI*, in *partnership* con l'agenzia spagnola AECID, finalizzato a supportare l'accesso al credito di Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) per promuovere un'inclusione finanziaria sostenibile in Africa subsahariana e nel vicinato europeo.
- *European Guarantee for Renewable Energy - EGRE*, in *partnership* con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), l'Agenzia di sviluppo francese e la Banca di Sviluppo tedesca *Kreditanstalt Fuer Wiederaufbau (KfW)*, finalizzato a supportare progetti di energie rinnovabili del settore privato in Africa Sub-sahariana.

### **Programma PASPED**

Nel 2022, CDP ha altresì concluso positivamente la prima esperienza di consulenza finanziaria in campo internazionale, completando le attività del programma “Progetto di contrasto all'immigrazione illegale attraverso il sostegno al settore privato e la creazione di posti di lavoro in Senegal” (PASPED). Realizzata in collaborazione con gli uffici dell'AICS di Dakar e finalizzata a facilitare l'accesso al credito delle MPMI locali, l'iniziativa è nata nel quadro di un'azione sinergica fra il sistema italiano della cooperazione allo sviluppo, l'UE e il Senegal, dimostrandone l'efficacia. CDP ha focalizzato i servizi di assistenza tecnica in favore del *Fonds de Garantie et des investissements prioritaires (FONGIP)*, considerato controparte chiave per lo sviluppo dei prodotti di garanzia nell'ambito del sistema finanziario locale. In particolare, l'attenzione si è concentrata sullo sviluppo di un sistema di gestione dei rischi completo, organico e integrato, coerente con il mandato di sostegno delle MPMI, allo scopo di rafforzarne l'azione di impatto sul tessuto economico e sociale locale.

### **European Fund for Sustainable Development Plus – EFSD+**

Sempre in ambito europeo, nel luglio 2022, CDP ha aderito alla prima *call for proposals* dell'EFSD+, promosso dalla Commissione europea in relazione al nuovo strumento per l'azione esterna, *NDICI-Global Europe*<sup>70</sup>, inserito nel contesto del quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

CDP, in sinergia con partner internazionali di primaria rilevanza, ha presentato quattro iniziative. Di queste, due iniziative sono finalizzate all'ampliamento delle risorse finanziarie e delle modalità operative di programmi già attivati in ambito EIP, rispettivamente nella finestra dedicata alle MPMI (programma “*InclusiFI+*”) ed in materia di energie rinnovabili (programma “*Renewable Infrastructure & Sustainable Energy partnership Africa - EU RISE*”), con l'obiettivo di incrementarne l'efficienza anche mediante una rimodulazione che tenga conto delle esigenze emerse nell'attuale contesto economico.

---

garanzia firmato in data 27.11.2020 e (ii) accordo per la gestione indiretta dei fondi a dono per assistenza tecnica firmato in data 17.12.2020.

<sup>69</sup> Il Comitato Congiunto, nel 2019, ha espresso parere favorevole in relazione al perfezionamento dei programmi di intervento finanziario oggetto di *Archipelagos - InclusiFi* e *EGRE* e alla relativa stipula della documentazione finanziaria con, rispettivamente, la Commissione Europea, i partner e i beneficiari di ciascuna iniziativa (cfr. i rispettivi pareri n. 13, 14 e 15, del 19 novembre 2019).

<sup>70</sup> Il NDICI-GE è lo strumento per l'azione esterna dell'UE, istituito con Regolamento (UE) 2021/947 con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento dei *Sustainable Development Goals* dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e degli impegni previsti dall'accordo di Parigi sul clima, promuovendo lo sviluppo sostenibile, la prosperità, la pace e la stabilità a livello globale. EFSD+ si inserisce nel quadro del NDICI-GE con una dotazione finanziaria indicativa di circa 14 miliardi di euro, combinando uno strumento di garanzia finanziaria con una componente a dono dedicata ad attività di assistenza tecnica.

Le altre due nuove iniziative si concentrano, da un lato, sui settori dell'agricoltura sostenibile e della biodiversità e, dall'altro, su quello della finanza sostenibile, per sviluppare interventi in settori strategici. In particolare, riguardo alla prima iniziativa, CDP ha collaborato con la FAO alla definizione del programma TERRA, finalizzato a favorire la trasformazione sostenibile e resiliente dei sistemi alimentari, supportando lo sviluppo delle catene del valore agroalimentari; l'altra iniziativa prevede la partecipazione di CDP alla *Global Green Bonds Initiative* (GGBI) promossa dalla Commissione Europea con l'obiettivo di supportare lo sviluppo e la crescita del mercato dei *green bond* nei Paesi partner. La proposta sarà sviluppata in ottica *Team Europe* da un consorzio di istituzioni finanziarie europee coordinato dalla BEI.

I programmi EU RISE, TERRA e GGBI hanno ricevuto approvazione dagli Stati membri durante l'*Operational Board* dell'EFSD+, tenutosi il 15 e 16 dicembre 2022, per un ammontare di garanzia pari complessivamente a 935.4 milioni di euro (di questi, sono stati allocati al programma RISE 263,9 milioni di euro; al programma TERRA, 79,5 milioni di euro; al programma GGBI, 592 milioni di euro).

### **Western Balkans Investment Framework**

Sempre in ambito *blending* europeo, nel 2022 CDP ha avviato l'operatività nel quadro del *Western Balkans Investment Framework* (WBIF), il principale veicolo per l'attuazione del piano economico e di investimento dell'UE per i Balcani occidentali (Albania, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia), che prevede il supporto sia a controparti pubbliche che private. Fino al 2021, gli interventi a supporto del settore privato sono stati veicolati tramite piattaforme sviluppate dai principali *stakeholder* del WBIF, come ad esempio la BERS e il Fondo Europeo per gli Investimenti ("FEI"). A partire dal 2022 è stata prevista la possibilità per tutte le istituzioni finanziarie accreditate presso la Commissione europea, quali CDP, di accedere direttamente alle risorse WBIF per il settore privato mediante apposite *calls for proposals*.

Ad aprile 2022, CDP ha dunque presentato l'iniziativa "*Green Finance for Inclusion* (GF4I)" finalizzata a supportare la transizione energetica sostenibile delle MPMI nell'area dei Balcani occidentali. Il programma GF4I è finalizzato all'accesso al credito di MPMI, attraverso le istituzioni finanziarie locali, per promuovere investimenti nell'efficientamento energetico nonché per la resilienza al cambiamento climatico dei sistemi produttivi.

In particolare, le risorse dell'UE potranno essere impiegate su due principali linee di intervento, finalizzate al supporto del settore finanziario locale:

- a) favorire l'accesso al credito alle MPMI target mediante l'introduzione di *i*) strutture di *blending* per linee di finanziamento e di *ii*) strumenti di mitigazione del rischio;
- b) sviluppare programmi di assistenza tecnica.

Per tale iniziativa, CDP ha ottenuto un ammontare di risorse europee pari a circa 10 milioni di euro, cui ha fatto seguito la conclusione dell'accordo di conferimento tra CDP e la Commissione europea.

### **Green Climate Fund**

Alla descritta operatività di CDP con risorse europee, si affianca l'ulteriore ambito di attività di *blending* con risorse disponibili a livello internazionale. In particolare, a seguito del completamento nel 2020 del processo di accreditamento al *Green Climate Fund* ("GCF")<sup>71</sup>, a partire dal 2021 CDP ha avviato le interlocuzioni su alcune proposte di investimento al GCF, principalmente nel settore agricolo ed in quello delle energie rinnovabili, e ha proseguito nel 2022 il lavoro di negoziazione di tali proposte e di individuazione di nuove operazioni da inserire in *pipeline* per il 2023.

#### **11.4 Consolidamento partnership strategiche**

Nel corso del 2022, CDP ha proseguito l'attività di ampliamento e consolidamento di *partnership* strategiche con soggetti chiave della cooperazione e della finanza per lo sviluppo, a livello nazionale e internazionale.

---

<sup>71</sup> Fondo globale promosso dalle Nazioni Unite che punta a favorire la realizzazione di investimenti per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici nei Paesi partner.

#### *11.4.1 Partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali di rilievo*

Nel segno del proprio costante impegno nell'ambito del sistema italiano della cooperazione internazionale, CDP ha partecipato alla Seconda Conferenza nazionale della Cooperazione allo Sviluppo ("Coopera"), tenutasi a Roma il 23 e 24 giugno 2022.

Nel quadro della Conferenza, CDP ha contribuito attivamente ai lavori promossi nell'ambito dei *Panel* dedicati agli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, tra cui quelli incentrati sui temi prioritari del contrasto al cambiamento climatico e della tutela dell'ambiente, nonché prendendo parte ad eventi a margine della conferenza, promossi dalle organizzazioni della società civile, dalle università e da altri *stakeholder* del sistema della Cooperazione italiana allo sviluppo. Inoltre, in ottica di rafforzamento delle relazioni con le istituzioni omologhe attive a livello nazionale e internazionale, CDP ha partecipato nel mese di ottobre 2022 agli *Annual Meetings* del Gruppo Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale a Washington.

CDP ha attivamente preso parte agli eventi internazionali tenutisi nel corso del 2022, che hanno visto un ruolo centrale dell'Italia, tra cui la COP27, il G20 e il G7, lavorando in stretta collaborazione con le competenti istituzioni italiane.

Nel corso della COP27, tenutasi nel mese di novembre 2022 a Sharm el-Sheikh, è stato ufficialmente lanciato il "Fondo Italiano per il Clima",<sup>72</sup> istituito presso il MASE e gestito da CDP. Il Fondo è stato presentato dalle autorità presenti quale strumento cardine per il raggiungimento degli impegni assunti dall'Italia nel quadro degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale. Il Fondo rappresenta una delle misure più innovative promosse in ambito europeo per sostenere interventi di adattamento e contrasto al cambiamento climatico nei Paesi partner e nelle economie emergenti.

#### *11.4.2 Accordi bilaterali*

CDP ha rafforzato i partenariati bilaterali con istituzioni finanziarie di sviluppo internazionali, al fine di generare opportunità di co-finanziamento. Si segnala in particolare la stipula di *Memorandum of Understanding* con la BERS, la BEI e la Banca tedesca di sviluppo KfW, volti a definire ambiti di collaborazione rilevanti per l'operatività nel campo della cooperazione internazionale e della finanza per lo sviluppo.

Inoltre, con riguardo all'emergenza legata al tema della sicurezza alimentare, CDP ha concluso il citato accordo di co-finanziamento con l'IFAD, con l'obiettivo di favorire iniziative nei settori dell'agricoltura sostenibile, della tutela della biodiversità e della protezione delle risorse idriche, in Paesi e settori di interesse per l'intero sistema nazionale della Cooperazione allo sviluppo.

#### *11.4.3 Partecipazione a associazioni, network e coalizioni tra istituzioni finanziarie di sviluppo internazionali*

Nel 2022, CDP ha proseguito la propria partecipazione attiva ad associazioni, *network* e coalizioni tra istituzioni finanziarie di sviluppo internazionali, con l'obiettivo di favorire azioni congiunte nel panorama globale della cooperazione internazionale e della finanza per lo sviluppo.

In particolare, con riferimento ad associazioni e *network* tra istituzioni finanziarie internazionali:

- CDP ha proseguito il proprio impegno nell'ambito del "*Finance in Common*" (FiCS), la coalizione globale che riunisce oltre 500 banche pubbliche di sviluppo con l'obiettivo di orientare i flussi finanziari globali verso la realizzazione degli SDG e verso gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima. Dopo aver ospitato nel 2021 la seconda edizione del "*Finance in Common Summit*", nel corso del 2022 CDP ha continuato la collaborazione con il Segretariato della coalizione e sponsorizzato, a fianco di altre istituzioni finanziarie di sviluppo, l'edizione 2022 del *Summit*, avente come tema "*Green and Just transition for a sustainable recovery*". Inoltre, CDP ha sottoscritto il "*Paris Development Banks*

---

<sup>72</sup> Il fondo, con una dotazione pari a 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 e di 40 milioni di euro a partire dal 2027, opererà secondo la disciplina prevista dalla legge istitutiva (l. n. 234/2021, legge di Bilancio 2022, articolo 1, commi 488-497), con la finalità di contribuire al raggiungimento degli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale nel quadro degli accordi sul clima e sulla tutela ambientale e di incrementare le risorse finanziarie destinate al sostegno di iniziative di adattamento e contrasto al cambiamento climatico.

*statement on Gender Equality and Women's Empowerment*", impegno congiunto di circa quaranta banche di sviluppo per accelerare la realizzazione della parità di genere e l'emancipazione femminile attraverso il sistema finanziario internazionale.

- Nell'ambito della *European Development Finance Institutions (EDFI) Association*, CDP ha ospitato a Roma – in *partnership* con la SIMEST S.p.A. – gli *Annual General Meetings* dell'Associazione, tenutisi il 19 e il 20 maggio 2022, durante il quale sono stati trattati in particolare i temi della risposta delle istituzioni finanziarie per lo sviluppo alla crisi ucraina, degli investimenti su clima e infrastrutture sostenibili e della mobilitazione degli *impact investor* privati.
- CDP ha anche consolidato il proprio ruolo in seno all'*International Development Finance Club (IDFC)*, *network* di 26 banche pubbliche di sviluppo, creato nel 2011 per promuovere una visione condivisa sulle strategie di sviluppo sostenibile e per fornire un contributo nei processi decisionali globali. In particolare, nel 2022 CDP è entrata a far parte dello *Steering Group*, organo direttivo di IDFC.

Con riferimento alle coalizioni tematiche, CDP ha rafforzato la sua presenza nei tavoli di lavoro congiunti con le altre Banche di Sviluppo (*DFI-Development Financial Institutions*), focalizzati su temi di rilevanza globale e volti a sviluppare opportunità congiunte e metodologie comuni. In particolare, nel 2022 l'attività di CDP si è incentrata sulle seguenti coalizioni tematiche:

- "*Adaptation & Resilience Investors Collaborative*" (ARIC), gruppo di lavoro tra DFI finalizzato a incrementare in misura significativa gli investimenti in favore di progetti per l'adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici delle economie emergenti e dei Paesi partner. CDP contribuisce attivamente ai gruppi di lavoro, in particolare a quelli relativi allo sviluppo di strumenti innovativi di investimento nell'ambito dell'adattamento climatico, ed alla definizione di metodologie comuni di misurazione dei flussi finanziari e degli impatti generati dalle operazioni a tema adattamento climatico;
- "*2XCollaborative*", che rappresenta l'evoluzione della "*2XChallenge*", *partnership* fondata da CDP e dalle altre Banche di Sviluppo (*DFI*) del G7 nel 2018 che riunisce diversi tipi di investitori pubblici e privati per incrementare gli investimenti a favore della parità di genere e l'emancipazione femminile nei Paesi emergenti e in via di sviluppo. CDP partecipa ai principali tavoli di lavoro dell'associazione "*2XCollaborative*", in particolare a quelli volti a definire e migliorare i criteri di valutazione degli impatti delle operazioni nonché a quelli tesi a valorizzare il nesso tra emancipazione femminile e contrasto al cambiamento climatico.

Inoltre, CDP ha promosso *webinar* e eventi di *match-making*, con il duplice obiettivo di mettere in contatto imprese italiane con controparti attive in Paesi di particolare rilevanza per il Sistema Italia (es. Indonesia, Marocco e Messico). Inoltre, CDP ha anche contribuito ai tavoli di lavoro promossi congiuntamente dal MAECI e dal MEF sulle opportunità per le imprese italiane derivanti dalle iniziative delle Banche Multilaterali di Sviluppo.

Si segnala che CDP ha partecipato all'attività dell'*African Private Equity and Venture Capital Association (AVCA)*, associazione panafricana che ha l'obiettivo di promuovere e favorire gli investimenti nel settore del *private equity* nel continente africano, e della *Global Private Capital Association (GPCA)*, associazione internazionale che si occupa di investimenti privati nei Paesi partner, includendo *private equity*, *private debt* e *private infrastructure*. Oltre ad aver partecipato a diversi eventi di *networking*, acquisendo *expertise* specifica anche in campo climatico su mercati emergenti e in via di sviluppo, CDP è entrata a far parte del *DFI Council* di GPCA, consolidando il proprio ruolo di istituzione finanziaria di sviluppo del settore privato. Infine, nel corso del 2022, CDP ha ulteriormente rafforzato le proprie interlocuzioni con le organizzazioni italiane della società civile (OSC), anche attraverso la partecipazione ai Gruppi di Lavoro del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) e ad eventi promossi dalle stesse OSC.

Informazioni sulle attività di cooperazione allo sviluppo di CDP possono essere reperite sulla pagina web istituzionale [Cooperazione internazionale: investire in Paesi emergenti | CDP](#); [Le nostre iniziative](#) [External Investment Plan \(EIP\) | CDP](#).

## IV. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SVOLTA DALLE ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

### 1. Ministero dell'Interno



In coerenza con le priorità del Documento triennale di programmazione ed indirizzo della cooperazione italiana allo sviluppo 2021-2023, la questione migratoria e la protezione dei rifugiati rimangono al centro dell'azione di cooperazione del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del

Ministero dell'Interno, a sostegno dei *target* 16 e 10.7 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'impegno al rafforzamento istituzionale dei Paesi partner è condotto attraverso una importante iniziativa, il Programma Regionale di Sviluppo e Protezione per il Nord Africa (RDPP), che promuove l'adozione di sistemi di *governance* e di sostegno alle istituzioni locali, nel tentativo di prevenire e contrastare situazioni di fragilità delle strutture statali e delle istituzioni, con particolare riferimento alla gestione dei flussi migratori misti e alla protezione di rifugiati, vittime di tratta e individui vulnerabili. Tale iniziativa, per la quale l'Italia è capofila di un consorzio di 14 Stati membri dell'UE, è un Programma europeo finanziato al 90% tramite il Fondo asilo migrazione e integrazione dell'UE (FAMI) ed è volto a rafforzare la protezione di migranti e rifugiati, migliorando le loro condizioni di vita e offrendo loro delle alternative valide alla migrazione irregolare. Al contempo, viene supportato il *welfare* delle comunità ospitanti, promuovendo la loro capacità di resistenza agli stravolgimenti sociali, politici ed economici. La quarta fase del Programma, il cui *Grant Agreement* con la Commissione europea è stato firmato a dicembre 2019, ha riguardato Algeria, Ciad, Egitto, Libia, Marocco, Mauritania, Niger e Tunisia, con progetti realizzati nel biennio 2020-2021, ed è stata finanziata con 12 milioni di euro dal FAMI, 800 mila euro dall'Italia e 400 mila euro dalla Repubblica Ceca. La quinta fase, avviata a dicembre 2020, ha avuto un finanziamento di 20 milioni di euro di fondi FAMI e un cofinanziamento italiano di 2,2 milioni di euro. I progetti, iniziati a gennaio 2021, termineranno entro dicembre 2023. La sesta fase, avviata all'inizio del 2023, vede il finanziamento di ulteriori 16 progetti, del valore di 28 milioni di euro (di cui 2,2 di cofinanziamento italiano), che sono iniziati a gennaio 2023 e termineranno a dicembre 2024.

Al fine di adottare un approccio integrato e multilivello, mirato ad affrontare le cause strutturali della migrazione forzata, il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno sta finanziando con soli fondi nazionali interventi di sviluppo sociale ed economico volti alla creazione di posti di lavoro in alcuni Paesi (Costa d'Avorio, Etiopia, Mali, Niger, Nigeria e Tunisia). Le attività sono finalizzate a percorsi formativi, promozione di forme di sviluppo locale e socio-economico, creazione di prodotti finanziari, promozione del trasferimento delle competenze, miglioramento dei servizi di protezione e cura dell'infanzia, rafforzamento dei sistemi di stato civile e anagrafe e campagne di *awareness* sui rischi dell'immigrazione irregolare. I 16 progetti, iniziati ad ottobre 2020, si sono conclusi fra settembre 2022 e giugno 2023.

L'Ufficio Relazioni Internazionali del Ministero dell'Interno, inoltre, coordina e gestisce il programma nazionale di reinsediamento, cofinanziato con le risorse del FAMI, che consiste nel trasferimento di rifugiati dai Paesi di primo asilo (Libano, Giordania, Libia, Sudan, Turchia, Siria) verso l'Italia. L'Ufficio coordina altresì le attività concernenti i "corridoi umanitari", finalizzati a favorire l'arrivo in Italia in modo legale e sicuro di potenziali destinatari di protezione internazionale da Libano, Giordania, Pakistan, Iran, Libia, Etiopia e Niger. Dal febbraio 2020 e per tutto il 2021 la crisi pandemica ha parzialmente bloccato le operazioni di trasferimento dei beneficiari. Nel 2021 non si è registrato alcun arrivo nell'ambito del programma nazionale di reinsediamento, che è ripreso nel 2022 con l'arrivo di 62 beneficiari: 58 dal Libano e 4 dalla Libia. Tramite i corridoi umanitari sono arrivati inoltre 505 beneficiari nel 2021, per lo più di nazionalità eritrea e siriana, e 969 beneficiari nel 2022, di cui 479 cittadini afghani provenienti da Pakistan e Iran. Nel 2022 sono altresì proseguite

le evacuazioni dalla Libia, che hanno consentito il trasferimento in Italia di 278 rifugiati particolarmente vulnerabili.

Da giugno 2021, a seguito del ritiro del contingente militare internazionale dall’Afghanistan e della crisi politica determinatasi nel Paese, il Ministero della Difesa, in collaborazione con altre Amministrazioni, fra cui il Ministero dell’Interno, ha dato avvio a complesse attività a sostegno della popolazione afghana, in particolare a beneficio dei collaboratori delle forze armate italiane e dei loro familiari. In una prima fase, le operazioni di evacuazione sono state effettuate direttamente dall’Afghanistan ed hanno permesso il trasferimento in Italia, nel 2021, di 4.960 cittadini afghani; a partire da novembre 2021, le operazioni di esfiltrazione hanno avuto luogo dai Paesi limitrofi, in particolare Iran, Pakistan e Turchia, e hanno permesso di trasferire in Italia, nel 2022, ulteriori 738 cittadini afghani. Il Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione del Ministero dell’Interno ne ha garantito l’allocazione in accoglienza e il monitoraggio dei trasferimenti sul territorio.

Inoltre, il Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione del Ministero dell’Interno continua a finanziare con fondi propri la campagna informativa “*Aware migrants*” sui rischi dell’immigrazione irregolare, realizzata da OIM in diversi Paesi africani.

Per quanto riguarda i rimpatri volontari assistiti, essi permettono di assistere in maniera organizzata i migranti che, non volendo o non potendo più restare sul territorio italiano, intendono, su base volontaria, fare rientro nel proprio Paese di origine, realizzando un percorso di inserimento socio-economico, supportato da servizi di accompagnamento mirati. Nel corso del 2022, sono stati rimpatriati, in applicazione di detta misura, 145 migranti. Delle 6 progettualità di rimpatrio volontario assistito con reintegrazione, finanziate a seguito dell’Avviso pubblicato nel 2018, tre hanno concluso, nel corso del 2022, le proprie attività. Si tratta dei progetti “UNO” del Comitato Europeo per la Formazione e l’Agricoltura – CEFA, e “*Back to the Future 2*” del Gruppo Umana Solidarietà Puletti – GUS, terminati il 31 marzo 2022, e del progetto “*Re-Build*” del Consorzio per la Cooperazione e la Solidarietà – COESO, terminato il 30 settembre 2022.

Attualmente, sono attivi i seguenti 3 progetti: “Integrazione di Ritorno 4” del Consiglio Italiano per i Rifugiati – CIR; “Ermes 3” del Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo - CIES e “*The Way of Future*” di Arci Mediterraneo. Le date di conclusione previste per i predetti progetti sono rispettivamente il 30 aprile 2023 (per il progetto CIR) ed il 30 settembre 2023 (per i progetti realizzati da CIES ed Arci Mediterraneo).

Di seguito, i link web dove è possibile reperire informazioni utili:

[Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione | Ministero dell'Interno](#)

[Immigrazione e asilo | Ministero dell'Interno](#)

[Relazioni Internazionali | Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione \(interno.gov.it\)](#)

## 2. Presidenza del Consiglio dei Ministri

### Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile



Le attività di cooperazione allo sviluppo del Dipartimento della protezione civile (DPC), finanziate con fondi propri, sono indirizzate principalmente:

- al coordinamento della risposta del Servizio nazionale di protezione civile a favore di un Paese colpito da un disastro naturale o antropico, previa dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, su richiesta del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

La decisione di intervenire per portare soccorso, a seguito della richiesta di assistenza da parte del Paese colpito, dipende dalla tipologia e gravità dell’emergenza e dalla

valutazione tecnica e politica dell'operazione. In tutti i casi, è stretta l'interlocuzione con il MAECI che suggerisce le priorità geopolitiche.

- alla cooperazione tecnica, finanziando la realizzazione di progetti finalizzati per lo più alla riduzione del rischio per la mitigazione degli impatti ambientali, sociali ed economici connessi ai disastri naturali, con personale proprio o tramite i Centri di Competenza definiti dal DPCM del 14 settembre 2012 e individuati con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 24 luglio 2013, n. 3152, e successive integrazioni, che forniscono servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in specifici ambiti. Per accedere a dati e informazioni sulle iniziative: <https://www.cimafoundation.org>;

- alla copertura di costi *in-kind* di progetti finanziati con fondi europei (costi non inseriti nel computo dell'APS 2022) relativi ad attività di assistenza tecnica volte a rafforzare le capacità istituzionali nel settore della gestione e riduzione del rischio da disastro, in particolare nei Paesi dei Balcani e del Mediterraneo.

Per accedere a dati e informazioni sulle iniziative: <https://www.protezionecivile.gov.it>; [https://ec.europa.eu/echo/index\\_it](https://ec.europa.eu/echo/index_it).

*Interventi realizzati mediante coinvolgimento delle componenti e strutture del Servizio Nazionale di Protezione Civile (art. 1 del D.L. 1/2018):*

- **Interventi per invio di assistenza umanitaria in Ucraina** a seguito del conflitto in atto, finalizzati a fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel Paese. In particolare, le attività hanno riguardato beni e risorse logistiche per assicurare l'assistenza alla popolazione, farmaci e dispositivi sanitari (con consegna presso *hub* europei nei Paesi limitrofi), effettuazione di evacuazioni mediche (MEDEVAC) e dispiegamento di team medici.

Tali interventi sono stati per lo più realizzati nell'ambito del Meccanismo Unionale di protezione civile, complessivamente sono state consegnate all'Ucraina 1.185 tonnellate di assistenza materiale e 233 pazienti ucraini sono stati evacuati verso ospedali in Italia; il valore globale stimato dell'assistenza è di oltre 8 milioni di euro. Una parte dell'assistenza è stata invece convogliata in via bilaterale, per il tramite dell'Ambasciata d'Ucraina in Italia. Gli interventi sono stati svolti nel quadro del coordinamento generale delle autorità nazionali ucraine, ma senza specifico monitoraggio e/o valutazione.

- **Interventi per invio di assistenza umanitaria in Moldavia:** a seguito della situazione di emergenza determinata dal massiccio afflusso di profughi ucraini, sono stati assicurati beni e risorse logistiche per l'assistenza ai profughi.

Tali interventi sono stati realizzati nell'ambito del Meccanismo Unionale di protezione civile: complessivamente sono state consegnate alla Moldavia 192 tonnellate di assistenza materiale, per un valore stimato globale di quasi 2 milioni di euro. Gli interventi sono stati svolti nel quadro del coordinamento generale delle autorità nazionali moldave, ma senza specifico monitoraggio e/o valutazione.

- **Attività di accoglienza, soccorso e assistenza alla popolazione proveniente dall'Ucraina in fuga dalla guerra** sul territorio nazionale, coordinata dal DPC e fornita attraverso il Servizio Nazionale di Protezione Civile mediante un modello coordinato di *governance* multilivello, sulla base di uno stato di emergenza di rilievo nazionale e di un Piano nazionale.

Tali attività hanno compreso: l'organizzazione e la gestione di aree di transito e di prima accoglienza, il trasferimento e l'assistenza in strutture alloggiative e la successiva assegnazione ai Centri di accoglienza straordinaria/Sistemi di accoglienza e integrazione (CAS/SAI), l'accoglienza diffusa presso strutture private, forme di sostentamento per le persone richiedenti la protezione temporanea con autonoma sistemazione, contributi forfettari per l'accesso alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale con il ricorso a Commissari delegati/sogetti attuatori.

Tutte le iniziative realizzate dal Dipartimento della Presidenza del Consiglio di cui sopra contribuiscono al raggiungimento degli SDG, senza tuttavia essere stati appositamente identificati a priori con i Paesi partner, trattandosi di interventi di emergenza.

*Interventi realizzati tramite Fondazione CIMA quale Centro di Competenza definito dal DPCM del 14 settembre 2012 e individuato con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 24 luglio 2013, n. 3152, e successive integrazioni*

Il workshop *Risk Knowledge and Early Warnings for Climate Resilience* ha rappresentato un'opportunità per condividere conoscenze ed esperienze tra i diversi attori nazionali e internazionali su come la conoscenza del rischio basato su evidenze scientifiche e un efficace sistema di allerta precoce possano contribuire a ridurre l'impatto socio-economico dei disastri, favorendo lo sviluppo sostenibile del Paese. L'evento, svoltosi a Maputo dall'8 al 10 giugno 2022, è stato organizzato da Fondazione CIMA (Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale) in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la Gestione dei Disastri del Mozambico (INGD) e WeWorld Onlus - Gruppo di Volontariato Civile - GVC, con il supporto dell'Ambasciata italiana, l'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio di Catastrofi (UNDRR) e la Commissione Europea (Direzione Generale per la protezione civile europea e le operazioni di aiuto umanitario – DG ECHO).

L'iniziativa si inserisce nel quadro delle attività per il raggiungimento degli SDG 1.5, 11.5 e 13.1.

Una visita-studio di una delegazione del governo turco in Italia dal 3 al 7 ottobre 2022 ha incluso scambi di esperienze con esperti di protezione civile presso la sede di Fondazione CIMA a Savona, presso il Centro Funzionale regionale in Genova e presso il DPC in Roma. La delegazione era composta da funzionari del Ministero dell'Interno - Autorità per la gestione dei disastri e delle emergenze - AFAD ([www.afad.gov.tr](http://www.afad.gov.tr)), la principale istituzione che lavora per la prevenzione sui temi di protezione civile. La visita-studio, nell'ambito di un contratto di servizio finanziato dal governo turco e dall'UE, ha avuto come obiettivo conoscere lo stato dell'arte dei sistemi di allerta precoce in Italia e stabilire una rete professionale tra le istituzioni di uno degli Stati membri UE (Italia) e l'AFAD.

L'iniziativa si inserisce nel quadro delle attività per il raggiungimento degli SDG 1.5, 11.5 e 13.1.

### **La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo**



L'assegnazione di fondi da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri a favore di paesi, territori e organismi internazionali individuati dall'OCSE-DAC è regolata dal d.P.R. 10 marzo 1998, n.76 e s.m.i. ("Regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale"). L'articolo 2, comma 2, del citato d.P.R. prevede, infatti, che una quota parte dell'otto per mille dell'IRPEF devoluto, in

sede di dichiarazione dei redditi, dai cittadini italiani allo Stato, venga utilizzato per il soddisfacimento delle esigenze relative ad alcune categorie di beneficiari tra le quali anche quella relativa al contrasto alla fame nel mondo, mediante la realizzazione di progetti finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo dell'autosufficienza alimentare nei paesi in via di sviluppo, nonché alla qualificazione di personale locale da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione ovvero di pandemie e di emergenze umanitarie che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni residenti. L'assegnazione dei contributi avviene a seguito di attenta e puntuale analisi dei progetti, presentati dalle organizzazioni interessate, da parte di una apposita Commissione tecnica di valutazione, la quale attribuisce un punteggio alle iniziative sulla base di parametri valutativi predeterminati con decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri aggiornato annualmente. La ripartizione annuale della quota parte destinata alla fame nel mondo viene assegnata ai progetti che hanno ottenuto il punteggio maggiore, secondo la graduatoria approvata dalla Commissione.

Nel corso dell'anno 2022 sono stati effettuati pagamenti in favore degli enti beneficiari della quota parte di contributo dell'otto per mille IRPEF statale per progetti di contrasto alla fame nel mondo per un ammontare complessivo di 9.398.842,00 euro.

### La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità per il completamento della campagna vaccinale



Nel corso del 2022, l'Unità per il completamento della campagna vaccinale, istituita presso la Presidenza del Consiglio, ha donato oltre 27.500 dosi di vaccini anti-covid-19 a Paesi partner per un importo complessivo di circa 175 milioni di euro (174.743.897 euro). I vaccini sono stati distribuiti attraverso donazioni bilaterali a Cambogia, Zambia, Tunisia e Sierra Leone e attraverso il canale multilaterale di COVAX ad altri Paesi partner, situati per oltre il 63% in Africa.

### 3. Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)



Con l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (Accordo di Parigi), i Paesi donatori si sono impegnati a versare 100 miliardi di dollari l'anno in finanziamenti a favore dei Paesi partner per aiutarli sia a ridurre le emissioni inquinanti sia ad accrescere la propria resilienza per contrastare gli effetti

dei cambiamenti climatici. Nel quadro di tale impegno, prorogato sino al 2025, l'Italia si è impegnata a mobilitare 4 miliardi di dollari. La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e l'Accordo di Parigi forniscono il quadro di riferimento per la cooperazione internazionale sul clima, che si traduce operativamente nei contributi determinati a livello nazionale (NDCs), ossia nei programmi adottati da ogni singolo Stato per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, e nelle strategie nazionali di adattamento ai cambiamenti climatici (NAPs). Analogo riferimento è rappresentato dalle altre due convenzioni, la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) e la Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla Desertificazione (UNCCD).

In questo quadro, il MASE ha avviato, nel corso del 2022, un ambizioso programma di potenziamento e rilancio della cooperazione in materia di sviluppo sostenibile. Ciò ha previsto un'azione sinergica a livello bilaterale e multilaterale, che si è concretizzata da un lato concordando con i Paesi beneficiari interventi in diversi settori chiave, dall'altro partecipando ad azioni e programmi promossi dal sistema delle Nazioni Unite e dalle banche multilaterali di sviluppo. Tali iniziative hanno consentito di accrescere sensibilmente il nostro livello di credibilità in campo ambientale, climatico e della sostenibilità, assicurando al nostro Paese adeguata visibilità, coerentemente con il ruolo centrale che l'Italia ricopre e che vuole consolidare in ambito internazionale. Per conferire massima efficacia all'azione del MASE, gli interventi si sono concentrati su aree geografiche identificate come prioritarie in considerazione del grado di vulnerabilità delle stesse agli effetti dei cambiamenti climatici: Africa e piccole isole in via di sviluppo.

#### Cooperazione bilaterale

Ad oggi, il MASE ha in vigore **37 Protocolli di Intesa con Paesi partner, 2 Protocolli di Intesa con Gruppi Regionali** e circa 60 progetti in corso. Nel 2022, sono stati stipulati sei nuovi accordi con i seguenti Stati: Cuba, Argentina, Marocco, Turchia, Unione delle Comore e Maldive ed un accordo con i Paesi membri della Comunità Caraibica (CARICOM), ad oggi sottoscritto da Antigua e Barbuda, Belize, Saint Kitts e Nevis e Saint Lucia; sono stati inoltre finanziati 14 progetti nell'ambito di accordi bilaterali.

Area geografica	Paesi	MoU terminati	MoU attivi	Progetti finanziati 2022	Fondi erogati 2022 (euro)	SDG
Africa	Eswatini	terminato nel 2022	in procinto di avviare la rinegoziazione	Supporto allo sviluppo di appropriate misure di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico	582.528	6; 7; 13
				Riqualficazione energetica di un ospedale Raleigh Fitkin Memorial	881.749	7; 13
	Kenya		attivo fino a 01.2023			
	Ruanda		attivo fino al 2026			
	Lesotho	terminato nel 2021		Lesotho: mappatura delle fonti rinnovabili	443.440	7; 13
Zambia			attivo fino al 11.2023			
America Latina e Caraibi	Argentina		attivo fino al 2027			
	CARICOM		attivo fino al 2027	Saint Lucia: implementazione del centro per servizi di geo-informazione	72.000	
	Cuba		attivo fino al 2027	Azioni di mitigazione e adattamento con il settore civile (ECOATLAS)	354.915	13
	Paraguay		attivo fino 11.2023			
	Perù	terminato 2021	in negoziazione	MoU nel campo della vulnerabilità al cambiamento climatico, valutazione dei rischi, adattamento e mitigazione	339.133	6; 13; 15;17
	Repubblica Dominicana			attivo fino 02.2024		
Asia Centrale	Uzbekistan		si conclude 01.2024 (segue rinnovo automatico per 5 anni)			

	Turkmenistan		si conclude 11.2024 ( segue rinnovo automatico di 5 anni)			
	Azerbaijan		attivo fino al 2027			
	Federazione Russa		senza data di scadenza			
	Armenia		attivo fino al 2026			
<b>Europa/Balcani</b>	Albania		senza data di scadenza			
	Montenegro		senza data di scadenza			
	Serbia		attivo fino a 10.2024			
<b>Caucaso</b>	Georgia		attivo fino al 2027			
<b>MENA</b>	Marocco		attivo fino al 2027			
	Tunisia (Ministero dell'Agricoltura, delle Risorse Agricole e della Pesca)		attivo fino a 05.2023, in procinto di avviare la rinegoziazione			
	Tunisia (Ministero dell'Energia, delle Miniere e dell'Energia Rinnovabile)	terminato 2022	in procinto di avviare la rinegoziazione			
	Palestina	terminato 2021	in fase di conclusione nuovo MoU	Progetto per sostenere la Palestina nella revisione e nell'aggiornamento della Strategia Nazionale per la Biodiversità e dei relativi piani attuativi	81.300	13; 14; 15
	Giordania		marzo 2023 (segue rinnovo automatico di 5 anni)			
	Libano (Centro libanese per il risparmio energetico)	terminato 2022	in fase di negoziazione nuovo MoU	Accordo Tecnico di Cooperazione sullo Sviluppo Sostenibile	65.583	7; 13
				Il progetto agevolerà l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica	971.625	7; 13
	Kurdistan (Iraq)		Rinnovato in automatico fino al 2027			

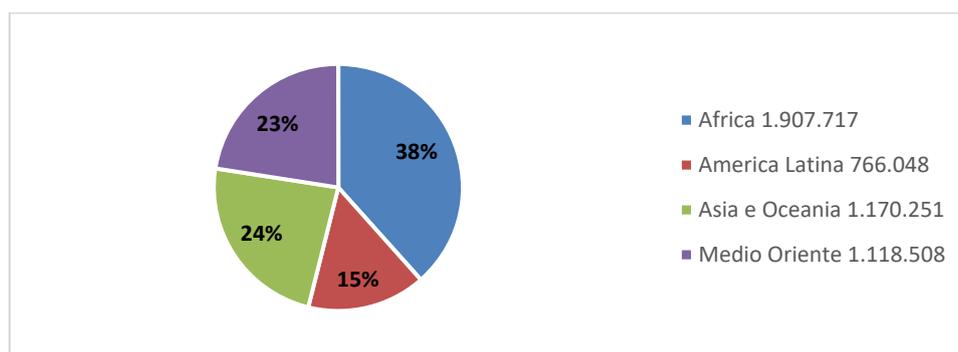
	Emirati Arabi Uniti		Settembre 2023 (segue rinnovo automatico per 5 anni)			
<b>SIDS – OCEANO INDIANO</b>	Maldiva		attivo fino al 2027	realizzazione di un sistema di previsione del moto ondoso nell'arcipelago delle Maldiva	302.635	7; 13
	Unione delle Comore		attivo fino al 2027			
	Seychelles		attivo fino 02.2023			
	São Tomé e Príncipe		attivo fino 02.2023			
	Mauritius (Ministero dell'Energia e dei Servizi Pubblici)		attivo fino 02.2023			
	Mauritius (Ministero dell'Ambiente, Rifiuti Solidi, Cambiamento Climatico)		attivo fino a 02.2023			
<b>PSIDS</b>	Piccole Isole in via di sviluppo del Pacifico		Attivo fino 12.2023	PALAU- gestione del Santuario Marino Nazionale di Palau	232.796	13; 14
				PALAU - Individuazione di nuove sorgenti di approvvigionamento idrico e formulazione di proposte per il miglioramento della distribuzione dell'acqua	303.922	2; 6; 13
				MICRONESIA -Il progetto fornirà assistenza tecnica, formazione e rafforzerà le infrastrutture esistenti per la raccolta e lo stoccaggio dell'acqua	18.388	4
				MICRONESIA- per rafforzare le infrastrutture esistenti per la raccolta e lo stoccaggio dell'acqua	161.627	2; 6; 13
				VANUATU - Sistema di irrigazione per un'agricoltura sostenibile	150.883	6; 13

<b>Sud Est asiatico</b>	Vietnam		6/2023 (segue rinnovo automatico per 5 anni)			
<b>Asia</b>	India (Energia)	terminato 2022	in negoziazione			
	Cina (Ministero dell'Industria e dell'Informazione e Tecnologica)		attivo fino al 2025			
	Cina (Accademia Cinese per le Scienze Sociali)		attivo fino al 2025			
	Cina (Ministero dell'Ecologia e dell'Ambiente)		attivo fino al 2025			
	Cina (Ministero della Scienza e della Tecnologia)		attivo fino al 2025			
	Cina (Municipalità di Pechino)	terminato 2022				
	Cina (Consiglio per la cooperazione internazionale sull'ambiente e lo sviluppo)	terminato 2022				

#### Ripartizione geografica erogazioni cooperazione bilaterale 2022

Area di intervento	Erogazione in euro per il 2022	
	In euro	%
<b>Africa</b>	1.907.717	38%
<b>Balcani</b>	-	-
<b>Medio Oriente</b>	1.118.508	23%
<b>Asia e Oceania</b>	1.170.251	24%
<b>America Latina</b>	766.048	15%
<b>TOTALE</b>	<b>4.962.524</b>	<b>100%</b>

Graf. 1 – Distribuzione erogazioni per area geografica



## **Africa e Medio Oriente;**

Nel 2022, le erogazioni del MASE si sono concentrate nelle aree prioritarie di Africa e Medio Oriente, in linea con le priorità del Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo 2021-2023 nonché con la missione e gli obiettivi del MASE in materia di lotta ai cambiamenti climatici e contrasto all'inquinamento, tutela della biodiversità e ripristino degli habitat degradati e del suolo e transizione energetica sostenibile.

Nell'area sub-sahariana, sono attivi Protocolli di intesa con Kenya, Ruanda e Zambia, mentre sono in corso di negoziazione sei nuovi Protocolli di intesa. Nel 2022, sono stati erogati fondi relativi a progetti di accordi terminati (Eswatini e Lesotho). Per quanto riguarda i progetti in corso o in fase di avvio, questi coinvolgono otto Paesi e sono prevalentemente incentrati sulle seguenti attività: prevenzione di eventi meteorologici estremi tramite sistemi di *early warning*, realizzazione di edifici verdi e riqualificazione ecocompatibile, produzione di energia da fonti rinnovabili, miglioramento dell'approvvigionamento di acqua potabile, adattamento ai cambiamenti climatici e progetti di acquacoltura ed agricoltura sostenibili.

In area MENA, nel 2022, sono stati erogati fondi a favore di progetti già avviati in Libano, incentrati su trasferimento tecnologico, sviluppo delle energie rinnovabili ed efficienza energetica, e di progetti in Palestina su protezione e conservazione della biodiversità e delle aree protette. Nel contempo, i nuovi interventi riguardano principalmente progetti in Giordania, con l'installazione di impianti fotovoltaici per edifici pubblici, in Kurdistan (Iraq), sull'aggiornamento e potenziamento del sistema di previsione meteorologica finalizzato alla protezione dai disastri naturali ed in Marocco (nuovo accordo), ove ci si concentrerà sulla gestione integrata delle fasce costiere (interventi di adattamento).

## **America Latina**

Sono stati firmati 2 nuovi *Memorandum of Understanding* con Argentina e Cuba. I fondi erogati nel 2022 sono stati invece relativi ad un progetto realizzato a beneficio di Cuba, in collaborazione con la società civile, in materia di mitigazione e adattamento ed al *Memorandum of Understanding* sottoscritto con il Perù (terminato nel 2021) in materia di vulnerabilità al cambiamento climatico, valutazione dei rischi, adattamento e mitigazione.

## **Piccoli Stati Insulari**

La cooperazione con i Piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS) del Pacifico (Isole Cook, Fiji, Kiribati, Micronesia, Isole Marshall, Nauru, Niue, Palau, Papua Nuova Guinea, Samoa, Tonga, Tuvalu, e Vanuatu), si sviluppa nell'ambito di un partenariato lanciato a New York nel maggio 2007. L'impegno è indirizzato a realizzare progetti di adattamento ai cambiamenti climatici, di protezione dalle vulnerabilità e variabilità del clima, nonché di mitigazione delle emissioni nocive con la diffusione di energie rinnovabili, soprattutto nelle aree rurali, e la protezione degli oceani e dei loro ecosistemi. L'approccio perseguito ha sempre messo in relazione la lotta al cambiamento climatico con l'accrescimento del benessere economico e sociale delle popolazioni. I progetti in corso prevedono l'elettrificazione attraverso l'uso di pannelli fotovoltaici, attività volte alla conservazione degli oceani, attività di *capacity building* e di formazione in tema di clima e oceani ed infine misure di prevenzione dei disastri e di adattamento agli eventi estremi.

Di seguito i progetti di cooperazione più significativi realizzati nel corso del 2022:

Di rilievo il Programma di formazione che l'Italia promuove con l'*Alliance of Small Island States* (AOSIS) finalizzato a sviluppare capacità negoziali e di analisi politica nell'ambito di negoziati multilaterali con particolare attenzione ai temi di interesse dei Paesi membri: oceani, cambiamento climatico e sviluppo sostenibile ed attuazione dell'Accordo di Parigi e dell'Agenda 2030. Con la firma, nel 2021, del Protocollo di Intesa "*ITALY – AOSIS Fellowship Programme 2022-2024*", il programma è stato esteso ad un periodo di 3 anni e ad un numero di 10 borsisti per ogni annualità, per un totale di 30 borsisti. Nel 2022, sono stati erogati 361.220 euro per finanziare le borse di studio.

Al centro di questa esperienza ci sono le opportunità per i borsisti di partecipare ai negoziati delle Nazioni Unite, rappresentando il loro governo e AOSIS.

Con la Repubblica delle Maldive, attraverso la firma di un nuovo Accordo con il Ministero dell'Ambiente, del Cambiamento climatico e della Tecnologia, è stata confermata la fruttuosa cooperazione avviata nel 2015 e l'impegno prioritario dell'Italia per i Piccoli Stati insulari in via di sviluppo maggiormente vulnerabili ed esposti ai rischi dei cambiamenti climatici. I due progetti attualmente in corso sono finalizzati allo studio del potenziale energetico prodotto dalle correnti marine, all'individuazione delle soluzioni tecnologiche più appropriate e sostenibili per rispondere alla crescente domanda di energia e alla realizzazione di un sistema integrato di informazioni meteorologiche e climatologiche capace di garantire qualità e affidabilità dei dati ed un facile utilizzo. Nel corso del 2022, sono stati erogati 302.635 euro per finanziare la realizzazione di un sistema di previsione del moto ondoso nell'arcipelago delle Maldive.

Nella regione caraibica, il MASE ha sottoscritto un nuovo Protocollo d'Intesa nel campo dello sviluppo sostenibile per supportare i 14 Paesi dell'area ad affrontare le estreme difficoltà post-pandemia, in un'ottica di equa transizione ecologica e con particolare riguardo al nesso fra transizione energetica e lotta al cambiamento climatico. In particolare, l'intesa è volta a favorire: la promozione delle energie rinnovabili, l'efficientamento energetico, l'accesso all'acqua e la costruzione di sistemi idrici integrati che includano processi di desalinizzazione, gestione delle zone marine e costiere, potenziamento del capitale naturale e servizi eco-sistemici.

#### *Cooperazione multilaterale*

Come per la cooperazione bilaterale, anche la cooperazione in ambito multilaterale riguarda la dimensione ambientale degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, in particolare obiettivi e priorità guidano, in sinergia, l'operato del MASE a livello multilaterale ed in sinergia con organizzazioni ed istituzioni finanziarie internazionali, mediante la partecipazione ad azioni e programmi promossi dal sistema delle Nazioni Unite e dalle banche multilaterali di sviluppo.

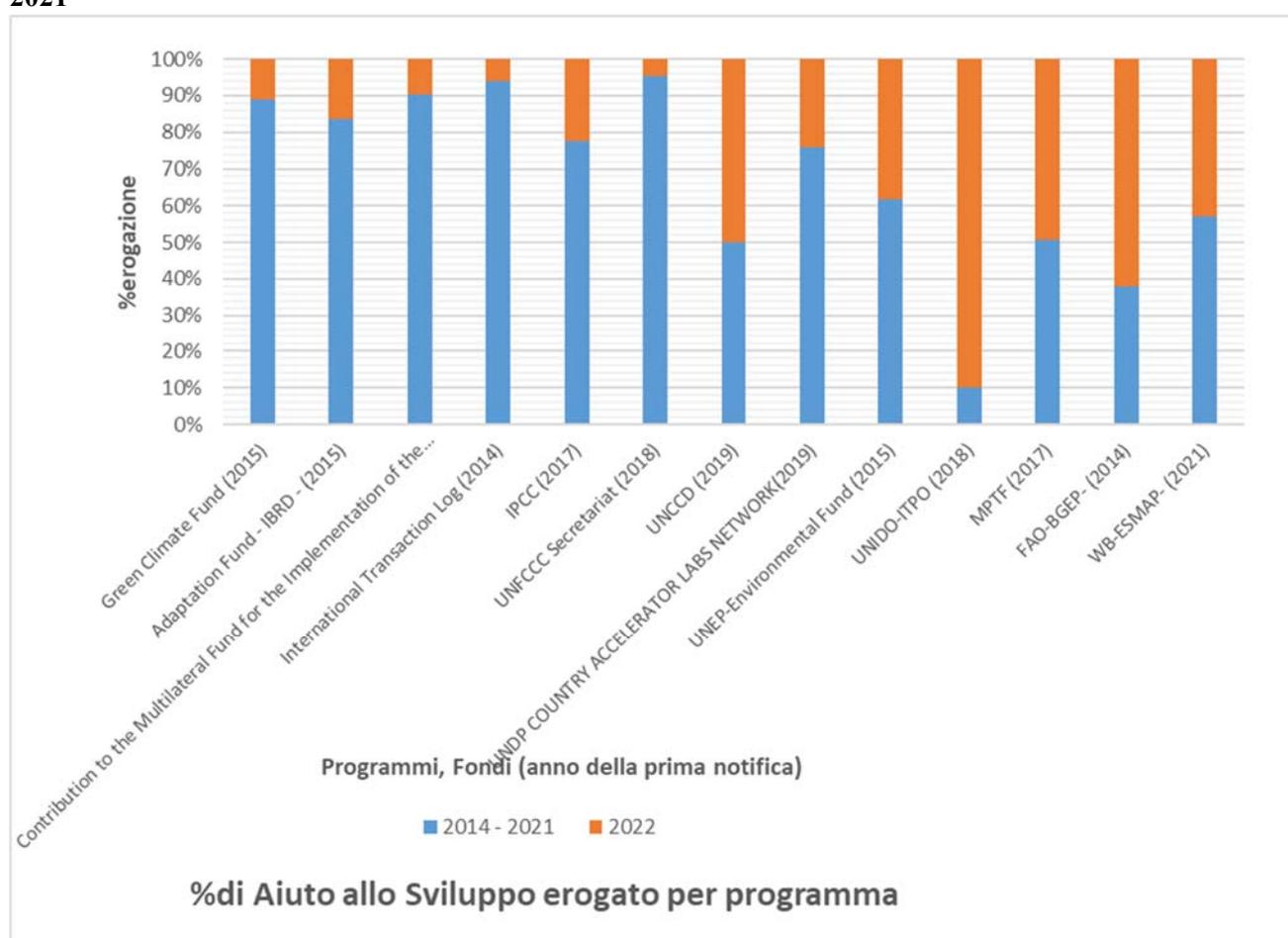
Dalla sua istituzione, il MASE ha sottoscritto diversi accordi con organizzazioni internazionali globali e regionali per la cooperazione multilaterale, volti anche a promuovere programmi e progetti di cooperazione nei Paesi partner, per la diffusione delle energie rinnovabili e una maggiore sensibilizzazione, a livello globale, sui temi dell'ambiente e della lotta al cambiamento climatico.

Di seguito i Programmi di cooperazione multilaterale finanziati dal MASE dal 2014 al 2022:

<b>Programmi, Fondi</b>	<b>Anno di notifica aiuto al programma</b>	<b>Erogazioni 2014-2021 (euro)</b>	<b>Erogazioni nel 2022 (euro)</b>
Green Climate Fund (2015)	2015	267.000.000	33.000.000
Adaptation Fund - BERS - (2015)	2015	51.000.000	10.000.000
Contribution to the Multilateral Fund for the Implementation of the Montreal Protocol (2014)	2014	63.514.684	6.757.498
International Transaction Log (2014)	2014	1.020.869	63.122
Intergovernmental Panel on Climate Change - IPCC (2017)	2017	864.960	250.000
UNFCCC Secretariat (2018)	2018	2.000.000	100.000
UNCCD (2019)	2019	2.500.000	2.500.000

UNDP COUNTRY ACCELERATOR LABS NETWORK(2019)	2019	7.891.442	2.500.000
UNEP-Environmental Fund (2015)	2015	2.400.000	1.476.573
UNIDO-ITPO (2018)	2018	89.880	812.900
MPTF (2017)	2017	7.225.000	6.990.000
FAO-BGEP- (2014)	2014	612.454	1.003.856
World Bank- Energy Sector Management Program (2021)	2021	4.000.000	3.000.000
<b>TOTALE</b>		<b>410.119.289</b>	<b>68.453.949</b>

**Graf. 2 Percentuale erogazione di fondi 2022 ai programmi del Multilaterale in rapporto anni 2014 - 2021**



In particolare, i programmi finanziati nel 2022 sono stati:

- **Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla Desertificazione (UNCCD)**, nell'ambito della quale (*Global Mechanism*) è in atto una collaborazione per il sostegno ad un progetto (Progetto Sahel) di sviluppo connesso al recupero ambientale in tre Paesi dell'Africa subsahariana (Burkina Faso, Ghana, Niger);
- **Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP)**, in collaborazione con il quale, a agosto 2021 si è costituito un ufficio UNDP a Roma, con il nome di *Rome Centre for Sustainable Development* (RCSD). Il Centro è articolato su tre linee strategiche interconnesse: cambiamento climatico, sviluppo sostenibile e protezione della natura.

- **Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP)**, tramite il quale vengono sostenute diverse iniziative, in particolare sul tema **dell'efficiamento energetico** in ambito Mediterraneo e Vicino Oriente: Egitto, Giordania, Kurdistan irakeno, Libano, Marocco, Tunisia;
- **Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (UNIDO)**, l'organizzazione ONU che promuove l'industria nei Paesi partner, tramite il quale sono stati attivati progetti in Botswana, Cuba, Egitto, Etiopia, Giordania, Iran, Kazakistan, Kenya, Libano, Marocco, Palestina, Perù e Tunisia;
- **Multi Partner Trust Fund (MPTF)**, fondo multilaterale gestito dal Segretariato Generale delle Nazioni Unite per favorire l'attuazione di Agenda 2030 nei Paesi partner.
- **FAO - Global Bioenergy Partnership (GBEP)**, iniziativa internazionale lanciata nel luglio 2005 al G8 di Gleneagles (Regno Unito) con l'obiettivo di promuovere un uso efficiente delle biomasse e dei biocombustibili, in particolare nei Paesi partner.

Il MASE, nel 2022, ha continuato a supportare il programma ESMAP (*Energy Sector Management Program*) della **Banca Mondiale**, per promuovere la transizione energetica necessaria per raggiungere l'obiettivo SDG 7 per garantire a tutti l'accesso ad un'energia economica, affidabile, sostenibile e moderna.

### **Supporto ai fondi e alle convenzioni multilaterali per il clima**

Il MASE eroga il contributo italiano al **Green Climate Fund (GCF)**, che è stato istituito dalla Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico delle Nazioni Unite (UNFCCC) con l'obiettivo di sostenere i Paesi partner nella lotta ai cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di gas serra e l'attuazione di misure di adattamento.

Attraverso l'**Adaptation Fund - BERS** - il MASE finanzia programmi e progetti di adattamento al cambiamento climatico nei Paesi partner che hanno ratificato il Protocollo di Kyoto e sono particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

Il MASE, ai sensi della L. 409/2000, eroga il contributo italiano al **Fondo Multilaterale per l'Attuazione del Protocollo di Montreal**, costituito per assistere i Paesi partner nel raggiungimento dei loro impegni in materia di eliminazione della produzione e del consumo di sostanze che ledono lo strato dell'ozono. Inoltre, sono stati attivati progetti in Argentina, Brasile, Cina, Ghana, Iran e Nigeria per supportare la rapida attuazione dell'emendamento di Kigali al Protocollo di Montreal, riguardante le sostanze che riducono lo strato di ozono, in Lesotho, Rwanda, Maldive e Tunisia.

Il Ministero, inoltre, fornisce supporto al Segretariato della UNFCCC, al panel intergovernativo per i cambiamenti climatici (IPCC) e all'iniziativa **International Transaction Log**, relativa alla trasparenza dei registri dei sistemi di scambio delle emissioni, realizzata in ambito UNFCCC a beneficio di tutti i Paesi partner.

Nelle intese firmate dal MASE con Paesi, organismi internazionali e banche multilaterali di sviluppo sono indicati gli SDG al cui raggiungimento si intende contribuire congiuntamente.

I principi guida dei meccanismi di verifica e monitoraggio della cooperazione bilaterale ambientale del MASE, incluse le procedure finanziarie, si basano su un sistema di monitoraggio e valutazione del progetto *ex ante*, in corso ed *ex post* e sull'utilizzo di indicatori appropriati aventi l'obiettivo di garantire l'*ownership*, la responsabilità, l'approccio orientato ai risultati, la trasparenza e la rendicontazione delle iniziative.

Gli accordi tra i Paesi partner e il MASE mirano soprattutto allo sviluppo di misure efficaci di mitigazione e di adattamento, attraverso il rafforzamento della capacità di resilienza ai cambiamenti climatici ed il sostegno all'attuazione, al monitoraggio e alle attività di reporting relativa ai contributi Nazionali Determinati (NCD).

Quanto agli obiettivi dell'Agenda 2030 al cui raggiungimento concorrono le iniziative, queste fanno riferimento in primo luogo al SDG 13 e quindi agli SDG 7 e 6.

Informazioni e dati sulle iniziative possono essere reperite al seguente indirizzo web: [Accordi di collaborazione bilaterale e multilaterale | Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica \(mase.gov.it\)](#)

#### 4. Ministero dell'Università e Ricerca (MUR)



Il MUR, Direzione Generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione, conformemente agli impegni internazionali assunti dall'Italia, assicura il contributo annuale a due organismi scientifici multilaterali situati sotto l'egida delle Nazioni Unite. In particolare, sulla base delle rilevanti disposizioni normative, il MUR garantisce l'erogazione del contributo finanziario annuale a favore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) e del Centro di fisica teorica di Trieste. I dati riguardanti i finanziamenti erogati da questo Ministero agli Organismi internazionali sono pubblicati, in forma aggregata, sul sito istituzionale del MUR.

Inoltre, il MUR prende parte ai Consigli degli organi direttivi di tali organismi, al fine di partecipare direttamente alla definizione degli indirizzi scientifici ed economici degli stessi nonché di monitorare, puntualmente, l'impiego delle risorse erogate.

Le attività realizzate nel 2022 perseguono gli SDG 1, 1.a, 4 e 4.a.

Ulteriori informazioni sono reperibili alle seguenti pagine web:

[Mobilità internazionale | Ministero dell'Università e della Ricerca \(mur.gov.it\)](#)

[Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione | Ministero dell'Università e della Ricerca \(mur.gov.it\)](#)

#### 5. Ministero della Salute



Gli stanziamenti destinati ad interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo, come previsti nella annuale legge di bilancio, sono rivolti, in applicazione delle linee guida sulla Salute, al rafforzamento dei sistemi sanitari ed al miglioramento dell'accesso ai servizi da parte delle fasce più deboli della popolazione e sono attuati attraverso programmi e piani di azione dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ciò nel più ampio contesto del raggiungimento dell'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 dell'ONU, finalizzato alla promozione della salute e del benessere per tutti.

#### 6. Ministero della Difesa



Per gestire crisi internazionali, sempre più complesse e articolate e che richiedono un approccio multidimensionale, la Difesa italiana si è dotata di una funzione operativa capace di connettere l'ambiente civile a quello militare, tenendo conto del contesto sociale, politico, culturale, religioso ed economico dei teatri operativi in cui è chiamata ad operare. Pertanto, i Comandanti di contingenti militari nazionali operanti nell'ambito di missioni internazionali possono essere autorizzati a realizzare interventi, acquisti o lavori in sostegno diretto alla popolazione e alle istituzioni locali, al duplice scopo di concorrere al raggiungimento degli obiettivi della missione militare assegnata e di acquisire, mantenere ed incrementare il consenso nei confronti del Contingente militare nazionale. Per tali attività di Cooperazione Civile-Militare o CIMIC (*Civil Military Cooperation*), chiamate *Quick Impact Projects* (QIPs), nel corso dell'esercizio finanziario 2022, è stato stanziato un finanziamento

di 2.100.000 euro sulla base della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2022, concernente la partecipazione dell'Italia alle Missioni Internazionali e alle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, in attuazione della Legge-quadro sulle Missioni Internazionali n. 145 del 2016.

Le citate assegnazioni sono state attribuite ai teatri operativi per il tramite del COVI (Comando Operativo di Vertice Interforze) a seguito di coordinamento con lo Stato Maggiore della Difesa. I settori di intervento per le attività CIMIC, esplicitati nella tabella sottostante, sono stati definiti dai Comandanti e approvati dal COVI sulla base delle priorità operative fissate da:

- *policy* nazionale, direttive operative e linee guida del COVI;
- intenti del Comando in cui operano i Contingenti militari italiani;
- esigenze prospettate da altri elementi dello staff dei Comandanti;
- collaborazioni con attori civili locali.

Nel processo di pianificazione di tali interventi sono state individuate e perseguite solo attività a supporto del cd. “progetto operativo” del Comandante, strumentali al conseguimento dell’obiettivo militare ed alla realizzazione dell’*end state* desiderato. È stata anche valutata preventivamente la coerenza degli interventi CIMIC con gli effetti da ottenere, ricercando sempre la massima integrazione con le altre branche funzionali.

Inoltre, ogni progetto CIMIC è scaturito da una attività di *assessment* dell’ambiente civile, nonché da una attenta valutazione delle richieste delle Autorità locali, presupposti cardine per assicurare sia la sostenibilità dei progetti in termini di risorse umane, materiali e finanziarie, sia la fiducia della componente civile presente nel teatro operativo.

Gli interventi realizzati nel 2022, di seguito riportati, sono in linea con gli SDG 2 (fame zero), 3 (salute e benessere), 4 (istruzione di qualità), 6 (acqua pulita e igiene), 10 (ridurre le disuguaglianze), 16 (pace, giustizia e istituzioni forti).

Informazioni sulle attività possono essere reperite al seguente link [Eventi / News - Difesa.it](https://www.difesa.it/Eventi/News).

Paese di intervento	Settori di intervento	Importo erogato
LIBANO	38 progetti finanziati nei seguenti settori: autorità locali, forze di polizia, siti CIMIC, acqua, energia elettrica, igienico-sanitario, salute, minoranze e gruppi vulnerabili.	550.000 €
KOSOVO	31 progetti finanziati nei seguenti settori: autorità locali, confini e dogane, forze di polizia, servizi di emergenza, telecomunicazioni e media, siti CIMIC, energia elettrica, salute, minoranze e gruppi vulnerabili.	350.000 €
CORNO D’AFRICA E OCEANO INDIANO	3 progetti finanziati nei seguenti settori: istruzione, cibo, salute.	25.000 €
SOMALIA	42 progetti finanziati nei seguenti settori: autorità locali, forze di polizia, servizi di emergenza, strutture di detenzione, acqua, cibo, igienico-sanitario, salute, minoranze e gruppi vulnerabili.	300.000 €

GIBUTI	18 progetti finanziati nei seguenti settori: autorità locali, forze di polizia, cibo, igienico-sanitario, salute, minoranze e gruppi vulnerabili, movimenti di sfollati e rifugiati.	175.000 €
LIBIA	8 progetti finanziati nei seguenti settori: confini e dogane, salute, sminamento umanitario.	300.000 €
NIGER	17 progetti finanziati nei seguenti settori: autorità locali, servizi di emergenza, acqua, cibo, igienico sanitario, salute, ricovero, minoranze e gruppi vulnerabili.	400.000 €

## 7. Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri



Nel quadro dell'impegno dell'Italia a favore del sostegno e del mantenimento della pace, della stabilità e della sicurezza internazionali, l'orientamento ormai consolidato dell'Arma dei Carabinieri mira a contribuire ai processi di ricostruzione e di stabilizzazione civile, sostenendo ove necessario la giustizia di transizione, il rafforzamento delle istituzioni, la democratizzazione e lo sviluppo della società civile, lo sradicamento delle cause della violenza e della fragilità e il rafforzamento della resilienza. Tali obiettivi possono essere definiti naturalmente complementari e sinergici con quelli, più generali, dell'aiuto pubblico allo sviluppo, che tuttavia non costituisce il *core business* di tutte le iniziative attualmente in corso. Allo stesso tempo,

le numerose attività in tema di *capacity building* e assistenza tecnica promosse dall'Arma nel 2022, sempre in coordinamento con MAECI e Ministero della Difesa, si sono rivelate funzionali al conseguimento dello sviluppo economico e sociale e, più in generale, al miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi destinatari.

Gli interventi a carattere non operativo hanno riguardato il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, oltre che la prevenzione e il contrasto al terrorismo e alla criminalità organizzata. Tali obiettivi sono stati perseguiti mediante il trasferimento di competenze e "*know how*" a favore delle omologhe istituzioni operanti nei Paesi beneficiari, sia in ambito progettuale che bilaterale e multilaterale, anche attraverso lo svolgimento di visite di studio, seminari, scambi di conoscenze e buone prassi. Tra i principali co-finanziatori di tali azioni vi sono il MAECI, il Ministero della Difesa, l'UE e UNODC. Si segnalano, al riguardo, le numerose attività addestrative di "sicurezza sostenibile" realizzate sul territorio nazionale, presso i principali *Training Centre* dell'Arma, e all'estero, presso i Paesi partner.

Le tematiche proposte da esperti in servizio presso le unità specializzate dell'Arma hanno riguardato prioritariamente la tutela dell'ambiente, la salute ed il patrimonio culturale, la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali in attività di polizia nonché il contrasto alla tratta degli esseri umani. In particolare, in aderenza alla *roadmap* fissata dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dai suoi 17 obiettivi, specifica attenzione è stata dedicata alla mitigazione e all'adattamento climatico, alla protezione dell'ambiente, alla biodiversità ed agli ecosistemi, alla sicurezza alimentare, alla riduzione del rischio di catastrofi ed alla ingegneria forestale.

Per meglio affrontare le tematiche citate, è stato istituito a Sabaudia un "Centro di Eccellenza Internazionale - Carabinieri per l'ambiente e la cura del territorio", a seguito di apposito decreto interministeriale (MAECI-MD-MIPAAF-MITE) del 2021. Presso tale centro è possibile somministrare pacchetti formativi per condividere l'expertise della componente forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma con tutti gli *stakeholder* (forze di sicurezza, funzionari di agenzie governative e non governative, società civile, università e ricerca), provenienti in particolare dai Paesi

partner. Il progetto è stato proposto agli organismi onusiani attivi nel settore (UNEP, UNDP, Dipartimento per il Supporto Operativo – DOS e Dipartimento per le operazioni di pace - DPO) e al Consiglio dell'Unione Europea.

Il nuovo centro si affianca alle attività di due centri già esistenti. Il primo è il CoESPU di Vicenza che dal 2005 opera per incrementare, soprattutto nel continente africano, le capacità in attività di *peacekeeping* e favorire la partecipazione a operazioni di pace delle Nazioni Unite, anche mediante la formazione di personale da impiegare per ulteriori attività di addestramento nei Paesi di provenienza. Parimenti, vengono formati e specializzati numerosi operatori di polizia presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative (ISTI) di Velletri.

Indispensabile per agevolare i rapporti di cooperazione con le Autorità locali è anche la rete di esperti (di sicurezza, di *military diplomacy* e di *capacity building*) che l'Arma ha distaccato presso alcuni tra i principali organismi internazionali (Unione Europea, UNESCO e Unione Africana). È stata inoltre istituita una posizione di *Adviser* in Ruanda, che potrebbe essere replicata a breve in Algeria, Senegal, Niger e Giordania. Anche lo sviluppo dei Piani di Cooperazione Difesa si è rivelato determinante a questi fini. Infine, le intese tecniche siglate dall'Arma con 19 partner provenienti dal quadrante africano, mediterraneo, mediorientale, del Golfo e latino-americano fanno da volano e assicurano un appropriato inquadramento giuridico a tali attività.

Informazioni relative alle attività sopra descritte possono essere reperite al seguente link istituzionale: [Proiezione Internazionale \(carabinieri.it\)](http://ProiezioneInternazionale.carabinieri.it).

## 8. Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIUR)



*Il Ministro dell'Istruzione e del Merito* Nel corso del 2022, il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIUR) ha proseguito la realizzazione del progetto A.L.I. (“Apprendimento della Lingua Italiana in Libia”), i cui obiettivi rientrano tra le priorità tematiche individuate nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023 della Cooperazione italiana.

La finalità del progetto A.L.I., che persegue l'SDG n. 4, è accrescere la conoscenza reciproca e sviluppare la comprensione interculturale tra i popoli ed i governi italiani e libici. In particolare, l'obiettivo è quello di promuovere e sviluppare un partenariato culturale al fine di rafforzare la cooperazione nel campo dell'istruzione attraverso l'istituzione dell'insegnamento della lingua italiana nel sistema educativo libico.

Per questo motivo, nella seconda edizione del progetto, sono in corso di realizzazione le seguenti attività:

1) la progettazione condivisa e l'attuazione, in collaborazione con l'Università per Stranieri di Siena, di un corso di qualificazione professionale, in presenza e *online*, con un *curriculum ad hoc* relativo all'insegnamento dell'italiano come lingua straniera rivolto a 30 insegnanti selezionati, da parte libica, tra professori e laureati in italiano provenienti da università libiche in cui esistono Dipartimenti di italiano;

2) è stata istituita una Cabina di Regia con i rappresentanti delle autorità nazionali italiane e libiche competenti in materia di istruzione linguistica per garantire la migliore attuazione del progetto e facilitare il dialogo e la collaborazione al fine di migliorare la conoscenza reciproca dei sistemi scolastici, dei programmi di studio e dei metodi di insegnamento.

## 9. Ministero della Cultura



Nel corso del 2022, il Ministero della Cultura, tramite la Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali (DGERIC), ha proseguito le proprie attività istituzionali a favore di Paesi beneficiari di APS.

In particolare, il progetto ARCHEO-CUBA si rivolge a Cuba, che è compresa tra i 20 Paesi individuati nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023 come prioritari per la cooperazione allo sviluppo italiana.

Il progetto nasce come prosecuzione di precedenti attività istituzionali condotte dalla DGERIC, che già nel 2017, attraverso l'Istituto Centrale per il Restauro (ICR), aveva avviato attività di formazione a beneficio dei Paesi del centro America con il progetto CARICOM.

Alla luce dei contatti intercorsi con funzionari cubani nel quadro della summenzionata iniziativa e dell'emergere di valori e potenzialità comuni in materia di salvaguardia del patrimonio culturale, la DGERIC ha partecipato come partner alla redazione della proposta Archeo-Cuba per il bando AICS riservato agli Enti locali nel 2019 (Avviso per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli Enti territoriali per la "Promozione dei Partenariati Territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030"). Il progetto, risultato vincitore, ha preso avvio nel mese di luglio del 2021, ed è previsto che duri complessivamente 36 mesi.

L'ampio partenariato italiano e cubano vede coinvolti, oltre alla DGERIC, il Comune di San Felice Circeo (Ente proponente), l'ARCS Arci Culture Solidali, il Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università Sapienza di Roma, la Fondazione "Scuola dei beni e delle attività culturali", il Parco Nazionale del Circeo, l'*Oficina del Conservador de la Ciudad de Matanzas* (OCCM) e l'*Oficina del Historiador de la Ciudad de la Habana* (OHcH).

Il progetto Archeo-Cuba propone azioni di conoscenza, ricerca e valorizzazione di contesti storici, archeologici e naturali. Inoltre, attraverso la valutazione multidisciplinare dei siti *target*, si propongono interventi pilota volti al contrasto dell'impatto dei cambiamenti climatici sui siti.

Il programma formativo, che alterna teoria e pratica sul campo, coinvolgendo le varie professionalità operanti nei beni culturali, contribuisce al raggiungimento del SDG 4 e in particolare ad "assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti": *target* 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5 e 4.7. Il progetto contribuisce anche al raggiungimento degli SDG 8.9, 11.4 e 17.2. Inoltre, la valutazione degli interventi naturali svolti in siti di interesse storico (presso la capitale cubana e presso il fiume Canimar in Matanzas) contribuisce al raggiungimento degli SDG 13.1, 13.2, 13.b, 14.2, 15.3 e 15.a.

Per la divulgazione e la disseminazione del progetto si rimanda a quanto pubblicato sul sito della DGERIC e attraverso i canali Facebook e You Tube ufficiale della DGERIC: <https://dger.beniculturali.it/attivita-internazionali/progetto-arqueocuba/>

Inoltre, la Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del Ministero della Cultura prevede specifici sostegni economici alle opere cinematografiche e audiovisive realizzate in regime di coproduzione o di compartecipazione internazionale con Paesi ricompresi nella lista OCSE – DAC dei beneficiari di APS. In tale ultimo caso, infatti, i contributi e le altre misure di sostegno pubblico previste possono raggiungere la misura del 100% del costo complessivo di produzione, mentre di norma tali contributi non possono superare il 50% del costo complessivo (o il 60%, in caso di coproduzione internazionale). Nel 2022 sono state realizzate le seguenti coproduzioni internazionali:

- "Koza Nostra" - coproduzione con l'Ucraina con quota maggioritaria italiana dell'80% e quota minoritaria ucraina del 20%
- "La pelle del tamburo" – coproduzione italo-spagnola-colombiana con quote rispettivamente del 20%, 60% e 20%.



## 10. Guardia di Finanza

Le attività formative internazionali erogate nell'anno 2022 dalla Guardia di Finanza in collaborazione con l'OCSE, nonché le attività svolte in autonomia in modalità *e-learning*, sono state nel complesso tese a promuovere una cultura investigativa comune e condivisa e a diffondere le migliori metodologie d'indagine a rafforzamento dei Paesi beneficiari. Le attività, illustrate sinteticamente di seguito, perseguono l'SDG 17.1.

Dal 2010, su specifico incarico del Ministro dell'Economia e delle Finanze *pro tempore*, la Guardia di Finanza è l'Autorità competente a rappresentare il nostro Paese in seno al *Centro Interamericano de Administraciones Tributarias* (CIAT). Il CIAT è un organismo internazionale, senza scopo di lucro, istituito nel 1967 con l'obiettivo di modernizzare le amministrazioni fiscali dei Paesi del Sudamerica e di promuoverne l'evoluzione, l'accettazione sociale ed il rafforzamento istituzionale. All'Organizzazione aderiscono attualmente 42 Paesi, alcuni dei quali geograficamente estranei al contesto latino-americano. L'Italia è Paese membro dal 1992. Per l'anno 2022, è stata versata una quota annuale pari ad euro 75.756,79.

Nell'ambito dei continui rapporti di collaborazione con l'OCSE, a seguito di un *Memorandum of Understanding* sottoscritto il 17 giugno 2014 e successivamente rinnovato, è stata istituita l'*International Academy for Tax Crime Investigation* dell'OCSE presso la Scuola di Polizia Tributaria di Lido di Ostia. L'Ente di formazione offre programmi di addestramento a favore di funzionari di Paesi partner impegnati nella lotta alla criminalità economico-finanziaria, rispondendo agli obiettivi strategici perseguiti dall'OCSE.

- n. 2 corsi "*Foundation Programme*", finalizzati a fornire ai partecipanti le competenze basilari per condurre indagini finanziarie, con particolare riferimento all'identificazione dei flussi monetari;
- n. 2 corsi "*Intermediate Programme*", volti a formare i frequentatori sulle modalità di gestione delle indagini finanziarie, anche in ambito internazionale;
- n. 2 corsi "*Specialty*", focalizzati sull'approfondimento delle prassi investigative utilizzate in specifici ambiti criminali, quali le frodi IVA internazionali, il riciclaggio e la confisca di patrimoni illeciti.

Per l'annualità 2022, le sei attività didattiche svolte a titolo gratuito, sono riportate di seguito:

- *OECD Foundation Programme - Progetto MENA (Middle East and North Africa) "Conducting Financial Investigations"* (10/01/2022 - 21/01/2022);
- *OECD Foundation Programme "Conducting Financial Investigations"* (07/02/2022 - 18/02/2022);
- *OECD Specialty Programme "Investigative Techniques for the Effective Use of Banking Information"* (16/05/2022 - 25/05/2022);
- *OECD Intermediate - "Managing Financial Investigations"* (05/09/2022 - 23/09/2022);
- *OECD Intermediate Programme - Progetto MENA (Middle East North Africa) "Managing Financial Investigations"* (03/10/2022 - 14/10/2022);
- *OECD Specialty Programme "Anti-Money Laundering: Current Trends, Prosecutions and Challenges presented by Crypto Assets"* (22/10/2022- 10/12/2022).

Nel corso del 2022, nell'ambito delle iniziative di cooperazione svolte dalla Guardia di Finanza, sempre più rilievo hanno assunto le attività di *capacity building* erogate in via telematica a favore di forze di polizia ed agenzie di *law enforcement* estere, a causa del persistere della situazione pandemica. Tale strumento ha permesso di continuare a migliorare la capacità di reazione alle minacce criminali economico-finanziarie e di accrescere la sensibilità verso una comune cultura investigativa.

Le iniziative formative in questione, erogate a titolo gratuito attraverso le piattaforme telematiche in lingua inglese, francese e spagnola, sono state le seguenti:

- “Principi internazionali per il contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo”;
- “Il metodo economico-finanziario per l’aggressione patrimoniale alla criminalità organizzata”;
- “*Tax and Crime Global Project – Basic Training*”.

In totale, hanno beneficiato dei corsi sopra menzionati 24 Paesi destinatari di APS: Albania, Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Colombia, Cuba, Ecuador, El Salvador, Georgia, Ghana, Guatemala, Guyana, Haiti, Giamaica, Messico, Montenegro, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Saint Lucia, Senegal e Suriname.

La GdF dispone di una pagina web apposita che illustra le attività internazionali da essa svolte: [La collaborazione internazionale - Guardia di Finanza \(gdf.gov.it\)](http://www.gdf.gov.it).

## V. REGIONI, PROVINCE AUTONOME, CITTÀ METROPOLITANE E COMUNI

### 1. Provincia Autonoma di Bolzano



La programmazione 2022 delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo della Provincia autonoma di Bolzano ha previsto uno stanziamento complessivo di € 3.105.425,58. Le risorse sono state destinate principalmente a sostegno dei progetti di cooperazione allo sviluppo proposti da 35 organizzazioni altoatesine e dai loro partner nei Paesi in via di sviluppo. Sono stati approvati 47 progetti in 26 Paesi (32 in Africa, 8 in Asia, 5 in America del Sud, 1 in Medio Oriente, 1 in Europa orientale) con un finanziamento pari a circa 2 milioni euro e costi complessivi (inclusi delle quote co-finanziate da altri donatori quali Aics e la Regione Trentino Alto Adige) per 2.938.766 euro. Si tratta di progetti che contribuiranno al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, prioritariamente agli SDG Educazione, Acqua e Salute, e che permetteranno il rafforzamento dei legami tra la Provincia e i territori partner prioritari nei settori: istruzione, acqua, salute, ambiente, agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare. Nel 2022, inoltre, sono continuati e si sono conclusi 63 progetti approvati negli anni precedenti. Nel complesso, le attività svolte dalla Provincia hanno concorso al perseguimento degli SDG 1,2,3,4,5,6,7,8,10,11,12,13,15,16.

Nel 2022, sono proseguiti e sono stati rafforzati i partenariati territoriali diretti più strategici e di lunga durata della Provincia nei settori di propria maggiore competenza, con l'avvio di nuove collaborazioni. In Armenia, è stato avviato un progetto sulla resilienza forestale insieme a FAO (partner locali Eurac e CasaClima). Nel Kurdistan iracheno, la Provincia continua a finanziare iniziative di sostegno psicologico alle popolazioni colpite dalla guerra. In Uganda, la Provincia sostiene un progetto triennale per migliorare l'efficienza energetica e lo smaltimento dei rifiuti del Lacor Hospital a Gulu. In collaborazione con il GECT "EUREGIO Tirolo - Alto Adige - Trentino", si svolge un progetto triennale di collaborazione transfrontaliera Uganda-Tanzania per migliorare la sicurezza alimentare e per favorire lo sviluppo dell'agricoltura. È inoltre partito un nuovo progetto sulla lavorazione del latte nel Sud dell'Uganda. Continua il partenariato con la comunità tibetana in India con il finanziamento di due iniziative. La Provincia autonoma di Bolzano è inoltre partner di Oxfam in un progetto recentemente approvato dall'AICS sullo sviluppo inclusivo delle comunità rurali palestinesi.

La Provincia, acquisito il nulla osta della DG per la Cooperazione internazionale del MAECI, si è impegnata a sostenere un'iniziativa di emergenza a favore del *Kiev Children's Hospital*, con avvio nel 2023, in collaborazione con l'associazione Medici dell'Alto Adige per il Mondo e la Croce bianca altoatesina. Il progetto prevede l'acquisto di materiale per l'ospedale ed è attualmente in fase di rendicontazione.

Nell'ambito delle attività di educazione allo sviluppo, sono state sostenute le organizzazioni altoatesine impegnate nella divulgazione degli obiettivi dell'Agenda 2030. A tale riguardo, sono stati approvati, con un finanziamento complessivo di 387.009 euro, 13 progetti delle organizzazioni che prevedono iniziative e attività di sensibilizzazione sul territorio provinciale, principalmente sui seguenti temi: diritti umani, cooperazione internazionale, commercio equo e solidale, SDG, migrazione, ambiente.

I progetti conclusi nel 2022 sono stati regolarmente realizzati in conformità con la programmazione annuale e gli atti amministrativi di approvazione nonché in linea con le politiche settoriali dei Paesi. Le attività e risultati previsti sono stati realizzati contribuendo a raggiungere gli obiettivi che ci si era posti in fase di analisi dei bisogni. L'*ownership* e la sostenibilità sono tra i fattori prioritari dalla Provincia e suoi partner. Per quanto riguarda i partenariati della Provincia, sono ritenuti fondamentali l'inserimento dell'iniziativa nei piani di sviluppo locali e la messa in rete dei territori. I progetti in corso di realizzazione hanno richiesto in alcuni casi minimi aggiustamenti che si sono resi necessari per una completa realizzazione delle attività e per il raggiungimento dei relativi obiettivi, migliorando

l'impatto e l'efficacia delle iniziative. Con i progetti sono state sostenute le aree più svantaggiate e le fasce più vulnerabili delle popolazioni locali.

Per quanto riguarda l'accessibilità ai dati e alle informazioni relative alle iniziative finanziate e realizzate, è prevista la pubblicazione dei progetti finanziati dal 1991 al 2022 sul portale della cooperazione (<https://www.provincia.bz.it/politica-diritto-relazioni-estere/cooperazione-sviluppo/default.asp>), oltre che su quello istituzionale dell'amministrazione (<https://provincia.bz.it/politica-diritto-relazioni-estere/diritto/delibere-e-decreti.asp>), dove sono reperibili tutti i decreti, le delibere e programmi annuali dell'ufficio.

## 2. Provincia Autonoma di Trento



Da molti anni impegnata in progetti di cooperazione allo sviluppo, educazione alla cittadinanza globale e interscambi, la Provincia autonoma di Trento (PAT) ha recentemente re-indirizzato la propria programmazione in un'ottica di coordinamento di progetti internazionali, dando priorità a macro-azioni finanziate dall'UE e da AICS rispetto al precipuo ruolo di donatore svolto fino al 2018.

A partire dal 2019, sono infatti state temporaneamente sospese le "Iniziative programmate dalla Giunta provinciale", gli "Interventi di Emergenza" e i "Progetti di sviluppo" e, contestualmente, sono stati definiti nuovi "Indirizzi di riforma dei criteri di finanziamento pubblico del sistema trentino di cooperazione internazionale allo sviluppo", facenti riferimento alle leggi provinciali 10/1988 "Sostegno alla cooperazione per lo sviluppo" e 4/2005 "Azioni ed interventi di solidarietà internazionale della Provincia autonoma di Trento". A fine 2021, sono stati varati nuovi "Criteri e modalità per la concessione e l'erogazione di contributi per gli interventi di emergenza" (Delibera 1801 dd. 29 ottobre 2021), che hanno permesso il finanziamento entro il 31.12.2022 di circa 30 progetti per un importo complessivo (tra impegni ed erogazioni) di circa 1.500.000 euro.

Attualmente, l'Ufficio Cooperazione allo Sviluppo sta lavorando alla revisione dei criteri per il finanziamento di progetti a tema, con il diretto coordinamento della Giunta provinciale. Pur tornando in parte a svolgere una funzione di donatore, l'Ufficio si occupa oggi, in via prioritaria, soprattutto di programmazione e conseguente gestione di progetti europei, transfrontalieri e ministeriali.

Nel 2022, si sono conclusi due progetti pluriennali finanziati dall'AICS, rispettivamente in Burkina Faso (BRAVO - "Rafforzamento della registrazione delle nascite allo stato civile e lotta al fenomeno dei bambini invisibili") e in Etiopia (SURVETHI - "Rafforzamento del sistema di sorveglianza e controllo delle malattie infettive in Etiopia").

Dal 2009, la PAT partecipa ad un progetto di cooperazione transfrontaliero in Uganda e Tanzania, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano, EUREGIO e il Land Tirol. Nel 2022, si è conclusa la III fase del finanziamento e si è avviata la IV fase dell'iniziativa.

Inoltre, da fine 2021, la Provincia autonoma di Trento è impegnata in due importanti progetti dell'Unione Europea: DEVCO - INT-PA (EuropeAID): "REBUILD - *Research and Education Building Urban Institutions for Local Development*" in Libia e "MUDAR - *Mozambique Integrated Urban Development by Actions and Relationships: Empowering Local Governance in Mozambique*".

L'operatività di cui sopra è approntata in armonia e coerenza con i quadri di riferimento nazionali e internazionali, avendo quale riferimento una normativa provinciale e bandi europei che sono strettamente in linea con le linee guida europee e, in particolare, con l'Agenda 2030. Proprio il cambio di prospettiva rappresentato dall'Agenda 2030 ha stimolato un diverso atteggiamento da parte della cooperazione allo sviluppo trentina, che è oggi più che mai orientata verso un approccio multilaterale e internazionale, senza soluzione di continuità rispetto ai nuovi orientamenti: dal dialogo fra gli attori

governativi e non al rafforzamento dei nessi causali fra sviluppo sostenibile, diritti umani, uguaglianza di genere e pace.

Alla ripresa ed al rafforzamento degli interventi di emergenza, tramite il coinvolgimento attivo delle numerose realtà associazionistiche locali in una logica *bottom-up*, si è affiancata una progettualità ad ampio respiro legata alle istituzioni europee, che, ai massimi livelli, vanno via via aggiornando le priorità globali in termini di priorità tematiche e geografiche, avendo come obiettivo il raggiungimento degli SDG previsti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Dei progetti in corso viene data notizia e dettaglio sul sito <https://www.trentinocooperazioniolidarieta.it/>.

Le iniziative finanziate e svolte dalla PAT nel 2022 concorrono al conseguimento degli SDG 1 (povertà zero, in particolare 1.4 - garantire che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche), 4, 8, 10, 12.

### 3. Regione Autonoma di Sardegna



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Regione Sardegna, coerentemente con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite nonché in attuazione del dettato normativo della L.R. 19/96, sostiene la realizzazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo erogando risorse finanziarie a sostegno di progetti promosse dagli Enti locali, dalle Organizzazioni della società civile e dai soggetti del mondo accademico ed economico, volti ad assicurare uno sviluppo equo e sostenibile dei territori di intervento.

Nel 2022, la Regione Sardegna, seguendo le strategie e gli obiettivi indicati nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023 del MAECI, ha favorito iniziative in Egitto, Tunisia, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Burkina Faso, Niger, Senegal, Mozambico, Giordania, Iraq, Libano, Palestina, Albania, Ucraina, Cuba, El Salvador e Afghanistan.

I settori interessati sono stati: promozione dei diritti umani, parità di genere, partecipazione democratica, miglioramento della *governance* e sostegno della società civile; agricoltura, sicurezza alimentare e accesso all'acqua; sviluppo umano, salute, istruzione; sviluppo economico inclusivo e sostenibile; prevenzione e contenimento della diffusione epidemiologica del Covid-19. In particolare, è stata data priorità ad iniziative mirate a promuovere un'agricoltura ecologicamente sostenibile, a migliorare l'accesso all'acqua pulita, a sistemi di energia economici e sostenibili, all'istruzione, ai servizi di base, a promuovere il lavoro dignitoso, l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne, a sostenere la ricerca, la produzione e l'equa distribuzione di farmaci e vaccini.

Informazioni relative ai progetti sono consultabili nella sezione amministrazione trasparente del sito internet istituzionale della Regione al seguente link:

<https://www.regione.sardegna.it/j/v/2644?s=1&v=9&c=389&c1=1208&id=100208>

Le iniziative finanziate nel 2022 hanno concorso al conseguimento degli SDG 3, 4, 6, 8, 11, 12, 13, 15, 16, 17.

### 4. Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol



Sin dagli inizi degli anni '90, la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige ha riservato una particolare attenzione alle popolazioni dei Paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in particolari condizioni di difficoltà economica, sociale o di natura formativa. In tale ottica, ha quindi sostenuto centinaia di progetti di sviluppo (anche dotandosi di strumenti normativi ad hoc per gli interventi umanitari), realizzati mediante diretta partecipazione finanziaria o assegnando contributi per l'attuazione di iniziative portate

a termine con il concorso di associazioni od organismi di volontariato operanti sul suo territorio. A partire dai contributi concessi nel 2020, in seguito all'entrata in vigore della legge regionale n. 8/2019, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 128 del 29/07/2020, ha adottato propri criteri di assegnazione e gestione dei contributi, criteri emanati su parere del Comitato consultivo di cui all'art. 4 del Testo unificato approvato nel 2010 in materia di cooperazione allo sviluppo.

Per quanto riguarda l'anno 2022, la Giunta regionale ha disposto con le deliberazioni n. 93 e n. 94 del 18/05/2022 di assegnare 26 contributi (su un totale di 42 progetti) ad associazioni aventi sede legale in provincia di Trento o in Provincia di Bolzano.

Le principali linee di indirizzo dei progetti presentati e finanziati derivano dagli orientamenti delle associazioni che, in linea di massima, supportano progetti in settori quali sanità, educazione e reti idriche, con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili, quali minori, persone affette da disabilità, donne e giovani in stato di abbandono e sfruttamento.

Le associazioni elaborano i progetti in base alle esigenze delle istituzioni dei Paesi beneficiari degli interventi. I dati relativi ai progetti finanziati sono disponibili, oltre che sulla pagina web della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ([Atti amministrativi / Documenti / Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol - Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol](#)), anche sui siti delle Associazioni beneficiarie.

I progetti finanziati nel 2022 hanno riguardato l'Africa (Uganda, Angola, Senegal, Mozambico, Madagascar, Kenia, Tanzania, Benin, Etiopia, Repubblica Democratica del Congo), Asia (India, Thailandia e Nepal), America Latina (Colombia, Perù, Bolivia), Medio Oriente (Palestina) e Europa (Albania, Bosnia-Erzegovina, Romania).

Le iniziative hanno concorso al perseguimento degli SDG 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10.

## 5. Regione Emilia-Romagna



Le attività di cooperazione internazionale allo sviluppo della Regione Emilia-Romagna sono disciplinate dalla L.R. 12/2002: “Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace”.

La Regione Emilia-Romagna ha approvato a gennaio 2022 il nuovo documento di indirizzo programmatico, che si inserisce in un'ottica di coerenza delle politiche rispetto a documenti programmatici complementari, quali “Il patto per il lavoro e per il clima” e la “Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile”. La promozione dei diritti individuali e collettivi e la transizione ecologica sono elementi caratterizzanti il documento strategico che, in fase redazionale, ha visto la partecipazione della società civile e degli enti territoriali. Le priorità tematiche del documento sono: A) Migrazioni e sviluppo; B) Ambiente e cambiamenti climatici; C) Uguaglianza di genere ed *empowerment* femminile. Inoltre, la Regione persegue l'obiettivo di contribuire a ridurre alle disuguaglianze globali.

A seguito dell'aggressione russa all'Ucraina, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la legge regionale n. 4/2022 “Misure urgenti di solidarietà in favore della popolazione ucraina” per sostenere interventi di aiuto umanitario in Ucraina e coordinare l'arrivo dei profughi ucraini sul territorio regionale. Si è anche provveduto ad attivare una raccolta fondi regionale, attraverso bandi e manifestazioni di interesse.

Inoltre, la pubblicazione del bando regionale di cooperazione internazionale ha visto un'elevata partecipazione di soggetti operanti nella cooperazione allo sviluppo, evidenziando il grande interesse pubblico in materia.

Informazioni sulle attività di cooperazione internazionale della Regione Emilia-Romagna sono reperibili al seguente link: [Aree tematiche — Regione Emilia-Romagna](#).

### Programmazione dei fondi regionali

Il bando ordinario ha seguito le linee programmatiche indicate nel documento triennale approvato a gennaio 2022, insistendo su tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ed inserendo premialità per le iniziative focalizzate su tematiche trasversali quali migrazioni e sviluppo, promozione delle politiche di genere e lotta al cambiamento climatico.

Nel 2022, gli interventi di cooperazione hanno riguardato: Burundi, Burkina Faso, Camerun, Etiopia, Kenya, Marocco, Mozambico, Senegal, Tunisia, Palestina e la popolazione dei campi profughi saharawi. Tali interventi hanno concorso al perseguimento degli SDG 2, 3, 4, 5, 8, 13.

Tra gli ambiti strategici su cui è incentrata l'attività di cooperazione allo sviluppo della Regione vi è quello relativo alla programmazione e all'erogazione di servizi socio-sanitari. Il progetto "SOGNAZIONE", realizzato in Brasile, coinvolge un'ampia rete di soggetti della cooperazione, dal sistema AUSL Regionale, alle Università ed agli Enti locali emiliano-romagnoli e punta a supportare le reti di assistenza sanitaria territoriale. L'importo complessivo messo a disposizione è 80.000 € e il progetto è stato assegnato al COSPE in seguito all'emanazione di un avviso pubblico.

### Gestione Emergenza Ucraina

La priorità assegnata all'Ucraina nei documenti di programmazione regionale ha permesso di dare una risposta immediata mediante l'invio di aiuti umanitari ed il sostegno alla popolazione locale. In particolare, sono stati realizzati 16 progetti di aiuto umanitario volti:

- alla fornitura di prodotti alimentari e non alimentari di prima necessità ed essenziali per la popolazione in fuga;
- alla prestazione di servizi medici di emergenza, fornitura di medicinali, materiale e attrezzature sanitarie;
- a servizi di sostegno psico-sociale per persone vulnerabili, rifugiate e sfollati interni;
- al sostegno alle famiglie vulnerabili attuato in ogni forma, anche attraverso la messa a disposizione di strutture ricettive o alloggi per gli sfollati che intendono restare all'interno dei confini ucraini (servizi di accoglienza, mensa, alloggio);
- a fornire supporto logistico ai trasporti delle persone dall'Ucraina alla Polonia ed alla Romania in condizioni di sicurezza.

Oltre alle attività di aiuto umanitario, sono state previste attività a favore della popolazione ucraina stabilitasi sul territorio regionale. A maggio 2022, è stato approvato un progetto per il sostegno a bambine/i e ragazze/i ucraini per la partecipazione ad attività estive, volto a promuovere l'inserimento nelle comunità locali.

Inoltre, dopo un'attenta concertazione con i Comuni del territorio e lo svolgimento di un'apposita procedura di evidenza, sono stati approvati 42 progetti presentati da Comuni o Unioni di Comuni, per la realizzazione di interventi volti a favorire l'accoglienza e l'inserimento della popolazione ucraina nel contesto territoriale nonché la partecipazione di quest'ultima alle attività sociali ed educative. I progetti si sono conclusi il 31 dicembre 2022.

### Coordinamento con politiche nazionali e partecipazione a Gruppi interregionali

La Regione Emilia-Romagna partecipa a tavoli di coordinamento nazionali ed internazionali attraverso i Gruppi di lavoro del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), che hanno permesso di migliorare la coerenza delle politiche regionali e nazionali. Inoltre, la Regione è vice-coordinatrice del Gruppo Partenariati Territoriali all'interno del CNCS. Infine, la Regione ha partecipato ai Tavoli di lavoro per la stesura del Documento triennale di programmazione e di indirizzo (DTPI) del MAECI e alla presentazione della Cooperazione Italiana in occasione della mid-term review dell'OCSE-DAC (giugno 2022).

Sono inoltre proseguite le attività connesse ai progetti dell'AICS, di cui la Regione è partner nell'attuazione dell'iniziativa "RuralAlbania". Per informazioni: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/ruralbania>.

La Regione ha inoltre partecipato al bando AICS sull'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) presentando il progetto "R-EDUC". Questo vede il coinvolgimento di 7 Regioni italiane (Emilia-Romagna, Marche, Piemonte, Lazio, Calabria, Sardegna e Liguria) e si propone di accompagnare l'integrazione della cittadinanza globale negli strumenti strategici e di programmazione delle Regioni e dei loro *stakeholder*, attraverso la definizione di modelli di coordinamento territoriale, la condivisione di buone pratiche fra territori e la formazione di funzionari pubblici.

#### Coordinamento con politiche europee, progettazione e gestione di fondi europei

L'Ufficio della Regione Emilia-Romagna a Bruxelles permette un costante collegamento per la gestione e il monitoraggio dei fondi europei, sia quelli legati all'emergenza ed alla ricostruzione in Ucraina, sia quelli legati al tema dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo.

### 6. Regione Friuli Venezia Giulia



Nel 2022, la Regione Friuli Venezia Giulia ha assegnato per l'annuale bando della Legge regionale sulla cooperazione allo sviluppo (LR 19/2000) il medesimo ammontare di fondi dell'anno precedente, pari a 1.140.000 euro. Il numero di proposte progettuali pervenute è stato pari a 48: di queste, 15 hanno riguardato i cosiddetti progetti Quadro (durata fino a 3 anni, cofinanziamento regionale fino a 90.000 euro), e 33 i progetti Micro (durata fino ad 1 anno, cofinanziamento regionale fino a 30.000). Tra gli enti capofila nella presentazione delle proposte, anche nel 2022 si è registrata una significativa maggioranza (43 su 48) di associazioni ed enti no profit e del terzo settore, le rimanenti provenendo da Comuni della Regione (2), 1 altro ente pubblico, 1 ente di ricerca, 1 ente di formazione.

In merito ai Paesi di intervento, l'Africa permane il continente maggiormente interessato dai progetti, anche se solo con riferimento al bando per progetti Micro. Tra i progetti Quadro, si registra un maggior equilibrio tra i continenti. In totale, comunque, sono state ricevute 28 proposte per Paesi africani, 14 per Paesi dell'America Latina, 3 per Paesi balcanici e 3 per Paesi asiatici. I Paesi di intervento con più iniziative proposte sono stati Argentina e Kenya con 4 ciascuno, seguite da Perù e Togo con 3.

In merito alle priorità tematiche, ciascun progetto doveva fare riferimento alle priorità indicate nel Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo ed il partenariato internazionale per gli anni 2018-2023, documento che è in linea col Documento triennale di programmazione ed indirizzo del MAECI. Ciascuna proposta progettuale doveva inoltre indicare a quale delle cinque P dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile facesse riferimento, a testimonianza di come la cooperazione allo sviluppo cofinanziata dalla Regione Friuli Venezia Giulia sia in linea con gli impegni internazionali dell'Italia. La grande maggioranza delle proposte hanno indicato come prioritario il settore "crescita inclusiva e sostenibile per lo sviluppo umano".

Si segnala che è altresì pervenuta una proposta relativa all'emergenza alimentare connessa alla guerra in Ucraina.

Lo stanziamento per il 2022 è stato così ripartito: 420 mila euro per i progetti Micro e 720 mila euro per i progetti Quadro. Tali risorse hanno nel complesso consentito di cofinanziare 24 progetti di cooperazione allo sviluppo. Tali progetti devono prevedere attività di monitoraggio e valutazione. Il monitoraggio nel Paese di intervento compete al partner progettuale locale.

Oltre che sui siti web dei soggetti beneficiari, è possibile reperire le informazioni circa i progetti finanziati nel 2022 al seguente link: <https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/cooperazione-internazionale-sviluppo/FOGLIA73/>

I progetti hanno nel complesso concorso al perseguimento degli SDG 1, 2, 3, 4, 5, 15, 16.

Si segnalano altresì due iniziative di cooperazione internazionale finanziate dalla Regione Friuli Venezia Giulia, sempre attraverso la LR 19/2000, ma al di fuori del bando annuale già menzionato: 175.850 euro sono stati impegnati per un progetto in collaborazione con UNIDO incentrato sullo sviluppo economico di piccole e medie imprese nella valle della Bekaa in Libano, in considerazione degli storici legami della Regione con quel Paese e della situazione estremamente critica in cui esso si trova attualmente. Inoltre, 70 mila euro sono stati stanziati per un'iniziativa in Bosnia Erzegovina in materia ambientale e di trattamento dei rifiuti.

La Regione Friuli Venezia ha infine sostenuto con fondi extra-LR 19/2000 un progetto AICS in collaborazione con UNIDO e con il Governo del Regno di Giordania per il sostegno a piccole imprese, anche femminili, attive in Giordania.

Per l'anno 2022, l'unico progetto di "aiuti umanitari e interventi in situazione di fragilità" che ha interessato la Regione Friuli Venezia Giulia è stato determinato dall'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa: nello specifico, un intervento di emergenza in loco è stato realizzato da Avsi Friuli Venezia Giulia.

## 7. Regione Lazio



L'azione di cooperazione internazionale allo sviluppo della Regione Lazio si articola tenendo conto delle peculiarità e della complessità del settore. Tale complessità è confermata dalla legge regionale 17 luglio 2019, n. 12: "Interventi regionali per la cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile, la promozione di una cultura di pace e la diffusione dei diritti umani", che non esaurisce gli interventi posti in

essere dalla Regione Lazio, in quanto le finalità trasversali di cooperazione allo sviluppo sono perseguite anche attraverso altre leggi e provvedimenti regionali e mediante l'attività di diverse strutture regionali.

Nell'attuale, complesso, contesto internazionale, la Regione Lazio ha preso parte costantemente al confronto tecnico interregionale e nazionale sui temi della cooperazione internazionale allo sviluppo.

Nel 2022, la Regione Lazio, in sinergia con altre Regioni italiane, ha focalizzato la propria azione su interventi di emergenza umanitaria e prima accoglienza nonché in tema di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), volti a far sì che le comunità residenti sul territorio, in particolare i giovani, possano contribuire ad un futuro più equo e sostenibile.

Tra i progetti più significativi si segnalano:

- Intervento di emergenza a sostegno del popolo afghano deliberato con DGR n. 73 del 25 febbraio 2022 in base alla l.r. 12/2019

L'intervento di emergenza realizzato nel 2022 ha riguardato l'Afghanistan: si è trattato di un finanziamento di circa 200.000 euro per un progetto a favore di 7.950 beneficiari stimati, realizzato congiuntamente alle Regioni Emilia-Romagna e Puglia. Il progetto è stato implementato dall'OMS, avvalendosi di OSC operative sul territorio, tra cui Emergency, al fine di fornire sostegno a due ospedali situati in aree scarsamente assistite dell'Afghanistan, l'Anabah Panjchir Hospital e il Farah Hospital.

Ulteriori informazioni sono disponibili al sito web: Centro chirurgico-pediatico di Anabah | EMERGENCY .

- Avviso pubblico “POR Lazio FSE 2014/2020 - "Realizzazione di interventi e reti per l'inclusione sociale dei migranti afghani sul territorio della Regione Lazio"

La Regione Lazio ha realizzato azioni integrate di politica attiva tramite soggetti qualificati che, in linea con la normativa regionale, già intervengono nelle attività di presa in carico di afghani. Tale intervento è stato finalizzato ad ampliare le opportunità di inclusione sociale, contrastare la povertà e rafforzare i percorsi rivolti alle categorie più fragili, sperimentando progetti di innovazione sociale che prevedano attività volte a favorire l'inclusione di carattere alloggiativo, linguistico, lavorativo e scolastico degli afghani sul territorio, in un'ottica di rafforzamento ed *empowerment* personale. In modo complementare, la Regione ha posto in essere azioni mirate al potenziamento e alla messa in rete dei soggetti attuatori su scala territoriale, in un'ottica di sistema.

Per tale iniziativa, sono state impiegate risorse regionali pari a 170.599 euro nonché fondi europei (del Fondo Sociale Europeo) e di altre Amministrazioni centrali per un totale di 1.137.328 euro.

È possibile accedere a dati e informazioni sull'iniziativa consultando il sito istituzionale della Regione Lazio – argomenti Formazione – Avvisi FSE.

Tramite il Bando Diritto allo studio, nel 2022 sono stati erogati complessivamente 3.708.878 euro a favore di studentesse e studenti provenienti da più di 80 Paesi particolarmente poveri.

La Regione Lazio ha aderito altresì al Progetto interregionale in tema di Educazione alla Cittadinanza Globale “R-EDUC”, in corso fino al 2024. Il progetto, bandito da AICS, vede coinvolti anche Emilia-Romagna (capofila), Piemonte, Marche, Liguria, Calabria e Sardegna. Oltre che per l'importanza del tema su cui insiste, il progetto è particolarmente significativo anche per le modalità con cui è stato concepito: ovvero un partenariato tra Regioni che coinvolge in maniera efficace Enti territoriali, mondo accademico ed organizzazioni della società civile.

Va ricordato, infine, che la Regione Lazio ha partecipato alla Fiera della cooperazione “*Codeway - Cooperation Development Expo*”, svoltasi dal 18 al 20 maggio 2022 presso la Fiera di Roma e dedicata alla cooperazione allo sviluppo, con un'attenzione privilegiata al settore profit.

Gruppo di lavoro regionale sulla Cooperazione ed integrazione

La Regione Lazio ha istituito un Gruppo di lavoro regionale sulla Cooperazione ed integrazione in ambito sanitario a cui partecipa personale della Regione stessa e delle ASL, insieme ad esponenti del mondo della ricerca e accademico, con un focus su progetti di cooperazione a livello regionale.

Nel corso del 2022, sono state svolte missioni di cooperazione nel continente africano per attività di formazione del personale locale, attuazione di progetti con i partner, discussione di casi clinici, presa di contatto con le autorità locali, creazione di reti di collaborazione, sviluppo di programmi di telemedicina.

Tra le altre, si segnala la missione in Guinea (19 gennaio – 15 febbraio) in partnership con l'Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”, la Comunità di Sant'Egidio e la Fondazione DREAM, nell'ambito del progetto “Rafforzare la risposta all'epidemia da HIV in Guinea”, finanziato dall'AICS; la missione in Kenya (23 Giugno – 9 luglio) è stata invece incentrata sulla realizzazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”, del progetto “*CHAO Study (Comorbidities in HIV/AIDS Outpatients)*”, finanziato da AICS e relativo alla ricerca epidemiologica per ridurre la mortalità dei pazienti con HIV in Kenya. Il progetto è stato incentrato su attività di revisione di casi clinici, formazione sull'uso della telemedicina, revisione degli schemi di arruolamento dei pazienti, presa di contatto e coordinamento con le autorità locali.

Nel complesso, i progetti finanziati dalla Regione Lazio nel 2022 concorrono a realizzare gli SDG 3, 4b, 4.7, 5.

## 8. Regione Liguria



Il Settore Affari Europei e Internazionali (SAEI) della Regione Liguria si occupa di cooperazione allo sviluppo. Di seguito, il link alla relativa pagina web: [attività istituzionale - Settore affari europei e internazionali - Regione Liguria](#). Attualmente, il SAEI non dispone di fondi regionali dedicati, ma lavora con fondi residui a valere su un bando aperto nel 2017 che si è

chiuso il 31.12.2022. Il bando, approvato con DGR 1087/2017, prevedeva il cofinanziamento di progetti di spedizione di materiali ospedalieri dismessi in Paesi dell’Africa Subsahariana e del Bacino del Mediterraneo.

Al fine di rafforzare ed ampliare il sostegno a Paesi in grave difficoltà, si è avviato un processo di aggiornamento e ammodernamento della Legge Regionale del 20 agosto 1998, n. 28 “Interventi per la cooperazione allo sviluppo, la solidarietà internazionale e la pace”. La modifica introduce, accanto alla cessione a titolo gratuito, la possibilità di sostenere l’acquisto in loco in favore di strutture sanitarie dei Paesi in grave difficoltà tramite associazioni che operano nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo. È stato previsto con il nuovo bando che associazioni ed enti senza scopo di lucro operanti nel settore della cooperazione internazionale allo sviluppo possano presentare domanda per beneficiare di contributi a sostegno dell’acquisto e/o della spedizione di apparecchiature e materiali sanitari nei Paesi partner. È richiesto che le iniziative finanziate tramite il bando siano sostenibili e replicabili e che abbiano legami con il territorio di destinazione degli aiuti, in un’ottica di maggior coerenza con le finalità della cooperazione internazionale allo sviluppo, stabilite anche nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023 della Cooperazione italiana.

Nel corso del 2022, a valere sulla vecchia versione del bando, è stato approvato un contributo di 2.000,00 euro per il cofinanziamento della spedizione di un ecografo in un ospedale del Senegal da parte della associazione genovese “L’Aurora” operante da anni nella cooperazione allo sviluppo. Informazioni sul progetto sono disponibili sul sito [PROGETTI \(onlusaurora.org\)](#). Tale progetto mira al perseguimento dell’SDG 3 dell’Agenda 2030.

Sempre nel 2022, la Regione Liguria ha ripreso a partecipare regolarmente al coordinamento interregionale e da ciò sono nate collaborazioni e sinergie importanti con altre Regioni, con le quali sono state presentate due proposte progettuali a valere sul bando Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) 2021 emanato dall’AICS, che vedono la Liguria impegnata in qualità di partner.

Il primo progetto, “R-EDUC - Le Regioni per l’Educazione alla Cittadinanza Globale: modelli di *governance* e buone pratiche”, avviato ufficialmente il 7 novembre 2022, vede la Regione Emilia Romagna impegnata nel ruolo di capofila e le Regioni Piemonte, Marche, Lazio, Sardegna e Calabria, insieme alla Liguria, come partner. Il progetto si propone di accompagnare l’integrazione dell’ECG negli strumenti strategici e di programmazione delle Regioni e dei loro *stakeholder*, attraverso la definizione di modelli di coordinamento territoriale e la condivisione di buone pratiche fra territori.

La Regione Liguria intende inoltre concentrarsi sul tema dell’Educazione alla Cittadinanza Globale anche attraverso la partecipazione a due progetti AICS che prevedono, oltre all’elaborazione di un piano regionale in materia, anche lo sviluppo di percorsi formativi sperimentali su un campione di studenti di scuole secondarie liguri, per promuovere in primo luogo la conoscenza delle problematiche globali in particolare connesse al cambiamento climatico e i comportamenti da adottare attivamente di conseguenza.

Nel maggio 2022, la Regione Liguria ha partecipato all’evento “*Codeway – Cooperation Development Expo*”, dedicato alla cooperazione internazionale allo sviluppo, svoltosi presso la Fiera di Roma. In tale occasione, la Regione Liguria ha preso parte al coordinamento interregionale e al *panel* coordinato dalla Regione Emilia Romagna sul ruolo dei territori per l’educazione alla cittadinanza globale, con un intervento volto a presentare il sistema ligure per l’educazione alla sostenibilità.

Nel novembre 2022, la Regione Liguria ha partecipato, insieme a Marche, Abruzzo, Sardegna e Umbria, a un *side event* svoltosi presso il Padiglione Italia della COP27, la Conferenza annuale delle Nazioni Unite dedicata al cambiamento climatico. Obiettivo dell'evento, inserito all'interno della programmazione del Ministero per la Transizione Ecologica, era confrontarsi e condividere a livello internazionale esperienze sulle attività svolte dalle Regioni in materia di sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici e cittadinanza globale.

La pagina web della Regione Liguria dedicata alla cooperazione internazionale allo sviluppo è raggiungibile attraverso il link [welfare - cooperazione allo sviluppo - Regione Liguria](#).

## 9. Regione Lombardia



Gli interventi della Regione sono stati realizzati sulla base delle priorità contenute nelle “Linee guida per la cooperazione internazionale di Regione Lombardia – XI legislatura”, approvate con delibera di Giunta Regionale n. 951 del 11 dicembre 2018 ai sensi della legge regionale 20 del 5 giugno 1989, “La

Lombardia per la pace e la cooperazione allo sviluppo e successive modifiche e integrazioni”, nel quadro della legge 11 agosto 2014, n. 125.

Le Linee guida regionali, definite anche alla luce di quanto previsto dal Documento Triennale di programmazione e di indirizzo del MAECI, prevedono, tra le tipologie di intervento, il sostegno a progetti di aiuto umanitario o di emergenza, interventi sanitari inclusi, in risposta a calamità naturali o eventi bellici.

Nel corso del 2022, è stato deliberato il cofinanziamento di iniziative d'emergenza e di aiuto umanitario in Ucraina e Afghanistan ed è proseguito il progetto AREU (Azienda Regionale Emergenza Urgenza) in Sierra Leone. Nel complesso, i progetti del 2022 concorrono al raggiungimento degli SDG 2, 3, 4.

Il progetto “Emergenza Ucraina 2022”, promosso da Fondazione Soleterre, prevede un corridoio umanitario per trasporto, accoglienza e ricovero urgente in Italia di pazienti provenienti da reparti di oncologia pediatrica ucraini. I pazienti sono accolti presso la Fondazione IRCCS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) Policlinico San Matteo di Pavia e la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori a Milano. Il progetto, che prevede anche l'accoglienza dei familiari dei pazienti, è svolto con la collaborazione dell'Istituto Nazionale del Cancro di Kiev, del *Saint Jude Children Hospital*, dell'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (AREU) Lombardia e con il coinvolgimento di Protezione Civile, Croce Rossa e centri d'eccellenza afferenti alla rete AIEOP (Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica). Il sito internet di riferimento è: [I Bambini ucraini hanno ancora bisogno di te \(soleterre.org\)](#)

Il progetto “Scuola sicura: interventi di ricostruzione di strutture scolastiche nella città di Sumy, est Ucraina” riguarda un intervento realizzato da Fondazione AVSI con il partner locale *Emmaus NGO* ed è finalizzato alla riabilitazione degli istituti scolastici nell'*Oblast* di Sumy, oggetto di pesanti combattimenti nella prima fase del conflitto. L'obiettivo del progetto è migliorare l'accesso all'educazione per 3.500 studenti tra la popolazione ospitante e gli sfollati interni presenti nell'*Oblast* di Sumy attraverso la riabilitazione di 7 scuole per un bacino totale di 118 insegnanti. Le scuole da ristrutturare sono state individuate mappando le strutture educative danneggiate e mediante attività di *need assessment*, in collaborazione con il Dipartimento dell'Educazione della Municipalità di Sumy; successivamente sono state selezionate le imprese locali per la realizzazione degli interventi. Il sito internet di riferimento è: [#HelpUkraine: cosa abbiamo fatto in un anno in Ucraina | Fondazione Avsi](#)

È stato cofinanziato inoltre l'intervento umanitario “Emergenza Afghanistan - aiuti umanitari 2022”, promosso dalla Fondazione Pangea con l'obiettivo di assicurare assistenza umanitaria alle famiglie afgane più vulnerabili, nel contesto della crisi umanitaria registratasi dopo l'avvento al potere dei talebani. Il progetto, con il supporto di un partner locale, ha previsto la distribuzione di beni di prima

sussistenza, quali cibo e combustibile per il riscaldamento. Le famiglie beneficiarie (circa 1.650 nuclei familiari ogni mese) sono state individuate tra le fasce più deboli (donne sole, vedove, bambini orfani o disabili e famiglie senza introiti che vivono in zone remote) in sei province del Paese. Il sito internet di riferimento è: [Emergenza Afghanistan — Fondazione Pangea Onlus](#)

È proseguito, inoltre, con la seconda annualità, il progetto biennale di immunizzazione e contrasto al Covid-19 in Sierra Leone, in collaborazione con le autorità sanitarie locali, in particolare con il Ministero della Salute, e con gli operatori del programma nazionale di vaccinazione EPI (*Expanded Programme on Immunization*), con le rappresentanze diplomatiche dei Paesi interessati e in contatto con le più importanti organizzazioni internazionali operanti in loco. Il progetto si è tradotto in un programma di sostegno concreto al sistema sanitario locale attraverso l'utilizzo di vaccini già disponibili in loco e mediante attività di formazione di gruppi di vaccinazione svolte da operatori locali, in un contesto connotato da un'elevata mortalità infantile e da un sistema sanitario con gravi carenze strutturali e non accessibile a buona parte della popolazione.

Gli atti di Giunta che hanno deliberato il sostegno alle iniziative in questione hanno previsto, ai fini dell'erogazione del contributo, la condizionalità della presentazione della rendicontazione tecnica e finanziaria delle attività realizzate e degli obiettivi raggiunti.

I dati e le informazioni relativi ai progetti in questione sono accessibili alla pagina *Open Data* di Regione Lombardia (<https://dati.lombardia.it/>)

## 10. Regione Piemonte



Le iniziative di cooperazione allo sviluppo realizzate dalla Regione Piemonte si basano sulla L.R. n. 67 del 1995, orientata a diffondere nella società piemontese una cultura di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale nonché i principi democratici, della salvaguardia dei diritti umani e dell'educazione allo sviluppo sostenibile.

Tali principi sono ripresi nel documento triennale regionale di programmazione 2021-2023 che prevede che le attività di cooperazione allo sviluppo si concentrino nella regione del Sahel africano, in particolare nei seguenti Paesi: Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d'Avorio, Guinea, Mali, Mauritania, Niger e Senegal. In tale maniera, si opera tenendo conto delle priorità individuate dal Documento Triennale di Programmazione e di indirizzo del MAECI 2021-2023, tra le quali vi è l'Africa sub-sahariana. Ulteriori aree prioritarie per la cooperazione regionale sono i Balcani e il bacino del Mediterraneo, in particolare la sponda meridionale, a cui si aggiunge la possibilità di prevedere interventi nei territori colpiti da eventi eccezionali causati da conflitti armati o catastrofi naturali.

Informazioni sulle attività realizzate sono disponibili sul sito della Regione Piemonte, nell'area "Diritti e politiche sociali" o attraverso il sito [www.piemontecooperazioneinternazionale.it](http://www.piemontecooperazioneinternazionale.it).

Le iniziative dell'anno 2022 hanno riguardato il sostegno all'imprenditoria giovanile in Burkina Faso (avvio delle attività nel 2023), la protezione dei beni culturali siriani e il sostegno alla piccola imprenditoria siriana, la formazione professionale femminile e giovanile in Senegal, oltre ad iniziative per l'Educazione alla Cittadinanza Globale e per la promozione della lettura in Bosnia-Erzegovina, Burkina Faso e Vietnam.

La Regione Piemonte ha finanziato altresì 8 progetti di cooperazione decentrata attraverso il bando "Piemonte e Africa sub-Sahariana - Partenariati territoriali per un futuro sostenibile per il sostegno a progetti di cooperazione decentrata". I progetti sono promossi dalle autorità locali piemontesi impegnate in Benin, Capo Verde, Costa d'Avorio, Repubblica di Guinea (Conakry), Mali, Mauritania e Niger e realizzati insieme ad amministrazioni locali del Sahel ed a OSC/Associazioni ed istituti scolastici. I progetti hanno come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità del Sahel attraverso interventi volti a migliorare l'istruzione dei giovani, a rafforzare le competenze in materia di agricoltura e sicurezza alimentare ed a garantire pari opportunità alle donne. Le attività

cominceranno nel 2023.

Nel complesso, le attività finanziate nel 2022 hanno concorso al raggiungimento degli SDG 2, 4, 5, 8, 11, 16, 17.

## 11. Regione Puglia



Le attività di “Partenariato per la cooperazione” della Regione Puglia sono disciplinate dalla L.R. 20 agosto 2003, n. 20, e dal relativo Regolamento di attuazione, 25 febbraio 2005, n. 4. Tali norme prevedono tre tipologie di azione: 1) azioni di “Partenariato fra comunità locali” finalizzate a sostenere la collaborazione fra istituzioni locali e centrali, fra soggetti privati e del terzo settore; 2) interventi di “Cooperazione internazionale” finalizzati a promuovere su scala locale lo sviluppo umano sostenibile, il rispetto dei diritti fondamentali della persona e delle fasce sociali più svantaggiate, mediante l’attuazione di azioni in favore di popolazioni e di territori coinvolti in eventi eccezionali causati anche da conflitti, da calamità, da situazioni di denutrizione e da carenze igienico-sanitarie; 3) iniziative di “Promozione della cultura dei diritti umani” finalizzate alla sensibilizzazione e alla educazione alla cultura della pace e dei diritti umani, con particolare riferimento alla componente giovanile delle comunità interessate. Inoltre, tali provvedimenti normativi individuano nel Piano Triennale e nel Programma Annuale di Attuazione gli strumenti di *governance* del sistema regionale in materia di cooperazione internazionale allo sviluppo.

Nel corso del 2022, sono stati approvati sia il “Piano triennale 2022-2024” sia il “Programma annuale 2022”. In linea con le priorità tematiche e geografiche stabilite nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023 del MAECI e col Piano triennale 2022-2024, in occasione dell’approvazione del Programma annuale si è ritenuto necessario ampliare le aree geografiche di interesse in materia di cooperazione internazionale allo sviluppo, con l’integrazione dell’Ucraina tra i Paesi prioritari. Gli obiettivi individuati sono:

- promuovere lo sviluppo umano sostenibile mediante interventi tesi ad utilizzare le risorse locali;
- incrementare il coinvolgimento degli enti locali e degli *stakeholder* operanti sul territorio sia nella fase di programmazione degli interventi che a livello operativo;
- coltivare sinergie ed accrescere la collaborazione con referenti e *stakeholder* della cooperazione, avvalendosi delle competenze di centri di ricerca, università, enti pubblici e privati e consolidando i network esistenti sul territorio;
- favorire il *know-how* e lo sviluppo di *best practice* attraverso iniziative focalizzate su formazione e attivazione di supporto tecnico;
- favorire la partecipazione, lo scambio di conoscenze e la creazione di reti tra gli attori della cooperazione.

Con D.D. n. 558/2022 è stato emanato l’Avviso pubblico 2022 e tra i criteri e le modalità di partecipazione al bando, soprattutto con riguardo alla cooperazione internazionale, è stata prevista la rispondenza delle iniziative agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con obbligo per gli enti proponenti di indicare gli Obiettivi ed i relativi sotto-obiettivi da perseguire con l’iniziativa proposta a finanziamento. Alla fine del 2022, sono risultati ammessi a finanziamento progetti proposti da enti privati riguardanti Albania, Ucraina, Senegal, Guinea Bissau, Uganda, Burkina Faso, Tunisia, Territori Palestinesi, Myanmar, Libano e Brasile, per un importo totale impegnato pari a 412.417 euro.

Sono ancora in corso progetti finanziati con L.R. 20/2003 a valere su Avvisi pubblici 2019 e 2021 riguardanti Albania, Pakistan, Uganda, Libano, Cuba, Senegal, Costa d’Avorio, Palestina, Argentina, Sri Lanka, Tunisia, Tanzania, Colombia e Afghanistan.

La Regione Puglia, inoltre, attraverso l'art. 40 della L.R. 40/2016 recante "Azioni a sostegno della cooperazione internazionale", sostiene iniziative per la realizzazione di interventi in campo sanitario in Paesi che sono o sono stati interessati da conflitti armati di qualsiasi natura. Nel 2022, la Regione Puglia ha finanziato, insieme a Emilia-Romagna e Lazio, il progetto "Fornitura di servizi sanitari salvavita primari e secondari agli afghani che vivono in aree svantaggiate" con un contributo di 100.000 euro.

Nell'ambito del bando "Promozione dei Partenariati Territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030 - Dotazione finanziaria pluriennale 2019", la Regione Puglia prende parte come partner al progetto, finanziato dall'AICS, che si svolge nella provincia senegalese di Casamance denominato "Rigenerazione: sviluppo territoriale e riqualificazione ambientale in Bassa Casamance", di cui ente capofila è il comune di Bitonto.

Si segnala, inoltre, che nell'ambito dei progetti finanziati col bando AICS 2019 è in corso di realizzazione in Albania il progetto "Resilienza marginale: il modello della *circular economy* per la valorizzazione delle vocazioni territoriali" che vede la Regione Puglia come capofila.

La Regione Puglia, infine, partecipa al progetto "GenerAzione 2030: Alleanze Regionali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale", finanziato da AICS nell'ambito del "Bando 2021 per la concessione di contributi a Iniziative di sensibilizzazione ed educazione alla cittadinanza globale proposte da Enti Territoriali e Organizzazioni della Società Civile e soggetti senza finalità di lucro", di cui ente capofila è la Regione Toscana.

La pagina web della cooperazione internazionale regionale è raggiungibile all'indirizzo <https://europuglia.regione.puglia.it/>, all'interno del portale "Politiche Europee e Cooperazione Internazionale" della Regione Puglia.

Le iniziative finanziate nel 2022 hanno concorso al conseguimento degli SDG 2, 3, 4, 5, 6, 11, 15, 16, 17.

## 12. Regione Toscana



REGIONE TOSCANA

Le azioni di cooperazione internazionale della Regione Toscana sono tradizionalmente orientate a sostenere lo sviluppo locale sostenibile e il rafforzamento democratico, in collaborazione con gli attori del territorio, con le Regioni e le associazioni europee che operano nel campo della cooperazione allo sviluppo.

Nel corso del 2022, sono state a tale fine realizzate attività di sostegno allo sviluppo sostenibile nei paesi del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Africa sub-sahariana, sviluppando relazioni di partenariato con le autorità locali. In particolare:

- sono proseguite le attività legate al progetto LOG-IN (Africa) e al progetto "Cultura per il co-sviluppo" (Palestina e Israele) [Arcitoscana.it | Africa](https://arcitoscana.it/Africa);
- sono proseguite in Tunisia le attività del progetto "Trait D'Union", per incentivare microimprenditorialità giovanile e delle donne. Il progetto ha una durata di 36 mesi e coinvolge i territori di 3 municipalità tunisine [Arcitoscana.it | Africa](https://arcitoscana.it/Africa);
- è stata rafforzata l'attività di monitoraggio sui progetti in essere e sono state verificate le linee di finanziamento attivabili per progettazioni ulteriori, in qualità di capofila o di partner, in Tunisia, Palestina, Israele, Libano, Marocco, Burkina Faso, Senegal, Etiopia.

È stato altresì assicurato il supporto alle azioni di co-sviluppo che prevedono il coinvolgimento delle associazioni dei migranti, unitamente all'individuazione di opportunità di finanziamento nazionale e comunitario di azioni di co-sviluppo nei paesi di provenienza dei migranti residenti in Toscana. Tali attività sono state volte a valorizzare gli esiti del percorso di valutazione sviluppato nel 2019 e nel 2020 al fine di definire temi e Paesi su cui concentrare le attività progettuali.

Nel 2022, gli interventi di cooperazione sanitaria internazionale, realizzati principalmente in Africa Sub-sahariana, nel Mediterraneo e nei Balcani, si sono concentrati sul rafforzamento dei sistemi sanitari, con lo sguardo rivolto a riforme orientate all'equità, alla solidarietà e all'inclusione sociale e volte a favorire e rafforzare sia la copertura universale che l'erogazione di servizi di assistenza sanitaria efficienti e sicuri.

Ogni iniziativa di cooperazione internazionale nei Paesi di intervento è stata frutto di un processo partecipato con gli *stakeholder* locali, non soltanto in fase di avvio, ma anche preliminarmente in fase di redazione del progetto, laddove le indicazioni e i suggerimenti degli interlocutori locali sono stati fondamentali per assicurare azioni coerenti con il contesto di intervento e sostenibili nel tempo, grazie al processo di appropriazione. Diverse missioni di *assessment* si sono svolte nei Paesi partner, attraverso riunioni con rappresentanti delle istituzioni locali, tavoli di coordinamento con le ONG presenti in loco e visite nei luoghi di intervento.

Le azioni realizzate si inseriscono in una strategia più ampia di programmazione, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Sebbene la maggior parte dei progetti sia volto al perseguimento dell'SDG 3, relativo alla salute, gli interventi toccano trasversalmente anche i campi dell'educazione, della parità di genere, della lotta alla fame.

Le informazioni riguardanti i progetti e le iniziative di cooperazione sono comunicate tramite social network o, nel caso di articoli maggiormente strutturati, sul sito del Centro di Salute Globale nella sezione "news".

### 13. Regione del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/2018 e a seguito della approvazione del "Piano annuale 2022 di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e di cooperazione allo sviluppo sostenibile", l'attività di cooperazione internazionale regionale si è svolta privilegiando i Paesi identificati come prioritari nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023 del MAECI.

Nel 2022, i progetti promossi dalla Regione Veneto hanno riletto quale macroarea geopolitica di preferenza quella africana. In riferimento ai singoli Stati, sono stati finanziati progetti di cooperazione allo sviluppo in Angola, Benin, Camerun, Congo, Etiopia, Guinea Bissau e Mozambico per attività concentrate nei settori della salute (SDG 3), istruzione (SDG 4), formazione (SDG 4, 8), sviluppo locale (SDG 16), uguaglianza di genere (SDG 5), miglioramento dei servizi igienico-sanitari e approvvigionamento idrico (SDG 6).

La Regione Veneto intende rafforzare le reti di cooperazione allo sviluppo sostenibile sul proprio territorio e pertanto, nel 2022, in collaborazione con l'OCSE, ha avviato un progetto che prevede in una prima fase, ad appannaggio della Regione Veneto, la mappatura e l'analisi degli *stakeholder* che hanno collaborato alle iniziative sopracitate; in una seconda fase, ad appannaggio dell'OCSE, si prevede il confronto con le migliori pratiche internazionali al fine di apprendere modelli che possano risultare utili per il rafforzamento territoriale e il miglioramento dell'impatto.

Inoltre, alla fine del 2022, la Regione Veneto ha approvato un progetto che vede coinvolto UNIDO: in particolare, si intende promuovere lo sviluppo dell'apicoltura nella provincia di Cuando Cubango, in Angola. Oltre a Regione Veneto e UNIDO, sono previsti come partner di progetto anche l'Associazione di Solidarietà Sociale Kulikwassa, la Cooperativa Polivalente Tussinguimi-Keny e l'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto. Il progetto, nell'arco di un triennio, vedrà stanziata la somma di 40.000 euro per ciascun anno considerato, per un *budget* complessivo di 120.000 euro.

Infine, la Regione Veneto è Ente esecutore dell'Iniziativa "UR – Beira: rafforzamento dei servizi di emergenza urgenza medica nella Città di Beira" in Mozambico, finanziata da AICS a valere

sull'Avviso per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli Enti Territoriali – dotazione finanziaria 2019. L'iniziativa ha una durata di 36 mesi a partire dal 1° febbraio 2022 ed è realizzata in partenariato con l'ONG Medici con l'Africa CUAMM, l'Università Ca' Foscari di Venezia, la P.O. Croce Verde Padova I.P.A.B., il Servizio distrettuale della salute della città di Beira, il Servizio di emergenza medica del Mozambico e l'Ospedale Centrale di Beira. Il suo obiettivo principale è promuovere il rafforzamento dei servizi sanitari di emergenza e di urgenza gestiti dalle autorità locali nel distretto di Beira, con un focus sulle emergenze ostetriche e pediatriche, perseguendo il raggiungimento degli SDG 3 (Garantire l'accesso equo e universale ai servizi essenziali) e 10 (Inclusione sociale, economica e politica di tutti). In particolare, l'iniziativa mira a trasferire all'Ospedale centrale di Beira e ai servizi sanitari ad esso afferenti conoscenze e strumenti per l'attivazione di meccanismi di coordinamento delle emergenze/urgenze, l'espansione della rete dei trasporti di emergenza e il trasferimento di *know-how* tecnico e logistico per la gestione di un sistema centralizzato. Nel corso della prima annualità di progetto sono state messe in funzione 3 ambulanze e sono stati organizzati dei corsi di formazione per il personale sanitario.

Per gli aggiornamenti circa le attività, è possibile consultare la pagina web <https://www.regione.veneto.it/web/rete-degli-urp-del-veneto/cooperazione-allo-sviluppo>.

#### 14. Città Metropolitana di Firenze



Nel corso del 2022, la Città Metropolitana di Firenze ha finanziato una storica iniziativa di cooperazione (condotta per anni dalla Provincia di Firenze a cui la Città metropolitana è subentrata ai sensi della L. 56/2014 c.d. Del Rio), supportando l'attività svolta dall'Associazione *Ban Slout Larbi*, che ospita nei mesi di luglio e agosto i bambini Saharawi provenienti dai campi dei rifugiati del Fronte Polisario in Algeria, offrendo loro, tra le altre cose, accertamenti medico-sanitari, *kit* di indumenti e di giochi. Il progetto di ospitalità conta sulla collaborazione di numerosi Comuni del territorio metropolitano e comprende attività culturali. Sito web: [Ban Slout Larbi](http://BanSloutLarbi.com). L'iniziativa concorre al conseguimento degli SDG 1, 3, 4, 16.

Inoltre, nel 2022, la Città Metropolitana di Firenze ha erogato contributi straordinari destinati ai Comuni del territorio metropolitano per il finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale e/o di sensibilizzazione ai temi della mondialità e della cooperazione internazionale. L'erogazione si è svolta nel rispetto del “Regolamento metropolitano per la concessione di contributi e benefici economici a persone, enti pubblici e privati” approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 48/2022 e ha fatto seguito ad apposita istruttoria che ha previsto la pubblicazione di un bando e l'analisi delle proposte progettuali pervenute da parte dei Comuni del territorio metropolitano o di aggregazioni di essi. L'importo complessivo del finanziamento ammonta a 39.999 euro. Di questi, nel 2022 sono stati erogati 10.000 euro.

#### 15. Comune di Bonate Sotto



Si elencano di seguito le attività di cooperazione internazionale allo sviluppo realizzate nel corso del 2022, a testimonianza dell'interesse con cui la comunità di Bonate Sotto guarda alla solidarietà internazionale tra i popoli:

- Progetto Caritas Parrocchiale di Bonate Sotto: sostegno al Collegio Adele Kara in Togo che si adopera nell'educazione di circa 600 ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 16 anni. Attraverso il progetto si vuole sostenere l'acquisto di materiale didattico e contribuire alle spese necessarie per permettere la formazione delle classi con un numero di alunni inferiore a 30, onde garantire la sicurezza scolastica. Tale progetto ha concorso al perseguimento dell'SDG 4;

- Progetto Circolo Culturale Arcobaleno: l'associazione prosegue un progetto relativo all'iniziativa "Fullasa", finalizzata alla realizzazione di strutture scolastiche per i bambini etiopi. Il progetto, in collaborazione con la missione comboniana di Daye (Sidamo, Etiopia) propone anche di aiutare lo sviluppo e l'allargamento della biblioteca della Scuola di Daye con l'acquisto di ulteriori libri di testo in favore dell'aumentato numero di classi e ragazzi. Tale progetto ha concorso al perseguimento dell'SDG 4;
- Progetto Coordinamento solidarietà "Acqua per tutti": sostegno al progetto promosso dall'Associazione Franco Pini ONLUS nel villaggio di Nyagwhete in Kenya. Attraverso il progetto "Acqua per tutti" si vuole aumentare la rete idrica e in particolare arrivare alla scuola di montagna del villaggio Qi Ganda. Tale progetto ha concorso al perseguimento dell'SDG 6.

Pagina web di riferimento: [Comune di Bonate Sotto](#).

## 16. Comune di Borgomanero



Le attività di cooperazione allo sviluppo si sono concentrate in Africa, con focus sul Benin. I progetti T.O.G.O.U.N. e GR.EEN (capofila Comune di Borgomanero, finanziato da Regione Piemonte) individuano come località di realizzazione il Comune di Adjohoun, tra i più toccati in Benin dal fenomeno del traffico e dello sfruttamento dei minori. L'ente realizzatore dei progetti è stato

Action Plus, ONG locale da molti anni operativa in tale territorio e che in questo ambito costituisce un riferimento fondamentale per gli Enti Locali promotori del progetto sia in Italia che in Benin.

Obiettivo generale del progetto T.O.G.O.U.N. è contribuire allo sviluppo economico sostenibile e al miglioramento delle condizioni sociali ed economiche delle donne e delle bambine in situazione di vulnerabilità nel Comune di Adjohoun. Nello specifico, è stata avviata la realizzazione di attrezzature del laboratorio di trasformazione agroalimentare, si trasformerà il terreno circostante il Centro in un orto nel quale avviare un'esperienza di agricoltura biologica e si formeranno le donne nella gestione d'impresa.

Il Progetto GR.EEN punta invece a migliorare le condizioni sociali ed economiche dei settori più fragili della popolazione, in particolare donne e giovani, nella valle dell'Ouémé. Per formare donne e ragazze, renderle protagoniste del processo produttivo e avviare la vendita in Europa dei succhi di ananas, il progetto ha adeguato le attrezzature del laboratorio di produzione del *Centre Vignon*, che già dispone di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica realizzato con fondi del Comune di Borgomanero e di privati. Inoltre, si offrono anche strumenti di educazione culturale sul modello della "biblioteca di strada".

La scelta del Comune di Adjohoun dà continuità alle azioni effettuate ed ai risultati raggiunti con precedenti progetti:

- Il progetto E.R.I.C.A. – "*Enfants, Regroupements des Femmes, Initiative Commune Adjohoun*", finanziato dalla Regione Piemonte;
- il progetto F.E.D.A. – "*Femmes, Enfants, Développement Adjohoun*", anch'esso finanziato dalla Regione Piemonte, volto alla costruzione di un laboratorio per la trasformazione agroalimentare presso il centro di accoglienza, formazione e tutela delle bambine e delle donne vittime di tratta, matrimonio forzato, traffico di minori;
- il progetto S.F.I.D.A. – "*Solidarité, Femmes, Initiatives de Développement à Adjohoun*", che ha rafforzato le competenze in ambito tecnico e commerciale di giovani donne locali;
- il progetto T.A.L.E.A. – "*Initiative de Transformation agroalimentaire pour l'Autonomisation des femmes et le développement de la commune de Adjohoun*", che sta sviluppando ulteriormente le potenzialità in ambito agroalimentare con focus sulla promozione del ruolo della donna.

Dati e informazioni sulle iniziative sono disponibili su Facebook al seguente indirizzo:

<https://m.facebook.com/programmaALODOALOME/>.

Le iniziative del 2022 concorrono al conseguimento degli SDG 5, 8, 10 (in particolare 10.2 - potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico).

## 17. Comune di Calenzano



Nel 2022, i progetti si sono concentrati in Africa e, in misura minoritaria, in America Latina (Colombia, Venezuela). Di seguito una breve sintesi delle attività svolte nel corso dell'anno:

COMUNE DI CALENZANO 1) Associazione di solidarietà con il popolo Saharawi "Ban Slout Larbi": contributo economico per l'attività annuale (4.000 euro) dell'Associazione. Il programma comprende, tra l'altro, sostegno ed aiuto ai profughi saharawi attraverso ospitalità e cura di adulti e minori, invio di generi alimentari e di prima necessità, campagne di sensibilizzazione e di informazione. SDG 2, 3. Sito web: [Ban Slout Larbi](#)

2) Associazione "Assieme": sostegno per due progetti in Senegal per un contributo complessivo di 3.496 euro. "Sostegno scolastico a distanza" (SDG 4, 5) intende dare la possibilità di frequentare la scuola a bambine e bambini: si tratta di una iniziativa a cui il Comune di Calenzano ha contribuito sin dall'anno 2001, con l'adozione di 16 alunni. Sempre in ambito scolastico: "Contributo al progetto di sostegno dei lavori di messa in sicurezza della scuola materna "Antonio Carovani" a Sam-Notaire (Senegal) e dell'ambulatorio". Tale iniziativa persegue gli SDG 3, 4, 5. Sito web: [Senegal \(assieme.org\)](#)

3) Associazione A.F.A.MI. Onlus - Associazione Famiglie Missionarie. Sostegno al villaggio di Ouagbo nel Benin, con due progetti e un contributo complessivo di 6.128 euro. Sostegno del villaggio di Ouagbo nel Benin, con l'obiettivo di sostenere un centro con scuola materna, elementare, ex-orfanotrofio ora casa famiglia, con interventi straordinari di miglioramento della struttura (SDG 4, 10). Sostegno del villaggio di Ouagbo nel Benin, con l'obiettivo di sostenere la realizzazione di un presidio sanitario–nuovi ambulatori medici (SDG 3, 10). Sito web: [Lancio \(afami.it\)](#)

4) Associazione "Il Dona c'è". Sostegno di un progetto in Colombia per la gestione di una scuola calcio rivolta a bambini e bambine e per il sostentamento di bisogni primari quali cibo ed educazione. Contributo di 4.000 euro. SDG 4. Sito web: <https://lorellapaolieri.wixsite.com/ildonacewebsite>

5) Polisportiva Oltrarno. Sostegno alla "Fundacion amigo del atleta sin recursos" (Venezuela), che si occupa di aiutare bambini, ragazzi, adulti diversamente abili o privi di risorse economiche, permettendo loro di praticare un'attività sportiva grazie alla donazione di abbigliamento e scarpe sportive usate ma in buone condizioni. Contributo di 450 euro. L'iniziativa persegue l'SDG 3. Sito web: [Polisportiva Oltrarno Firenze sezione Podismo](#)

6) Fondazione "Cure to children". Sostegno al progetto di assistenza ai bambini in Camerun con malattie onco-ematologiche, malattie gravi del sangue, a partire dall'anemia falciforme, intervenendo per migliorare l'accesso a cure e terapie per un gruppo iniziale di 100 bambini sotto i 5 anni di età. Contributo di 1.926 euro. L'iniziativa persegue l'SDG 3. Sito web: [Cure2Children Foundation](#)

Il Comune di Calenzano è costantemente in contatto con le associazioni beneficiarie di contributi finanziari, alle quali periodicamente vengono richiesti aggiornamenti sull'andamento delle attività, che prevedono il coinvolgimento di soggetti locali per garantirne la rispondenza agli effettivi bisogni delle comunità territoriali.

## 18. Comune di Carmagnola



Nel corso del 2022, sono stati finanziati due progetti in Mali e Senegal, di seguito illustrati:

### KasCADè

Tale progetto, che ha luogo in Mali, intende avviare un processo volto a favorire l'autosufficienza alimentare attraverso interventi mirati di accompagnamento dei contadini locali nel miglioramento della produzione agricola, in particolare nella coltivazione del mais.

ENGIM, OSC attuatrice del progetto, aveva già collaborato con il Comune di Kassaro, grazie al sostegno della Regione Piemonte, a un programma per favorire la coltivazione del mais. La cooperativa agricola dedicata al mais costituita grazie al progetto potrebbe diventare un punto di eccellenza del territorio, favorendo il miglioramento dell'economia locale e della sicurezza alimentare. Ulteriore obiettivo è l'avvio di scambi di tipo istituzionale tra i territori. Il progetto persegue l'SDG 2.

Sito web: Al via un nuovo progetto di solidarietà internazionale con il Mali - Città di Carmagnola. [Ricerca \(maggiolcloud.it\)](https://www.maggiolcloud.it), inserendo "cooperazione".

### Comune di Ronkh

Sul territorio del Comune di Ronkh (Senegal), che comprende 42 villaggi, è stato realizzato un evento di sensibilizzazione aperto ai principali rappresentanti dei villaggi più interessati al tema della sicurezza alimentare e della produzione locale. L'evento ha visto la partecipazione di circa 200 persone, tra i cuochi del villaggio e le donne leader dei villaggi, che ricoprono un ruolo fondamentale per la cura e l'alimentazione dei bambini. Il progetto persegue l'SDG 2. Sito web: [comune.carmagnola.to.it/it-it/download/solidarieta-internazionale](https://comune.carmagnola.to.it/it-it/download/solidarieta-internazionale). [Ricerca \(maggiolcloud.it\)](https://www.maggiolcloud.it), inserendo "cooperazione".

Entrambi i progetti sono finanziati dalla Regione Piemonte nell'ambito del Bando Piemonte Sahel.

## 19. Comune di Casatenovo



Nel corso del 2022, il Comune di Casatenovo ha finanziato la realizzazione di attività di cooperazione allo sviluppo in Bangladesh, Benin, Senegal, Niger e Mozambico. Gli interventi, del valore di 29.780 euro, hanno riguardato, in particolare, i seguenti settori: salute e accesso ai servizi socio-sanitari e all'acqua potabile, educazione, sostenibilità urbana ed emancipazione femminile. I progetti sono stati realizzati dai seguenti enti attuatori: Associazione Mani Tese di Milano, Associazione COE di Barzio (LC), Ingegneria Senza Frontiere - Milano, Les Cultures - Laboratorio di cultura internazionale di Lecco. Gli interventi finanziati dal Comune di Casatenovo perseguono gli SDG: 2, 3, 4, 6, 9 e 11. Informazioni sulle attività di cooperazione internazionale possono essere reperite al link <https://comune.casatenovo.lc.it/it/news-2405-GRADUATORIA%20BANDO%202022%20COMITATO%20LECCHESI>

## 20. Comune di Fano



Il Comune di Fano ha in corso due progetti di cooperazione allo sviluppo, entrambi finanziati da AICS a valere sull'Iniziativa dei Partenariati Territoriali, per i quali il Comune di Fano riveste il ruolo di capofila. Il progetto "SWAM Akkar", finanziato con Bando 2021, ha avuto avvio nel 2022. Il progetto "Start Up Tunisia", finanziato con Bando 2017, è terminato nel giugno 2022.

Il progetto “SWAM Akkar - Gestione sostenibile dei rifiuti a Jurd al-Kaytee, Akkar” ha l’obiettivo prioritario di esportare in Libano, in un’area a nord di Beirut che registra un forte ritardo di sviluppo, efficaci soluzioni per la gestione dei rifiuti. Più nel dettaglio, il progetto, di durata triennale, si propone di contribuire allo sviluppo territoriale dell’Unione delle Municipalità di Jurd el-Kaytee attraverso la riduzione dell’impatto ambientale connesso alla produzione e alla gestione dei rifiuti solidi urbani, aumentando l’efficienza dei servizi di raccolta, differenziazione e smaltimento.

Il progetto è promosso dal Comune di Fano in qualità di *lead partner* e partecipato dalle ONG italiane COOPI e COSPE, dall’Associazione ambientale libanese Mada, dall’Unione delle Municipalità di Jurd el-Kaytee e da ASET, Società partecipata dal Comune di Fano e demandata alla gestione del ciclo dei rifiuti.

I progetti perseguono gli SDG 8 (lavoro dignitoso e crescita economica), 11 (città e comunità sostenibili), 12 (consumo e produzione responsabili), 15 (uso sostenibile dell’ecosistema terrestre) e 17 (partnership per gli Obiettivi).

Il progetto “*Start Up Tunisia*” presenta il seguente partenariato: Comune di Fano come capofila; CEFA - Comitato Europeo per la Formazione e l’Agricoltura Onlus; Lega delle Autonomie; Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” - Dipartimento di Economia, Società, Politica - DESP; Consorzio Marche Biologiche; Fondazione Agraria Cante di Montevecchio (IT); ODESYPTANO - Ente dello Sviluppo Agro-Silvo-Pastorale del Nord-Ovest (Tunisia); ISPT – Istituto di ricerca e insegnamento superiore silvo-pastorale di Tabarka (Tunisia); CRDA – Commissariato Regionale dello Sviluppo Agricolo (Ministero dell’agricoltura, delle risorse idriche e della pesca) (Tunisia); Delegazione di Tabarka (Tunisia); Delegazione di Ain Draham (Tunisia); Delegazione di Fernana (Tunisia); Associazione Sidi Bou Zitouna (Tunisia).

Il progetto ha come obiettivo prioritario sostenere il lavoro e l’occupazione, in linea con le priorità programmatiche del Documento triennale di programmazione e di indirizzo del MAECI.

Il progetto poggia sull’esperienza decennale del partner di progetto CEFA Onlus nella regione di Jendouba. Lì CEFA ha saldato una rete di contatti istituzionali e di relazioni con operatori economici e sociali di grande importanza.

I progetti perseguono gli SDG 5 (uguaglianza di genere), 8 (lavoro dignitoso e crescita economica), 12 (consumo e produzione responsabili), 17 (*partnership* per gli Obiettivi).

Di seguito, i link di riferimento per reperire informazioni sul progetto:

<http://materre.tn/start-up-tunisie/>

<https://www.cefaonlus.it/progetto/sturtuptunisia/>

<https://jamaity.org/project/start-up-tunisie/>

## 21. Comune di Pavia



Il Comune di Pavia è stato Ente capofila del progetto di cooperazione internazionale allo sviluppo “Sistema di gestione e controllo della crescita urbana per lo sviluppo del patrimonio ed il miglioramento della vita nella città di Betlemme” finanziato dall’AICS. A fine 2021, AICS ha approvato la conclusione del progetto al 31.03.2022 e l’evento conclusivo è stato realizzato a Betlemme a fine gennaio 2022.

Nel 2022 è stato finanziato il progetto in Costa d’Avorio “Ayamè”, città con cui Pavia è gemellata, promosso dalla ONG Agenzia n.1 per Ayamè al fine di contribuire alle spese di mantenimento della struttura che ospita i medici italiani e pavesi, in particolare del Policlinico San Matteo, che operano nell’Ospedale del luogo e nella *Pouponniere* ospitante neonati bisognosi di trattamento e minori in condizione di grave disagio. L’iniziativa è in linea con l’SDG 3. Sito web: [Agenzia n° 1 di Pavia per Ayamé - Ayamé \(puntoapunto.org\)](http://agenzia.n1diPavia.org)

Il Comune di Pavia continua inoltre la partecipazione all’Associazione di Promozione Sociale “Sistema Territoriale Pavese per la Cooperazione Internazionale” (SISTER), che nasce dalla volontà

di promuovere la partecipazione, il protagonismo e la collaborazione degli attori sociali, economici ed associativi, pubblici e privati del territorio della provincia di Pavia, con l'obiettivo di costituire una rete territoriale per la cooperazione decentrata e lo sviluppo umano sostenibile.

## 22. Comune di Remanzacco



Il Comune di Remanzacco ha scelto di essere promotore del progetto “Rafforzamento di circuiti inclusivi e solidali a Buenos Aires”, realizzato tra il 2021 e il 2022, al fine di sostenere e scambiare buone prassi nell'ambito di pratiche e processi di economia sociale e solidale, anche da realizzare sul territorio comunale italiano. La controparte del progetto, l'*Universidad Nacional de Quilmes* - UNQ (Buenos Aires), possiede infatti una lunga esperienza in tale settore; in particolare, l'UNQ realizza un accompagnamento tecnico nella costruzione di circuiti economici inclusivi, solidali e sostenibili, costruiti a partire da processi partecipativi che coinvolgono categorie fragili quali piccoli agricoltori, oltre a consumatori organizzati in gruppi di acquisto solidale.

La priorità tematica del Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo MAECI a cui il progetto fa riferimento, è “Prosperità - crescita inclusiva e sostenibile e lavoro dignitoso”, laddove il progetto intende rafforzare le competenze e le possibilità di inserimento lavorativo di categorie produttive fragili, oltre a rendere accessibili alimenti sani, di qualità e a km 0.

La convergenza con priorità, obiettivi e risultati del Paese partner sono garantiti dall'inserimento delle attività di progetto all'interno della strategia di lavoro della controparte *Universidad Nacional de Quilmes*. L'ente, infatti, dal 2008 opera nei settori dell'economia sociale e solidale, dell'inclusione lavorativa di categorie fragili, della sostenibilità ambientale e altre tematiche affini. La strategia dell'Università è in linea con i programmi e le norme nazionali del Paese.

Il fulcro dell'iniziativa risiede nel potenziamento di processi di scambio socioeconomico giusti, partecipativi e inclusivi ed in cui gli stessi attori coinvolti “deliberano” quali siano le condizioni più appropriate per la gestione dei processi. Ciò significa che gli attori discutono e definiscono il prezzo dei prodotti, insieme si confrontano sulla *governance* sia delle loro organizzazioni (che normalmente sono autogestite) sia sulle strategie da applicare ai processi. In questo modo, la presa in carico locale non riguarda solo la responsabilizzazione di attori istituzionali quali Università e Municipi ma diventa totalmente inclusiva, riconoscendo la società civile e i cittadini quali attori chiave.

Il progetto, avendo avuto fondi limitati per la comunicazione, non ha prodotto una pagina web. Tale progetto ha contribuito a perseguire gli SDG 2, 8, 9, 11, 12, 17.

## 23. Comune di Rivalta di Torino



La Città di Rivalta di Torino opera da diversi anni - prima in partenariato con il comune di Bruino e, dal 2016, con progetti propri finanziati dalla Regione Piemonte - nel Comune di Koussanar (Senegal) in *partnership* con il Comune di Bruino, il Co.Co.Pa. (Coordinamento Comuni per la Pace della Provincia di Torino) e l'organizzazione non governativa MAIS (Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà).

Koussanar è una comunità rurale di circa 20.000 persone situata a circa 500 km dalla capitale Dakar e caratterizzata da grande povertà. Nel 2018 il Comune di Rivalta di Torino ha presentato un progetto di cooperazione decentrata, finanziato dalla Regione Piemonte e denominato “Naforè 2018-2020: dar credito al presente dei giovani a Koussanar”. Il *budget* ammonta a complessivi 33.737 euro di cui 19.720 euro da riferire al contributo finanziario della Regione Piemonte. Il progetto “Naforè” è scaturito da una proposta del Sindaco di Koussanar, che ha individuato nell'accesso al microcredito di giovani e donne un motore per lo sviluppo della piccola imprenditoria locale, con ricadute positive su tutta la comunità. Il fondo del microcredito appositamente creato ammonta a circa 15.000 euro ed è stato finanziato al 50% dal comune di Koussanar e al 50% dal progetto regionale.

Il progetto concorre al conseguimento degli SDG 5 (uguaglianza di genere) e 8 (lavoro dignitoso e crescita economica).

Gli utenti possono accedere a dati e informazioni relativi al progetto attraverso i siti istituzionali dei soggetti partner.

#### 24. Comune di Seregno



Nel corso del 2022, il Comune di Seregno ha finanziato attività di cooperazione allo sviluppo in Bolivia, Benin e India, per il valore di 14.000 euro.

Gli interventi, realizzati da Associazione Carla Crippa, Gruppo Solidarietà Africa, La Nuova Infanzia Onlus e Auxilium India, sono stati incentrati su salute femminile, agricoltura, sicurezza alimentare, sviluppo economico, fornitura di beni di prima necessità e concessione di borse di studio per corsi di formazione professionale.

Gli interventi finanziati dal Comune di Seregno perseguono gli SDG: 2, 3, 4, 8 e 11.

Pagina web con i bandi pubblici originali: <http://www.seregno.info/news/71/128/12051/>

Informazioni sulle summenzionate iniziative sono state riportate anche dalla stampa locale: <https://www.ilcittadinomb.it/news/senza-categoria/il-comune-di-seregno-assegna-28mila-euro-di-contributi-per-la-cooperazione-internazionale/>

## VI. LE UNIVERSITÀ PUBBLICHE E GLI ENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

### 1. ADISU - Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania



L'attività di cooperazione allo sviluppo dell'Azienda, conformemente alle indicazioni del Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023, persegue l'SDG 4. Ai sensi dell'art. 13 del DPCM 09/04/2001, gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea accedono, a parità di trattamento con gli studenti italiani, ai servizi ed agli interventi per il diritto allo studio universitario. Pertanto, ogni anno l'Azienda eroga borse di studio universitarie agli studenti iscritti ad uno degli atenei o istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) della Regione Campania, in possesso dei requisiti di reddito e merito fissati dalla normativa statale.

Informazioni sulle offerte da parte di ADISU sono reperibili al seguente link [Borse di studio - Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania \(adisurcampania.it\)](https://www.adisurcampania.it).

### 2. EDISU PIEMONTE – Ente Regionale per il diritto allo studio universitario del Piemonte



L'Ente attribuisce borse di studio, servizio abitativo, premi di laurea e contributi integrativi per la mobilità internazionale. La sua attività è rivolta a tutti gli studenti, italiani e stranieri, iscritti agli atenei piemontesi e in possesso dei requisiti di merito e reddito stabiliti dalla normativa vigente. Le informazioni

sono disponibili accedendo al sito [www.edisu.piemonte.it](http://www.edisu.piemonte.it).

Nel 2022, borse di studio sono state attribuite a studenti stranieri provenienti da Africa, Medio Oriente, Asia, America Latina ed Europa balcanica e orientale, concorrendo al perseguimento dell'SDG 4.

Sono stati realizzati interventi in collaborazione con gli atenei piemontesi in merito all'ospitalità di alcuni studenti provenienti dall'Afghanistan. Inoltre, è stata intensificata la collaborazione con l'Università di Torino per il potenziamento del servizio di supporto psicologico agli studenti ospiti delle residenze universitarie EDISU e provenienti da Paesi caratterizzati da situazioni di conflitto, instabilità interna o vittime di calamità naturali.

### 3. ERDIS - Ente Regionale per il diritto allo studio delle Marche



L'Ente eroga servizi quali borse di studio, alloggio e contributi per la mobilità internazionale, la ristorazione e l'assistenza sanitaria. Gli studenti stranieri accedono, a parità di trattamento con gli studenti italiani, ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio, compresi gli interventi non

destinati alla generalità degli studenti, quali le borse di studio, i prestiti d'onore e i servizi abitativi. Questi sono destinati agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e si caratterizzano come un insieme di servizi a loro sostegno di natura logistica e finanziaria. Le borse di studio sono erogate con fondi provenienti dalla Regione Marche e dallo Stato. Nell'anno 2022 sono state concesse 971 borse di studio a studenti di 61 Paesi del Sud del mondo, per complessivi 1.854.314 euro erogati, in linea col perseguimento dell'SDG 4.

Informazioni per il pubblico e per gli interessati sono disponibili sul sito: [www.erdis.it](http://www.erdis.it).

#### 4. ER.GO – Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell’Emilia-Romagna



ER.GO offre interventi di sostegno economico, tra i quali borse di studio, servizio abitativo, contributi per programmi di mobilità internazionale, servizi di informazione, di accompagnamento per studenti con disabilità, di orientamento al lavoro e di ristorazione.

La più recente programmazione triennale per il diritto allo studio universitario dell’Emilia Romagna ha inteso promuovere l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, di ricerca e professionali e l’integrazione tra popolazione studentesca e comunità locali.

Le borse di studio erogate a favore di studenti provenienti dai Paesi del Sud del mondo si connotano come attività di cooperazione internazionale, concorrendo al perseguimento dell’SDG 4. Nel corso del 2022 hanno riguardato 2.832 studenti di 69 Paesi diversi per complessivi 12.630.506 euro erogati. Informazioni sulle borse di studio internazionali possono essere reprite al link: [ER.GO: SPORTELLO INTERNAZIONALE \(er-go.it\)](https://www.er-go.it/SPORTELLO-INTERNAZIONALE).

## 5. Politecnico di Milano



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

Il Politecnico di Milano (POLIMI) ha reso istituzionale la propria vocazione alla cooperazione universitaria. L'adozione a livello internazionale dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ha fatto emergere la necessità di lavorare su tre obiettivi: arricchire i percorsi formativi dei laureati e formare le competenze nella cooperazione; promuovere una ricerca che sia motore di sviluppo e di innovazione autoctona; rafforzare il valore dei partenariati per costruire e consolidare reti di competenze orizzontali e trasversali tra università, OSC, organizzazioni internazionali, imprese, istituzioni locali e nazionali. L'impiego della tecnologia mira, dunque a diventare strumento per uno sviluppo equo, utilizzabile per innovare le pratiche della cooperazione a favore di un apprendimento reciproco.

Attraverso l'iniziativa “*Polisocial Award*”, il Politecnico di Milano premia progetti di ricerca multidisciplinare ad alto contenuto sociale, capaci di coinvolgere partner esterni al mondo accademico. Tra le ricerche finanziate, rilevante attenzione è rivolta a temi e ambiti geografici propri della cooperazione allo sviluppo.

Al fine di rafforzare il proprio posizionamento internazionale sui temi relativi alla cooperazione allo sviluppo, l'Ateneo si è aperto agli organismi internazionali, con l'ingresso nel *Network* delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile –UNSDNS- e l'attribuzione di cattedre UNESCO ai Dipartimenti di Architettura, Energia e Chimica.

L'attività di cooperazione accademica del Politecnico di Milano è caratterizzata dalla collaborazione con altri atenei dei Paesi partner. In particolare, l'Africa ha da subito rappresentato un ambito geografico strategico, in linea con l'attenzione prioritaria ad essa rivolta da tutto il sistema italiano di cooperazione. Di seguito alcune cifre illustrative:

- più del 50% dei progetti di alta formazione si realizzano in Africa;
- circa il 65% dei progetti di ricerca per lo sviluppo è realizzato in Africa;
- il 100% delle iniziative di diplomazia scientifica coinvolgono l'Africa.

Relativamente alle *partnership*, si assiste anche una crescente presenza di partner provenienti dal settore privato e da istituzioni nazionali. I progetti sviluppati dall'Ateneo in contesti africani presentano un focus principale sugli SDG 11, 4, 7, 8 e 9. La rilevanza dell'SDG 17 è valorizzata da 6 iniziative di diplomazia scientifica che coinvolgono l'Africa.

Dal 2020 POLIMI fa parte della Fondazione IHEA (*Italian Higher Education with Africa*). La prima offerta formativa della Fondazione è il Master di I livello in “*Sustainable Management of Resources and Cultural Heritage for Local Development: Empowering Higher Education in Africa*”. Obiettivo del Master è fornire una visione multidisciplinare sui temi dell'Agenda 2030 e dell'Agenda 2063 dell'Unione Africana, rafforzando la *partnership* tra le università di origine dei partecipanti e le università italiane. Il programma della Fondazione riceve il supporto del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) ed è allineato alle sue priorità.

Per approfondimenti è possibile consultare il seguente link: <https://www.polimi.it/impatto-sociale/>

## 6. Politecnico di Torino



**POLITECNICO**  
**DI TORINO**

Uno dei pilastri su cui si fonda il Piano Strategico del Politecnico di Torino è la strategia di internazionalizzazione della didattica e della ricerca. Nell'ambito di questo obiettivo strategico, si inseriscono le attività di cooperazione allo sviluppo, articolate in tre rami:

- accoglienza di un numero elevato di studenti stranieri provenienti da diversi Paesi partner, ai quali vengono offerti un servizio e un sostegno dedicato;

- partecipazione dell’Ateneo a progetti di cooperazione tramite, ad esempio, fondi Erasmus + KA107 e KA171 *International Credit Mobility*, Erasmus+ KA2 *Capacity Building*, AICS, etc.;
- cooperazione più stretta con alcuni Paesi di particolare rilevanza strategica per l’Ateneo, quali ad esempio Cina, Uzbekistan, Colombia, Argentina, Brasile, Cile, Perù. A tal fine, il Politecnico organizza lo svolgimento di test di ammissione in loco e mette a disposizione dei migliori candidati un adeguato sostegno economico. Si aggiunge a questo la creazione di campus decentrati quali il campus italo-cinese presso la *Tongji University* di Shanghai e il Campus di Tashkent (*Turin Polytechnic University*), volti ad operare in connessione con le esigenze del territorio. Inoltre, sono stati realizzati il *South China-Torino Collaboration Lab* presso la *South China University of Technology* (SCUT) di Guangzhou (inaugurato nel 2015), l’*Energy Transition Lab*, partito nel 2018 presso la *Shanghai Jiaotong University* (SJTU), ed il MICEMS, *Malaysia-Italy Centre of Excellence for Mathematical Sciences*, inaugurato nel 2016 a Kuala Lumpur.

A partire dal 2017, il Politecnico di Torino si è dotato di un Centro di Competenza sulla Cina (*China Center*), con la missione di coordinare, promuovere e facilitare le attività di formazione, ricerca e consulenza nelle relazioni con la Cina. Tali attività sono volte a costruire opportunità anche nelle iniziative che la Cina promuove in Paesi terzi, quali la “*Belt and Road Initiative*” (BRI). Contesto privilegiato di cooperazione tra il Politecnico e le istituzioni cinesi nell’ambito della BRI è attualmente l’Uzbekistan, con un progetto pilota nel parco industriale di Peng Sheng, a 70 km da Tashkent.

Il Politecnico di Torino svolge inoltre le seguenti attività: gestione dei rapporti istituzionali con Paesi e organizzazioni straniere; partecipazione diretta a bandi e gestione progetti di cooperazione allo sviluppo, principalmente finalizzati alla mobilità; coordinamento e partecipazione a iniziative delle reti universitarie internazionali; gestione dei campus all’estero nei Paesi partner; attività di accoglienza e supporto ai cittadini stranieri provenienti da aree di crisi.

Le attività del Politecnico di Torino contribuiscono al perseguimento degli SDG 4.3 e 4.c; informazioni su di esse sono reperibili al link: <https://www.polito.it/ateneo/campus-internazionale>.

Il Politecnico di Torino, infine, partecipa a vari network tematici o geografici, collaborando con centri di ricerca specifici (per esempio, il Centro di ricerca e documentazione in Tecnologia, Architettura e Città nei Paesi in via di sviluppo (CRD-PVS) e la *Task Force* “Energia e Sviluppo” in tema di energie rinnovabili, con particolare focus sull’Africa).

## 7. Scuola Normale Superiore di Pisa



SCUOLA  
NORMALE  
SUPERIORE

Le attività di cooperazione allo sviluppo della Scuola Normale Superiore sono riconducibili alla forte vocazione internazionale della Scuola e ai suoi principi fondatori: merito, gratuità, unione tra didattica e ricerca, internazionalità. A tutti i corsi di perfezionamento (PhD) si accede tramite concorso pubblico, aperto alla partecipazione di cittadini di qualsiasi Paese, e tutti i corsi riservano un posto a studenti che abbiano conseguito la laurea in università straniere. Ai vincitori è attribuita una borsa di studio.

Per raggiungere lo scopo di attivare obiettivi e risultati in linea con le priorità tematiche stabilite nel Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2021-2023, la Scuola ha finanziato con proprie borse dottorati nazionali e ulteriori corsi di dottorato congiunto, con sede amministrativa presso altre università. In particolare:

- Dottorato Nazionale in Intelligenza Artificiale (PhD-AI.it), con sede amministrativa presso l’Università di Pisa;
- Dottorato Nazionale in Sviluppo Sostenibile e Cambiamento Climatico, con sede amministrativa presso la Scuola Universitaria Superiore IUSS.

Corsi PhD attivati presso altri Atenei:

- Dottorato congiunto in *Molecular Sciences for Earth and Space* (MOSES), in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II – progetto Scuola Superiore Meridionale (sede amministrativa: Università Federico II);
- Dottorato congiunto in *The HUMAN Mind and its Explanations: Language, Brain, and Reasoning* (HUME), in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e la Scuola Universitaria Superiore IUSS (sede amministrativa: Università di Milano).

Un'offerta didattica siffatta ha permesso alla Scuola di essere attrattiva verso i Paesi appartenenti alle aree geografiche sui cui si concentra il Documento triennale di programmazione e di indirizzo, assegnando le borse su Sviluppo Sostenibile e Cambiamento Climatico a uno studente proveniente dall'Algeria nel 2021-2022 e a una studentessa proveniente dalla Costa Rica nel 2022-23.

Nel complesso, tali iniziative hanno concorso a perseguire l'SDG 4.

Di seguito i link ai quali è possibile collegarsi per reperire informazioni su corsi e attività di cooperazione allo sviluppo della Scuola:

<https://www.sns.it/en> (home del sito Scuola Normale Superiore di Pisa)

<https://www.sns.it/en/node/8124> (sezione Didattica PhD del sito Scuola Normale Superiore di Pisa).

## 8. Scuola Superiore Sant'Anna



**Sant'Anna**  
Scuola Universitaria Superiore Pisa

Oltre all'Europa e agli Stati Uniti, la Scuola presta particolare attenzione alle opportunità per nuovi accordi con una selezione di università e centri di ricerca del bacino asiatico, medio-orientale e del continente africano. Nell'ambito del progetto *Africa Connect*, la Scuola è attualmente impegnata in progetti di mobilità con Etiopia e Niger. La Scuola è altresì impegnata come ateneo partner nel progetto EELISA che vede coinvolta, tra le varie istituzioni europee, anche la *Istanbul Teknik Üniversitesi*.

Di seguito sono indicati i principali progetti attivi o attivati nel 2022.

1. Progetto “Rafforzare i sistemi giudiziari dei paesi del G5 Sahel attraverso la formazione”: ha l'obiettivo di sostenere la formazione del personale e di rafforzare le istituzioni giudiziarie e i servizi investigativi, al fine di realizzare gli obiettivi stabiliti nel terzo pilastro della Dichiarazione della Coalizione del Sahel (SDG 16);
2. Progetto “*Interdisciplinary knowledge to promote food security and an equitable society in Niger in the context of climate change – TALISMAN*”: ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di strategie integrate e basate sulla conoscenza per aumentare la resilienza ai fattori di stress climatico nella regione del Sahel, con particolare attenzione al Niger (SDG 1 e 2);
3. Progetto “*Full-value chain Optimised Climate User-centric Services for Southern Africa – Focus Africa*”: si tratta di un caso di studio di un ampio progetto Horizon2020 che impiega un approccio multidisciplinare che comprende scienze climatiche, genomica, agronomia e scienze sociali per fornire servizi climatici agli utenti finali del Mozambico lungo due percorsi: i) lo sviluppo di strumenti basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per migliorare le previsioni stagionali e ii) l'identificazione, caratterizzazione e sperimentazione di varietà di riso e il fagiolo dell'occhio adatte al clima (SDG 1);
4. Progetto “*Combining Approaches for Photosynthetic Improvement to Allow Increased Sustainability in European Agriculture*”: si tratta di un progetto il cui obiettivo è valorizzare la biodiversità autoctona di orzo attraverso programmi di miglioramento genetico per rispondere alle esigenze delle comunità rurali degli altipiani dell'Etiopia (SDG 1, 2 e 13);
5. Progetto “*Engaging Traditional and Religious Authorities in the Sahel: The Role of Interreligious Dialogue – ETRA-ID*”: il progetto esplora il ruolo e il potenziale delle autorità tradizionali rispetto alle dinamiche locali, nazionali e regionali di conflitto violento e pace (SDG 16).

Nell'ambito del progetto Erasmus+ *International Credit Mobility* KA 171, la Scuola ha ottenuto nel 2022 fondi per mobilità in entrata e uscita con Etiopia e Niger per un progetto che ha la durata di 36 mesi. Tutte le mobilità vengono svolte in accordo con il partner al fine di offrire opportunità di scambio e arricchimento per studenti docenti e ricercatori. Nel 2022 è iniziata la redazione del nuovo progetto che verrà presentato per il bando Ka171 a febbraio 2023, volto a coinvolgere Nigeria, India, Pakistan, Brasile, Argentina, Cile e Ecuador.

Tutti i dati e le informazioni a riguardo sono disponibili sul portale istituzionale (<https://santannapisa.it/>)

Le attività della Scuola sono concertate con i principali Enti a livello internazionale. Attività recenti di consulenza e *policy advice* hanno visto la Scuola interagire con il sistema delle Nazioni Unite, l'Unione Europea, l'Unione Africana e importanti attori internazionali.

Per fornire un aiuto concreto all'emergenza in Ucraina, un *team* di ricerca della Scuola Superiore Sant'Anna ha messo a punto una serie di linee guida e di video, disponibili in quattro lingue (ucraino, russo, inglese, italiano) che presentano informazioni essenziali sui primi passi da compiere per agevolare coloro che arrivano nel nostro Paese; inoltre, la Scuola ha organizzato una raccolta fondi a favore dei progetti della Croce Rossa Italiana.

## 9. Università Ca' Foscari Venezia



Università  
Ca'Foscari  
Venezia

L'Università Ca' Foscari Venezia basa le proprie attività di cooperazione internazionale sul contenuto e sugli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Con il nuovo Piano Strategico 2021-2026, è stato posto particolare accento sulla migrazione circolare, coinvolgendo sia università dei Paesi partner, sia imprese e istituzioni del territorio.

In materia di cooperazione allo sviluppo, l'Università Ca' Foscari Venezia si è posta negli ultimi anni tre obiettivi principali:

1. partecipare a progetti nazionali ed internazionali di cooperazione;
2. promuovere e sostenere la ricerca e la formazione sulla cooperazione allo sviluppo;
3. promuovere l'educazione allo sviluppo, alla pace, alla cooperazione tra i popoli e agli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Per ciò che riguarda il primo obiettivo, nel corso del 2022 il Settore Progetti ha continuato le attività progettuali iniziate nel 2017, grazie a un rinnovato interesse nei confronti di reti internazionali universitarie quali UNIMED (Unione delle Università del Mediterraneo). Attualmente il principale progetto di cooperazione internazionale in cui è coinvolta Ca' Foscari è "ESAGOV" (*L'Enseignement Supérieur Algérien à l'heure de la Gouvernance Universitaire* - <https://www.unive.it/pag/43164/> - <https://esagovproject.eu/>), un progetto Erasmus+ KA2 *Capacity Building for Higher Education*. Il progetto, valutato molto positivamente dalla Commissione Europea nel 2018, ha permesso al consorzio guidato da UNIMED di ottenere un finanziamento di 975.720 euro. ESAGOV ha come obiettivo l'ammodernamento e potenziamento della *governance* e dell'amministrazione delle università algerine e coinvolge 12 tra i principali atenei del Paese nordafricano, nonché il Ministero della Pubblica Istruzione algerino e altri 3 atenei europei: l'Università degli Studi di Pavia, l'*Université Paris-1 Panthéon Sorbonne* e l'*Université de Rouen*. Si segnala che il consorzio ha ottenuto dalla Commissione Europea una proroga di 12 mesi, sino a gennaio 2023, al fine di poter realizzare attività che la pandemia da COVID-19 aveva ostacolato. Tale progetto contribuisce al raggiungimento degli SDG 4 e 16.

Per quanto riguarda la cooperazione interuniversitaria con atenei dell'area balcanica, avviata nel 2014 grazie al progetto Erasmus Mundus – Azione 2 "SUNBEAM", Ca' Foscari ha ufficializzato e

rafforzato la sua partecipazione a “UNIADRION”, l’associazione delle università dei Paesi dell’area adriatico-ionica (Italia, Slovenia, Croazia, Serbia, Montenegro, Bosnia- Erzegovina, Albania, Grecia). Tra le attività svolte assieme a UNIADRION si segnala la partecipazione a un Consorzio Erasmus+ KA107 “*International Credit Mobility*” (<https://www.uniadrionitaly.it/>), guidato da UNIADRION, riguardante la mobilità in entrata e in uscita di studenti e personale tra le università delle due sponde del bacino adriatico-ionico.

Sempre in termini di *partnership* internazionali, Ca’ Foscari sta anche avviando nuove cooperazioni di scambio attraverso l’Erasmus+ ICM (KA 171), con particolare attenzione alla regione dell’Africa sub-sahariana (Sudafrica, Mozambico, Camerun e Sudan). Molti dei partenariati di scambio attivati nell’ambito di questa azione sono relativi agli SDG 7, 11 e 13.

Nel più ampio contesto delle azioni italiane a favore dei rifugiati, l’Università Ca’ Foscari Venezia accoglie ormai da anni la collaborazione tra Ministero dell’Interno e CRUI per la gestione delle borse a favore di studenti titolari di protezione internazionale.

L’Ateneo ha inoltre deciso di sostenere alcuni studenti provenienti da Paesi a basso e medio reddito con borse di studio e *fee waiver* finanziati con specifici fondi dell’Ateneo. Si evidenzia inoltre che gli studenti provenienti da Paesi a basso sviluppo umano individuati annualmente dal MUR vengono assoggettati ad una tassa “*flat*” di 700 euro per l’intero anno accademico (a.a. 2022-2023).

In un’ottica di maggiore inclusione, e sebbene non rientri nella categoria dell’aiuto allo sviluppo, l’Università ha offerto un sostegno economico anche agli studenti rifugiati non beneficiari di altre borse ministeriali, esentandoli dal pagamento dei contributi universitari (<https://www.unive.it/pag/43151>).

Le suddette azioni adottate verso i rifugiati concorrono al perseguimento degli SDG 4 e 10.

Circa il secondo obiettivo, si segnala l’adesione di Ca’ Foscari alla rete CUCS (Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo), rete di università italiane promossa dalla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) per aggregare le riflessioni e le azioni del mondo universitario relative alla cooperazione allo sviluppo sostenibile.

Il terzo obiettivo prevede diverse attività, a livello locale e globale. Anzitutto si segnala una serie di insegnamenti impartiti dall’Ateneo per un approccio critico all’interpretazione delle attuali dinamiche di cooperazione allo sviluppo nelle diverse aree del mondo (es. l’insegnamento “*Cooperation and Development in the Mediterranean*”). A ciò si aggiunge la prossima creazione di un curriculum Medio Oriente ed Asia all’interno della magistrale in Lingue, culture e società dell’Asia e dell’Africa mediterranea.

## 10. Università degli Studi dell’Aquila



Nel 2022, l’Università dell’Aquila ha proseguito lungo le linee di indirizzo già adottate negli anni passati, abbinando la partecipazione alle iniziative del Coordinamento universitario per la cooperazione allo sviluppo (CUCS) alla promozione di numerose iniziative di cooperazione negli ambiti di azione dell’Ateneo (formazione, ricerca, terza e quarta missione), perseguite tramite gli strumenti a disposizione (aiuti umanitari, compresa l’assegnazione di borse di studio o l’esenzione, parziale o totale, delle tasse di iscrizione; cooperazione bilaterale e multilaterale; progetti di ricerca teorica e applicata).

L’Ateneo, inoltre, ha garantito l’esenzione dal pagamento della tassa di iscrizione e/o il conferimento di borse di studio a 240 studenti provenienti da Paesi ammessi a ricevere aiuti allo sviluppo secondo la lista DAC/OCSE e, in alcuni casi, dai Paesi individuati come prioritari nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023 della Cooperazione italiana (Kenya, Etiopia, Sudan, Iraq, Afghanistan, Libano).

L'orizzonte strategico dell'Ateneo si è mosso in due direzioni: la promozione dei valori della giustizia sociale e il trasferimento di competenze alle comunità coinvolte nei progetti. In particolare, l'Ateneo ha individuato, quali destinatari principali delle iniziative di cooperazione, il continente africano, le ex-Repubbliche sovietiche dell'area caucasica e dell'Asia centrale e il Medio Oriente. Tra i venti Paesi prioritari del Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023, si segnalano rapporti ampiamente strutturati con Albania, Cuba, Egitto, Giordania, Niger, Palestina e Tunisia.

Sulla base delle linee strategiche contenute nel Documento già citato, nel 2022 l'Università dell'Aquila ha svolto numerose iniziative che ricadono sotto l'ambito delle cinque P (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partenariati) in cui è articolata l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Per quanto riguarda le **Persone**, l'Università ha operato principalmente a favore del riconoscimento dei titoli di studio e dei titoli professionali, della parità di genere, dell'istruzione di qualità, della salute e della gestione sostenibile delle risorse idriche. Oltre a numerosi accordi per la creazione di titoli di studio congiunti (nell'ambito delle discipline scientifico-tecnologiche – *STEM*), si segnalano anche un progetto di cooperazione per il riconoscimento dei titoli di studio (“RecoASIA”, con la partecipazione di istituzioni di Cambogia, Mongolia, Sri Lanka, Tailandia e Vietnam), un progetto di formazione e di sostegno all'avviamento delle carriere nelle industrie culturali (“MUSAE”, con la partecipazione di istituzioni uzbeke, tunisine e palestinesi), un progetto di cooperazione per la predisposizione di nuove modalità di insegnamento attraverso l'uso di tecnologie digitali (“TEACH4EDU4 – *Accelerating the transition towards Edu 4.0 in HE Institutions*”, che coinvolge istituzioni serbe) e un progetto di cooperazione per la realizzazione e l'applicazione di tecnologie digitali per l'ottimizzazione dei consumi idrici e della gestione delle risorse idriche (“MEDQUAD”, con istituzioni giordane, palestinesi, egiziane e tunisine). Le iniziative sono state in linea con gli SDG 1, 2, 3, 4, 5, 6, 10.

In merito al **Pianeta**, l'attività si è concentrata sulle tematiche climatico-energetiche e, in particolare, sulla transizione verso le fonti rinnovabili e sullo sviluppo di tecnologie pulite e nuove forme di mobilità verde. In questo ambito, si segnalano, il progetto “*Vocational Training Diploma on Electrical and Hybrid Vehicles/ECO-CAR*”, cui partecipano diverse Università della Giordania, finalizzato a istituire un corso interdisciplinare per formare ingegneri nel campo della progettazione di veicoli elettrici e ibridi, e il progetto “*Urban and transPortation reGeneration for Reducing Automobile Dependency in MENA area*”, teso a rafforzare la capacità di alcune università e istituzioni egiziane e libanesi nelle attività di formazione delle competenze nella pianificazione del trasporto urbano. Le iniziative sono state in linea con gli SDG 7, 13, 14, 15.

Circa la **Prosperità**, l'attività si è concentrata sull'applicazione delle nuove tecnologie nei processi produttivi e per la tutela del patrimonio culturale. L'impegno dell'Ateneo si è articolato sia in progetti finanziati nell'ambito del programma Horizon2020, in cui sono state coinvolte anche università turche (per esempio: “*Verification and Validation of Automated Systems' Safety and Security e Europe delivers electronic components you can rely on for next-generation applications*”), sia in progetti di cooperazione globale per l'utilizzo di tecnologie digitali nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio culturale (per esempio, la “*Palib - Palestinian Research and Library Platform*”), e di cooperazione per il trasferimento di competenze nel settore culturale (per esempio, il “*Capacity Building in Sustainability for Architectural Heritage*”, che coinvolge istituzioni iraniane e armene). Le iniziative sono state in linea con gli SDG 8, 9, 11, 12.

Per quanto riguarda la **Pace**, l'attività di cooperazione si è articolata principalmente nella partecipazione a iniziative di coordinamento, come la rete RUniPace e la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), oltre al summenzionato CUCS. Sempre in questa linea di azione, l'Ateneo ha confermato la sua partecipazione al progetto “Corridoi universitari per rifugiati”, grazie al quale, nel 2022, ha ospitato due studenti (uno per il ciclo Unicore 2.0 e uno per il ciclo Unicore 4.0). Tale linea di intervento è stata caratterizzata da un impegno significativo a sostegno della popolazione ucraina, attraverso il programma “UnivAq per l'Ucraina”. L'Università dell'Aquila

vanta, infatti, una collaborazione consolidata con diversi atenei ucraini (l'Università Statale "Ivan Franko" di Leopoli, l'Università Statale "V. N. Karazin" di Charkiv, l'Università Statale "Taras Shevchenko" di Kiev, l'Università Statale "I.I. Mechnikov"), che ha portato anche all'attivazione di un doppio titolo nel settore dell'Ingegneria e Modellistica Matematica. L'impegno dell'Ateneo a sostegno della popolazione ucraina si è articolato nell'accoglienza di 24 studenti, 10 docenti e 1 funzionario tecnico-amministrativo, sia attraverso il conferimento di borse e ausili economici che attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito di alloggi. Le iniziative sono state in linea con l'SDG 16.

In merito ai **Partenariati**, l'impegno dell'Ateneo si è articolato principalmente in progetti di inclusione dei migranti, tra cui, in particolare, "Geografia urbana globale per la pace e lo sviluppo", nell'ambito del quale è stata attivata un'iniziativa di formazione e creazione di posti di lavoro per giovani vulnerabili, non scolarizzati, della città di Kinshasa, e "Cooperazione fra territori e inclusione dei migranti", che mira al trasferimento di competenze e alla creazione delle condizioni sociali, culturali e istituzionali per la conclusione di partenariati territoriali, anche attraverso il coinvolgimento di organizzazioni non governative operanti nei territori interessati. Le iniziative sono state in linea con l'SDG 17.

La disseminazione dei risultati nelle comunità interessate, sia in Italia sia nei Paesi partner, è avvenuta attraverso l'attivazione di siti web illustrativi di ciascun progetto, che hanno consentito sia di informare il pubblico circa le finalità, l'organizzazione, le tempistiche e i risultati ottenuti, sia di raccogliere proposte, contributi ed eventuali supporti dalle comunità interessate (per esempio: <https://sites.ju.edu.jo>; <http://www.recoasia.eu/>; <http://musae-project.com/>).

Informazioni sulla attività di cooperazione internazionale svolte dall'Università posso essere reperite al seguente link [Internazionalità \(univaq.it\)](http://www.univaq.it).

## 11. Università degli Studi dell'Insubria



Nel 2022, l'Ateneo ha istituito un fondo destinato a finanziare studenti meritevoli di qualsiasi nazionalità che abbiano dimostrato di aver conseguito un titolo di scuola superiore o un diploma di laurea di primo livello con votazioni eccellenti. A tale fine, sono stati stanziati 100.000 euro per finanziare 20 borse annuali da 5.000 euro ciascuna: di queste, 4 appartengono a Paesi a reddito basso o medio-basso. L'erogazione di ogni borsa dovrebbe avvenire in due momenti, la prima metà dell'importo all'atto dell'immatricolazione e la seconda metà alla fine della sessione d'esami di metà anno accademico. Nel 2022 si è riusciti ad erogare la prima rata di una sola borsa poiché nella maggior parte dei casi gli assegnatari hanno ottenuto il visto di ingresso con ritardo, così da arrivare in Italia per l'immatricolazione solo a dicembre 2022.

Le attività svolte nel 2022 hanno concorso al perseguimento degli SDG 4 e 5. Informazioni sui programmi internazionali dell'Università sono reperibili al seguente link [Mobilità internazionale | Università degli studi dell'Insubria \(uninsubria.it\)](http://www.uninsubria.it).

## 12. Università degli Studi del Piemonte Orientale



L'Università del Piemonte Orientale (UPO) persegue attività che mirano a migliorare le condizioni di vita all'interno di regioni considerate vulnerabili e si concentra non solo sulla crescita economica, ma anche su altri fattori di sviluppo quali istruzione, ricerca e trasferimento delle conoscenze. A tal fine, l'UPO promuove la creazione di *partnership* di formazione e di ricerca nei Paesi a basso/medio reddito, la trattazione interdisciplinare dei bisogni conoscitivi e operativi connessi ai processi d'integrazione in Italia e al contrasto alla radicalizzazione nello spazio transmediterraneo, la

formazione di studenti provenienti da Paesi in crisi umanitaria o a rischio e la formazione di studenti rifugiati politici nel nostro Paese.

UPO aderisce ai progetti: “*UNI.CO.RE. – University Corridors for Refugees*”, promosso da UNHCR; “*SAR – Scholar at Risk*”, rete internazionale che promuove il principio di libertà accademica e protegge accademici in pericolo di vita o il cui lavoro di ricerca e insegnamento è severamente compromesso; “*Rete delle Università italiane per la Pace – RUniPace*”, che sottolinea come il consolidamento della pace sia il perno delle attività di ricerca, didattica, formazione e terza missione; “*Corridoi educativi per studenti siriani ed afgani*”, progetto mirato alla creazione di percorsi per studenti di nazionalità siriana e afgana; “*Medicina d'emergenza in Sierra Leone*”, progetto di formazione e ricerca del CRIMEDIM (Centro di Ricerca Interdipartimentale in Medicina dei Disastri);

L'UPO è firmataria del Manifesto dell'Università Inclusiva, promosso da UNHCR e volto a favorire l'accesso dei rifugiati all'istruzione universitaria e alla ricerca, promuovendone l'integrazione sociale e la partecipazione attiva alla vita accademica.

Di seguito sono illustrate le attività svolte nel 2022:

#### Accoglienza di studenti inseriti in corridoi educativo-umanitari e studenti titolari di protezione internazionale

Progetto rivolto a 14 studenti (8 provenienti dalla Siria, 3 dall'Afghanistan, 2 dall'Eritrea e 1 dall'Iraq), immatricolati nei seguenti corsi di laurea: 1 in Promozione e Gestione del Turismo (*Bachelor degree*), 1 in Biotecnologie (*Bachelor degree*), 10 in Biotecnologia medica (*Master degree*), 1 in *Food Health and Environment (Master degree)* e 1 in *Administration, Advisory & Audit, People (Master degree)*. Tali studenti hanno usufruito dell'esonero delle tasse universitarie e di una borsa di studio di EDISU Piemonte per sostenere le spese di alloggio.

#### University Corridors for Refugees – UNICORE 4.0 (2022-2024 Niger, Nigeria e Camerun)

L'obiettivo generale del progetto è promuovere il diritto all'istruzione superiore per i rifugiati attraverso corridoi educativi da Niger, Nigeria e Camerun. In particolare, il progetto consente a 2 studenti rifugiati provenienti dai Paesi sopracitati, che hanno concluso un primo corso di studi accademici, di arrivare in Italia per proseguire gli studi universitari (laurea magistrale) attraverso un percorso di ingresso regolare e sicuro. I due studenti selezionati sono iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologia medica per l'anno accademico 2022-2023.

Il progetto è promosso congiuntamente da un consorzio di partner: UNHCR, Caritas Italiana, Diaconia Valdese, MAECI, Arcidiocesi di Vercelli, Chiesa Metodista di Vercelli, Ente Regionale per il diritto allo studio della Regione Piemonte (EDISU).

Informazioni sulle iniziative, volte al perseguimento dell'SDG 4, possono essere reperite al link: <https://www.uniupo.it/it/internazionale/cooperazione-allo-sviluppo/progetti-di-cooperazione>.

### 13. Università degli Studi del Sannio



L'Università degli Studi del Sannio ha negli ultimi anni impresso un significativo impulso al processo di internazionalizzazione, così come previsto nel Piano Strategico dell'Ateneo.

L'Università non è stata impegnata nell'anno 2022 in attività rientranti nella categoria dell'APS, ai sensi delle Direttive dell'OCSE-DAC. Tuttavia, l'Università collabora attivamente con Paesi terzi, in modo particolare con il Madagascar, per il quale l'Ateneo ha ricevuto finanziamenti per circa 1.000.000 euro negli ultimi due anni. Essa è inoltre impegnata nel settore del supporto ai rifugiati. In collaborazione con UNHCR, l'Ateneo ha partecipato al bando “*University Corridors for Refugees*” con il quale ha selezionato 6 studenti provenienti da Niger, Nigeria e Camerun che ad oggi sono iscritti al primo anno di corso di laurea magistrale in *Economia e Management*. Le attività svolte dall'Università del Sannio hanno concorso al perseguimento dell'SDG 4.

Informazioni sui programmi internazionali sono reperibili al seguente link: [Informazioni generali rapporti internazionali | Università degli Studi del Sannio di Benevento \(unisannio.it\)](#).

#### 14. Università degli Studi di Brescia



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BRESCIA

La cooperazione internazionale allo sviluppo è da sempre al centro della sensibilità e degli interessi didattici e di ricerca di numerosi docenti, ricercatori e studenti dell'Università degli Studi di Brescia (UNIBS). A riprova delle competenze acquisite nei quarant'anni di vita dell'Ateneo, sono state promosse numerose attività e sono giunti importanti riconoscimenti da istituzioni nazionali e internazionali.

L'Università, in sintonia con la forte spinta umanitaria del tessuto sociale del proprio territorio, ricco di OSC, in molti casi formalmente convenzionate, ha consapevolmente deciso di giocare un ruolo di rilievo nel settore della cooperazione allo sviluppo con i Paesi a basso reddito, considerato strategico sia per la crescita armonica dei Paesi in stato di necessità che di UNIBS, in un'ottica di convivenza pacifica dei popoli. In tale contesto si colloca (i) l'istituzione di una delega rettorale specificatamente dedicata, (ii) l'attività del Laboratorio di ricerca sulle Tecnologie Appropriate per la gestione dell'ambiente nei Paesi partner (CeTamb Lab), (iii) la realizzazione di un percorso di terzo livello dottorale interdisciplinare in Metodologie e tecniche appropriate per la cooperazione internazionale allo sviluppo e (iv) l'istituzione della Cattedra UNESCO "*Training and empowering human resources for health development in resource-limited countries*".

Obiettivi generali delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo dell'Università di Brescia sono:

- Formare giovani provenienti dal Sud del Mondo, ponendo attenzione a non favorire la fuga delle risorse umane;
- Supportare dal punto di vista tecnico e didattico le istituzioni didattiche e di ricerca nei Paesi con risorse limitate;
- Realizzare ponti culturali e scientifici tra le popolazioni migranti e i Paesi di origine, anche con l'obiettivo di facilitare la comprensione tra i popoli.

UNIBS aderisce alle seguenti reti nazionali e internazionali in tema di cooperazione allo sviluppo:

- Commissione dei Delegati Rettorali alla Cooperazione presso la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)
- *Sustainable Development Solution Network* (SDSN);
- Coordinamento Universitario Cooperazione allo Sviluppo (CUCS)
- Rete Italiana SAR (*Scholars at Risk*).
- Consorzio Interuniversitario per la Ricerca sulla Malaria (CIRM)

Le attività svolte nel corso del 2022 hanno riguardato lo scambio di studenti tra l'Università di Brescia e la Kwame Nkrumah University of Science and Technology (KNUST), in Ghana; lo sviluppo di una piattaforma di monitoraggio e supporto alle decisioni per la gestione del sistema di bacini idroelettrici del Thai Binh-fiume Rosso (*Red-River 2*) in Vietnam; la valutazione della fattibilità di strategie innovative per garantire assistenza ai pazienti affetti da infezione da HIV nelle comunità rurali del Mozambico ("*Ricerca per un equo accesso e una continuità di cura per i pazienti con HIV delle comunità remote REACH*"); il rafforzamento e l'espansione dei servizi decentrati di prevenzione, diagnosi e trattamento dell'HIV e della tubercolosi a livello comunitario, con focus sulla prevenzione della trasmissione verticale dell'HIV, a beneficio di oltre 100 comunità rurali dei distretti di Morrumbene, Homoine, Funhalouro e Massinga, nella Provincia di Inhambane, in Mozambico

(“ProTeggiMI: Prevenzione della Trasmissione Materno-Infantile e trattamento di HIV e TB per le comunità remote”).

Oltre a svolgere le numerose attività rientranti nella categoria dell’Aiuto Pubblico allo Sviluppo, già elencate sopra, l’Università si è impegnata nel sostenere l’ammissione di rifugiati alla formazione superiore attraverso il progetto Erasmus+ “*Refugees and Recognition Toolkit 3 (Arena)*”.

Le iniziative hanno concorso a perseguire gli SDG 3, 4, 5, 6, 8. Informazioni sui programmi sono reperibili sul sito dell’Università, in particolare [Cooperazione allo sviluppo | UNIBS](#).

## 15. Università degli Studi di Catania



UNIVERSITÀ  
degli STUDI  
di CATANIA

L’adesione al progetto “*University Corridors for Refugees*” (UNICORE) rientra nell’azione di “Promozione di interventi mirati all’accoglienza di studenti internazionali appartenenti a categorie vulnerabili, in particolare rifugiati/richiedenti protezione internazionale” del Piano strategico dell’Università degli Studi di Catania 2022-2026, nell’ambito del macro-obiettivo “Inclusione sociale benessere organizzativo e pari opportunità”.

Il progetto, volto al perseguimento dell’SDG 4 (istruzione di qualità), nasce per dare la possibilità a studenti rifugiati in Paesi africani di proseguire il loro percorso accademico presso Atenei italiani. Giunto quest’anno alla sua quarta edizione - e per questo definito UNICORE 4.0 - il progetto offre a giovani, spesso impossibilitati a continuare gli studi nel Paese in cui hanno trovato protezione, l’opportunità di ottenere visti per motivi di studio in Paesi terzi.

L’iniziativa, nata originariamente per permettere a studenti rifugiati in Etiopia di arrivare in Italia con un percorso di ingresso regolare e sicuro e proseguire i loro studi, per l’anno accademico 2022/23 si rivolge a rifugiati titolari di status che si trovano attualmente in Camerun, Niger e Nigeria, in possesso di laurea triennale (*Bachelor*) ottenuta con un voto medio (GPA - *Grade Point Average*) non inferiore a 3.0, corrispondente ad almeno 24/30 nel sistema di valutazione vigente in Italia. A tali studenti è data la possibilità di candidarsi per l’iscrizione ai corsi di Laurea Magistrale in lingua inglese dell’Università di Catania. Il progetto si distingue per la sua dimensione inclusiva grazie soprattutto a un’ampia rete di partner territoriali che sostengono gli studenti nell’ingresso nella vita accademica e nell’inserimento nel tessuto sociale locale, in particolare: ARCI, Azienda Metropolitana Trasporti e Sosta (AMTS), Caritas diocesana di Catania, Centro Astalli Catania, Comunità di Sant’Egidio, Community Center–Diaconia Valdese, Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR), Cooperazione Paesi Emergenti (COPE), Ente regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ERSU), Ferrovia Circumetnea (FCE), *Refugees Welcome Italia ONLUS*, *Save the Children*.

L’Università di Catania mette a disposizione due borse di studio (per una studentessa e per uno studente) del valore 5.257 euro netti ciascuna per due anni. Gli studenti selezionati beneficiano inoltre di alloggio, attività di orientamento e tutorato accademico, dotazione di materiale didattico, *personal computer* in comodato d’uso.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito: <https://www.unict.it/it/didattica/unicore-university-corridors-refugees>.

## 16. Università degli Studi di Firenze



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Come indicato nel Piano Strategico 2022-2024, l’Università degli Studi di Firenze (UNIFI) mira a consolidare la sua dimensione di Ateneo di eccellenza a livello nazionale e internazionale, con particolare riferimento a determinate aree di intervento quali lo sviluppo della didattica e della ricerca di elevata qualità per rispondere alle nuove sfide globali e il potenziamento delle politiche di inclusione,

favorendo la crescita sostenibile in linea con la strategia di sviluppo espressa dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite,

In tale contesto generale, UNIFI pone tra i propri obiettivi:

- incrementare la sua presenza sugli scenari internazionali, anche attraverso accordi di collaborazione internazionale, borse di mobilità, dottorati internazionali, progetti di ricerca comuni;
- sostenere la mobilità in entrata e in uscita, promuovere l'offerta formativa all'estero e, attraverso l'"Alleanza EUniWell", il multilinguismo;
- migliorare le attività di cooperazione allo sviluppo con Paesi terzi e la collaborazione con le istituzioni internazionali, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e secondo strategie geografiche, con focus sull'Africa sub-sahariana.

Nel corso del 2022, UNIFI ha continuato a rafforzare la cooperazione internazionale con Paesi emergenti, tramite alcune iniziative a livello centrale e altre promosse e gestite dai singoli Dipartimenti. Inoltre, nel corso del 2022, la Fondazione IHEA (*Italian Higher Education with Africa*), di cui UNIFI è membro fondatore,<sup>73</sup> ha tenuto un Master per docenti di Università Africane e UNIFI ha curato il modulo "*Sustainable Food, Mapping and assessing the Water-Energy-Food-Ecosystem Nexus in an African context*".

Sulla pagina web di UNIFI sono reperibili informazioni sugli accordi di collaborazione culturale con Atenei dei Paesi partner (<https://www.unifi.it/vp-10286-cooperation-agreements.html>), che i dipartimenti hanno finanziato con i loro fondi per l'internazionalizzazione per la mobilità di docenti, ricercatori e studenti, nonché *visiting professor* (<https://www.unifi.it/p11362.html>) e progetti di ricerca (<https://www.unifi.it/vp-11639-financed-projects.html>).

Si segnala inoltre che l'Università è impegnata anche in attività di cooperazione non rientranti nella categoria di APS. Tra queste ricadono i progetti finanziati nel 2022 nell'ambito dell'Azione KA171 Erasmus+ con Giordania, Marocco, Kenya, Malawi ([https://www.unifi.it/p11454.html#progetti\\_finanziati](https://www.unifi.it/p11454.html#progetti_finanziati)). Inoltre l'Ateneo, a partire dal 2020, è partner del progetto "UNICORE – Corridoi Universitari per i Rifugiati", promosso dall'UNHCR allo scopo di consentire a giovani rifugiati di completare il proprio percorso formativo, in modo regolare e sicuro, frequentando un corso di laurea magistrale in inglese presso l'Ateneo fiorentino (<https://www.unifi.it/vp-12004-studenti-con-protezione-internazionale.html>).

Le iniziative del 2022 hanno concorso a perseguire gli SDG 2, 4, 8, 15.

## 17. Università degli Studi di Macerata



Il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni culturali e del turismo, responsabile per conto dell'Ateneo delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, nel 2022 si è focalizzato sui seguenti obiettivi:

- consolidare la partecipazione ai progetti europei e internazionali attraverso una maggiore attività di coordinamento e sensibilizzazione atta a stabilizzare le reti dei rapporti transnazionali;

<sup>73</sup> Fondazione IHEA nasce dalla volontà di promuovere azioni di sviluppo umano e *capacity-building* per affrontare le cause alla radice della destabilizzazione, dello sfollamento forzato e della migrazione irregolare, promuovendo opportunità economiche e pari opportunità, rafforzando la resilienza delle persone vulnerabili, la sicurezza e lo sviluppo locale. Altri membri fondatori della Fondazione sono le Università di Milano (Politecnico), Roma (La Sapienza), Padova, Bologna e Napoli (Federico II).

- promuovere una più forte cultura della qualità della ricerca stimolando tutti i ricercatori a raggiungere risultati significativi e, in particolare, a pubblicare le loro ricerche in sedi prestigiose e con colleghi stranieri autorevoli;
- sviluppare la terza missione, valorizzando e trasferendo la ricerca di base e la ricerca applicata;
- intensificare le attività di scambio e la mobilità di docenti e ricercatori a livello internazionale.

Di seguito, una breve sintesi dei progetti:

1. *Transcultural Perspective in Art and Art Education (TPAAE).*

Sono state condotte ricerche sull'arte e l'educazione artistica in Kenya, Italia, Repubblica Ceca e Polonia, sostenendo lo sviluppo del dialogo interculturale, l'*empowerment* delle comunità locali, la conservazione del patrimonio culturale e lo sviluppo culturale, soprattutto nella regione costiera del Kenya. Il progetto prevede sia la mobilità dei ricercatori europei in Kenya sia la mobilità dei ricercatori kenyoti presso tutti i Paesi europei coinvolti. Nel 2022 sono state realizzate mobilità per tre docenti di ruolo dell'Università di Macerata verso il Kenya e per otto docenti di ruolo dalle università kenyote, coinvolte nel progetto, verso l'Italia. Le attività connesse alle mobilità sono servite per la realizzazione degli obiettivi scientifici del progetto.

2. *Higher education staff mobility between Programme and Partner countries.*

Il progetto faceva parte di una più ampia strategia di internazionalizzazione dell'Ateneo e della Facoltà, volta ad estendere le possibilità di scambio al di fuori dell'UE e ad aumentare la qualità della collaborazione con entrambi i partner del progetto: l'Università PWANI (Kilifi, Kenya) e l'Università "EQREM ÇABEJ" (Gjirokaster, Albania). Nonostante il perdurare della difficile situazione sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, l'attiva collaborazione tra i partner ha consentito di realizzare tutte le mobilità previste in entrata e in uscita, coinvolgendo nei flussi 21 persone, tra personale docente e amministrativo. Tutte le mobilità sono state effettuate nel 2022. Tale progetto ha contribuito a migliorare i curricula di studio esistenti, a modernizzarli in linea con gli standard dell'UE e a promuovere la qualità dell'istruzione in entrambi i Paesi.

Tali progetti hanno concorso a perseguire gli SDG 4 e 11, in particolare l'11.4 (tutela del patrimonio culturale).

Informazioni sulle attività internazionali dell'Ateneo sono reperibili al link: [Università di Macerata: Corsi in lingua inglese \(unimc.it\)](https://www.unimc.it/corsi-in-lingua-inglese) e [Università di Macerata: Innovation through humanism \(unimc.it\)](https://www.unimc.it/innovation-through-humanism). L'indirizzo internet del Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni culturali e del turismo è invece il seguente: [Università di Macerata: English \(unimc.it\)](https://www.unimc.it/english).

## 18. Università degli Studi di Milano-Bicocca



In linea con le indicazioni della L. 125/2014 e nell'ottica di contribuire allo sradicamento della povertà e alla riduzione delle disuguaglianze, così come indicato dall'Agenda 2030, nel corso dell'anno 2022 l'Università degli Studi di Milano-Bicocca (UNIMIB) ha condotto una serie di attività. Punto di riferimento è stato l'SDG 4 "Istruzione di qualità", centrale anche nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023 del MAECI.

L'obiettivo di contribuire all'istruzione universitaria di studenti e studentesse dei Paesi partner, assicurando un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, è stato garantito con borse di studio erogate da UNIMIB. Il diritto allo studio è risultato trasversale anche ad altri SDG, in quanto un'istruzione di qualità concorre all'avanzamento culturale e alla sensibilizzazione sui temi della parità di genere e delle pari opportunità, incentivando lo sviluppo economico e scientifico dei Paesi di provenienza degli studenti supportati con Borse di Studio da UNIMIB.

Di seguito gli interventi effettuati:

- erogazione di 412 borse di studio a studenti e studentesse provenienti da Paesi a reddito basso o medio, tra cui supporto a uno studente con disabilità, ai fini della sua piena ed effettiva partecipazione nella società alla pari con gli altri;

- erogazione di una borsa di studio per rifugiati (assegnata a una studentessa cinese sull'a.a. 2022/23);
- erogazione di 7 borse di studio per studenti ucraini assegnate sull'a.a. 2022/23, codificate come borse di studio e non come assistenza ai rifugiati, in quanto gli assegnatari non sono titolari di protezione internazionale o richiedenti asilo, ma di protezione temporanea.

Le borse di studio sono state concesse a studenti dei seguenti Paesi: Bangladesh, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Senegal, Siria, Camerun, Costa D'Avorio, Egitto, El Salvador, Filippine, Ghana, India, Iran, Kenya, Marocco, Mongolia, Nigeria, Pakistan, Sri Lanka, Tunisia, Ucraina, Uzbekistan, Vietnam, Albania, Argentina, Bielorussia, Brasile, Repubblica Popolare Cinese, Colombia, Ecuador, Figi, Iraq, Khazakistan, Kosovo, Libano, Moldova, Paraguay, Perù, Serbia, Repubblica Sudafricana, Turchia.

Il volume dell'importo erogato da UNIMIB nel 2022 per le Borse di Studio a studenti e studentesse di Paesi inclusi nella lista OCSE-DAC ammonta a 628.824 euro, pari al 30% delle borse effettivamente erogate. Il rimanente 70% è stato coperto con fondi del Ministero dell'Università e della Ricerca e con fondi della Regione Lombardia.

Informazioni sulle borse di studio sono reperibili al seguente link:  
<https://www.unimib.it/servizi/studenti-e-laureati/diritto-allo-studio-tasse-150-ore>

Diversamente dagli anni precedenti, nell'anno 2022, pur continuando le attività di didattica e insegnamento in materia di scienze ambientali, biologia marina, scienze del turismo e geografia umana nel Marine Research and High Education Center (MaRHE Center) sull'isola di Magoodhoo, nell'Arcipelago delle Maldive, UNIMIB non ha effettuato pagamenti a favore di soggetti o società residenti alle Maldive.

## 19. Università degli Studi del Molise



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE**  
internazionale allo sviluppo.

L'Università del Molise è dal 2020 membro del Coordinamento Universitario Nazionale per la cooperazione allo sviluppo (CUCS), cui aderiscono oltre 30 Università dotate di spiccata vocazione a ricoprire un ruolo innovativo e concreto nel potenziamento della cooperazione

Nel 2022, l'Ateneo ha confermato alcune azioni avviate negli anni precedenti:

- pagamento di borse di studio ed esenzione da tasse e contributi universitari in favore di studenti provenienti dalla *Universidad Catolica "Sedes Sapientiae"* di Lima, Perù;
- bando per l'esonero da tasse e contributi universitari a favore di 20 cittadini latino-americani di origine italiana ovunque residenti e in possesso di titolo di studio estero;
- progetti Erasmus di *International Credit Mobility* con Etiopia, Albania, Georgia e Senegal;
- istituzione di corsi di laurea internazionale (Doppio Titolo) in partenariato con *l'Universidad Nacional de Cordoba* (Argentina) e con *Universiteti Eqrem Çabej i Gjirokastrës* (Albania).

Nell'ambito della collaborazione con istituzioni e atenei di Paesi partner, l'Università del Molise ha sottoscritto protocolli di intesa con le seguenti università:

- *Universidad de Cartagena* (Colombia);
- *Universidade do Oeste do Paraná* (Brasile);
- *Universidad Federal do Estado do Rio de Janeiro* (Brasile);
- *"CT University" Punjab* (India)
- *"Prestige Institute of Management" Gwalior* (India)
- *Université Antonine* (Libano)
- *Universidad de O'Higgins* (Cile)
- *Universidad Autonoma del Estado de Mexico*;

- *University of Debre Markos* (Etiopia).

Le attività suindicate hanno contribuito al perseguimento dell'SDG 4. Informazioni sui programmi internazionali dell'Ateneo sono reperibili al seguente link <https://www.unimol.it/internazionale/>.

## 20. Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA.

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Uni.mo.re.) aderisce al Manifesto dell'Università Inclusiva promosso da UNHCR con l'obiettivo di favorire l'accesso dei rifugiati all'istruzione universitaria e di promuovere l'integrazione sociale e la partecipazione attiva alla vita accademica. L'Ateneo è inoltre

parte dal 2021 del progetto “*UNICORE - University Corridors for Refugees*” rivolto a giovani rifugiati che non hanno la possibilità di continuare gli studi nei loro Paesi. Lo studente selezionato e immatricolato nell'a.a. 2021/2022 nell'ambito del progetto persegue con buoni risultati il suo percorso accademico ed è iscritto all'a.a. 2022/2023 mantenendo la borsa che l'Ateneo ha messo a disposizione.

Nel 2022, l'Ateneo ha aderito all'edizione “*Unicore 4.0*” rivolto a giovani rifugiati in Malawi, Mozambico, Sud Africa, Zambia e Zimbabwe, Camerun, Niger e Nigeria. Nel quadro del progetto, promosso da UNHCR, l'Ateneo si avvale di una rete locale (Caritas diocesana, Arci Modena, Comune di Modena, Manager Italia, Associazione Casa delle donne contro la violenza) e della collaborazione di ER.GO. - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori. L'Ateneo, pertanto, nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in *International Management*, ha messo a disposizione di uno studente opportunamente selezionato (proveniente dal Malawi) una borsa di studio per un periodo di due anni.

Uni.mo.re, inoltre, contribuisce al progetto “*Invest your talent*” promosso da MAECI, Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE) e Uni-Italia in collaborazione con Unioncamere e Confindustria, che offre agli studenti internazionali di qualità l'opportunità di frequentare corsi di Laurea Magistrale in lingua inglese nei settori dell'Ingegneria/Alte Tecnologie, *Design/Architettura*, *Economia/Management*, seguiti da uno *stage* presso aziende italiane.

L'Università, inoltre, favorisce lo scambio di docenti finalizzato a sostenere e incentivare la mobilità in entrata di docenti e ricercatori provenienti da università straniere sui corsi di Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a Ciclo Unico e sui Corsi di Dottorato di Ricerca. Nel corso del 2022, l'Ateneo ha attivato contratti di insegnamento con docenti provenienti da Brasile e Tunisia.

Le attività hanno concorso a perseguire l'SDG 4 (Istruzione di qualità). Informazioni sono disponibili sulla pagina web: [ER.GO: SPORTELLO INTERNAZIONALE \(er-go.it\)](http://ER.GO:SPORTELLO INTERNAZIONALE (er-go.it)).

## 21. Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”



Università degli Studi di Napoli  
“L'Orientale”

L'Università di Napoli “L'Orientale” promuove interventi di cooperazione allo sviluppo che si inquadrano in una strategia mirata a incrementare le competenze e il trasferimento di conoscenze nei Paesi partner. In accordo con le linee strategiche del Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023 del MAECI, l'Ateneo promuove progetti incentrati sul dialogo multiculturale, sull'integrazione sociale, sulla lotta alle discriminazioni e sulla

protezione dei diritti umani.

L'Università ha attualmente in vigore 128 accordi di cooperazione per lo svolgimento di progetti didattici e scientifici comuni, lo scambio di materiali e pubblicazioni, lo scambio di docenti,

ricercatori e studenti e l'organizzazione di convegni, seminari e iniziative culturali con Università e/o enti di Ricerca situati nei Paesi partner: 15 accordi nei paesi appartenenti a Paesi meno avanzati (Gibuti 1, Eritrea 5, Etiopia 4, Guinea 1, Sudan 2 e Tanzania 2); 49 accordi stipulati con enti accademici e di ricerca situati in Paesi a reddito medio-basso (Algeria 1, Congo 2, Egitto 5, India 6, Indonesia 11, Iran 2, Mongolia 1, Marocco 7, Pakistan 3, Tunisia 6, Uzbekistan 2, VietNam 3); 65 accordi vigenti con enti situati in Paesi a reddito medio-alto (Albania 1, Argentina 2, Armenia 2, Bosnia e Erzegovina 1, Brasile 6, Cina 29, Colombia 2, Cuba 1, Ecuador 1, Georgia 2, Kazakhstan 5, Kosovo 1, Libano 2, Libia 1, Messico 1, Serbia 1, Sud Africa 4, Tailandia 1, Turchia 2).

Oltre ai summenzionati accordi, vanno ricordati gli accordi Erasmus di mobilità in ingresso e in uscita per studenti e docenti. In particolare, l'Ateneo ha all'attivo 69 Accordi Interistituzionali Erasmus per la mobilità e lo scambio di buone prassi così ripartiti:

- 21 accordi Erasmus+ stipulati con Università di Paesi a reddito medio-basso (Armenia 2, Egitto 1; India 1; Indonesia 6; Kosovo 1; Marocco 7, Tunisia 2; Viet Nam 1);
- 48 accordi Erasmus+ con enti di Paesi a reddito medio-alto (Albania 2; Algeria 6; Argentina 1; Brasile 2; Cina 9; Colombia 1; Cuba 1; Georgia 1; Malaysia 1; Turchia 22, Sud Africa 2).

Per quanto concerne la partecipazione a partenariati per la realizzazione di progetti, essa è indicativa dell'impegno assunto dall'Ateneo nel concepire la cooperazione accademica quale agente di sviluppo in grado di contribuire a formare la futura classe dirigente nei Paesi partner su temi specifici, in un'ottica di integrazione tra saperi e di partenariato multi-attori (pubblico, privato, organizzazioni della società civile). Al riguardo, è importante segnalare i seguenti progetti:

- 1) "AAU- *Italian contribution to the education sector development programme (ESDP) - Post graduate programme (PGP)*". SDG 4.4, 4.c;
- 2) "Partenariato per la Conoscenza Piattaforma 4 - Patrimonio Culturale e Turismo Sostenibile". SDG 4.4, 4.b.

In tali iniziative, il coinvolgimento degli interlocutori locali avviene in duplice modalità. In primo luogo, ha luogo il loro inserimento nel partenariato di progetto mediante processi e metodologie tipiche della progettazione. In secondo luogo, il coinvolgimento di *stakeholder* locali avviene attraverso le attività di disseminazione e diffusione dei risultati del progetto mediante attività di *networking* e scambio di buone prassi. Il monitoraggio e la valutazione delle attività avvengono in tempi stabiliti in precedenza dall'Ente finanziatore (Unione Europea, Ministero, Agenzie Esecutive). Generalmente il monitoraggio avviene ogni 12/18 mesi e si tratta di monitoraggio finanziario, contabile e amministrativo nonché scientifico sui risultati ottenuti in ottemperanza al progetto iniziale.

Informazioni sui progetti possono essere reperite ai seguenti link:

<http://www.aau.edu.et/admission/academics/academic-programs/>  
<https://www.aics.gov.it/home-eng/fields/human-development/pfk/p4-2/>

Nei progetti di mobilità e di scambio studenti e docenti, le informazioni relative alla partecipazione ai bandi di selezione vengono pubblicati di volta in volta sui siti istituzionali dell'Università per la selezione degli studenti italiani e sui siti delle università partner per quanto concerne la selezione degli studenti da ospitare in Italia.

## 22. Università degli Studi di Padova



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Al fine di concorrere all'attuazione del contenuto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, l'Università degli Studi di Padova (UNIPD) promuove attività di cooperazione allo sviluppo, tra cui:

- promozione e supporto alla mobilità degli studenti in arrivo e in partenza da/verso Paesi partner nell'ambito di accordi bilaterali, accordi di doppio titolo, programmi di cooperazione promossi

- da enti esterni (es: Commissione Europea, *Coimbra Group*, Programmi di governi esteri, ecc.);
- promozione e supporto alla mobilità dei docenti da/verso Paesi partner;
- finanziamenti per la realizzazione di *Summer e Winter School*, in collaborazione con università dei Paesi partner;
- partecipazione a progetti di cooperazione finanziati dalla Commissione Europea, come Erasmus+ KA107 *International Credit Mobility*, Erasmus+ KA2 *Capacity Building*, Erasmus Mundus *Joint Master Degrees*, etc.;
- partenariati strategici con alcune università di Paesi stranieri, tra cui: Cina, Camerun, Uganda, Etiopia, Mozambico, Sud Africa, Argentina. Per la Cina, si segnala l'esistenza pluriennale del *China Desk* per rafforzare la collaborazione con università cinesi e l'attivazione di un percorso di doppio titolo con la *Tsinghua University*;
- partecipazione a *network* internazionali attivi nel campo della cooperazione allo sviluppo, tra cui: CUCS, CUIA, UNIMED, *Coimbra Group*, UniAdrion, *Scholars at Risk*.

Le attività di cooperazione allo sviluppo di UNIPD rispondono alla necessità di fornire un'educazione di qualità (SDG 4), equa ed inclusiva (SDG 10) per studentesse e studenti di ogni parte del mondo. Varie attività sono indirizzate anche a rispondere alle esigenze formative locali del Paese partner, sia in termini di sviluppo di competenze mancanti nel Paese per lo specifico settore, sia in termini di aumento del potenziale di occupabilità dei giovani (SDG 8), con ricadute anche in termini di lotta alla povertà (SDG 1) e alla fame (SDG 2). La possibilità di studiare in Europa permette anche di allontanarsi da situazioni di guerra e/o di instabilità politica che possano minacciare la salute dei giovani (SDG 3, programmi per rifugiati e studenti/esse afgani e ucraini in particolare). Nel caso di percorsi di studio realizzati congiuntamente con gli interlocutori locali, si ha anche l'obiettivo di rispondere a esigenze specifiche del Paese target, come per esempio la gestione sostenibile delle risorse (SDG 6), l'innovazione industriale e infrastrutturale (SDG 9), il contributo verso un modello di vita più sostenibile (SDG 11, 13, 15), oltre che un rafforzamento delle reti internazionali di collaborazione verso questi obiettivi (SDG 17).

Le attività di cooperazione in **Africa** sono quelle che coinvolgono maggiormente gli attori locali dei Paesi partner nella definizione degli obiettivi e nelle attività di monitoraggio. In particolare, UNIPD è attiva in Africa attraverso diverse linee di intervento e diversi *network*: la "Fondazione per la Formazione Universitaria in Paesi Africani – *Italian Higher Education with Africa (IHEA)*", la rete CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti e Medici Missionari) e l'UNHCR, oltre che grazie ad accordi bilaterali specifici con determinati atenei. La Fondazione IHEA ha promosso la realizzazione di un Master di primo livello in "*Sustainable Management of Resources and Cultural Heritage for Local Development in Africa*", in cui UNIPD è responsabile per il modulo "*Soft Skills Module: Project/Research Management Innovative Teaching*". Le attività didattiche si sono svolte interamente nel 2022 ed è al momento in corso la realizzazione dei progetti di Master finali.

Altro Master di recente attivazione (novembre 2022) è quello di secondo livello in "*Neonatal and Pediatric Emergency and Intensive Care*", in cooperazione con l'Università Eduardo Mondlane di Maputo (Mozambico), l'Università Cattolica di Beira (Mozambico) e il CUAMM, con il sostegno del MUR, e di cui UNIPD è capofila.

Inoltre, nel 2021 è stato siglato un accordo bilaterale con l'Università di Makerere (Uganda) volto a formalizzare una prima collaborazione scientifica nell'ambito statistico.

Un'attenzione particolare è rivolta al Camerun. In particolare, la cooperazione tra l'Università di Padova e l'*Ecole Nationale Supérieure des Travaux Publics (ENSTP)* di Yaoundé prevede diverse azioni relative all'erogazione di percorsi di Laurea triennale, Laurea Magistrale, Master universitari di I livello in Ingegneria civile ed ambientale, con focus in settori chiave per lo sviluppo del Camerun (gestione delle risorse idriche, energia solare, gestione dei rifiuti, bioedilizia, geotecnica e controllo delle strutture). Queste azioni sottendono anche mobilità di docenti, ricercatori, studenti e dottorandi, oltre che collaborazioni in attività di ricerca tra i due atenei. Fino ad oggi, più di 750 studenti camerunensi si sono laureati nell'ambito di questa cooperazione, mentre circa 600 altri studenti hanno conseguito un titolo di Master di I livello rilasciato da UNIPD.

La cooperazione si è estesa da ENSTP ad altri due atenei locali: *Université de Douala* e *Université de Yaoundé 2*.

Numerose sono le attività svolte in **America Latina**, seguite attraverso un *Latin America Desk* dell'Università di Padova stabilito a Buenos Aires, dedicato a:

- sviluppare in modo più strutturato le relazioni e gli accordi di scambio di studenti e docenti con le migliori università dei principali paesi di lingua spagnola dell'America Latina;
- supportare l'organizzazione delle visite istituzionali in entrambe le direzioni, per lo sviluppo degli accordi di collaborazione e dei progetti con università, centri di ricerca ed enti della regione;
- supportare gli studenti di tutti i paesi dell'America Latina interessati ad iscriversi ad un corso di studio offerto da UNIPD, tramite la diffusione delle informazioni relative all'offerta didattica e alla modalità di candidatura.

### **Attività rivolte a studentesse/studenti provenienti da paesi a basso reddito**

A partire dall'a.a. 2018/2019 UNIPD offre 100 esoneri dalle tasse universitarie per incentivare e supportare il percorso accademico di studentesse e studenti internazionali che desiderino frequentare un corso di laurea o di laurea magistrale erogati in inglese. Attraverso il Programma *Padua International Excellence Scholarships*, inoltre, UNIPD finanzia annualmente borse di studio a sostegno di studentesse e studenti internazionali meritevoli e interessati a frequentare un corso di laurea o di laurea magistrale sempre in inglese. L'importo della borsa è pari a 8.000 euro (lordi) per anno accademico e include l'esonero dalla contribuzione studentesca.

UNIPD aderisce anche al Programma *Invest Your Talent in Italy (IYT)*, a supporto di studentesse e studenti internazionali che desiderano iscriversi ad un corso di laurea magistrale in inglese negli ambiti dell'Ingegneria/Alte Technologie, *Design/Architettura*, *Economia/Management* tramite borse di studio che includono spese di soggiorno, esenzioni dalle tasse universitarie e servizi di supporto dedicati agli studenti, oltre a un breve tirocinio presso importanti imprese italiane. Dall'a.a. 2020/2021, in aggiunta alle borse stanziare dal progetto IYT, l'Università degli studi di Padova finanzia due ulteriori borse di studio a studenti selezionati dal Comitato Tecnico di *Invest Your Talent* che abbiano scelto l'Università di Padova come sede di destinazione.

### **Attività rivolte a rifugiati, studentesse/studenti e ricercatori in fuga da situazioni di pericolo**

Dall'a.a. 2020/2021, UNIPD è coinvolta nel progetto dell'UNHCR "*University Corridors for Refugees – UNICORE*" che ha portato all'accoglienza di 10 nuovi studenti provenienti da campi profughi in Etiopia, Sud Sudan e Repubblica Democratica del Congo. Sempre sullo stesso tema, UNIPD aderisce al progetto gestito della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e del Ministero dell'Interno "*100 scholarships for students with international protection to enroll in Bachelor, Master degree and PhD programs in Italian Public Universities*".

A seguito del deterioramento della situazione in Afghanistan, dall'a.a. 2021/2022 UNIPD ha attivato un programma di finanziamento di 50 borse di studio dell'importo di 12.000 euro l'una per supportare studentesse e studenti afgani che si trovino in una situazione di pericolo o abbiano perso le possibilità di accedere agli studi universitari.

Sulla stessa linea è il Programma "*Unipd 4 Ukraine*", attivato nell'a.a. 2022/2023, tramite il quale UNIPD finanzia 75 borse di studio per cittadini ucraini in fuga dal conflitto e titolari di protezione internazionale interessati ad iscriversi a uno dei corsi di studio offerti da UNIPD. Le borse di studio, dell'importo di 6.200 euro per anno accademico, non possono essere rinnovate e includono l'esonero dalle tasse universitarie. Al momento, 37 studenti sono riusciti ad usufruire di questo supporto.

Infine, tramite il Programma *Scholars Rescue Fund*, UNIPD sostiene borse di ricerca a personale accademico titolare di protezione internazionale.

### **Altre attività**

Alle attività sopra elencate si aggiunge il Bando "*Shaping a World Class University*", che dalla fine del 2021 include anche la linea di finanziamento "Attività di cooperazione allo sviluppo". L'Università di Padova, nell'intento di cogliere le sfide epocali che l'Agenda 2030 ha fissato, finanzia infatti progetti orientati al perseguimento di uno sviluppo sostenibile in campo ambientale, sociale

ed economico.

Infine, pur non essendo finanziate con fondi propri, eccetto una percentuale di cofinanziamento, UNIPD è coinvolta in numerosi progetti europei con partner di Paesi terzi, come i progetti Erasmus+ *Capacity Building* “ICMED – *International Credit Mobility: a new challenge in the Mediterranean Region*” (<https://www.icmedproject.eu/>), “VAMOS – *Virtual Exchange to tackle wicked problems: Latin America and European collaboration on education for sustainable development*” (<https://vamos-erasmus.eu/>), “Lab-Movie – *Labour Market Observatory in Vietnam Universities*” (<https://www.labmovie.eu/>). In tali progetti, i partner sono coinvolti fin dalla fase di progettazione attraverso l’analisi dei bisogni, la predisposizione del piano di attività e l’assegnazione dei compiti secondo una metodologia di co-creazione, la realizzazione diretta delle attività previste dal progetto, l’organizzazione delle attività e degli eventi di disseminazione in loco, le attività di *follow-up*.

Informazioni attinenti alle attività di UNIPD sono reperibili ai seguenti link:

<https://www.unipd.it/cooperazione-sviluppo>

<https://www.unipd.it/en/scholarships>

<https://www.unipd.it/en/fee-waivers>

<https://www.unipd.it/en/awards>

<https://www.unipd.it/en/loans-for-merit>

<https://www.unipd.it/en/special-benefits-22-23>

[Shaping a World-class University | Università di Padova \(unipd.it\)](#)

[masterafrica.polimi.it](http://masterafrica.polimi.it)

### 23. Università degli Studi di Pavia



La cooperazione internazionale allo sviluppo riveste un ruolo di primo piano nelle iniziative di internazionalizzazione dell’Università di Pavia (UNIPv), negli ambiti della didattica, della ricerca e del terzo settore. Grazie ai progetti in corso, l’Ateneo pavese continua a rafforzare i legami con Paesi da anni al centro delle proprie attività di cooperazione, in particolare africani. Le attività dell’Università di Pavia si concentrano nei settori di migrazione e sviluppo, sicurezza alimentare e sviluppo agricolo, salute e benessere, istruzione di qualità (con focus sulla digitalizzazione della didattica), ambiente e territorio, *governance*, partenariati per gli SDG.

In tema di supporto ai rifugiati, si segnalano il “[Progetto Rifugiati](#)”, progetto di accoglienza per giovani rifugiati provenienti da paesi in guerra; le attività di [BridgeNET](#), “Un ponte umanitario per i paesi in difficoltà” (una rete nata presso l’Università di Pavia, in risposta all’appello dell’organizzazione internazionale SAR – *Scholars At Risk*, con l’intento di attivare studenti, docenti e cittadini del territorio pavese, nazionale e internazionale per costruire un sistema di accoglienza per le studentesse, gli studenti, gli artisti e altri professionisti, con i loro familiari); un “Fondo emergenza Afghanistan”, che ha destinato la somma di 65.000 euro per supportare 10 studenti di cittadinanza afghana; l’assegnazione di tre borse di studio a studenti provenienti da Somalia, Eritrea e Ucraina nell’ambito del bando CRUI per la concessione di borse di studio a studenti beneficiari di protezione internazionale.

Per ciò che attiene la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo (SDG 2), vanno ricordati il Progetto “[AgriENGAGE](#), *Strengthening Agri-Entrepreneurship and Community Engagement Training in East, West and North Africa*”, che mira a rafforzare l’alta formazione fornendo programmi di *training* di eccellenza nel settore dell’*Agripreneurship* e *Community Engagement*; il Progetto “[AgriSCALE](#), *Collaborative Action for Scaling Agri-Entrepreneurship and Industry Engagement in Food and Agribusiness Training in Sub-Saharan Africa*”, iniziativa congiunta tra università europee e africane volto a creare un ecosistema di formazione imprenditoriale innovativo nell’Africa Sub-Sahariana. Tutti i progetti prevedono il coinvolgimento diretto delle competenti autorità locali, centrali e periferiche, dei Paesi beneficiari. A loro volta i Partner universitari coinvolgono gli *stakeholder* della

società civile.

Nell'ambito del settore salute e benessere (SDG 3), punto di forza dell'Università di Pavia sono le attività in ambito sanitario, svolte in collaborazione con l'IRCCS Policlinico San Matteo, in particolare nei paesi africani, attraverso la stipula di protocolli di intesa con le università partner e le OSC presenti sul territorio per la collaborazione con strutture ospedaliere locali. La formazione dei medici è un impegno costante dell'Ateneo pavese, che ha proseguito anche nel 2022 le collaborazioni in corso con gli ospedali di Ayamé (Costa d'Avorio), Ziguinchor (Senegal), Chirundu (Zambia), Lacor (Uganda), Bor (Guinea Bissau), Bukavu (RD Congo). Un altro importante progetto, *“Improvement of Children Care Teaching as a Template for Modernising Postgraduate Medical Education in Central Asia (CHILDCA)”* finanziato dalla *European Education and Culture Executive Agency (EACEA)*, ha lo scopo di supportare la modernizzazione, la professionalizzazione e l'internazionalizzazione della formazione post-laurea nel campo della gestione della cura dei bambini nei paesi dell'Asia centrale (Kazakistan, Tagikistan e Uzbekistan).

Sempre nel campo della medicina, nel 2022 è stato avviato il progetto Progetto “Rafforzamento istituzionale e accademico dell'Università Nazionale Somala – UNS5” finanziato da AICS, prosecuzione dei precedenti progetti con la **Somalia**, coordinato dal Politecnico di Milano in partenariato con le università di Bari, Bologna, Firenze, Napoli “Federico II”, Roma La Sapienza, Roma3 e Trieste. A settembre 2022 è stata accolta a Pavia il primo gruppo di sei medici somali vincitori di una borsa di studio di 10 mesi per svolgere attività di specializzazione in diversi ambiti della medicina presso il Policlinico di Pavia.

Nel 2022 è inoltre proseguito il progetto Erasmus+ *Capacity Building SAHA*, *“Raise Libyan Higher education health sector for the benefit of local society”*, con l'obiettivo di sostenere la modernizzazione, l'accessibilità e l'internazionalizzazione degli istituti di istruzione superiore libici nel campo dell'economia sanitaria e della gestione sanitaria. Le università partner libiche includono le Università di Tripoli, Misurata, Sirte, Zawia, Sebha e la *Libyan International Medical University*. Tra i partner europei del progetto ci sono UNIMED (*Mediterranean Universities Union*), *University of West Bohemia* e *University of Granada*.

Nel 2022 è stato inoltre sottoscritto un accordo di cooperazione con il Ministero della Salute della Repubblica di **El Salvador**, per svolgere attività di cooperazione e scambio accademico e scientifico dei processi di formazione continua e post-laurea e collaborare per la formazione di professionisti e ricercatori attraverso la cooperazione tecnico-accademica a progetti di ricerca, tirocini di ricerca, tirocini tecnico-professionali e dottorati di ricerca. Nell'ambito del progetto sono stati ospitati a Pavia tre medici salvadoregni che per due mesi hanno svolto attività di specializzazione presso il Policlinico San Matteo di Pavia.

Per quanto riguarda il settore dell'alta formazione, (SDG 4, 8 e 16), nel 2022 sono state bandite sette borse di studio destinate a studiosi di Paesi dell'Africa sub-sahariana e dell'America Latina. Nel corso dell'anno sono stati ospitati a Pavia giovani ricercatori provenienti da Argentina, Armenia, Brasile, Cuba, Camerun, Egitto, India, Iran, Nepal, Pakistan. L'Università di Pavia è capofila della Piattaforma 2 “Sanità e WASH” del progetto “Il Partenariato per la Conoscenza”, finanziato da AICS, nell'ambito del quale sono state assegnate borse di studio biennali e triennali a 18 studenti provenienti da Etiopia, Giordania, Pakistan, Palestina e Sudan.

Inoltre, l'Università di Pavia organizza, in collaborazione con l'Istituto Universitario di Studi Superiori (IUSS) e le OSC CISP (Centro interdisciplinare scienze per la pace), COOPI (Cooperazione Internazionale) e VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) il *“Master in Cooperation and Development”*, attivo dal 1997 (primo Master in Cooperazione e Sviluppo istituito in Italia) e che vanta più di 600 diplomati da più di 30 Paesi. Per l'anno accademico 2021-2022, sono stati ospitati studenti provenienti da Vietnam, Nepal, Eritrea, Somalia, Iraq, Palestina, Mozambico, Malawi, Nicaragua e Afghanistan. Il Master ha dato il via all'attivazione di master “gemelli” in Palestina (Betlemme), Colombia (Cartagena), Nepal (Katmandu) e Kenya (Nairobi). Questa rete ha dato origine al *Cooperation and Development Network (CDN)*, una rete di programmi post-laurea sul tema

della cooperazione e dello sviluppo. Uniti da un comune approccio, i differenti programmi si adattano alle specificità legate al contesto geografico e socio-politico di appartenenza.

Fra le offerte formative nel campo della cooperazione si ricorda il Master in *Global Development Policy* GLODEP, organizzato in collaborazione con la *Palacky University* di Olomouc in Repubblica Ceca e la *Université Clermont Auvergne* in Francia. Nel 2022 sono stati ospitati studenti provenienti da Azerbaijan, Bolivia, Ecuador, Kazakistan, Laos, Pakistan, Nepal, Tailandia e Vietnam.

Sempre nel campo dell'istruzione, è proseguito il Progetto di Ricerca "*TOGETHER - TO GET Higher Education and Research Kenya-Italy*" per il miglioramento dell'alta formazione nell'ambito della *governance* e nella gestione delle risorse pubbliche per lo sviluppo in Kenya. Il progetto è finanziato da AICS e realizzato in collaborazione con CISP, *Kenyatta University*, *Tangaza College Nairobi* e l'ONG *World Friends*. Nel 2022 si è proseguito con l'attività del Master MECHOD: sono state erogate diciassette borse di studio dal CISP Kenya alla *Kenyatta University*, dove si svolge il Master, per sedici studenti kenyoti e a una studentessa etiope. Si sono inoltre avviati i primi corsi brevi per funzionari dell'amministrazione kenyota in materia di cooperazione e progettazione.

È anche proseguita la collaborazione con l'*Université Evangélique du Cameroun* per supportare l'organizzazione del primo Master in Ingegneria biomedica del Paese. Nell'ambito di un accordo stipulato con l'*Université Catholique de Bukavu* (Rep. Dem. del Congo), è stato accolto uno studente iscritto al Master biennale in *Computer Engineering*.

Infine, UNIPV partecipa attivamente al progetto ERASMUS+ KA171 "*Mobility of higher education students and staff supported by external policy funds*". Nel 2022 sono stati stipulati accordi di mobilità con Argentina, Brasile, Colombia, Federazione Russa, Giordania e India.

I progetti che prevedono l'erogazione di borse di studio mirano a facilitare l'integrazione sociale di studenti e ricercatori da Paesi partner che ritornano nei loro Paesi di origine con maggiori competenze e quindi maggiori possibilità di inclusione economica.

Le borse di studio e, soprattutto, il progetto rifugiati hanno anche lo scopo di favorire l'inclusione sociale ed economica dei beneficiari nei rispettivi contesti, in particolare di coloro che provengono dai Paesi a più basso reddito e dei giovani rifugiati in fuga da zone di guerra o perché perseguitati o soggetti a gravi violazioni dei diritti umani.

La spinta verso la digitalizzazione della didattica ha favorito, tra l'altro, l'offerta di un corso di pediatria *online* reso accessibile agli studenti di medicina dell'Università Nazionale Somala nell'ambito del progetto UNS5. Tali attività puntano al rafforzamento degli SDG 3 "Salute e benessere" e 17 "Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile".

In tema di Ambiente e territorio (SDG 11, 13, 15), nel 2022 sono proseguiti i progetti "Costruzione della *Digital Library of Eritrea*", con l'obiettivo di promuovere e migliorare la qualità della *Digital Cultural Heritage Initiative* (DCHI) in Eritrea; "Betlemme *SMART City*-Sistema di Monitoraggio Ambientale e Rinnovamento Tecnologico nella città di Betlemme", con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo urbano e territoriale sostenibile e resiliente in tutta l'area della municipalità di Betlemme, a partire dalle iniziative condotte di documentazione urbana e sviluppo energetico, finanziato da AICS nell'ambito del Bando Enti Territoriali; un progetto educativo e di ricerca in collaborazione con l'Università di Mandalay, la seconda più importante del Myanmar, con l'obiettivo di contribuire alla salvaguardia del bacino del lago Inle, il secondo più grande del Paese.

Per ciò che attiene a "Pace, giustizia e istituzioni solide" (SDG 16), nel 2022 è proseguito il progetto Erasmus+ per il rafforzamento delle capacità "*L'Enseignement Supérieur Algérien à l'heure de la Gouvernance Universitaire*" [ESAGOV](#), volto a migliorare e rafforzare l'approccio di qualità alla *governance* nelle università algerine. Fra le attività 2022, è stato organizzato un *workshop* sulla gestione della revisione del progetto di stabilimento ed un incontro delle università partner.

Infine, l'Università di Pavia è impegnata nella creazione e rafforzamento di *network* nazionali e internazionali (SDG 17). L'ateneo pavese fa parte del Coordinamento per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo della CRUI ed è fra i fondatori del "Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo" (CUCS). UNIPV ha stipulato diversi accordi con Associazioni e OSC territoriali e nazionali.

In materia di partenariati territoriali, si segnala l'impegno dell'Ateneo pavese nel sostenere e promuovere le iniziative di sviluppo a livello locale, mediante il coinvolgimento dell'Università nel "[Sistema territoriale per la Cooperazione Internazionale](#)" (SISTERR), una rete territoriale provinciale che comprende 12 Enti Locali (Provincia e Comuni), 7 Istituzioni (Università, ospedali, ordini professionali, Camera di commercio) e 29 OSC operanti sul territorio per la promozione e la pratica della cooperazione decentrata e dello sviluppo umano sostenibile.

L'ateneo pavese è anche membro di ReTeCo, la Federazione Italiana delle reti territoriali per la Cooperazione allo Sviluppo.

I rapporti con le organizzazioni territoriali sono rafforzati anche dalla partecipazione annuale al progetto "Cittadinanza e Costituzione", che coinvolge ogni anno studenti delle scuole medie e superiori in attività interattive su diversi temi, fra i quali la cooperazione internazionale allo sviluppo, finalizzati a consentire loro di acquistare consapevolezza nell'esercizio della cittadinanza attiva, come auspicato dal Documento triennale di programmazione del MAECI al punto **Educazione alla Cittadinanza Globale**.

È proseguita anche nel 2022 la collaborazione con UCOI, l'Unione dei Consoli Onorari in Italia, finalizzata alla realizzazione di progetti e/o iniziative congiunte in materia consolare, accademica, medico-sanitaria, sociale, umanitaria, di formazione e di cooperazione internazionale.

A livello di network internazionali, si registra la partecipazione a gruppi quali la "*European Association of Development Research and Training Institutes*" (EADI), il "*North-South Training, Research and Policy Network on Trade and Development*" (N-S Network) e il Gruppo Coimbra, all'interno del quale partecipa attivamente alle attività dei diversi *Working Group* (in particolare a quelli "*Development and Cooperation*" e "*Latin America*").

Informazioni sulle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo dell'Università di Pavia possono essere reperite al seguente indirizzo: [Home | cicops \(unipv.it\)](#).

#### 24. Università degli Studi di Sassari



In linea con le priorità stabilite nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023 del MAECI, al fine di promuovere l'immatricolazione di studenti internazionali e contribuire al potenziamento dei livelli di istruzione in Paesi quali Egitto, Arabia Saudita, India, Ghana, Pakistan, Marocco, Ucraina, Bangladesh e Libano, il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università degli Studi di Sassari ha emanato il bando 2022 per l'attribuzione di borse di studio riservate a studenti internazionali interessate a iscriversi ai corsi di Laurea Magistrale del DiSea (Dipartimento di scienze economiche e aziendali).

L'iniziativa si è realizzata attraverso la selezione di candidati e l'attribuzione di un importo massimo di 10.000 euro per ciascuno studente da erogare nel corso dell'anno 2023. Il progetto ha contribuito al perseguimento dell'SDG 4 (istruzione di qualità).

#### 25. Università degli Studi di Torino



Nel 2022, l'Università degli Studi di Torino (UNITO) ha continuato a farsi promotrice di iniziative, progetti e relazioni volte alla sostenibilità e alla lotta contro le disuguaglianze, in particolare nei Paesi latino-americani e nel continente africano,

nonché attraverso iniziative di accoglienza e inclusione, come quelle messe in atto per fronteggiare le conseguenze della crisi afghana e di quella ucraina.

L'Ateneo è attivo sul piano della didattica e della ricerca con iniziative volte alla formazione di professionalità inerenti alle tematiche della cooperazione, all'accoglienza di studenti/studentesse e ricercatori/ricercatrici provenienti da situazioni critiche o svantaggiate e alla costruzione di progettualità di ricerca di medio e lungo periodo nell'ambito di bandi di finanziamento di istituzioni pubbliche e private.

Relativamente alle attività di ricerca, nel 2022, si segnalano le seguenti iniziative:

- Progetto APPA: proseguono le attività collegate al Progetto di cooperazione sanitaria internazionale "A.P.P.A.®" (*Aid Progress Pharmacist Agreement*), nato dalla collaborazione tra il Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco (DSTF) dell'Università di Torino e i farmacisti di comunità, con lo scopo di realizzare, presso strutture sanitarie dislocate in Paesi partner che ne facciano richiesta, laboratori per la preparazione di medicinali galenici e alimenti terapeutici pronti all'uso in base alle specifiche esigenze terapeutiche individuate dai medici e dai governi locali. Le finalità sono in linea con gli SDG 2 (2.1 e 2.2), 3 (3.8, 3.b, 3.c) e 4 (4.4 e 4.c). I risultati ottenuti nell'ambito del Progetto A.P.P.A.® sono stati oggetto di pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali e sono stati inoltre presentati sia nell'ambito di congressi scientifici, sia nel corso di attività di *public engagement*. Sono inoltre stati sviluppati un sito internet (<http://www.progettoappa.it/>), una pagina Facebook ([www.facebook.com/APPAPROJECT](http://www.facebook.com/APPAPROJECT)) e una pagina Instagram ([www.instagram.com/progetto\\_appa/](http://www.instagram.com/progetto_appa/))

- Il gruppo di ricerca Territori e Comunità Digitali del Dipartimento di Informatica, che ha avviato attività di cooperazione allo sviluppo a partire dal 2020 nel contesto delle proprie attività di ricerca, si è occupato tra l'altro di:

- stipulare una convenzione per collaborazioni con l'Associazione Equilibri ONLUS (2020 – 2023), operante nella cooperazione internazionale;
- partecipare in qualità di partner al progetto di cooperazione internazionale e decentrata "Tingangue Vougrè – Rinascita Naturale" (Italia e Burkina Faso), attivo da novembre 2020, con capofila l'Unione Montana Valli Orco e Soana e finanziato dalla Regione Piemonte;
- partecipare ai seguenti progetti di cooperazione internazionale e decentrata, in qualità di associato:
  - Progetto "Mayson du Citoyen" (Rep. Dem. Congo), attivo da 2020, capofila Associazione Equilibri, finanziato dall'8xmille alla Chiesa Valdese.
  - Progetto "GR.EEN" (Benin), inizio febbraio 2022, capofila Comune di Borgomanero, finanziato dalla Regione Piemonte.
  - Progetto "Jovens Juntos" (Capo Verde), inizio febbraio 2022, capofila Comune di Racconigi, finanziato dalla Regione Piemonte

Gli SDG di riferimento sono 5, 8, 9 e 11.

- Il Dipartimento inter-ateneo tra l'Università di Torino ed il Politecnico di Torino di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (Dist), nel 2022 si è occupato dei seguenti progetti:

-Progetto "Emploi Environnement Energie (3E)": una strategia multisettoriale di sviluppo come alternativa alla migrazione. Il progetto è in linea con Il Piano Nazionale di Sviluppo 2017-2021 del Niger. Informazioni sul progetto sono reperibili sulla pagina: [www.terresolidali.org](http://www.terresolidali.org).

-Progetto "Agropastoralisme et Création d'Emploi dans la région d'Agadez (ACERA)". Capofila Terresolidali ONLUS. Il progetto è in linea con Il Piano Nazionale di Sviluppo 2017-2021 del Niger. Informazioni sul progetto sono reperibili sulla pagina: [www.terresolidali.org](http://www.terresolidali.org).

-Progetto "Food Security and Sustainability in Fragile Situations – FSSFS". Capofila la ONLUS CEFA (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura), incentrato sulla regione del Puntland, in Somalia. Informazioni sul progetto si possono trovare su

In ambito didattico sono attivi 4 corsi di laurea attraverso i quali l'Università si è proposta di creare profili professionali per la cooperazione. Tra essi si segnala in particolare il Corso di Laurea Magistrale (in inglese) in *Area & Global Studies for International Cooperation*, avviato nell'a.a. 2018-2019 allo scopo di fornire le competenze necessarie per operare nel contesto della cooperazione internazionale, e, dall'a.a. 2021-2022, la previsione di un percorso di "cooperazione allo sviluppo" nella Laurea magistrale in Agraria.

Sono invece arrivate alla fase finale le attività collegate al programma promosso dall'AICS "Partenariati per la Conoscenza", che ha posto una particolare attenzione alle tematiche legate alla libertà di ricerca e alla protezione di studenti e ricercatori a rischio. L'Ateneo ospita dal 2019 quattro dottorandi e una studentessa di laurea magistrale.

Relativamente all'attivazione di percorsi di dottorato internazionale si segnala la stipula, nel 2021, dell'Accordo di Cooperazione per lo sviluppo del "Programma Internazionale di Dottorato in Sviluppo Sostenibile e Cooperazione - Strategie per uno Sviluppo Globale, Equilibrato e Inclusivo" della durata di 5 anni, che coinvolge la *University of Antananarivo* (Madagascar) e l'Università del Piemonte Orientale. UNITO promuove, inoltre, le attività della *Turin School of Development*, in collaborazione con ITC-ILO e Politecnico, attraverso Master di I o II livello (<https://www.itcilo.org/it/turin-school-of-development>). Inoltre, sono presenti nell'offerta formativa di UNITO altri Master professionalizzanti legati ai temi dello sviluppo, tra cui il Master in *ICT for Development and Social Good* - I livello, attivato con il supporto dell'AICS, in collaborazione con CISV- ONG 2.0 (<https://www.ictforsocialgoodmaster.eu/>).

Riguardo i Progetti Erasmus+, si segnala il progetto "DOCET4AFRICA -*Doctorat Océan Indien: Coopération, Environnement et Training*", finanziato nel quadro del programma ERASMUS +, KA2 - *Capacity Building in the field of higher education*. Le attività sono iniziate il 1 ottobre 2022, per una durata di 36 mesi. Partner del progetto sono l'*Université de la Réunion* – Francia, la *University of Antananarivo* – Madagascar, l'*Université de Toamasina* – Madagascar, l'*Université de Mahajanga* – Madagascar, l'*Université des Comores*, il Ministero dell'Educazione e della Ricerca scientifica del Madagascar e la *Open University of Mauritius*.

In ultimo, da diversi anni UNITO può vantare un significativo numero di *visiting professor*, tra i quali si segnalano docenti provenienti da Paesi del Sud del mondo. Per l'a.a. 2022/2023, inoltre, sono state attivate 5 posizioni destinate a *visiting professor* di alto profilo, dedicate a temi inerenti la cooperazione allo sviluppo. Inoltre, a seguito dell'emergenza umanitaria in Afghanistan e Ucraina, l'Università di Torino nel 2022 ha accolto 12 tra studentesse e studenti, nonché 17 ricercatrici e ricercatori afgani/e e ucraini/e.

Tale impegno è coerente con la continua partecipazione di UNITO a iniziative rivolte a studiosi e studenti a rischio: l'Ateneo dal 2020 fa parte, infatti, del direttivo della rete SAR-ITALIA ("*Scholars at risk*") e, nell'ambito del "Manifesto per l'Università Inclusiva" e ha aderito al progetto "UNICORE- Corridoi Universitari per i Rifugiati", promosso da UNCHR, attraverso il quale due studentesse provenienti dallo Zambia si sono iscritte nel 2022 a un percorso di laurea magistrale dell'Ateneo, tramite l'assegnazione di altrettante borse di studio.

Le iniziative in ambito didattico hanno concorso principalmente a perseguire l'SDG 4.

## 26. Università degli Studi di Trento



**UNIVERSITÀ  
DI TRENTO**

Nel corso del 2022, l'Università degli Studi di Trento ha confermato e rafforzato il suo impegno nel campo della cooperazione allo sviluppo, svolgendo attività in linea con le priorità tematiche e geografiche stabilite nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023 del MAECI. Su un piano strategico, le attività didattico-formative promosse

dall'Ateneo hanno un approccio fondato sul rispetto dei diritti umani e sono orientate a rafforzare competenze sia specifiche che trasversali per la promozione dello sviluppo umano sostenibile. Conclusosi nel 2022 il progetto UNITN4D (*UniTrento for Development*), la cooperazione allo sviluppo rimane parte integrante del nuovo Piano Strategico di Ateneo 2022-2026.

### **Istruzione di qualità, didattica, ricerca, formazione e borse di studio (SDG 4, SDG 8, SDG 16)**

Si segnalano di seguito i principali progetti che erogano borse di studio, evidenziando che tutti i progetti/programmi di UNITN mirano a facilitare l'integrazione sociale di studenti/esse e ricercatori/ricercatrici che ritornano nei loro Paesi di origine con maggiori competenze e quindi con maggiori possibilità di inclusione economica.

- Il programma ICM ("*International Credit Mobility*") che eroga borse di studio per la mobilità di studenti e docenti da e verso Paesi terzi extraeuropei;
- Le borse di studio riservate a studenti internazionali;
- Il programma "*Invest Your Talent in Italy*", che offre l'opportunità a studenti provenienti da Armenia, Azerbaijan, Brasile, Colombia, Egitto, Etiopia, Ghana, India, Indonesia, Iran, Kazakhstan, Messico, Cina, Sud Corea, Tunisia, Turchia e Vietnam di frequentare Master in lingua inglese presso le università italiane partner del programma.

### **Pianeta – protezione dell'ambiente, gestione delle risorse naturali e lotta ai cambiamenti climatici (SDG 11, SDG 13, SDG 15)**

Le attività di cooperazione allo sviluppo focalizzate su temi ambientali sono state prevalentemente sviluppate dal Dipartimento di Ingegneria Ambientale e Meccanica (DICAM), in particolare attraverso l'operato della Cattedra UNESCO in *Engineering for Human and Sustainable Development*. In linea con gli Obiettivi 11 "Città e comunità sostenibili", 13 "Lotta al cambiamento climatico" e 15 "Vita sulla terra", le attività portate avanti da UniTrento rispettano tutti i *target* descritti negli Obiettivi per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili e per lottare contro il cambiamento climatico. Nell'ultimo decennio, UniTrento ha continuato a rafforzare i legami con i Paesi al centro delle sue attività di cooperazione, ottenendo risultati di rilievo nei seguenti ambiti: supporto alla *governance*, partecipazione di comunità locali, monitoraggio ambientale e progettazione tecnica. Tali iniziative sono realizzate tramite organizzazioni non governative, associazioni di cooperazione internazionale e municipalità/autorità locali, spesso in sinergia con università locali. Gli interventi sono concentrati soprattutto in Africa (Mozambico), nell'Europa balcanica (Albania), Medio Oriente (Libano) e Sud America (Perù).

### **Partenariati per lo sviluppo sostenibile (SDG 17)**

Le attività di cooperazione allo sviluppo hanno portato a risultati di rilievo nell'ambito dell'innovazione didattica, della terza missione e dell'internazionalizzazione e a importanti riconoscimenti quale il ruolo di coordinamento della rete CUCS (Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo).

UniTrento è impegnata nella creazione e nel rafforzamento di network nazionali attraverso la partecipazione attiva di iniziative di rete universitaria a livello nazionale e in sinergia con le altre reti con tematiche affini (SAR, RUNIPACE, RUS) promosse dalla CRUI. Nel 2022, UniTrento ha ricevuto la delega della CRUI a rappresentare il mondo universitario nel Gruppo di Lavoro 5 del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) "Partenariati Territoriali".

Dal 2008, inoltre, UniTrento è socio fondatore del CCI (Centro per la Cooperazione Internazionale di Trento), con cui sviluppa sinergicamente attività formative e progettualità orientate allo studio e alla ricerca in metodi, approcci e dinamiche territoriali con focus geografico nelle regioni dei Balcani, del Caucaso e del Mediterraneo.

I principali obiettivi di UniTrento in questo ambito sono:

- rinforzare il proprio ruolo nella cooperazione allo sviluppo, consolidando e creando partenariati internazionali duraturi con realtà di paesi con differenti dinamiche di sviluppo e in continuità con quanto avviato dal precedente Piano Strategico;

- diventare un centro di competenza di rilievo nazionale e internazionale per la cooperazione internazionale allo sviluppo nelle sue molteplici dimensioni che toccano per propria natura una varietà di discipline come la sostenibilità ambientale, le dinamiche sociali, le relazioni internazionali ed i temi dell'*agrifood*.

### **Emergenza, inclusione e sviluppo sostenibile (SDG 1, SDG 5, SDG 10, SDG 16)**

Nel corso degli anni, l'Ateneo ha attivato molteplici progetti per il sostegno e l'accoglienza delle persone provenienti da altri Paesi, impegnandosi a concretizzare gli obiettivi di inclusione e pari opportunità attraverso azioni ed iniziative di sensibilizzazione e diffusione di una cultura di equità e giustizia. L'Università, tuttavia, non è solo impegnata nell'attività di aiuto allo sviluppo propriamente detta ai sensi delle Direttive dell'OCSE-DAC. L'Ateneo, infatti, si è anche attivato nel rinnovare l'impegno nei confronti di richiedenti asilo e rifugiate/i prevedendo l'avvio di un nuovo progetto, denominato "Progetto Formazione Universitaria per Rifugiati/e e Richiedenti asilo - FUTURA".

A seguito dell'emergenza in Ucraina e in Afghanistan, inoltre, UniTrento ha supportato in prima linea iniziative rivolte a studentesse/studenti e studiosi/e "a rischio" che si trovavano impossibilitate/i a proseguire i loro percorsi di studio o ricerca. Ad inizio anno è stato lanciato il progetto "*Fundraising Afghanistan e Ucraina*" a favore di studentesse/i e studiose/i afgane/i e ucraini/e. Il progetto mira ad un programma di inclusione scientifica e ha adottato quali criteri per la selezione tanto la valutazione del rischio quanto le qualifiche di studio e il curriculum.

Inoltre, nel corso del 2022, l'Università di Trento ha messo a disposizione di studiosi e studiose ucraini/e, russi/e e bielorusse/i 10 borse di mobilità in entrata, oltre all'alloggio gratuito.

Con l'adesione al Manifesto dell'Università Inclusiva promosso da UNHCR alla fine del 2019, l'Ateneo ha rinnovato il suo impegno per favorire l'accesso dei/delle rifugiati/e all'istruzione universitaria e alla ricerca, e promuovere l'integrazione sociale e la partecipazione attiva alla vita accademica.

L'Università di Trento è coinvolta in numerosi progetti di cooperazione internazionale, di seguito i riferimenti ai principali progetti attivi nel corso del 2022:

- "*Limpamos Moçambique*": Programma per il rafforzamento della Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani nelle Città di Beira e Nampula. SDG di riferimento: 11 e 12. Importo complessivo del progetto: 2.074.009 euro (di cui 1.800.000 euro cofinanziati da AICS);  
Sito internet: <https://www.trentinomoçambico.org/progetti-cooperazione-internazionale/ambiente-e-territorio/rifiuti-solidi-urbani/>
- "*Saving Water, Growing Crops: remote-controlled irrigation system to address water scarcity and promote preservation of available freshwater resources*". Il progetto ha come Paese partner il Libano e ha l'obiettivo di affrontare le conseguenze negative dei cambiamenti climatici nell'uso dell'acqua in agricoltura tramite l'introduzione di un sistema di irrigazione di precisione a goccia e la riabilitazione di sistemi di raccolta di acqua piovana. L'area *target* è la Riserva della Biosfera dello Shouf. SDG di riferimento: 2, 13 e 15; Importo complessivo 90.490 euro, di cui 63.490 finanziati da EuropeAid.  
Sito internet: <https://www.istituto-oikos.org/projects/saving-water-growing-crops-lebanon>
- "NaturAlbania": progetto biennale volto a contribuire allo sviluppo sostenibile del capitale naturale dell'Albania attraverso la promozione del turismo sostenibile e delle filiere locali in aree naturali protette montane e nei corridoi ecologici. Il progetto è finanziato da AICS Tirana e coordinato da 3 ONG italiane (VIS-Volontariato internazionale per lo sviluppo, CELIM-Centro laici italiani per le missioni, CESVI-Cooperazione e sviluppo) in partenariato con la NAPA (Agenzia Nazionale albanese per le Aree Protette) e altre istituzioni locali. SDG di riferimento: 15. Impegni ed erogazioni nel 2022: 26.000 euro.  
Sito internet: [www.hydrovjosa.eu](http://www.hydrovjosa.eu).
- "Sviluppo sostenibile e lotta al cambiamento climatico nell'Alto Huallaga", Perù. Progetto coordinato da Mandacarù ONLUS e finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento. SDG di riferimento: 2, 13 e 15. Impegni ed erogazioni nel 2022: 10.000 euro.

- “MUDAR – Mozambique Integrated Urban Development by Actions and Relationships: Empowering Local Governance”. Progetto finanziato da EuropeAid che si svolge nella città di Beira, in Mozambico, con l’obiettivo principale di promuovere buone pratiche per l’amministrazione locale e lo sviluppo urbano sostenibile attraverso il rafforzamento delle *partnership* locali. SDG di riferimento: 6, 11 e 17. Importo complessivo: 3.171.733 euro, di cui 3.000.000 finanziati da EuropeAid. Impegni ed erogazioni nel 2022: 5.000 euro.
- Partecipazione al Network internazionale “*Scholars at Risk*”: <https://www.scholarsatrisk.org/> e alla rete nazionale “*Scholars at Risk Italy*” (<https://www.scholarsatrisk.org/sections/sar-italy/>) di cui Trento è capofila insieme all’Università di Padova. La rete ha l’obiettivo di proteggere la libertà accademica e di pensiero e di tutelare i diritti fondamentali di ricercatori/trici e studiosi/e. SDG di riferimento: 16 e 17. In tale ambito, l’Ateneo ha provveduto ad accogliere uno studioso dell’Africa centrale e una studiosa yemenita dal 2020 (per tre anni, impegno finanziario pari nel 2022 a 45.000 euro), nonché uno studioso turco e uno siriano (impegno finanziario pari nel 2022 a 43.000 euro).

## 27. Università degli Studi di Trieste



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**

L’Università degli Studi di Trieste (UNITS) ha promosso negli ultimi anni una serie di iniziative che mirano a un’apertura verso il mondo della cooperazione internazionale allo sviluppo, in virtù dell’adozione, nell’anno 2019, di un piano strategico (2021-2023) che privilegia l’internazionalizzazione. A tale fine, nel 2016 è stato aperto il Centro Interdipartimentale per le Migrazioni e la Cooperazione allo Sviluppo (CIMCS <https://cimcs.units.it>) attorno al quale gravitano tutti i dipartimenti coinvolti a vario titolo in progetti di cooperazione internazionale in diverse parti del mondo (Africa, Balcani, Asia, Sud America, Medio Oriente).

Le attività di UNITS si focalizzano principalmente su educazione, salute globale e diplomazia scientifica internazionale. Per quanto riguarda il primo settore, dal 2014 l’Università di Trieste è impegnata in Somalia, dove partecipa alle attività della rete di atenei italiani impegnati in progetti bilaterali tra Italia e Somalia finanziati dal MAECI per la ricostituzione dell’Università Nazionale Somala. I progetti in questione perseguono obiettivi concordati a livello ministeriale (MAECI e Ministero dell’Istruzione somalo) e i partner locali sono coinvolti sia nella fase di progettazione sia nella fase di realizzazione delle attività. Nel 2022, tre studenti somali, giunti in Italia in virtù di queste collaborazioni, hanno ottenuto un diploma di laurea magistrale in *Economics of production sectors and international markets*. Sempre nel settore dell’educazione, l’Ateneo è parte di un altro progetto finanziato da AICS per un consorzio di università, *Partnership for Knowledge* (PFK), che mira a garantire un’educazione di qualità a giovani provenienti da vari Paesi. Nel caso di UNITS, si garantisce ospitalità a una studentessa palestinese, che sta attualmente terminando il suo dottorato di ricerca in [\*Earth Science, Fluid-Dynamics, and Mathematics. Interactions and Methods\*](#). Le informazioni relative al progetto PFK sono reperibili alla pagina web: <https://www.aics.gov.it/home-eng/fields/human-development/pfk/>.

Riguardo al settore della salute globale, e in particolare della salute mentale, il progetto di maggiore interesse è incentrato sul Burkina Faso. Il progetto, che ha come capofila l’ONG Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo (CVCS) di Gorizia, è stato finanziato con fondi ottenuti da AICS su bando competitivo, una prima volta nel 2019 e una seconda volta nel 2022. Nel mese di maggio 2022 sono terminate le attività previste dal primo progetto e si attende di avviare la seconda progettualità. Notizie su questo progetto sono reperibili sul web alla pagina: [https://www.cvcs.it/progetti/#progetti\\_mondo](https://www.cvcs.it/progetti/#progetti_mondo).

Relativamente al settore della diplomazia scientifica, da diversi anni UNITS è membro attivo della rete CUCS (Comitato Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo - <https://cucswebsite.wordpress.com>) e nel 2019 è stata tra i fondatori della Sezione italiana di “*Scholars at Risk – SAR*” (<https://www.scholarsatrisk.org/sections/sar-italy/>). In virtù dei rapporti

con la rete SAR, l'Ateneo ha dato ospitalità a una ricercatrice turca rifugiata. Inoltre, l'Ateneo risulta attivo anche sul fronte delle emergenze umanitarie e ha stanziato fondi per due borse di ricerca in favore di altrettante studiose ucraine e offerto la possibilità ad un certo numero di studenti di proseguire i propri studi a Trieste. L'Ateneo è inoltre membro della Rete delle Università per la Pace.

Le attività di cooperazione svolte nel 2022 hanno concorso al perseguimento degli SDG 3, 4 e 10.

Dal 2020, l'Ateneo fa anche parte del Progetto "T4E - Transform4Europe", nell'ambito del Programma Erasmus+ KA2 – Alleanze europee, che coinvolge, oltre a Trieste, la *University of Saarland* (Germania), l'Università di Alicante (Spagna), la *Estonian Academy of Arts* di Tallin (Estonia), la *University of Silesia* di Katowice (Polonia), la *Sofia University St. Kliment Ohridski* (Bulgaria) e la *Vytautas Magnus University* di Kaunas (Lituania).

## 28. Università degli Studi di Urbino Carlo Bo



Nel corso del 2022, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo ha intrapreso o sostenuto, nei suoi diversi ambiti di azione, le attività di cooperazione allo sviluppo di seguito riportate:

### DIDATTICA:

- Sono stati esonerati dal pagamento delle imposte universitarie studenti provenienti da Paesi in via di sviluppo, regolarmente iscritti ai corsi di studio attivati dall'Ateneo;
- Sono state attribuite borse di studio a studenti provenienti da PVS ammessi ai corsi di Dottorato attivati dall'Ateneo;
- Sono stati ammessi a frequentare i corsi di laurea magistrale offerti dall'Ateneo alcuni studenti provenienti dall'Università di Hanoi, allo scopo di promuovere l'insegnamento della lingua italiana in Vietnam, corrispondendo agli studenti selezionati un contributo economico;
- Sono stati ammessi a frequentare singole attività formative offerte dall'Ateneo, e hanno ricevuto un contributo economico, studentesse e studenti di nazionalità ucraina, in fuga dalla crisi umanitaria in corso;
- è stato avviato il progetto IN.DA.CO. - *L'INnovation DAns la COnservation - Parcours de formation supérieur innovant pour la Conservation et la Restauration du Patrimoine* per la creazione di un nuovo corso di laurea magistrale in conservazione dei beni culturali e restauro, in partenariato con Università di alcuni Paesi europei (Francia, Spagna, Portogallo, Malta, Cipro) e con Atenei libanesi e tunisini, allo scopo di rafforzare la cooperazione tra le Università e i Paesi del Mediterraneo e avvicinare la loro offerta formativa ai bisogni del mercato e dello sviluppo culturale ed economico dell'area mediterranea.

### RICERCA:

- Sono state attribuite 4 posizioni da *Visiting Researcher* della durata di 6 mesi ciascuna, riservate a docenti e ricercatori provenienti da Università ucraine;
- Sono stati cofinanziati progetti di ricerca e missioni aventi per oggetto fenomeni e realtà specifiche di PVS.

### TERZA MISSIONE:

- Grazie al progetto *Start-up Tunisia* è stato supportato il trasferimento di conoscenze e tecnologie in Tunisia, col fine di avviare piccole aziende locali attive nell'ambito agroalimentare;
- La missione archeologica in Libia, portata avanti in collaborazione con il locale Dipartimento di Antichità nazionale, ha consentito di pianificare e programmare, in accordo con le autorità libiche, il restauro e la manutenzione del patrimonio archeologico locale, oltre a nuovi scavi. È stato possibile, inoltre, organizzare degli incontri di formazione in Italia per il personale libico.

Le iniziative hanno rispettato tanto le priorità tematiche e settoriali quanto quelle geografiche enunciate nel *Documento triennale di Programmazione e di indirizzo 2021-2023* della Cooperazione italiana.

In particolare, diverse attività di cooperazione si sono concentrate nei Paesi del Mediterraneo (Tunisia, Libia, Libano) e nell'Africa Australe (Mozambico), mentre lo scoppio della guerra in Ucraina ha portato l'Università a implementare azioni di supporto in favore di docenti e studenti in fuga dalla crisi umanitaria; altre azioni hanno previsto la cooperazione, soprattutto a fini didattici e di ricerca, con Paesi del sud-est asiatico (Vietnam), del Sud America (Argentina, attraverso le attività del CUIA, Consorzio interUniversitario Italiano per l'Argentina) e dell'Africa Occidentale (Nigeria). Ad eccezione del conferimento di borse di dottorato o dell'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie, le iniziative sono state condotte in accordo con Enti appartenenti ai Paesi partner, coinvolti nella definizione degli obiettivi e delle modalità di svolgimento delle attività, sia *in loco* sia in Italia.

La natura della cooperazione in essere tra enti universitari è tale da contribuire, in particolare, al raggiungimento del SDG 4.0 – *Istruzione di qualità*, consentendo l'iscrizione di studenti provenienti dai PVS ai corsi offerti dall'Ateneo e promuovendo progetti di scambio che coinvolgono tanto studentesse e studenti, quanto il personale docente e ricercatore, in un'ottica di trasferimento di *know-how*, di scambio di conoscenze e di condivisione di risorse e strumentazioni cui i ricercatori e le ricercatrici ospiti hanno accesso durante il loro soggiorno presso l'Università degli Studi di Urbino. L'apertura dei programmi di scambio a uomini e donne, inoltre, contribuisce a favorire il raggiungimento dell'SDG 5.0 – *Parità di genere*, con particolare riferimento ai temi della fine delle discriminazioni di genere, dell'emancipazione femminile, dell'accesso alle tecnologie e delle pari opportunità di leadership.

Iniziative specifiche (*Start up Tunisia; IN.DA.CO.*; la *Missione archeologica in Libia*) hanno previsto attività di sostegno attivo a Enti e comunità locali, in termini di formazione e di collaborazione economico-finanziaria, oltre che di valorizzazione del patrimonio artistico locale, in vista della creazione di professionalità utili allo sviluppo di nuove forme di turismo sostenibile, in particolare nei PVS del Mediterraneo (SDG 8 – *Lavoro dignitoso e crescita economica*; 9 – *Imprese, innovazione e infrastrutture*; 10 – *Ridurre le disuguaglianze*; 11 – *Città e comunità sostenibili*).

Le finalità delle iniziative così delineate risultano, dunque, in linea con le priorità tematiche e settoriali stabilite nel *Documento triennale di Programmazione e di indirizzo 2021-2023* della Cooperazione italiana: raggiungimento della sicurezza alimentare; promozione di un'agricoltura sostenibile nei PVS; sviluppo della piccola e media impresa e del commercio; assicurare un'istruzione di qualità; potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti; proteggere e salvaguardare il patrimonio mondiale culturale e naturale.

## 29. Università degli Studi di Verona



**UNIVERSITÀ  
di VERONA**

L'Università di Verona aderisce alle reti universitarie SAR (*Scholars at Risk*), Rete delle Università italiane per la Pace (RUNIPACE), Manifesto Università Inclusiva (MUI) e CUCS (Coordinamento Universitario Cooperazione) e, nel corso del 2022, ha svolto le seguenti attività:

1. partecipazione ai Gruppi di Lavoro (GdL) delle reti suddette

In particolare:

- collaborazione alla stesura della bozza nazionale delle “Linee guida per la sicurezza nelle missioni all’estero in zone a rischio geo-politico e socio-sanitario del personale dell’Università. Indicazioni operative” (GdL rete CUCS);
- stesura di un piano d’azione e implementazione di un tavolo di lavoro finalizzato alla messa in rete dei servizi universitari di accoglienza per studenti e studentesse internazionali rifugiati, richiedenti protezione (rete MUI-UNHCR);
- partecipazione all’organizzazione e svolgimento di *advocacy seminars* (rete SAR);
- a partire da un coordinamento CUCS, avvio di relazioni con l’Ambasciata d’Italia in Senegal (competente per i Paesi dell’area), finalizzate all’implementazione di *network* progettuali.

## 2. sviluppo di progetti di mobilità

- Mo.Co.Svi. (Mobilità per la cooperazione allo sviluppo internazionale): finanziamento, tramite bando, di mobilità in ingresso e in uscita di giovani ricercatori, docenti, assegnisti, specializzandi da e verso istituzioni ubicate in Paesi a basso e medio reddito, al fine di realizzare progetti di cooperazione scientifici e didattici volti allo sviluppo sostenibile. Sono state finanziate due mobilità in ingresso (da Burundi e Siria) e tre mobilità in uscita (verso Brasile, Etiopia e Messico);
- progetto corridoi universitari UNICORE 4.0 (MUI-UNHCR): borsa di studio per accogliere una studentessa o uno studente con status di rifugiata/o in un corso di Laurea Magistrale internazionale presso l’Università di Verona. È stata selezionata una studentessa proveniente dal Congo (rifugiata in Zambia) per il corso di Laurea Magistrale in Biotecnologia Molecolare e Medica;
- *Scholars at Risk grant* (SAR): bando finalizzato ad accogliere professori universitari, ricercatori e studiosi che nei loro Paesi d’origine, per motivi politici, religiosi o ideologici, sono soggetti a violenze, minacce o pericoli. È stato finanziato un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Informatica per uno studioso a rischio proveniente dallo Yemen.

A lato di tali iniziative, l’Università si è attivata in favore di rifugiati ucraini in Italia tramite il progetto UAR (*Ukrainian Academics and Researchers*). Il progetto ha offerto accoglienza a ricercatrici/ricercatori e docenti ucraine/i come *visiting researcher* e *visiting professor*. Sono stati finanziati due contratti di collaborazione alla ricerca per altrettante docenti provenienti da università ucraine, attualmente ospitate presso i Dipartimenti di Scienze Umane e di Culture e Civiltà;

## 3. stipula di Accordi quadro per la cooperazione universitaria

- Associazione per la Collaborazione allo Sviluppo di Base della Guinea Bissau - ONLUS
- Medici con l’Africa CUAMM - ONLUS
- Università di Ngozi, Burundi
- Università UCAD di Dakar, Senegal
- VISPE - Volontari Italiani Solidarietà nei Paesi Emergenti ONLUS.

## 4. Attività di formazione

Sono stati attivati due corsi di formazione con l’obiettivo di offrire alla comunità studentesca un approccio multidisciplinare alle problematiche della cooperazione.

Nel complesso, le attività svolte nel 2022 hanno concorso al perseguimento degli SDG 4.3 e 16.10.

Informazioni relative alle attività di cooperazione allo sviluppo dell’Università di Verona possono essere reperite al seguente link: [Cooperazione allo sviluppo \(univr.it\)](https://www.univr.it/it/attivita-di-cooperazione-allo-sviluppo).

### 30. Università di Camerino



UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO

L'Università di Camerino (UNICAM) si è contraddistinta negli anni per una speciale attenzione alle attività di internazionalizzazione e cooperazione.

I settori in cui si è operato principalmente nell'ambito della cooperazione internazionale sono quelli che permettono una più ampia offerta didattica agli studenti e ai dottorandi internazionali, così come una maggiore interazione e coinvolgimento dei partner. Sono continuati i progetti con Camerun, Nigeria e India con l'obiettivo di aiutare gli studenti di questi Paesi a studiare nell'Ateneo.

Le attività di cooperazione sono state svolte sulla base di accordi specifici che l'Ateneo ha stipulato con i Paesi partner. Questo ha permesso di concordare priorità, obiettivi e risultati delle iniziative, anche sulla base degli SDG e *target* definiti dal Paese partner. Tutte le informazioni relative alle azioni messe in atto dall'Ateneo sono reperibili sia sul sito ufficiale [www.unicam.it](http://www.unicam.it) che sulla pagina [international.unicam.it](http://international.unicam.it) in lingua inglese.

L'Università di Camerino si è concentrata sulle due emergenze di Afghanistan e Ucraina, offrendo borse di studio. L'iniziativa si è concretizzata in un bando per 10 borse per studentesse afgane, in un bando per 15 borse di studio per studenti ucraini e per 4 contratti temporanei per *visiting professor* provenienti dall'Università "Taras Shevchenko" di Kiev, con cui l'Ateneo ha un accordo di cooperazione.

Le attività di cooperazione allo sviluppo svolte nel 2022 perseguono l'SDG 4.

### 31. Università di Pisa



L'Università di Pisa ha istituito programmi e sviluppato accordi per il sostegno dei Paesi del Sud del mondo. Tra questi rientrano le borse di merito assegnate a 24 studenti internazionali meritevoli iscritti ad un corso di laurea triennale o magistrale in inglese. L'Ateneo, inoltre, dal 2019 partecipa al programma "*Invest your talent in Italy*", promosso dal MAECI, per attrarre studenti stranieri di eccellenza nei corsi di studio in lingua inglese. "*Inclinados hacia América Latina*" è un progetto dedicato a promuovere l'Università di Pisa nel continente latinoamericano e facilitare l'accoglienza dei suoi cittadini. Nel quadro delle attività di *partnership* con l'America Latina, prosegue la collaborazione con il Ministero dell'Educazione Superiore, Scienza e Tecnologia (MESCYT) della Repubblica Dominicana, finalizzato a finanziare borse di studio a favore di studenti dominicani selezionati sulla base del merito e del reddito.

L'Università di Pisa partecipa, inoltre, dal 2019 al programma "IISMA - *Indonesian International Student Mobility Awards*", finanziato dal Ministero indonesiano dell'Istruzione, della Cultura, della Ricerca e della Tecnologia (MoECRT), che prevede l'assegnazione di borse di studio governative a studenti indonesiani che intendano svolgere un semestre di mobilità all'estero presso le migliori università e le più rinomate industrie al mondo.

Tra gli altri programmi di cooperazione, l'Ateneo è parte del Programma Marco Polo, progettato e sviluppato dalla CRUI su impulso della Presidenza della Repubblica, per incrementare la presenza di studenti cinesi nelle Università italiane. Il Programma "*China Scholarships Council*" mette invece a disposizione annualmente 40 borse di studio a studenti cinesi eccellenti per svolgere il PhD presso l'Università di Pisa. Il programma garantisce agli studenti selezionati l'esonero dalle tasse, l'assicurazione sanitaria e un corso di italiano.

L'Università di Pisa è impegnata nel facilitare l'accesso alla formazione universitaria dei rifugiati e favorire l'integrazione, così come a sostenere i ricercatori a rischio, anche attraverso la

partecipazione a progetti quali UNICORE (*University Corridors for Refugees*) e reti internazionali quali *SAR-Scholars at risk*. Azioni specifiche sono state intraprese nel 2022 per far fronte all'emergenza afghana e ucraina, mettendo in atto iniziative finalizzate all'accoglienza di studenti e studiosi in fuga a causa della grave crisi internazionale in atto, al fine di favorirne il processo di integrazione all'interno della comunità e di tutelarne al contempo l'interesse formativo.

Informazioni utili sui progetti internazionali possono essere reperite al link [INTERNAZIONALE \(unipi.it\)](https://www.unipi.it/interazionale).

Le attività di cooperazione allo sviluppo svolte nel 2022 perseguono l'SDG 4.

### 32. Università per Stranieri di Perugia



Università  
per Stranieri  
di Perugia

La missione istituzionale dell'Università per Stranieri di Perugia è promuovere la diplomazia culturale e contribuire alla promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo. L'Ateneo è caratterizzato da un elevato grado di internazionalizzazione ed è orientato all'approfondimento del tema della sostenibilità, conformemente ai principi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Inoltre, l'Ateneo dispone di un Centro per la ricerca e documentazione delle risorse idriche, che opera per lo sviluppo delle conoscenze in materia di sviluppo sostenibile.

L'Università per Stranieri di Perugia ha approntato negli anni iniziative volte a:

- promuovere e realizzare iniziative di cooperazione allo sviluppo, programmi di scambio, attività di ricerca, di didattica e di formazione inerenti ai temi della pace e della solidarietà, in collaborazione con università e istituzioni pubbliche e private;
- promuovere iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte alla comunità universitaria, locale e non, sostenendo l'organizzazione di convegni e seminari e la pubblicazione di materiale scientifico e di lavori di ricerca su temi inerenti la cooperazione allo sviluppo;
- promuovere l'inserimento nell'offerta didattico-formativa dell'Ateneo di temi di interesse generale e specialistico riguardanti le tematiche dello sviluppo umano e sostenibile;
- promuovere la cooperazione culturale e scientifica con atenei e istituzioni pubbliche e private all'estero;
- stimolare lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore attraverso la cooperazione con atenei e istituzioni pubbliche e private preposte alla diffusione della lingua e cultura italiana all'estero.

L'Università per Stranieri di Perugia aderisce alla "Rete di Università italiane per il Corno d'Africa", a cui partecipano 40 tra enti universitari, uffici istituzionali, centri per gli studi sulle relazioni internazionali e organizzazioni, italiani e africani. L'Università aderisce anche al Centro Studi d'Area Comparati (ASAFAL - Asia, Africa, America Latina), che promuove un approccio comparativo all'analisi dei processi culturali, politico-sociali e storico-istituzionali in Asia, Africa e America Latina.

In linea con tale prospettiva, l'Ateneo ha deliberato la propria adesione al Protocollo d'Intesa del Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS).

Si sottolinea, inoltre, l'adesione dell'Ateneo al Manifesto dell'Università Inclusiva dell'UNHCR, che si prefigge di sostenere i giovani titolari di protezione internazionale che intendono proseguire il proprio percorso di studi e ricerca nel Paese di asilo. Nell'ambito del progetto UNICORE 2.0, promosso da UNHCR, l'Ateneo ha firmato un protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Perugia per l'iscrizione gratuita di due studenti titolari di protezione internazionale, selezionati dalla stessa Università di Perugia, a un corso di lingua e cultura italiana della durata di due mesi.

Si segnala inoltre che nell'ambito del Bando CRUI Rifugiati, emanato annualmente dal Ministero

dell'Interno in collaborazione con la CRUI e l'ANDISU e volto a garantire l'avvio o il completamento di un percorso universitario a studenti titolari di protezione internazionale, sono state assegnate borse di studio per l'anno 2022-2023 a due studenti già vincitori nell'edizione precedente, che hanno diritto alla conferma della borsa per l'a.a. 2022-2023.

Tra le azioni in favore dei profughi afgani e di altre nazionalità attuate nell'anno 2022, va menzionato l'impegno dell'Università nel riconoscere a favore di 130 rifugiati afgani accolti in Italia e di studenti di altre nazionalità, in presenza di situazioni ritenute meritevoli di speciale attenzione, la frequenza gratuita di un trimestre ai corsi di lingua e cultura italiana a distanza, organizzati dall'Ateneo.

Oltre a ciò, è importante menzionare l'impegno dell'Università, in attuazione del D.L. n.16 del 28.02.2022 "Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina", nel concedere 60 iscrizioni gratuite ai corsi di lingua italiana, in presenza e a distanza, della durata di tre mesi, a studenti, ricercatori e docenti di nazionalità ucraina e di altre nazionalità a cui viene riconosciuta la protezione internazionale, anche temporanea, in conseguenza di crisi politiche e militari.

Le iniziative di cooperazione allo sviluppo dell'Università per Stranieri di Perugia sono in linea con le priorità tematiche e settoriali individuate dal Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della Cooperazione Italiana, con particolare riferimento ai settori dell'istruzione, della formazione e della cultura. Tali iniziative concorrono a perseguire l'SDG 4.

Informazioni sulle attività dell'Università possono essere reperite al seguente indirizzo [Area internazionale | Università per Stranieri di Perugia \(unistrapg.it\)](#)

### 33. Università Politecnica delle Marche



L'Ateneo finanzia borse di studio a studenti stranieri che si immatricolano nei Corsi di Laurea magistrale tenuti in lingua inglese ("*International Economics and Commerce- IEC*"; "*Biomedical Engineering*"; "*Food and Beverage Innovation and Management*"; "*Environmental Engineering*"). Nel 2022, sono state erogate diverse borse di studio per studenti stranieri immatricolati al secondo anno nell'anno accademico 2022-2023. L'Università Politecnica delle Marche (UPM), inoltre, ospita presso i propri corsi di dottorato molti studenti provenienti da Paesi partner, ai quali sono offerte borse di studio triennali e che sono esentati dal pagamento delle tasse di iscrizione.

Dal 2012, l'Università Politecnica delle Marche organizza il programma "*Competitividad Global para PyMES*", grazie al quale un gruppo di studenti, accompagnati da docenti dell'Ateneo che svolgono la funzione di *tutor*, ricevono un contributo per partecipare ad uno *stage* intensivo presso la *Facultad de Economía della Universidad Nacional del Litoral* (Santa Fè, Argentina). Lo *stage* si svolge in collaborazione con altrettanti studenti dell'Ateneo argentino ed è finalizzato allo studio di casi di internazionalizzazione di impresa e al conseguente sviluppo di piani di internazionalizzazione per imprese nell'area di Santa Fè.

Oltre alle iniziative di sviluppo propriamente dette ai sensi delle Direttive dell'OCSE-DAC, l'Università ha intrapreso attività in favore di coloro che già godono di una forma di protezione in Italia. A seguito della crisi politica che ha colpito l'Afghanistan, nel 2022 l'UPM ha approvato l'attivazione di 5 borse di studio a favore di studenti di nazionalità afghana, al fine di consentire loro di accedere agevolmente al sistema di formazione superiore italiano e di conseguire un titolo accademico. Inoltre, l'UPM ha previsto l'adozione di interventi straordinari per studenti residenti in Ucraina o provenienti da università ucraine ai quali sia stata concessa la protezione internazionale, anche temporanea, e che intendano iscriversi ad uno dei corsi di studio o a singoli insegnamenti dell'Università.

Le attività svolte possono essere ricondotte agli SDG 2, 3 e 4.

Le informazioni sulle borse di studio e sui corsi per studenti starnieri sono disponibili sul sito web dell'Università [www.univpm.it/Entra/Internazionale/Offerta\\_formativa\\_internazionale](http://www.univpm.it/Entra/Internazionale/Offerta_formativa_internazionale).

## VII. Altri enti pubblici

### 1. ENEA – Agenzia Nazionale per le tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile



L'ENEA si relaziona e fornisce assistenza tecnico-scientifica ai principali attori del sistema della cooperazione, in particolare il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e l'AICS, condividendone obiettivi strategici e geografici. L'ENEA mette a disposizione competenze multidisciplinari per le attività di cooperazione allo sviluppo e il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite in settori quali energia, acqua, clima, ambiente, salute e agricoltura. I principali campi di intervento riguardano energie rinnovabili, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, innovazione del sistema agro-industriale, uso efficiente delle risorse naturali, ciclo dell'acqua, gestione integrata dei rifiuti, efficienza energetica, turismo sostenibile, sicurezza nucleare, soluzioni innovative per la salute, tecnologie per il patrimonio storico e artistico.

L'ENEA partecipa a bandi di settore nazionali ed internazionali, in qualità di partner con le OSC. Partecipa anche a gare di settore in ambito comunitario e collabora con Organismi internazionali, come la FAO, l'UNIDO e l'Istituto Italo Latino Americano (IILA) e con associazioni quali RES4MED (*Association for Renewable Energy solutions in the Mediterranean*), RES4AFRICA (*Association for Renewable Energy solutions in Africa*) e MEDENER (*Mediterranean Association of National Agencies for the development of energy efficiency and renewable energy*), quest'ultima dal 2016 presieduta da ENEA, che ne coordina il Segretariato. Nello svolgimento di tali attività, ENEA sviluppa progetti, stabilisce contatti e conclude accordi con istituzioni e/o con enti omologhi dei Paesi coinvolti. I progetti interessano principalmente Africa, bacino del Mediterraneo e Asia.

Le descrizioni delle principali attività e dei progetti sono consultabili sul sito istituzionale dell'Agenzia, che presenta una sezione dedicata alla cooperazione allo sviluppo <https://www.enea.it/it/internazionali/relazioni-internazionali/cooperazione-allo-sviluppo>.

L'ENEA ha altresì realizzato una banca dati consultabile on line che contiene l'elenco degli accordi vigenti con istituzioni e organismi internazionali con ambito di azione prevalente nel settore della cooperazione allo sviluppo <https://www.enea.it/it/internazionali/relazioni-internazionali/cooperazione-allo-sviluppo/atlane-enea-per-la-cooperazione-allo-sviluppo/>.

Le principali iniziative condotte da ENEA nel 2022 riguardano:

- Attività di supporto e trasferimento tecnologico verso i Paesi partner per azioni di contrasto all'impatto dei cambiamenti climatici, nell'ambito degli impegni previsti dalla Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite (UNFCCC) e delle collaborazioni in atto con il MASE. Tali attività prevedono interventi e azioni diffuse di supporto tecnologico per la definizione, gestione e realizzazione di progetti in ambito di contrasto e mitigazione del cambiamento climatico (Tonga, Vanuatu, Maldive, Micronesia, Palau). Sono condotte attività di analisi e valutazione dell'impatto socio-economico e ambientale di processi di decarbonizzazione e sviluppo sostenibile nei Paesi partner. Nel 2022, è stato siglato un accordo con l'UNDP per il rafforzamento del servizio meteorologico di Eswatini e il trasferimento di competenze al personale locale.
- Attività di supporto tecnico-scientifico per promuovere iniziative per la diffusione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica nei Paesi partner. Dal 2017, ENEA collabora all'iniziativa dell'AICS "Piattaforma Energia – Investimenti in progetti *multi-stakeholder*", tesa a promuovere azioni di impatto significativo in materia di energie rinnovabili oltre che di sviluppo sostenibile.

In tale ambito, fornisce assistenza tecnica alle sedi estere AICS sui temi dell'energia e del coinvolgimento dell'imprenditoria locale per investimenti nel settore energetico, anche attraverso uno specifico programma di formazione e sensibilizzazione in tema di energia rivolto al personale delle stesse sedi (sessioni formative effettuate in Bolivia, Colombia, Cuba, Ecuador, El Salvador). Ancora in ambito della collaborazione con AICS, è stato redatto un *dossier* tematico sul settore energetico in Mozambico.

Infine, si segnala il Progetto REESTART (*Renewable Energy and Energy Efficiency for Sustainable Energy Transition And Reinforced Trust between SMEs and ESCOs*), che ha l'obiettivo di contribuire a promuovere l'imprenditorialità, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro a sostegno della transizione energetica pulita del Libano, incrementando gli investimenti nelle energie rinnovabili e l'efficienza energetica nel Paese. Il progetto è finanziato dalla Commissione europea.

- Progetti finanziati dalla UE e aggiudicazione di gare per appalto di servizi finalizzati al supporto alle politiche energetiche e alla definizione dei quadri regolatori per la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nei Paesi dell'area mediterranea (Algeria, Tunisia, Marocco, Egitto, Palestina, Giordania, Libano, Libia), che coinvolgono a vario titolo i Dipartimenti di Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili e di Sostenibilità dei Sistemi Produttivi e Territoriali e l'Unità Efficienza Energetica.

Gli SDG perseguiti nel 2022 sono stati i seguenti: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13 e 14.

## 2. Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS



L'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS) partecipa a progetti di ricerca e di cooperazione internazionale allo sviluppo focalizzati sulle grandi problematiche geologiche, sull'osservazione e sul monitoraggio marino, sulla previsione e sulla prevenzione del rischio sismico, spesso con ruoli di coordinamento. Le attività di diplomazia scientifica dell'OGS si concentrano particolarmente nelle regioni mediterranea, balcanica, del Mar Nero, dell'America latina, dell'Asia centrale e in quelle polari. Gli obiettivi per il prossimo triennio prevedono il potenziamento dei servizi di sostegno per il trasferimento tecnologico e la creazione di impresa, lo sviluppo di competenze sulla valorizzazione della proprietà intellettuale e sulla comunicazione scientifica, la valorizzazione delle politiche di scienza aperta e di coinvolgimento attivo dei cittadini nelle attività scientifiche.

In relazione ai progetti di cooperazione allo sviluppo condotti dall'Ente nel corso del 2022, va ricordato il progetto "CREATE", volto a rafforzare il ruolo di Trieste come città chiave per la sensibilizzazione sul tema dei rifugiati climatici, a fornire conoscenze sui cambiamenti climatici in quanto causa delle migrazioni (attraverso *workshop* dedicati a studenti, insegnanti delle scuole superiori e cittadini) e a incoraggiare il dibattito locale sul tema. Tale progetto ha concorso al perseguimento degli SDG 10, 13 e 17. A tale fine, è stato realizzato un "gioco di ruolo" sul tema dei *climate refugees* scaricabile ai seguenti link, sia in inglese (<https://playdecide.eu/playdecide-kits/168390>) sia in italiano (<https://playdecide.eu/it/playdecide-kits/168409>).

Per quanto attiene al progetto "*Libya REBUILD*", incentrato sullo sviluppo sostenibile dell'attività peschiera nonché sulle attività di formazione nelle discipline legate all'economia blu nelle università libiche, l'Ente ha messo a disposizione il proprio *know-how* a vantaggio di questa area geografica. Il partenariato di progetto promuove in questo contesto la cooperazione con gli attori locali secondo un approccio dal basso per rafforzare il settore della pesca tradizionale. L'azione pilota sulla pesca coinvolge i cinque comuni libici di Sirte, Zliten, Bengasi, Tripoli e Tobruk. L'azione mira a mettere a disposizione delle comunità locali coinvolte una struttura per lo stoccaggio e la gestione del pesce, al fine di facilitare la commercializzazione del pesce nei mercati locali e internazionali. Il progetto ha concorso al perseguimento degli SDG 12 e 14.

Informazioni sulle attività internazionali e sull'impegno in favore dello sviluppo sostenibile da parte dell'OGS possono essere reperite presso: [Relazioni internazionali | OGS | Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale](#).

### 3. Istituto Nazionale di Astrofisica - INAF



Nel corso del 2022, INAF non ha svolto collaborazioni strutturate e continuative con Paesi del Sud del mondo. Tuttavia, sono in corso iniziative di insegnamento del valore di 33.000 euro nelle scuole di diversi Paesi compresi nella lista dei beneficiari di aiuto pubblico allo sviluppo dell'OCSE - DAC. Le collaborazioni si svolgono nell'ambito dello "*IAU Office of Astronomy for Education Center Italy (I-OAE)*", un consorzio coordinato da INAF di cui fanno parte la *International Astronomical*

*Union (IAU)* e l'*Office of Astronomy for Education*.

Informazioni più dettagliate al riguardo possono essere visionate ai seguenti indirizzi: [https://edu.inaf.it/wp-content/uploads/2022/02/oae\\_center\\_italy-2023.pdf](https://edu.inaf.it/wp-content/uploads/2022/02/oae_center_italy-2023.pdf) e, per quanto riguarda le attività della I-OAE: <http://astro4edu.org>.

## VIII. I SOGGETTI BENEFICIARI DELL'OTTO PER MILLE

### 1. Otto per mille della Chiesa Valdese



La Chiesa Evangelica Valdese (Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi) concorre, come altre confessioni religiose, alla ripartizione dei fondi Otto per mille IRPEF, scegliendo di destinare i fondi ottenuti al sostegno di interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali, sia in Italia che all'estero.

Possono essere finanziati con i fondi Otto per mille della Chiesa Evangelica Valdese (Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi) progetti di assistenza sociale e sanitaria, interventi educativi, culturali e di integrazione, programmi di sostegno allo sviluppo e di risposta alle emergenze umanitarie, ambientali e climatiche, purché apportino benefici a una collettività e siano privi di finalità lucrative.

Gli interventi finanziati all'estero devono perseguire gli obiettivi individuati all'interno di una categoria di intervento di seguito specificata:

- lotta alla malnutrizione: per contrastare la malnutrizione dei bambini e degli adulti;
- promozione del ruolo delle donne e uguaglianza di genere: per contrastare la discriminazione nei confronti di bambine, ragazze e donne, migliorare il loro accesso ai servizi sociali e sanitari e rafforzare il ruolo delle donne all'interno della società;
- accesso all'acqua e igiene: per migliorare i servizi igienico-sanitari e di accesso all'acqua per uso domestico e agricolo;
- partecipazione, dialogo, governance e diritti umani: per promuovere la partecipazione democratica, il rafforzamento della società civile, il buon governo e la tutela dei diritti umani, con particolare riferimento a minoranze etniche, religiose e linguistiche, supportando in questo modo il mantenimento della pace e la prevenzione dei conflitti;
- protezione dell'infanzia: per garantire la tutela dei diritti e il benessere di bambini/e ed adolescenti;
- educazione: per garantire l'alfabetizzazione di base di adulti e bambini/e, aumentare i livelli di accesso di bambini/e e ragazzi/e a un'istruzione primaria e secondaria di qualità, inclusiva e paritaria, con particolare riguardo al *target* femminile e a beneficiari/e appartenenti a categorie vulnerabili (quali diversamente abili, indigeni, orfani etc.);
- formazione professionale e attività generatrici di reddito: per favorire il livello occupazionale attraverso corsi di formazione professionale e attività generatrici di reddito;
- tutela dell'ambiente: per salvaguardare l'ambiente e la biodiversità, contrastare la desertificazione e mitigarne gli effetti e migliorare l'accesso a sistemi eco-sostenibili nell'ambito dell'approvvigionamento energetico e della gestione dei rifiuti;
- sviluppo rurale e sicurezza alimentare: per promuovere l'autosufficienza alimentare delle comunità rurali, migliorare le tecniche di produzione e/o commercializzazione impiegate negli ambiti dell'agricoltura, dell'allevamento, della pesca e dei sistemi agro-silvo-pastorali, con particolare attenzione a una gestione sostenibile delle risorse;
- interventi sanitari e di tutela della salute: per incrementare i livelli di accesso a servizi sanitari di base e specialistici di qualità, migliorare l'assistenza socio-sanitaria e i servizi di riabilitazione rivolti a persone anziane e/o diversamente abili;
- aiuto umanitario in emergenza: per fornire primo soccorso alle popolazioni colpite e ripristinare i servizi primari in risposta a crisi umanitarie determinate da calamità naturali, carestie, epidemie, conflitti armati e per promuovere la ricostruzione delle infrastrutture, la riabilitazione del tessuto sociale ed economico e l'attivazione di meccanismi di resilienza in contesti di perdurante instabilità dopo una fase di emergenza.

I dati relativi all'utilizzo dei fondi sono disponibili sul sito internet <https://www.ottopermillevaldese.org>.

In particolare:

- nella sezione “Resoconto”: <https://www.ottopermillevaldese.org/resoconto/> è possibile consultare le informazioni dei progetti approvati dall’anno 2011 al 2021;
- nella sezione “Progetti approvati”: <https://www.ottopermillevaldese.org/presenta-unprogetto/> è possibile scorrere i progetti approvati degli enti che hanno partecipato al bando 2022;
- nella sezione “Reportage”: <https://www.ottopermillevaldese.org/reportage/> è possibile visionare i reportage di alcuni dei progetti approvati;
- nella sezione “Storie raccontate da voi”: <https://www.ottopermillevaldese.org/raccontateda-voi/> è possibile visionare i post condivisi sui *social media* Facebook, Instagram e Youtube.

Oltre a ciò, ogni anno è previsto l’invio del resoconto dei progetti finanziati nel corso dell’anno, contestualmente alla pubblicazione sul sito.

I progetti svolti nel corso del 2022 hanno contribuito al perseguimento degli SDG 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 13, 15 e 16.

## 2. Otto per mille dell’Unione Cristiana Evangelica Battista d’Italia



L’Unione Cristiana Evangelica Battista d’Italia destina una parte dei propri fondi Otto per mille a favore di iniziative umanitarie all’estero. Nel 2022, ha deciso di stanziare 100.000 euro in favore dell’Unione evangelica battista dell’Ucraina. Tali fondi sono serviti a sovvenzionare programmi di accoglienza dei profughi da parte delle chiese, in particolare per l’acquisto di gruppi elettrogeni per fornire energia e generi di prima necessità (pasti,

vestiario) a persone in difficoltà.

Ulteriori fondi sono stati utilizzati per progetti in Zimbabwe, nello specifico a sostegno di un ospedale a Sanyati (area di Gweru) e ai relativi ambulatori rurali e per adozioni a distanza. Nel caso dell’ospedale, il denaro serve a integrare lo stipendio di medici e infermieri e ad acquistare attrezzature mediche (curandone la manutenzione), medicinali e carburante dell’unica ambulanza in dotazione. Per quanto riguarda le adozioni, invece, i fondi sono utilizzati per aiutare i ragazzi e le ragazze a frequentare la scuola e poi a proseguire gli studi, a volte anche fino alla laurea.

Altro impegno annuale è il finanziamento della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI) e del suo intervento in Libano tramite il progetto “*Medical Hope*” destinato a migranti, profughi e cittadini libanesi in stato di indigenza che necessitano di interventi sociosanitari urgenti, con particolare attenzione alle categorie maggiormente vulnerabili.

Informazioni sulle iniziative sono disponibili al link: <https://ottopermillebattista.org/>. I progetti finanziati nel 2022 hanno concorso al perseguimento degli SDG 1, 3, 4, 8, 9, 10 e 16.

## 3. Conferenza Episcopale Italiana



**Conferenza  
Episcopale  
Italiana**

In conformità alla Legge n. 222/1985 (“Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi”), anche per l’anno 2022 la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) ha destinato una quota dei fondi provenienti dall’Otto per mille per iniziative nei Paesi indicati dall’OCSE come a reddito medio-basso. Ciò al

fine di sostenere progetti di sviluppo presentati da OSC italiane riconosciute, associazioni senza scopo di lucro ed enti di emanazione (o collegati/riconosciuti), dalle conferenze episcopali nazionali e dalle diocesi locali, nonché da istituti di formazione e ricerca.

Con tali fondi, la CEI ha finanziato interventi nell’ambito della formazione e del sostegno allo sviluppo economico sociale e civile delle popolazioni. Tra questi, vi sono stati interventi di formazione professionale in campo sanitario, tecnico, agricolo, ambientale, economico, nonché iniziative di promozione delle minoranze etniche e in favore dell’alfabetizzazione di base,

dell'educazione degli adulti e della formazione universitaria nei Paesi partner. Particolare attenzione è stata posta ai progetti che, superata la fase di *start-up*, si autofinanziano, con l'obiettivo di incrementare il coinvolgimento economico e sociale della popolazione locale. In collaborazione con le Caritas locali ed in sinergia con le autorità locali, sono stati attivati progetti di emergenza a seguito di calamità naturali e conflitti territoriali.

Informazioni sui progetti finanziati dalla CEI sono reperibili sul sito: [www.chiesacattolica.it/sictm](http://www.chiesacattolica.it/sictm) tramite la mappa interattiva.

I progetti sono seguiti sul territorio e devono essere regolarmente rendicontati sulla base delle normative indicate nel Regolamento del Servizio. Nella seconda parte del 2022, è stato possibile riprendere le visite in loco realizzando tre missioni in Mozambico, Capo Verde e Togo-Benin.

A livello generale, agli organismi proponenti viene sempre chiesto di tenere presenti gli SDG in fase di formulazione dei progetti, dando visibilità alla provenienza dei finanziamenti, ossia l'Otto per mille che i contribuenti italiani scelgono di destinare alla Chiesa Cattolica.

Le assegnazioni vengono valutate da un apposito Comitato. Relativamente ai fondi dell'anno 2022, sono pervenute 1031 nuovi progetti di cui 180 sono stati approvati; a questi si aggiungono altri 176 progetti ricevuti nel 2021 ed approvati nel corso del 2022. Complessivamente, nell'anno 2022 sono stati approvati 356 progetti per un totale di 70.841.182 euro in 70 Paesi a 320 enti proponenti. I progetti concorrono al perseguimento degli SDG 1, 3, 4, 8, 9, 10 e 16.

I 356 progetti approvati sono così distribuiti per aree geografiche: 169 in Africa, 93 in America Latina, 74 in Asia, 12 in Medio Oriente, 7 in Paesi extra-UE e 1 in Oceania.

I settori di intervento sono stati:

Alfabetizzazione ed Educazione	36 progetti per	5.946.748,00 euro
Scolarizzazione e Istruzione	79 progetti per	18.632.664,00 euro
Formazione Professionale	17 progetti per	2.742.354,00 euro
Promozione Umana	98 progetti per	18.505.075,00 euro
Agricoltura	36 progetti per	4.498.290,00 euro
Comunicazione	13 progetti per	1.790.658,00 euro
Salute	60 progetti per	13.460.723,00 euro
Gestionale	7 progetti per	752.170,00 euro
Emergenza	10 progetti per	4.512.500,00 euro

Nella valutazione dei progetti da parte del Comitato sono stati presi in considerazione i suggerimenti offerti nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023, compatibilmente con i vincoli imposti dal proprio Regolamento.

#### 4. Arcidiocesi Ortodossa



La Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale dipende gerarchicamente dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Madre di tutti i Popoli Ortodossi, la cui sede è in Istanbul, in Turchia. La Sacra Arcidiocesi d'Italia contribuisce, nelle forme previste dalla Legge Italiana, ad avallare e sostenere eventuali progetti previsti di anno in anno che abbiano attinenza con l'Italia o più in generale con la salvaguardia del patrimonio culturale e artistico cristiano-ortodosso in Paesi prevalentemente non cristiani.

Nel 2022, le attività finanziate col gettito prodotto dalla quota dell'Otto per Mille, sono state le seguenti:

- Realizzazione nella città di Side (Turchia) di una Chiesa, la prima dopo il 1922. contributo di 25.000 euro;
- Convegno dei Giovani Ortodossi a Istanbul: contributo di 15.000 euro;
- Contributo per la Consacrazione dell'Olio Santo (Istanbul): contributo di 10.000 euro;
- Ricostruzione di una Chiesa dedicata alla Vergine a Briula (Turchia): contributo di 7.000 euro;
- Sacra Metropoli di Calcedonia: contributo di 5.000 euro per la salvaguardia di opere d'arte;
- Monastero dei SS. Agostino di Ippona e Serafino di Sarov nella Focide (Grecia): contributo di 3.000 euro per riparare danni prodotti dal maltempo.

Le informazioni relative all'impiego delle risorse destinate nel 2022 alla cooperazione allo sviluppo sono reperibili al link [Rendiconto Annuale - Sacra Arcidiocesi Ortodossa d' Italia \(ortodossia.it\)](http://ortodossia.it) e sul sito [Rendiconto - 8xMille - Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia \(8xmilleortodossia.it\)](http://8xmilleortodossia.it).

## **IX. I SOGGETTI BENEFICIARI DEL CINQUE PER MILLE**

Le organizzazioni della società civile hanno beneficiato di finanziamenti pubblici a valere sul fondo del 5 per mille. Le iniziative realizzate hanno interessato in particolare lo sviluppo rurale, la sicurezza alimentare, il rafforzamento dei sistemi sanitari locali e l'empowerment femminile.

In linea con le priorità indicate nel DTPI, l'Africa e il Medio Oriente sono state le aree geografiche maggiormente interessate dalle attività delle OSC e hanno beneficiato di circa 13 milioni di euro su 15 milioni di euro comunicati dalle OSC.

Di rilievo sono i progetti di Medici Senza Frontiere ed Emergency, localizzati prevalentemente in Afghanistan, Nigeria e Sudan, focalizzati sul contrasto alla malnutrizione e all'emergenza sanitaria.

## X. RISORSE UMANE E RETRIBUZIONI

### 1. MAECI - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)

Per lo svolgimento delle sue attività, la **DGCS** nel 2022 si è avvalsa di un totale di **97 unità di personale**, distribuite secondo quanto riportato nella tabella sottostante. Il dato complessivo, riferito alle unità di personale in servizio, non è un dato statico, ma varia a seconda del periodo in cui è stata effettuata la rilevazione (in questo caso fotografata al 31 dicembre 2022), poiché dipende da una serie di fattori quali il numero di avvicendamenti effettuati in quel determinato periodo.

<b>Personale di ruolo della DGCS del MAECI al 31.12.2022:</b>	
di cui:	
• <b>Diplomatici</b> , suddivisi secondo il grado in:	
· <i>Ambasciatore</i>	1
· <i>Ministro Plenipotenziario</i>	9
· <i>Consigliere d'Ambasciata</i>	8
· <i>Consigliere di Legazione</i>	8
· <i>Segretario di Legazione</i>	6
• <b>Dirigenti Amministrativi di II fascia</b>	1
• <b>Aree Funzionali</b>	60
<b>Magistrati</b>	1
<b>Esperti di cooperazione</b>	3
<b>Consulenti esterni</b>	2
<b>TOTALE</b>	<b>97</b>

Le retribuzioni lorde annue dei funzionari della Farnesina coinvolti nelle attività di cooperazione (ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33) sono pubblicate sul sito istituzionale del MAECI, nella Sezione "Amministrazione trasparente".

## 2. AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (AICS)

Per lo svolgimento delle sue attività, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo si è avvalsa di un totale di 603 unità di personale, distribuite secondo quanto riportato nella tabella sottostante.

<b>SEDI ROMA E FIRENZE AL 31/12/2022</b>		
<b>CATEGORIA PERSONALE</b>	<b>NUMERO COMPLESSIVO</b>	<b>RETRIBUZIONE LORDA COMPLESSIVA (Lordo dipendente)</b>
Personale dirigenziale e non dirigenziale	135	<b>5.469.754,35 €</b>
Esperti	11	<b>777.778,84 €</b>
Collaborazioni/consulenze	3	<b>111.184,81 €</b>
<b>SEDI ESTERE AL 31/12/2022</b>		
Esperti	23	<b>4.446.700,03 €</b>
Contingente	64	<b>1.206.991,53 €</b>
Collaborazioni/consulenze	60	<b>1.066.920,70 €</b>
Personale a contratto	307	<b>21.288.825,84 €</b>

## 3. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (MEF)

Per la parte di attività direttamente legate alla cooperazione allo sviluppo, la Direzione Relazioni Finanziarie Internazionali del Dipartimento del Tesoro del MEF ha impiegato personale nell'anno 2022 pari a 24 unità in termini di Full Time Equivalent (FTE), per una retribuzione lorda complessiva calcolata in euro 974.555,76.

#### 4. ALTRE AMMINISTRAZIONI

La tabella riporta i dati relativi al personale impiegato nelle attività di cooperazione allo sviluppo e le relative retribuzioni. La tabella è stata elaborata sulla base delle informazioni fornite al MAECI dalle Amministrazioni pubbliche, accademiche, Istituti ed Agenzie interessate dalla rilevazione.

Amministrazione	Categoria personale	Numero	Retribuzione lorda complessiva
<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile</i>	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.)	20	€44.000,00* x 20 * stima
<i>Ministero dell'Interno</i>	Personale dipendente	2	€80.000,00
	Collaborazioni / consulenze	7	€700.000,00
<i>Arma dei Carabinieri</i>	Personale dipendente (Dirigenti e AA.FF.)	72 (294 giornate complessive)	€88.200,00
<i>Ministero Difesa- Comando Operativo di Vertice Interforze</i>	Personale dipendente (Dirigenti e AA.FF.)	28 (Operatori CIMIC suddivisi nei Teatri Operativi del Libano (10), Kosovo (5), Gibuti (2), Niger (7), Libia (1), Somalia (3))	Non applicabile
<i>Ministero dell'Università e Ricerca</i>	Personale dipendente dirigenti e AA.FF.)	2	ND
<i>Ministero della Salute</i>	Direzione Generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali		
	a) A2_F4 - Assistente Di Amministrazione	a) per 20 gg lavorativi;	a) € 3.480,26
	b) Dirigente professionalità sanitarie – Medico	b) per 10 gg lavorativi;	b) € 2.979,32
	c) Dirigente II fascia – Medico	c) per 10 gg lavorativi;	c) € 4.501,97
Direzione Generale della Prevenzione sanitaria (DGPRES) accordo relativo all' FCTC			
a) A3_F5 – Funzionario Statistico	a) per 2 gg lavorativi	a) € 1.626,40	
b)Dirigente II fascia – Medico	b) per 3 gg lavorativi	b) € 900,39	
<i>Ministero della cultura, Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali</i>	Area Funzionari	1	€31.210,97
	Area Funzionari	1	€30.335,22
	Area Funzionari	1	€30.335,22

<b>Amministrazione</b>	<b>Categoria personale</b>	<b>Numero</b>	<b>Retribuzione lorda complessiva</b>
<i>Regione Emilia Romagna</i>	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.)  Collaborazioni / consulenze	6 funzionari di categoria D 3 funzionari di categoria C 1 posizione organizzativa area Cooperazione Internazionale 1 dirigente Area Cooperazione Territoriale/Cooperazione Internazionale  Collaborazione con Arter Agenzia in house della Regione Emilia-Romagna	N. D.
<i>Regione autonoma di Sardegna</i>	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.)	2	€95.605,00
<i>Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol</i>	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.)	5	ND
<i>Regione Friuli Venezia Giulia</i>	Personale dipendente	3	€ 30.000,00
<i>Regione Lazio</i>	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.)	7	€356.673,00
<i>Regione Liguria</i>	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.) Dirigente in distacco da ARPAL (Convenzione annuale con Regione Liguria)  Collaborazioni / consulenze Incarico annuale alla società in-house FILSE S.p.A.	1  1	€65.700,00  €40.000,00
<i>Regione Lombardia</i>	Personale dipendente	1	€35.000,00
<i>Regione Piemonte</i>	Personale dipendente (Dirigenti e AA.FF.)	1 dirigente 3 funzionari	ND
<i>Regione Puglia</i>	Personale dipendente	4	€ 95.919,53
<i>Regione Toscana</i>	Personale dipendente  Collaborazioni / consulenze	9  1	€ 500.000,00  € 35.000,00
<i>Regione Veneto - Direzione Relazioni Internazionali U.O. Cooperazione Internazionale</i>	Personale dipendente (Dirigenti e AA.FF.)	Dir. Sett. A (1) 30% Esp.D1/3 (1) - 100% Coll C2(1) - 100%	ND

Amministrazione	Categoria personale	Numero	Retribuzione lorda complessiva
<i>Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige</i>	Personale dipendente (Dirigenti e AA.FF.)	4 (non a tempo pieno)	€200.000,00 (valore stimato)
<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	Personale dipendente (Dirigenti e AA.FF.)	9	€280.000,00 circa
<i>Comune di Borgomanero</i>	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.)	2	€88.718,04
<i>Comune di Calenzano</i>	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.)	2	€1.000,00
<i>Comune di Carmagnola</i>	Istruttore Amministrativo (dirigenti e AA.FF.)	1	€20.526,00
<i>Comune di Fano</i>	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.)  Collaborazioni / consulenze	5 personale dipendente comune di Fano – per il progetto Start Up Tunisia 4 personale dipendente comune di Fano – per il progetto SWAM AKKAR  2 Consulenti incaricati dal comune di Fano progetto Start Up Tunisia 2 Consulenti incaricati dal comune di Fano progetto Start Up Tunisia	€35.000,00 retribuzione media per unità  €35.000,00 retribuzione media lorda per annualità di progetto
<i>Comune di Milano</i>	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.) PO/AP (D4) D3 D2 D1	1  1 2 1	€48.160,31  €21.220,39 €51.046,34 €28.248,19

Amministrazione	Categoria personale	Numero	Retribuzione lorda complessiva
	C4	1	€28.464,07
	C3	1	€27.542,61
	C1	1	€25.289,33
			<b>TOT.</b> <b>€229.971,24</b>
	Collaborazioni / consulenze (fondi ESTERNI)		
	Project Manager	1	€47.433,60
	Financial Administrator		
	Communication	3	€75.070,11
	Managaer	1	€32.000,00€
Comune di Pavia (PV)	Personale dipendente	2	€ 72.094,75
Comune di Pavia Remanzacco	Personale dipendente	1	€ 27.000,00
Città di Rivalta di Torino	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.)	3 (1 DIRIGENTE, 1 P.O., 1 ISTRUTTORE AMM.VO)	€ 169.000,00
Scuola Normale Superiore di Pisa	Personale dipendente	5	€ 30.832,81
Scuola Normale Superiore di Pisa	Personale dipendente	5	€ 30.832,81
Scuola Superiore Sant'Anna	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.)	3	€164.711,00
	Collaborazioni / consulenze	2	€31.000,00
Politecnica delle Marche	Personale dipendente	6	€ 60.000,00
Politecnico di Torino	Personale dipendente	41	€ 710.396,00
Università degli Studi dell'Aquila	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.)	10	€26.000,00
	Collaborazioni / consulenze	2	ND
Università degli Studi di Brescia	Personale dipendente	2	€ 47.000,00
Università degli Studi dell'Insubria	Personale dipendente	1	€ 23.905,33
Università degli Studi di Macerata	Personale dipendente	7 docenti + 6 pers. Amm-vo- tecnico	Costo medio annuale lordo ente di 3 PO + 2 PA + 2 RTDa + 1 EP + 1 D + 4 C = Euro 688.555,05
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	Personale dipendente	1	€1.7460,00
Università degli Studi di Napoli l'Orientale	Collaborazioni / Consulenze	1	€10.047,00
Università degli Studi di Padova	Personale dipendente (Dirigenti e AA.FF.)	12	Costo complessivo imputato in % alle attività svolte:
	Collaborazioni / consulenze		Personale docente (compresi Prorettore Rel Int, Advisor Africa e Cooperazione Internazionale, Advisor America

Amministrazione	Categoria personale	Numero	Retribuzione lorda complessiva
		2	Latina): 60.000,00 € Personale tecnico-amministrativo:  € 45.000 € 169.000,00 € 38.734,00
<i>Università degli Studi di Pavia</i>	Personale dipendente (Dirigenti e AA.FF.)	5	€ 90.308,00
	Collaborazioni / consulenze - Studenti – - Tirocinanti - Volontari del Servizio Civile Nazionale	3	€10.000,00
<i>Università per Stranieri di Perugia</i>	Personale dipendente	3	€ 47.538,42 (Totale retribuzione lorda)
<i>Università degli Studi del Piemonte Orientale</i>	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.)	4 personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato (ciascuno per il 20% del tempo)	ND
<i>Università degli Studi di Pisa</i>	Personale dipendente	13	€266.393,45
<i>Università degli Studi di Trento</i>	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.)	17 mesi / uomo Corrispondente	€112.750,00
	Collaborazioni / consulenze	43 mesi/uomo (finanziati con risorse sia interne che esterne) Corrispondente	Corrispondente: €79.350,00
<i>Università degli Studi di Torino</i>	Personale dipendente (Dirigenti e AA.FF.)	2	€82.723,00
<i>Università degli Studi di Venezia</i>	Personale dipendente (Dirigenti e AA.FF.)	3	€90.000,00
<i>Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania</i>	Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.)	8	€ 308.546,47
<i>EDISU Ente Regionale per il Diritto agli Studi Universitari Piemonte</i>	Personale dipendente	61	€ 2.613.754,00
<i>ENEA</i>	Livello L1 dirigente di ricerca/dirigente tecnologo	n° 2 unità di personale per categoria L1	€ 64.181,74 (retribuzione annua lorda media per categoria L1 - sugli ultimi valori disponibili relativi all'anno 2021)
	Livello L2 primo ricercatore/primo tecnologo	n° 9 di unità di personale per categoria L2	€ 54.914,50 (retribuzione annua lorda media per categoria L2- sugli ultimi valori disponibili relativi all'anno 2021)
	Livello L3 Ricercatore/Tecnolog		€ 39.700,27 (retribuzione annua lorda media per

Amministrazione	Categoria personale	Numero	Retribuzione lorda complessiva
	<p>Livello L5 Collaboratore/Operatore</p> <p>Livello L6 Collaboratore/Operatore</p>	<p>n° 25 unità di personale per categoria L3</p> <p>n° 1 unità di personale per categoria L5</p> <p>n° 1 unità di personale per categoria L6</p>	<p>categoria L3- sugli ultimi valori disponibili relativi all'anno 2021) € 33.995,93 (retribuzione annua lorda media per categoria L5- sugli ultimi valori disponibili relativi all'anno 2021) € 30.735,39 (retribuzione annua lorda media per categoria L6- sugli ultimi valori disponibili relativi all'anno 2021)</p>
OGS	<p>Personale dipendente (dirigenti e AA.FF.)</p> <p>Collaborazioni / consulenze</p>	<p>5</p> <p>3</p>	<p>€ 266.673,34 (5 unità)</p> <p>€ 100.000,00 (3 esperti)</p>